GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 18 NOVEMBRE 2024

€ 1,70 ANNO 69 - N° 45 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Manca il ricambio generazionale Aziende dal padre al dipendente

/ NELL'INSERTO

L'industria in lento declino Imprese plug-in per ripartire

BUCIUNI / PAGINA 10

COME I DIPENDENTI POSSONO ATTINGERE ALL'UNA TANTUM DA 100 EURO VOLUTA DAL GOVERNO

Ecco a chi andrà il bonus Natale

Va richiesto dal lavoratore e sarà pagato assieme alla tredicesima

A Natale migliaia di contribuenti del Friuli Venezia Giulia, con la tredicesima, riceveranno 100 euro in più. Oltre a essere un regalo annunciato, il bonus Natale deve essere richiesto ai propri datori di lavoro dai contribuenti con figli a carico, che dichiarano da 8 mila 500 a 28 mila euro l'anno. Con quest'ultima modifica introdotta nel decreto Concordato, la platea passa da più di uno a 4,5 milioni di aventi di diritto perché è stata estesa ai nuclei monogenitoriali con figli fiscalmente a carico, nati anche fuori dal matrimonio, adottivi o in affidamento. Il contributo verrà concesso a solo uno dei componenti anche delle coppie di fatto.

PELLIZZARI / PAGINE 2 E 3

IL COMMENTO

GIANPIERO DALLA ZUANNA

COME AIUTARE LE FAMIGLIE A CRESCERE

/ PAGINA 3

ESTERI

IN UCRAINA

Svolta di Biden dopo il raid russo Kiev userà missili a lungo raggio

Joe Biden

Sull'Ucraina sono piovuti 120 missili e 90 droni. L'attacco, uno dei più massicci, ha causato ingenti danni alle infrastrutture e almeno 10 vittime, tanto che la Polonia ha fatto decollare i caccia a scopo precauzionale. Si è superato il limite per Joe Biden che, dopo mesi di rifiuti, ha autorizzato Kiev a usare i missili a lungo raggio. BAGNOLI / PAGINA 5

INTERVISTA ALL'ESPERTO

Il conflitto e gli scenari: in guerra da mille giorni

Nelle idee degli strateghi militari russi a cui si è affidato Vladimir Putin doveva essere una blitzkrieg, una guerra lampo. Si è trasformato in un conflitto d'attrito, una partita a scacchi giocata sulla pelle di decine di migliaia tra militari e civili. Il 22 febbraio 2022 gli aerei dell'esercito russo attaccarono più di duecento volte il territorio ucraino.

SEU / PAGINE 6 E 7

IN CRONACA

A UDINE

Negli asili nido +30% di posti per ridurre le liste d'attesa

L'obiettivo è di ridurre le liste di attesa nei nidi comunali, aumentando del 30% i posti pubblici a disposizione entro il 2028. Sulla scia di quanto già fatto l'anno precedente, il Comune per il 2025 intende ampliare ulteriormente le risorse, mettendo complessivamente a disposizione almeno 4,5 milioni di euro, a fronte anche di un costante aumento delle richieste da parte delle famiglie.

PIGANI / PAGINA 14

NELLO SPORT

Cda, sconfitta da applausi

PITTONI E ZAMARIAN / PAGINE 39, 40 E 41

Sinner fa la storia

MEROI / PAGINE 30 E 31

L'ANALISI

DARIO CRESTO-DINA

IL PERFETTO CANNIBALE DEL TENNIS

In fondo siamo soltanto giocatori di tennis, ha detto qualche giorno fa Jannik Sinner.

/ PAGINE 30 E 31

L'OPINIONE

GIANCARLO PADOVAN

FLOP ITALIA AI QUARTI DA SECONDA

/ PAGINA 29

FRONTIERE

L'ultimo Capuozzo mosaico di storie

MARGHERITA REGUITTI

Nessuno di loro sarebbe stato lo stesso se non avesse vissuto al confine sul quale oggi si affacciano Gorizia e Nova Gorica. Una terra che in oltre cent'anni di storia è stata martoriata da due guerre mondiali ma che oggi è un'area cui l'Europa dovrebbe guardare come esempio di diplomazia. / PAGINA 25

ALLA CARNIA ARENA

La neve conservata per sciare in anticipo

MAZZOLINI / PAGINA 19

La Manovra a Nord Est

LUCA CIRIANI

Le risorse

«Il governo da sempre aveva in mente di allargare la platea ma per farlo era fondamentale reperire le risorse. Abbiamo lavorato, ci siamo impegnati per trovarle e non appena è stato possibile abbiamo agito con il mezzo più rapido». Il ministro ai Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, spiega l'iter seguito per aiutare un maggior numero di famiglie. Le risorse si sono rese disponibili grazie alla proroga del Concordato previsto dallo stesso decreto approvato nei giorni scorsi che diventerà parte integrante della manovra.

MAURIZIO LEO

Le regole

«Il bonus Natale non concorre alla formazione del reddito complessivo annuo del lavoratore dipendente. La misura si affianca ad altre agevolazioni già messe in atto dal Governo, come la riduzione dell'Irpef e del cuneo fiscale, per sostenere le famiglie in difficoltà e promuovere una maggiore crescita economica». Il viceministro dell'Economia e delle Finanze, Maurizio Leo, entra nel merito dei tecnicismi per ricordare nuovamente l'aumento della platea degli aventi diritto.

A CHI SPETTA

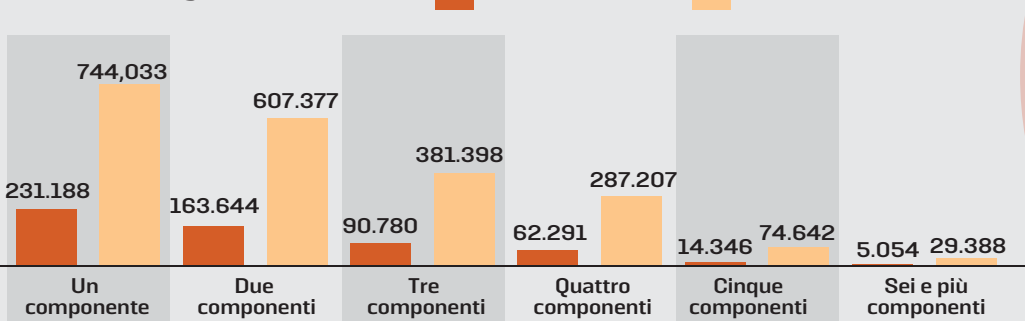
Dipendenti con reddito **da 8.500** a **28 mila euro** lordi, con almeno un figlio a carico. Sono compresi i nuclei monogenitoriali con figli nati fuori dal matrimonio,adottati e in affidamento

Non hanno diritto i contribuenti **con reddito annuo fino a 8.500 euro** esentati dalla tassazione Irpef

LA PLATEA

Con i nuovi requisiti gli aventi diritto **passano da 1 a 4,5 milioni**. Alcune decine di migliaia tra Veneto e Fruili Venezia Giulia

Numero famiglie anno 2023

	Friuli Venezia Giulia	Veneto
Un componente	231.188	744.033
Due componenti	163.644	607.377
Tre componenti	90.780	381.398
Quattro componenti	62.291	287.207
Cinque componenti	14.346	74.642
Sei e più componenti	5.054	29.388

Bonus Natale
100 euro
netti una tantum
Se il contratto di lav
è iniziato nell'anno
il valore sarà
calcolato in dodices

Bonus Natale esteso ai single con figli

Il ministro Ciriani: cento euro per 4,5 milioni di famiglie in difficoltà La somma va richiesta ai datori di lavoro: sarà pagata con la tredicesima

Giacomina Pellizzari

A Natale migliaia di contribuenti anche in Friuli Venezia Giulia e in Veneto, con la tredicesima, riceveranno un dono di 100 euro. Oltre a essere un regalo annunciato, il bonus Natale deve essere richiesto ai propri datori di lavoro dai contribuenti con figli a carico, che dichiarano da 8 mila 500 a 28 mila euro l'anno. Con quest'ultima modifica introdotta nel decreto Concordato approvato nei giorni scorsi, la platea passa da più di uno a 4,5 milioni di aventi di diritto perché è stata estesa ai nuclei monogenitoriali con figli fiscalmente a carico, nati anche fuori dal matrimonio, adottivi o in affidamento. Il cumulo dei bonus non è ammesso, questo significa che il contributo verrà concesso a solo uno dei componenti anche delle coppie di fatto.

LA NUOVA PLATEA

Rispetto al primo decreto, la modifica apportata con la recente approvazione del decreto Concordato elimina l'obbligo del coniuge a carico ed estende il bonus anche ai nuclei monogenitoriali. Stiamo parlando di vedovi o vedove con figli fiscalmente a carico, single con figli nati fuori dal matrimonio, adottivi o in affidamento. È venuta meno, infatti, la restrizione per cui il bonus Natale avrebbero potuto riceverlo solo i legalmente divorziati o separati. Alla composizione del nucleo familiare va aggiunto il requisito del reddito, fissato nella misura massima di 28 mila euro l'anno. Trattandosi di bonus fiscale, sono stati esclusi tutti coloro che hanno un reddito annuo inferiore a 8.500 euro non assoggettato a Irpef. Dovendo tener conto del numero dei figli e della situazione reddituale risulta impossibile quantificare la possibile platea degli aventi diritto nel Nord Est. I dettagli sono stati chiariti dall'Agenzia delle entrate con un'apposita circolare che ora dovrà essere aggiornata.

LE ISTRUZIONI

Quest'anno il pagamento del bonus Natale verrà effettuato con la tredicesima mensilità e non all'Epifania come è accaduto lo scorso anno. Per ottenerlo, gli aventi diritti devono inoltrare ai propri datori di lavoro l'autodichiarazione senza dimenticare di indicare i codici fiscali dei figli. Per l'inoltro delle domande da parte dei lavoratori privati non è prevista alcuna scadenza, saranno le aziende a stabilirla per avere il tempo utile di analizzare le documentazioni. Diversa la procedura per i lavoratori pubblici che dovranno seguire la procedura automatizzata attraverso il portale NoiPa, entro le 12 del prossimo 22 novembre. Il decreto riconosce il bonus anche ai contribuenti distratti che potrebbero scordare le scadenze. In questo caso gli interessati dovranno ricordarsi di richiedere l'incentivo entro la metà del prossimo anno sotto forma di detrazione nella dichiarazione dei redditi da presentare nel 2025. Questo per ribadire che ai contribuenti distratti il bonus Natale verrà riconosciuto comunque sotto forma di "sconto" sulla somma delle imposte da versare al Fisco. Il valore del bonus Natale è al netto di eventuali balzelli: come ha già avuto modo di chiarire il viceministro dell'Economia e delle finanze, Maurizio Leo, lo stesso bonus «non concorre alla formazione del reddito complessivo del lavoratore dipendente. Il bonus Natale si affianca ad altre agevolazioni già messe in atto, co-

L'ANALISI

POVERA ITALIA IN FUGA DAI LIBRI

PEPPINO ORTOLEVA

Ci sono dati che attraggono in genere poca attenzione, ma che ci fanno capire alcune tendenze importanti della nostra cultura. Per esempio, quelli relativi alla lettura di libri. Secondo gli ultimi dati resi noti (2022) quasi due terzi degli italiani non ne leggono neppure uno in un anno. Certo, è un primato negativo tra i tanti del nostro paese, nella UE solo Cipro e la Romania leggono ancora di meno. Ma il problema è più generale: secondo un'inchiesta britannica sulle persone tra gli otto e i diciotto anni di età la percentuale di chi dichiara di leggere libri "con piacere" si è dimezzata in meno di dieci anni. E la media europea dei lettori non è poi rincuorante: solo poco più della metà degli interpellati affermano di leggere almeno un libro in un anno. A leggere, molto di più, sono i paesi asiatici, dove in media si passano con i libri diverse ore la settimana: in India più di dieci.

I libri occupano da molti secoli un ruolo cruciale in società come la nostra: è attraverso di loro che si tramanda gran parte della cultura tra una generazione e l'altra, in ambito letterario come storico e scientifico. Soprattutto, è sui libri che si fondano le istituzioni educative: le classi dalle elementari alle superiori sono tutte sostenute da "libri di testo", mentre all'università le "adozioni" di libri sono la base per i corsi di studio e per gli esami. È proprio il mondo dell'istruzione che prova i danni prodotti dal calo della lettura di libri: per stare solo agli atenei, è in rapidissima crescita la quota di coloro che saltano decisamente i testi e si presentano agli esami preparati solo su "appunti" trovati in rete che pretendono di riassumere e spesso stravolgono i libri adottati.

Il principale motivo di questa tendenza sta certo nel sovraccarico informativo: il libro, che richiede costanza e attenzione prolungata, fatica a farsi strada tra i tantissimi stimoli che distraggono, e in molti casi danno l'impressione di potere ottenere una conoscenza altrettanto valida in molto meno tempo, con molto meno sforzo. Pescando in rete, anche un po' a caso. Non è che i libri in sé siano il rimedio a tutti i mali: in quasi sei secoli di storia della stampa, è stato notato, si è prodotta anche un'immensa quantità di spazzatura. È piuttosto la capacità di attenzione e riflessione critica che andrebbe salvaguardata, nel nuovo panorama della comunicazione. Un mondo che non legge mai libri è anche uno che sempre più confonde le schegge di informazione incontrollate e incontrollabili, ma che coincidono con certezze infondate e pregiudizi, con la verità.

Però l'ennesimo "dove andremo a finire" o gli atteggiamenti punitivi non sono solo inutili, sono controproducenti: il libro imposto a forza è meno accettato, e anche meno capito, di quello a cui ci si avvicina per scelta. È tutto il sistema educativo che necessita di un ripensamento, per valorizzare anche canali di comunicazione non tradizionali ma capaci di trasmettere conoscenza critica: forme di comunicazione rapida ma non necessariamente superficiale come i podcast, l'aiuto a riflettere criticamente sul diluvio informativo, tutta quella ricerca e sperimentazione sulla didattica on line che non va lasciata al business e alla qualità spesso pessima delle troppe università telematiche ma deve essere usata per avvicinare al sapere i ragazzi e gli studenti in modo più vicino alla loro sensibilità. E anche invogliarli a leggere per proprio conto, con calma: una delle libertà più preziose che ci dà la nostra cultura. —

COME FARE PER AVERLO

La richiesta scritta va trasmessa al datore di lavoro indicando il codice fiscale dei figli a carico
I dipendenti pubblici possono presentare la domanda nell'area personale sul portale NoiPa, entro le 12 di venerdì 22 novembre

WITHUB

Con gli sgravi per il nido e l'assegno unico è stato compiuto uno scatto
Una proposta: fino a 18 anni tutte le scuole diventino a tempo pieno

Misure più efficaci ma resta tanto da fare Contro la denatalità servono altri interventi

GIANPIERO DALLA ZUANNA

Le due misure monetarie più importanti attuate in Italia per aiutare le famiglie con figli sono l'assegno unico universale e il bonus nido. Sono due strumenti concepiti dal centrosinistra, ma votati da tutte le forze politiche e – fortunatamente – attuate e potenziate, in questi ultimi anni, dai governi di tutti i colori. Il bonus nido lo scorso anno ha sfiorato i 650 milioni di euro, raggiungendo quasi 480 mila bambini, ed erogando mediamente 204 euro per 6,6 mensilità. Il bonus può essere richiesto per un massimo di undici mensilità, ed è stato speso per il 55 per cento in strutture private (vedi dettagli in https: //lavoce.info/archives/106396/bonus-asili-nido-un-aiuto-concreto-alle-famiglie/). L'assegno unico universale quest'anno dovrebbe sfiorare i 20 miliardi – circa un punto di Pil – e viene erogato a tutti fino a quando i figli compiono 18 anni (in misura ridotta fino a 21), indipendentemente dalla condizione dei genitori. Metà delle famiglie prende il massimo (poco meno di 200 euro al mese), mentre l'importo decresce con il crescere dell'Isee, fino a una sessantina di euro mensili per i più abbienti. Le cifre sono adeguate in automatico all'inflazione. Si può calcolare che per le famiglie di reddito modesto, l'assegno copra più di metà dei costi aggiuntivi di un figlio.

L'INFANZIA
SERVONO PIÙ AIUTI PER ALLINEARCI AGLI ALTRI PAESI

Fondi anche per chi sceglie gli istituti paritari: in Veneto sono gli unici disponibili a distanze ragionevoli

Queste due misure han fatto fare all'Italia uno "scatto in avanti" negli aiuti alle famiglie con figli, ma molto resta ancora da fare. Le famiglie andrebbero aiutate con altre misure strutturali, specialmente nelle età successive alla primissima infanzia. A esempio, andrebbe aiutato maggiormente chi manda i figli alle scuole per l'infanzia paritarie, che in molte aree del paese, specialmente nel Veneto, sono le uniche disponibili a distanze ragionevoli. Inoltre, le scuole, fino a 18 anni, dovrebbero diventare tutte a tempo pieno. Non possiamo stupirci se le coppie faticano a fare un figlio (in più), se da dieci anni in poi i ragazzi tornano a casa all'una...È una misura realizzabile, senza aumentare di molto il tempo-scuola, togliendo la scuola il sabato e portando la scuola secondaria a concludersi a 18 anni (e non a 19), come accade già oggi in quasi tutti i paesi a sviluppo avanzato.

In Italia, la probabilità di avere il primo e il secondo figlio è più alta se entrambi i partner hanno un lavoro stabile, a tempo pieno, e con una retribuzione decente. Purtroppo, questa situazione è oggi vissuta appena dal 40 per cento delle coppie italiane con la donna in età fertile. L'assegno unico e il bonus nido sono un aiuto importante, ma la natalità potrà aumentare solo se un numero sempre maggiore di persone avrà le risorse per formare una coppia stabile convivente, e quando entrambi i partner di queste coppie avranno un buon lavoro. Bisogna creare le condizioni perché tutto questo avvenga, come nei paesi europei – a esempio Francia e Svezia – dove una natalità più elevata convive con un'alta occupazione femminile. —

LE MISURE
LE INDICAZIONI SU COME OTTENERE IL "NUOVO" BONUS NATALE

Tra gli aventi diritto anche i nuclei con bambini adottati in affidamento e nati fuori dal matrimonio

I dipendenti privati devono rivolgersi all'azienda I lavoratori pubblici possono usare il portale NoiPa

me la riduzione dell'Irpef e del cuneo fiscale, per sostenere le famiglie e promuovere una maggiore crescita economica».

IL MINISTRO CIRIANI

«Il bonus Natale è un aiuto concreto e reale alle famiglie, soprattutto a quelle che ne hanno più bisogno, nel periodo delle festività» afferma il ministro ai Rapporti per il Parlamento, Luca Ciriani, prima di spiegare che il governo l'ha voluto proprio per consentire ai nuclei meno abbienti una maggiore capacità di spesa. «Lo abbiamo istituito con un decreto convertito in Parlamento lo scorso ottobre e ora, con un nuovo intervento contenuto nel decreto che riapre i termini del concordato fiscale, ne ampliamo la platea dei beneficiari. Siamo partiti con un milione e mezzo di persone, ora invece a percepire il bonus saranno più del doppio», afferma il ministro non senza assicurare che «il governo da sempre aveva in mente di allargare la platea ma per farlo era fondamentale reperire le risorse. Abbiamo lavorato, ci siamo impegnati per trovarle e non appena è stato possibile abbiamo agito con il mezzo più rapido, ossia un decreto legge voluto dal viceministro Leo, che rende immediatamente operativa la misura». Ciriani, come tutti i colleghi di Governo, si dice soddisfatto «perché, in questo modo, milioni di famiglie italiane avranno 100 euro in più con la tredicesima». A questo punto il ministro precisa che il decreto sarà parte integrante di un emendamento del governo alla Finanziaria già in esame al Senato. L'obiettivo resta quello di arrivare alla sua approvazione prima delle festività natalizie. La maratona è iniziata, come pure la caccia alle risorse per tagliare l'Irpef alla classe media. —

LE MODIFICHE

Senza coniuge

Rispetto al primo decreto, con la modifica apportata con l'approvazione del decreto che proroga il Concordato viene meno l'obbligo del coniuge a carico. In questo modo il bonus Natale si estende anche ai nuclei monogenitoriali e amplia notevolmente la platea. Stiamo parlando di vedovi o vedove con figli a carico, single con figli nati fuori dal matrimonio, adottati o presi in affidamento. È venuta meno, infatti, la restrizione per cui il bonus Natale avrebbero potuto riceverlo solo i legalmente divorziati o separati.

LA TEMPISTICA

Scadenze

I termini per inoltrare la domanda ai datori di lavoro cambiano a seconda se a inviarla saranno i lavoratori privati o pubblici. Nel primo caso non è prevista una scadenza, la stessa sarà fissata dall'azienda interessata alla liquidazione del bonus Natale con la tredicesima mensilità. Nel secondo caso, invece, i dipendenti pubblici dovranno trasmettere la richiesta all'ente di riferimento attraverso il portale NoiPa, entro e non oltre le 12 del prossimo 22 novembre.

Le crisi internazionali

L'interrogativo di papa Francesco «Genocidio a Gaza? Bisogna indagare»

Il Pontefice lo scrive in un libro e chiede di approfondire
La reazione israeliana: «Lo abbiamo subito noi il 7 ottobre»

Fausto Gasparroni / ROMA

È la parola "genocidio" a scavare un solco diplomatico ora fra il Vaticano e Israele. Non poteva non suscitare reazioni l'affermazione del Papa contenuta nel suo nuovo libro in vista del Giubileo, «La speranza non delude mai. Pellegrini verso un mondo migliore», che solleva la necessità di indagare se quello perpetrato dagli israeliani nella Striscia di Gaza sia un «genocidio». «A detta di alcuni esperti, ciò che sta accadendo a Gaza ha le caratteristiche di un genocidio - osserva Francesco nel libro - Bisognerebbe indagare con attenzione per determinare se s'inquadra nella definizione tecnica formulata da giuristi e organismi internazionali», sostiene. Frasi che vengono stigmatizzate dall'ambasciata israeliana presso la Santa Sede che non solo ricorda come il «il 7 ottobre c'è stato un massacro genocida» e rivendica «diritto all'autodifesa di Israele» ma ammonisce: «qualsiasi tentativo di chiamare questa autodifesa con qualsiasi altro nome significa isolare lo Stato ebraico». La comunità palestinese ovviamente plaude. «Abbiamo sempre ringraziato Sua Santità per il riconoscimento del diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione e alla creazione del suo stato libero ed indipendente - dice Yousef Salman presidente della Comunità palestinese di Roma e del Lazio - Papa Francesco, ha sempre espresso preoccupazione per la lunga sofferenza del popolo palestinese e le atrocità del Medio Oriente, invitando al rispetto delle risoluzioni delle Nazioni Unite e della legalità Internazionale».

IL RAPPORTO ONU

Le parole del Papa contenute nel suo libro e anticipate dalla Stampa arrivano a pochi giorni dal rapporto del Comitato speciale delle Nazioni Unite che per la prima volta ha messo nero su bianco che le pratiche israeliane nella Striscia di Gaza «corrispondono alle caratteristiche di un genocidio». Israele «provoca

> **La comunità palestinese plaude: «Grazie a Sua Santità che difende i diritti»**

intenzionalmente morte, fame e lesioni gravi», accusa il comitato che domani presenterà il documento all'assemblea generale delle Nazioni Unite. Le reazioni sono ambivalenti. Il consigliere comunale milanese Daniele Nahum, già vice presidente della Comunità ebraica locale e fuoriuscito dal Pd proprio per l'uso della parola genocidio, si dice «stupito dalle parole del Santo Padre». «Evidentemente al Papa è sfuggito il rapporto dell'Onu che ridimensiona il numero di morti a Gaza. Massacro è un termine diverso. Ma usare il termine genocidio - ha spiegato - significa far passare le vittime di ieri come i carnefici di oggi e sta portando a una ondata di antisemitismo in tutto il mondo che dovrebbe preoccupare anche il Santo Padre». Angelo Bonelli, portavoce di Europa Verde e deputato di Avs, sottolinea invece «il silenzioso imbarazzo per la richiesta di Papa Francesco» che invece «va sostenuta»: «Dal 7 ottobre 2023, giorno dell'orribile attentato terroristico perpetrato da Hamas, sono stati uccisi 43 mila civili di cui in maggioranza donne e bambini, sono stati bombardati ospedali, scuole, campi profughi ed è stata distrutta la rete idrica e il sistema igienico sanitario». Non sarebbe la prima volta che il Papa - che più volte ha evocato i «crimini di guerra» a proposito degli attacchi ai civili - usa la parola «genocidio» per quanto accade nella Striscia. Questo aspetto lo avevano riferito i familiari dei palestinesi di Gaza incontrati dal Pontefice il 22 novembre 2023. Ma subito il portavoce vaticano Matteo Bruni aveva negato che Francesco avesse usato tale termine, mentre il cardinale segretario di Stato Pietro Parolin aveva giudicato la cosa «irrealistica». Invece è successo davvero. Quella parola, seppur in una frase che sollecita un'indagine, è scritta nero su bianco. —

NUOVA STRAGE SULLA STRISCIA

Rimasto ucciso in un raid il portavoce di Hezbollah

Secondo fonti di Hamas i morti sono almeno cento
Tre arresti per i bengala esplosi nel cortile della casa di Netanyahu a Cesarea

ROMA

Seppure non fosse «genocidio», come ipotizza il Papa, a Gaza si consuma una quotidiana carneficina. Decine di persone, forse oltre 100, sono rimaste uccise nei raid israeliani delle ultime ore sulla Striscia, dove Israele rivendica di aver preso di mira «obiettivi terroristici». Così come in Libano, dove in un attacco mirato nel centro di Beirut è stato ucciso il portavoce di Hezbollah Mohammad Afif, diventato il volto della milizia sciita soprattutto dopo l'inizio della guerra aperta con Israele e l'assassinio del leader Hassan Nasrallah a settembre. I raid israeliani sulla Striscia hanno causato, secondo Hamas, almeno 72 morti solo a Beit Lahia, a nord di Gaza, e un'altra trentina tra Nuseirat, Bureij e Rafah. Intanto in Israele continua a crescere di settimana in settimana la rabbia dei familiari degli ostaggi e dei manifestanti antigovernativi che sabato sera hanno lanciato razzi di bengala nel giardino della residenza privata di Benyamin Netanyahu a Cesarea. Il premier non era in casa in quel momento, ma la vicenda dà la misura della tensione interna dopo 13 mesi di guerra. Tre persone sono state arrestate, compreso - secondo fonti di stampa - un generale di brigata riservista, noto per la sua partecipazione attiva alle proteste degli ultimi anni. —

IL PERSONAGGIO

Musk irrita lo staff di Trump È scontro su Lutnick al Tesoro

In lizza per il ruolo con Bessent
Le nomine che fanno discutere: The Donald tira dritto su Gaetz
Vuole la sua conferma al Senato
La scelta spacca i repubblicani

NEW YORK

Il «first buddy» Elon Musk, diventato il miglior amico del presidente eletto, inizia a irritare lo staff di Donald Trump. La sua costante presenza e la sua influenza non piace al transition team, che gli rimprovera la mancata conoscenza su come funziona Washington e, soprattutto, il suo stile non ortodosso. Il sostegno pubblico del miliardario a Howard Lutnick per il ruolo di segretario al Tesoro è stato solo l'ultimo episodio che ha frustrato i consiglieri del tycoon. Musk, però, incarna quella figura 'rivoluzionaria' in grado di cambiare lo status quo che Trump vuole imporre a Washington con le sue nomine, molte delle quali continuano a far discutere. È il caso Matt Gaetz. Nonostante le polemiche il presidente-eletto non molla: vuole la conferma di Gaetz al Senato «al 100%». La scelta però spacca i repubblicani: almeno 30 senatori non lo ritengono qualificato per l'incarico, e altri chiedono la pubblicazione del rapporto della commissione etica della Camera sull'indagine che ha riguardato l'ex deputato della Florida, accusato di aver avuto rapporti sessuali con una minorenne. La bufera continua anche sulle nomine di Tulsi Gabbard a capo dell'intelligence e su quella alla guida del Pentagono di Pete Hegseth, accusato di aggressione sessuale. Il legale dell'ex anchor ha spiegato che Hegseth ha pagato la sua accusatrice per evitare di essere licenziato da Fox ma nega le accuse nei suoi confronti. Non sembra avere una strada facile neanche Robert F. Kennedy Jr, nominato alla sanità. Il suo essere anti-vax continua a esporlo a critiche da parte degli esperti. Ma la battaglia che sta consumando lo staff del presidente-eletto è sul segretario al Tesoro. In corsa ci sono Scott Bessent e Lutnick. —

Donald Trump ed Elon Musk al Madison Square Garden ANSA/AFP

La disperazione di una donna sui corpi dilaniati dopo un attacco aereo

LA SCIENZIATA UCRAINA

L'astronoma torna a casa «L'Ue ci dia più armi»

«Dopo questa intervista parto e vado in aeroporto». Daria Dobrycheva, astronoma ucraina, trattiene la commozione: in poche ore passerà dalla Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) della tranquilla Trieste alle brume cariche di pioggia e di fragori di guerra di Kiev.

Una collaudata relazione quella tra Sissa - dove Daria ha tenuto un seminario su mappatura e catalogazione delle galassie - e il Main Astronomical Observatory di Kiev, cominciato nel 2022 e consolidatosi nel tempo. Un rapporto che la rassicura: «Non ci sentiamo soli in questo modo». Vi preoccupa l'elezione di Trump? «Non sappiamo cosa aspettarci. Io non vedo la pace, dobbiamo combattere».

Invece dall'Europa ? «Più armi. Dobbiamo difenderci. Chiediamo armi. Se non si ferma la Russia, non ci sarà la pace», conclude. —

IL CONFLITTO

Pioggia di missili su Kiev Il via libera di Biden all'uso dei razzi in Russia

I resti di un missile russo Zircon che ha colpito un edificio a Kiev ANSA

L'attacco è tra i più massicci Coinvolte tutte le regioni Le infrastrutture energetiche come obiettivo. La Polonia si mobilita e alza i caccia

Mattia B. Bagnoli / BRUXELLES

Negli 'Intoccabili' Al Capone, interpretato da Robert De Niro, in apertura del film ai giornalisti raccontava che, dov'era cresciuto lui, si otteneva molto di più con «una parola gentile e una pistola» che solo con una parola gentile. Ecco, Vladimir Putin è un po' così. Scholz non ha fatto in tempo ad abbassare la cornetta - «il presidente ha più volte affermato di essere aperto al dialogo» ha ribadito oggi il Cremlino - che sull'Ucraina sono piovuti 120 missili e 90 droni. L'attacco, uno dei più massicci, ha causato ingenti danni alle infrastrutture energetiche e almeno 10 vittime anche nelle zone occidentali del Paese tanto che la Polonia ha fatto decollare i caccia a scopo precauzionale.

L'AUTORIZZAZIONE

Si è superato il limite per Joe Biden che, dopo mesi di rifiuti e a due mesi dall'insediamento di Trump, ha autorizzato Kiev a usare i missili a lungo raggio americani Atacms per colpire in Russia,

La svolta sulle armi del presidente Usa dopo mesi di rifiuti Primo uso nel Kursk

come riporta il New York Times. Secondo i funzionari Usa le armi probabilmente saranno dispiegate all'inizio contro le truppe russe e nordcoreane in difesa delle forze ucraine nelle regione di Kursk. «Siamo stati colpiti da uno dei raid più potenti di sempre», ha dichiarato il ministro degli Esteri ucraino Andryi Sybiha, una volta analizzata la situazione (il bilancio finale parla di almeno 10 civili morti e circa 19 feriti in diverse regioni).

Secondo il ministro dell'Energia Herman Halushchenko, Mosca ha preso di mira «la produzione di energia e la rete di trasmissione in tutta l'Ucraina», facendo scattare interruzioni di emergenza in varie regioni, con black-out previsti anche nei prossimi giorni. Il ministero della Difesa russo ha precisato di aver preso di mira «le infrastrutture energetiche ucraine che alimentano l'operatività del complesso militare-industriale e le imprese che fabbricano mezzi bellici» nonché «gli aeroporti militari e gli impianti di produzione di gas». «I terroristi russi - ha accusato Volodymyr Zelensky - hanno utilizzato droni di vario tipo, in particolare gli Shahed, ma anche missili da crociera, balistici e ipersonici, come gli Iskander, Zirkon e Kinzhal». «Le nostre forze di difesa hanno distrutto più di 140 obiettivi e siamo grati alla nostra aviazione - piloti di F-16, Sukhoi e MiG - e ai gruppi di fuoco mobili, alle unità di guerra elettronica: tutti hanno lavorato in modo organizzato», ha dichiarato Zelensky. Ma non è bastato a neutralizzare del tutto l'assalto. La portata dell'attacco fa alzare l'allerta anche all'Aiea: «I massicci raid russi in tutto il paese mettono ulteriormente sotto pressione la sicurezza nucleare», avverte Rafael Grossi. La svolta americana potrebbe, se non cambiare l'esito del conflitto, dare un chiaro segnale a Putin e ai suoi alleati. Si tratta ad ogni modo di uno sviluppo preoccupante che sarà oggetto di discussione al Consiglio Affari Esteri di Bruxelles di quest'oggi. —

IL CONFRONTO TRA I DUE LEADER

Scholz difende la telefonata «Ma Putin non cambia idea»

Il cancelliere tedesco ha detto che il dialogo è stato utile Trudeau concorda, Tusk no Dura la reazione di Zelensky Macron: «Pace? Lo zar dice no»

ROMA

Non basta una conversazione lunga un'ora. La prima comunicazione diretta in quasi due anni fra il cancelliere tedesco Olaf Scholz e il presidente russo Vladimir Putin che, dopo mille giorni di conflitto, ha indignato il leader ucraino Volodymyr Zelensky e fatto storcere il naso a qualche leader occidentale: lo zar non cambia idea, ha riconosciuto lo stesso cancelliere, pur rivendicando che sentire Putin è stato utile. Emmanuel Macron è ancor più categorico: Putin «non vuole la pace e non è pronto a negoziarla», ha detto il presidente francese, non escludendo tuttavia di parlarci a sua volta, ma solo quando il «contesto» sarà giusto. «La conversazione è stata molto dettagliata ma ha contribuito a riconoscere che poco è cambiato nelle opinioni del presidente russo sulla guerra, e questa non è una buona notizia», ha ammesso il cancelliere. Non una buona notizia, ma un fatto. Che forse andava in qualche modo verificato, considerato l'arrivo imminente di Donald Trump sulla scena che potrebbe cambiare le carte in tavola. Così la vede anche il primo ministro canadese Justin Trudeau, il quale sostiene la decisione di Scholz. Non è d'accordo invece il premier polacco Donald Tusk. —

Le crisi internazionali

In guerra da mille giorni

Le radici del conflitto e gli scenari futuri in Russia e Ucraina

CHRISTIAN SEU

Nelle idee degli strateghi militari russi a cui si è affidato Vladimir Putin doveva essere una *blitzkrieg*, una guerra lampo. Si è trasformato in un conflitto d'attrito, una partita a scacchi giocata sulla pelle di decine di migliaia tra militari e civili. Il 22 febbraio 2022, preannunciati da un discorso di Putin, gli aerei dell'esercito russo attaccarono più di duecento volte il territorio ucraino. Da allora sono trascorsi mille giorni. Mille giorni di battaglie, rappresaglie, di orrori come quello di Bucha e di diplomazie ferme al palo, anche di fronte a oltre 280 mila morti. A mille giorni dall'avvio dell'ultima, più sanguinosa fase della guerra tra Russia e Ucraina, Nona Mikhelidze, responsabile di ricerca all'Istituto per gli Affari internazionali di Roma, risponde a cinque domande sulle radici e sugli scenari del conflitto.

LA SITUAZIONE DI PARTENZA
DALLE POLITICHE DI YANUKOVICH ALLA RIVOLUZIONE DELL'EUROMAIDAN

Nel febbraio 2014 Putin decise di annettere la Crimea Ad aprile la nascita delle due repubbliche

DA POROSHENKO A ZELENSKY
LE INIZIATIVE DEL NUOVO PRESIDENTE E LA SITUAZIONE INTERNA IN RUSSIA

Nella primavera 2021 il presidente russo mobilitò 120 mila truppe militari sul confine ucraino

1 Qual era la situazione prima del 22 febbraio 2022?

Dobbiamo fare un salto indietro di undici anni, alla rivoluzione dell'Euromaidan, con cui gli ucraini si opposero alla decisione del premier Yanukovich di sospendere le trattative per un accordo di associazione tra l'Ucraina e l'Unione Europea. La maggioranza degli ucraini vedeva nell'accordo la garanzia di un futuro migliore e il passo indietro di Yanukovich venne letto come una rinuncia a un domani migliore. Le proteste portarono alle dimissioni e alla fuga del presidente e in risposta a queste, nel febbraio 2014, Putin decise di annettere la Crimea alla Russia. Un'azione che, giova ricordare, avviene con l'Ucraina che aveva dichiarato la propria neutralità con un atto parlamentare. Ad aprile si autoproclamano le repubbliche popolari filorusse di Donetsk e quella di Luhansk, nel Donbass, e a settembre vengono avviati i ne-

goziati per arrivare alla firma del protocollo di Minsk, che mirava al cessate il fuoco. Di fronte a un cessate il fuoco precario la guerra è di fatto proseguita, con 14 mila morti, 3.800 dei quali civili. Nel 2019 viene eletto Zelensky, che muta radicalmente le politiche di Poroshenko e lavora per far vedere alle popolazioni che vivono al confine, sulla linea di contatto, quanto l'occupazione russa abbia peggiorato le loro condizioni di vita. In parallelo con il deterioramento della situazione interna rispetto ai diritti umani, Putin nella primavera del 2021 mobilita 120 mila truppe al confine con l'Ucraina, un ammassamento che allarma l'Occidente e che spinge Biden a promettere un summit bilaterale con la Russia. Il ritiro delle truppe statunitensi dall'Afghanistan fornisce indirettamente un segnale a Putin. E ancora prima, a luglio, lo stesso presidente russo aveva fatto pubblicare un articolo in cui , sostanzialmente, negava l'indipendenza dell'Ucraina.

2 Qual è l'obiettivo della Russia?

Non è la conquista dei territori. O quantomeno non è l'obiettivo primario. La ragione fondante è il controllo politico sul governo di Kiev, per determinare le politiche interne dell'Ucraina e arrestare il processo di avvicinamento di questa all'Unione Europea.

3 Qual è il ruolo dell'Occidente?

L'Europa e gli Stati Uniti hanno sostenuto l'Ucraina per consentirle di difendersi e stabilizzare il fronte, senza però che questa riuscisse a riconquistare i territori occupati. Una forma di autodeterrenza che ha funzionato fino a un certo punto, considerato il ricatto che Putin ha messo in campo minacciando l'uso del nucleare tattico. La strategia dell'Occidente era chiara: portare la guerra allo stallo, costringere Putin al tavolo dei negoziati, congelare il conflitto, mantenere lo status quo sui confini.

4 Come cambia lo scenario con la vittoria di Trump negli Stati Uniti?

Molti sostengono che il Donald di questo secondo mandato non sarà il presidente che ha guidato la Casa Bianca dal 2017 al 2021. Non va dimenticato che durante il primo mandato, nel 2019, ha firmato una legge che prevedeva sanzioni a qualsiasi azienda che aiutava la compagnia statale russa Gazprom a completare il gasdotto Nord Stream2 verso la Germania.E ha tolto il veto della vendita delle armi all'Ucraina, disposto da Obama, mettendo a disposizione anche i missili anticarro Javelin. Putin probabilmente ascolterà le proposte statunitensi, ma difficilmente accetterà una delle proposte ipotizzate in questi mesi, ovvero la demilitarizzazione del fronte da 1.300 chilometri, l'invio sul territorio dei peacekeeper europei e il rinvio delle discussioni per l'ingresso dell'Ucraina della Nato per almeno vent'anni. Il presidente russo, a queste condizioni, non trarrebbe nessun vantaggio dal congelamento del conflitto, né in termini economici, né in termini di consenso politico, dovendo rispondere ai propri connazionali sugli esiti e gli effetti di una guerra durata quasi tre anni.

NONA MIKHELIDZE
RESPONSABILE DI RICERCA ALL'ISTITUTO PER GLI AFFARI INTERNAZIONALI

Il tentativo dell'Occidente di congelare la situazione non ha funzionato

L'obiettivo del Cremlino? Arrestare il processo di avvicinamento di Kiev all'Ue

5 Cosa prevede il piano di pace presentato da Zelensky all'Occidente?

In realtà ci sono due piani illustrati dal presidente ucraino nei mesi scorsi. Uno di pace, articolato in dieci punti. Quello fondamentale è il quinto, dove si fa riferimento al ripristino dell'integrità territoriale dell'Ucraina, secondo il disegno dei confini stabilito nel 1991. Un secondo piano, definito come «della vittoria», non è stato divulgato. Mette sul tavolo proposte sul rafforzamento militare dell'Ucraina e il varo di negoziati in cui si stabilisce chiaramente che il Paese non subirà condizioni imposte dalla Russia. —

I nodi della politica

Due elettori in un seggio in Umbria ANSA

Regionali, affluenza in calo Alle urne un elettore su tre

Il dato delle 19 in Emilia-Romagna e Umbria, seggi aperti anche oggi fino alle 15
Forte riduzione rispetto alle elezioni del 2020, quando si votava in un solo giorno

Leonardo Nesti / BOLOGNA

A eleggere i prossimi presidenti di Emilia-Romagna e Umbria sarà un elettore su due. Dopo una partenza piuttosto lenta, l'affluenza alle urne si è attestata poco sopra il 31%. Si può supporre che l'affluenza finale (si voterà oggi fino alle 15) non sarà molto lontana dal 50%, come già avvenuto tre settimane fa per la Liguria e a giugno per le Europee. Alla rilevazione delle 19, l'Umbria (31,22%), che era indietro di un paio di punti in quella delle 12, ha superato di un'incollatura l'Emilia-Romagna (31,03%). Il confronto con le precedenti elezioni (che però si svolgevano in un solo giorno e quindi il raffronto non può essere lineare) è tuttavia impietoso: -21% in Umbria, -27% in Emilia-Romagna che si confronta peraltro con un'elezione che fu per mesi al centro della scena mediatica nazionale. La soglia non solo psicologica del 50% è tuttavia a rischio, anche se un'altra mezza giornata di seggi aperti potrebbe consentire di superarla, sia in Emilia-Romagna, sia in Umbria.

SCARSA AFFLUENZA

I timori per una scarsa affluenza sono stati uno dei leit motiv della campagna elettorale, soprattutto in Emilia-Romagna, evocata anche come segnale di malcontento delle zone alluvionate che però, in realtà, hanno risposto, in termini di partecipazione, meglio di altri territori: a Traversara, paese del comune di Bagnacavallo (Ravenna) che ha subito ripetute inondazioni, alle 19 aveva già votato il 42,42%, oltre dieci punti percentuali in più rispetto alla media regionale. Ma dati più alti si sono registrati in quasi tutti i territori che hanno avuto i danni principali. Affluenza più alta delle altre zone anche nel Comune di Bologna (35,93%), al centro di una delle pagine di maggiore tensione delle ultime settimane, con i cortei contrapposti che hanno innescato un duro scontro fra il sindaco Matteo Lepore e la premier Giorgia Meloni.

L'attesa della politica per oggi riguarda le due sfide e la definizione del risultato finale di questa partita di regionali, dopo il primo tempo che si è chiuso in vantaggio per il centrodestra con la vittoria in Liguria. Il centrosinistra difende la propria roccaforte, l'Emilia-Romagna, con il sindaco di Ravenna Michele de Pascale, sfidato da Elena Ugolini. La presidente uscente dell'Umbria Donatella Tesei cerca una riconferma (e il gol della vittoria per il centrodestra) contro la sindaca di Assisi Stefania Proietti scelta dal centrosinistra per il tentativo di riconquista. Sono anche un'occasione per ridefinire i rapporti di forza interni alle coalizioni, con il M5s che il prossimo fine settimana dovrà fare i conti con l'assemblea costituente convocata da Giuseppe Conte e per valutare la sopravvivenza o meno del «campo largo», come è stato immaginato dalla segretaria del Pd Elly Schlein. Ma sono importanti anche per gli equilibri del governo. Ne è un sintomo la risposta del vicepremier Antonio Tajani alle parole del ministro Calderoli, sulle opposizioni che «taceranno per sempre» a proposito dell'autonomia. Parole che hanno suscitato le ire del Pd. Il linguaggio usato da Calderoli, ha detto Tajani, «non mi appartiene, ma comunque mi sembrava più un messaggio politico e non di odio personale. Abbiamo detto sull'autonomia cosa pensiamo, dobbiamo essere sempre prudenti. Calderoli difende la sua riforma, è stato anche attaccato in maniera abbastanza pesante, ma io uso un altro linguaggio». Maurizio Gasparri ha rotto il silenzio elettorale, chiedendo di votare per Fi, come atto di protesta verso la replica di Report, trasmessa ieri da RaiTre, in cui si parlava dei candidati in Umbria. —

ANTONIO TAJANI
VICEPREMIER
E MINISTRO DEGLI ESTERI

La politica attende i risultati della partita che si chiude oggi Il primo tempo, in Liguria, è andato al centrodestra

SCONTRO CENTRODESTRA-MAGISTRATI

Anm e Lega, ancora braccio di ferro Le toghe chiedono la tutela del Csm Il Carroccio: «Fate meno convegni»

ROMA

Dichiarazioni e documenti. È ormai guerra aperta quotidiana tra toghe e governo. Il Comitato direttivo centrale dell'Anm ha inviato ieri al Csm una delibera per sollecitare «iniziative a tutela dell'indipendenza e dell'autonomia della magistratura» sottoposta ad «attacchi per screditarla» e «preparare il terreno a riforme che tendono ad assoggettare alla politica il controllo di legalità». Nel mirino anche le nuove norme sui migranti, che «sconvolgeranno l'assetto organizzativo delle Corti d'appello». Dure le repliche dalla maggioranza: «meno convegni e più lavoro», è l'invito della Lega. Mentre Enrico Costa (Fi) definisce i documenti dell'Associazione «un lungo piagnisteo».

C'è attesa, intanto, per il plenum del Csm di mercoledì prossimo, che dovrà votare sulla proposta di pratica a tutela dei giudici di Bologna che hanno rinviato alla Corte europea di giustizia il decreto legge sui Paesi sicuri.

Sono due i documenti approvati ieri dal Comitato dell'Anm. Nel primo - «Protezione internazionale e Corti di appello: l'indifferenza del Legislatore per l'organizzazione giudiziaria» - si mettono nel mirino due misure: la reintroduzione del reclamo in Corte di appello contro i provvedimenti dei tribunali sui richiedenti asilo e l'emendamento al decreto flussi che attribuisce la competenza sulla convalida dei trattenimenti alle Corti di appello. La prima, secondo l'Anm, «metterà in ginocchio le Corti territoriali, che saranno gravate da sopravvenienze di 30.000 procedimenti all'anno». Si allungherà «l'iter d'accertamento dello status dell'immigrato» col rischio «di una permanenza maggiore in Italia di chi potrebbe non avere diritto a soggiornarvi». Da qui l'invito al ministro Carlo Nordio di scongiurare «un irragionevole aggravamento della già fragile struttura organizzativa delle Corti di appello». Il secondo - «Il linguaggio della democrazia» - contesta gli «attacchi sempre più frequenti di una certa politica a provvedimenti resi da magistrati italiani nell'esercizio delle loro funzioni giurisdizionali, criticati perché sgraditi all'indirizzo politico della maggioranza governativa».

Ce n'è anche per i media, con «il linciaggio mediatico cui un certo giornalismo si è prestato», che «ha colpito i giudici e la loro tensione a decidere liberi dalle proprie convinzioni e passioni: scrutare la vita delle persone, riportando le loro vicende intime, del tutto prive di rilevanza pubblica, è condotta non in linea con l'etica giornalistica». —

INDAGINE DA NORD A SUD

Autonomia, personale insufficiente nella Pa

ROMA

Il personale è «poco» e «non è formato adeguatamente». È questo «forse il problema principale» che affligge tutte le Regioni, da Nord a Sud, secondo quanto emerge dall'indagine conoscitiva sui Lep che sta portando avanti, dallo scorso febbraio, la Commissione bicamerale per le Questioni Regionali, presieduta dal senatore Francesco Silvestro (Fi). La Commissione, che nelle prossime ore sarà ad Ancona, nelle Marche, per la sua quattordicesima tappa, presenterà la relazione definitiva alle Camere il prossimo marzo. Ma già da ora, spiega Silvestro, è possibile cominciare a tracciare un quadro di quelli che sono i grandi nodi che le Regioni sono chiamate a sciogliere in vista dell'Autonomia differenziata. Provvedimento che per ora subisce una battuta d'arresto dopo la sentenza della Consulta. Da questo primo screening, emerge anche che al Sud è quasi impossibile riscuotere i vari tributi locali che dovrebbero essere devoluti. —

MANOVRA

Si stringe sui ritocchi, mercoledì le priorità

ROMA

Si stringono i tempi della manovra, attesa in Aula alla Camera per il 15-16 dicembre. I deputati della Commissione Bilancio hanno solo quattro settimane per approvare un testo definitivo partendo dai circa 3.200 emendamenti che hanno passato il vaglio di ammissibilità. Già mercoledì le modifiche ammesse dovranno calare a 600, e i partiti dovranno scegliere le priorità. Alcuni temi sono traversali alla maggioranza, tanto che il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha già aperto alle richieste degli alleati, fornendo un'indicazione su cosa modificare anche in vista dei pareri formali che il suo dicastero drаà sugli emendamenti che andranno al voto. Tra questi, l'esclusione del personale militare e delle forze di polizia dal blocco parziale del turnover nella Pa e il taglio dell'Irpef alla classe media. Sulle risorse del concordato preventivo biennale Giorgetti attende di «vedere quanti soldi» arriveranno per decidere come usarli. —

L'intervista

Franceschini, ex ministro della Cultura, presenta il suo nuovo romanzo
«Sono convinto che un mondo guidato da donne sarebbe meno rissoso»

«La politica violenta? Un problema culturale È fondamentale preservare la memoria»

L'ex ministro della Cultura, Dario Franceschini, e la copertina del suo romanzo

VALERIA PACE

Dario Franceschini «non parla di politica». Viene messo un paletto chiaro. L'ex ministro della Cultura, il dicastero a più alto turnover della legislatura corrente, rimasto su quello scranno per quasi un decennio nonché uno dei pochi big del Pd ad aver dato il suo endorsement a Elly Schlein – il cavallo vincente per la corsa alla segreteria e ora leader dell'opposizione – sarà oggi a Trieste per presentare il suo nuovo romanzo *Aqua e tera* e di quello vuol parlare. Un romanzo storico che narra l'impossibile storia d'amore di Lucia e Tina, figlie l'una di una famiglia proletaria e socialista di lavandaie e l'altra di ricchi possidenti agrari, fascista. Una trama in cui la Storia e la Politica (con la marcia su Roma, un cameo di Matteotti, la violenza squadrista) si intersecano con le vite di Lucia e Tina nel Ferrarese, la terra natìa di Franceschini. Un romanzo fortemente politico, dunque. «Ma non motivato dall'attualità». Solo in questo senso di politica non vuole parlare e non si nega nel tracciare parallelismi tra il clima politico di allora e quello di oggi, entrambi violenti e dovuti a «ignoranza», e lancia un monito sull'importanza di «preservare la memoria». E se i personaggi ritenuti più colti del suo romanzo hanno solo la terza elementare mentre in Italia al giorno d'oggi la scuola dell'obbligo arriva ai 16 anni, la nostra nuova ignoranza è dovuta per lui all'inceppamento della «trasmissione dei valori nelle famiglie», un meccanismo dovuto «a troppe solitudini, soprattutto dei bambini e degli anziani, che potrebbero trovarsi ma le nostre vite nelle città non lo permettono, sarebbero da ripensare…».

Partiamo dal titolo: una contrapposizione che allude ai lavori delle famiglie di Lucia e Tina, ma pure a molto altro…

«Soprattutto alle paludi del Ferrarese del delta del Po bonificate nell'Ottocento. Decine di migliaia di ettari prosciugati dall'acqua per renderli coltivabili con la fatica di migliaia di braccianti. È anche una bellissima canzone polesana "Tera e aqua", poi diventata una canzone di De Gregori. Gran parte del romanzo accade durante la bonifica di queste acque che portavano malaria, pellagra, miseria».

Si apre con la storia di una famiglia, quella di Lucia, straordinariamente resistente a queste malattie… La pestilenza iniziale è in letteratura classica legata alla guerra (nell'Iliade) anche civile (nella saga di Edipo). Un'allusione voluta o un richiamo simbolico: il fascismo come malattia sociale?

«Io penso che quando un romanzo è pubblicato, l'autore dovrebbe scomparire e lasciare libero il lettore di cogliere i significati che crede, senza doverli avvalorare. Devo dire non ho pensato a nulla di questo. L'aspetto fantastico riguarda solo la storia d'amore delle protagoniste, tutto il resto è assolutamente vero. Più che evocare simbolismi volevo raccontare la verità di quegli anni».

Una verità drammatica che in una sorta di ricorso storico sembra ritornare…

«Pur essendo passato un secolo purtroppo le motivazioni e i modi di fare la guerra sono molto simili, partono da odi territoriali o razziali».

Perché noi umani non impariamo?

«La cancellazione della memoria è il modo più facile per ripetere gli errori. Conservare il ricordo preciso dovrebbe invece aiutarci a non commetterli. Non è così, è stato quasi tutto dimenticato. La rabbia del primo dopo guerra scoppia per motivazioni specifiche: la fame dei braccianti, la delusione dei reduci della prima guerra mondiale. Esplode prima nella rabbia delle leghe rosse e poi nella violenza fascista. Certo la storia non si ripete uguale, ma molte cose si somigliano».

Come si può guarire da questo odio? Il libro sembra proporre come balsamo i valori femminili…

«Sono convinto che un mondo guidato da donne sarebbe meno violento e rissoso. Non è un antidoto sicuro ma è un contributo a superare l'aggressività che molti uomini hanno».

Anche Meloni e Schlein?

«Non è una regola generale ma la mia esperienza di vita mi ha dimostrato che le donne che arrivano ai vertici sono meno aggressive e hanno una marcia in più, hanno fatto il doppio della fatica e posseggono qualità straordinarie».

Qui in Fvg la memoria non ha un aspetto pacificatore. La festa di Go!2025 e l'amicizia italo-slovena è stata turbata da un voto a Gorizia che ha stabilito di non cancellare la cittadinanza onoraria a Mussolini «per non cancellare la memoria»…

«La storia se è oggettiva restituisce la verità delle persone. Il mio romanzo presenta fatti storici che chiariscono che il fascismo è nato violento e non è diventato pericoloso solo con le leggi razziali. Non voglio entrare nel merito, ma rilevo che la cittadinanza onoraria è qualcosa di positivo…».

Come mai una storia di amore tra donne?

«Leggendo documenti storici ho scoperto che all'epoca c'erano storie d'amore tra donne intellettuali e famose che avevano la protezione della ricchezza. Ho immaginato invece il dramma di nascere in una famiglia di braccianti…».

La ricca Tina ama la fotografia: un riferimento all'udinese Modotti?

«Questo l'ha pensato lei e l'ho pensato anche io». —

Innovazione

L'ANTICIPAZIONE

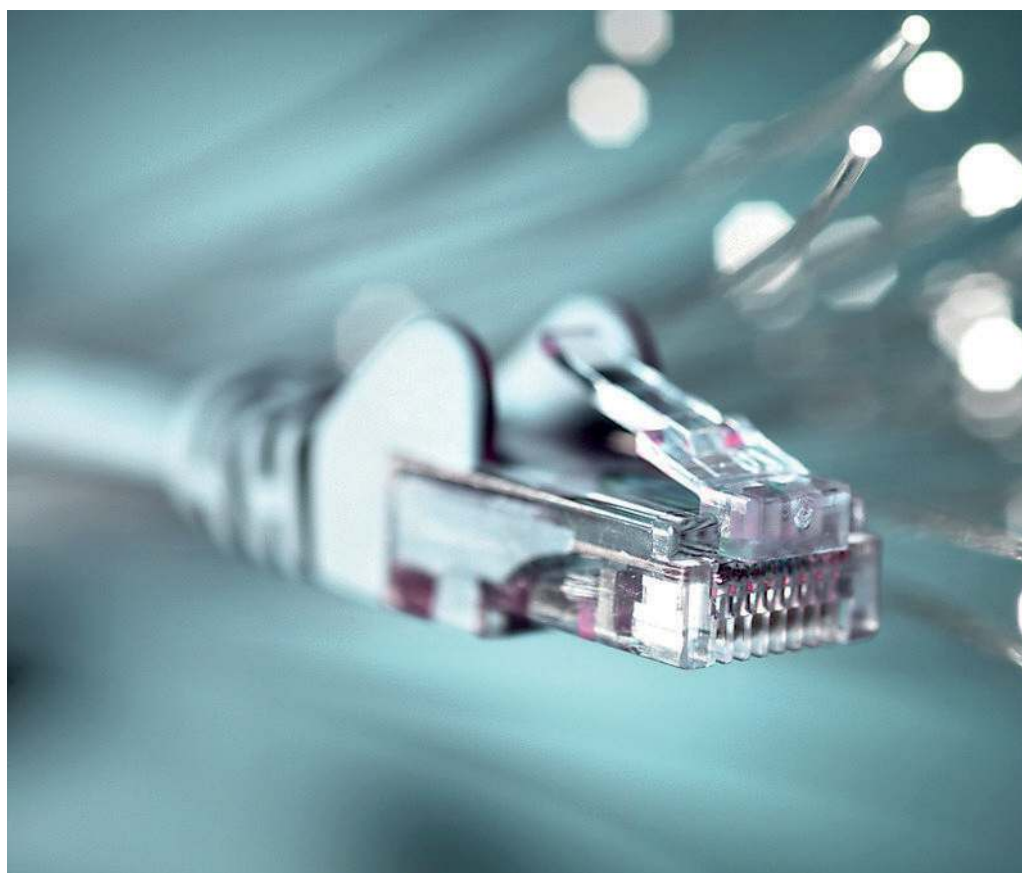
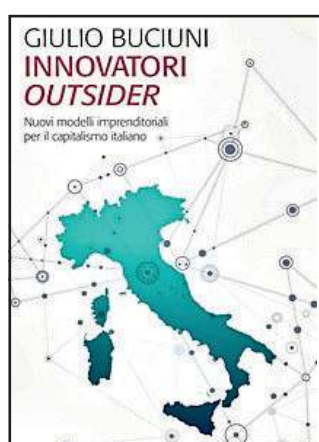
L'industria italiana in lento declino Le imprese plug-in per ripartire

Nell'ultimo decennio in Italia sono scomparse 60 mila piccole realtà manifatturiere
Un libro di Giulio Buciuni racconta perché e identifica il modello d'azienda che si sta affermando

GIULIO BUCIUNI

Pubblichiamo una parte della prefazione di "Innovatori outsider" (il Mulino, 16 euro) il libro di Giulio Buciuni da pochi giorni in libreria.

Questo è un libro che parla di imprese e di geografia dell'innovazione. Più precisamente, è un libro che affronta uno dei temi più pressanti per l'economia contemporanea italiana, ossia il rinnovamento della sua classe imprenditoriale e la futura competitività dell'industria italiana nell'economia della conoscenza. Lo fa percorrendo l'Italia attraverso una dimensione temporale e spaziale. Attraverso la prima, questo lavoro prova a ricucire la storia recente dell'imprenditorialità italiana e ne analizza vizi e virtù, pregi e complessità attuali, fino ad arrivare all'analisi dello stato dell'arte dell'imprenditorialità innovativa nel nostro Paese; attraverso la seconda prospettiva, invece, presenta una serie di casi di imprese di successo che sono state studiate tra il 2023 e il 2024 e la cui geografia, da Padova a Napoli, mette in risalto l'esistenza di un nuovo modello imprenditoriale che sta prendendo forma grazie alla saldatura tra i vecchi asset industriali del Paese e le nuove forme dell'imprenditorialità tecnologica contemporanea.

Il risultato di questa saldatura è l'impresa oggetto di questo studio, l'impresa plug-in. Un'impresa che, pur sviluppandosi seguendo i canoni delle startup tecnologiche moderne, è legata a doppio filo ai territori industriali italiani. Da un lato, contribuisce criticamente al loro upgrading inietando all'interno di filiere manifatturiere mature nuove tecnologie, nuovi prodotti e nuovi modelli di business; dall'altro, si nutre di una serie di risorse e conoscenze locali per abilitare il proprio modello di business e supportare il proprio percorso di crescita.

La volontà di scrivere un libro sull'imprenditorialità italiana nell'economia della conoscenza deriva da due principali preoccupazioni. La prima riguarda lo stato di salute delle imprese manifatturiere italiane. Da sempre celebrate come l'asse portante dell'economia italiana, questa specifica tipologia d'impresa sta convivendo da qualche anno a questa parte con dei seri problemi di competitività. Eppure, la crisi delle piccole imprese produttrici italiane rimane un argomento tabù nel nostro Paese. In molti lo pensano ma pochi ne parlano apertamente, quasi come se il riconoscimento pubblico di un problema oggi non più rimandabile costituisse una sorta di oltraggio al sentimento nazional-popolare che fa delle piccole imprese del Made in Italy uno dei suoi vanti maggiori.

La copertina del libro

La seconda preoccupazione è invece legata alla nuova imprenditorialità innovativa che va diffondendosi nell'economia della conoscenza. In questo caso (...), il focus dell'analisi si sposta sull'innovazione tecnologica contemporanea e, più precisamente, sulla distribuzione spaziale della sua impresa simbolo: la startup tecnologica. Seguendo infatti una traiettoria di sviluppo che ha portato negli ultimi vent'anni alla crescente concentrazione dell'innovazione tecnologica in pochi grandi centri mondiali, le cosiddette *superstar cities*, le startup innovative tendono oggi a insediarsi sempre più in corrispondenza di questi luoghi.

La tendenza crescente delle startup innovative a concentrarsi in pochi grandi hub dell'innovazione è sostenuta da una ricetta piuttosto semplice: i due asset fondamentali per la creazione di startup di successo, capitale finanziario e risorse umane qualificate, trovano spesso casa nei principali spazi metropolitani mondiali come San Francisco, Londra, Bangalore e Shenzen. Capitale finanziario e risorse umane qualificate sono infatti il prodotto della concentrazione di grandi università, grandi imprese, e grandi fondi di investimento all'interno di queste grandi città e sono, al tempo stesso, il collante che dà forma ai nuovi ecosistemi dell'innovazione mondiali.

Tuttavia, a differenza del modello imprenditoriale tipico dell'economia industriale, quello dei distretti o clusters industriali, che si caratterizzava per una distribuzione geografica plurale e policentrica, il modello degli ecosistemi imprenditoriali innovativi tende ad essere altamente concentrato, selettivo ed escludente. Il capitale di rischio e le risorse umane qualificate rappresentano infatti, quasi per definizione, delle risorse scarse e la loro tendenza a concentrarsi in pochi luoghi metropolitani priva i territori secondari di due elementi fondamentali per la creazione di nuove imprese innovative.

La crisi delle Pmi produttrici italiane rimane un argomento tabù

Il risultato è un modello di innovazione che penalizza quei luoghi che sono esterni al circuito degli ecosistemi imprenditoriali più dinamici, circostanza che è oggi comune a molti territori industriali italiani (...).

Il declino della competitività delle piccole imprese manifatturiere segnala in realtà il declino della competitività di una parte rilevante del paradigma imprenditoriale italiano (...). Sono proprio le province, territori dove si sono insediati molti dei distretti industriali del Made in Italy, a rischiare di diventare oggi le nuove periferie nell'economia della conoscenza. Di fronte ai problemi di competitività delle piccole imprese manifatturiere e alla tendenza delle startup innovative di con¬centrarsi in pochi grandi hub metropolitani, quale modello imprenditoriale è possibile per i territori industriali italiani?

È con questa domanda in mente che nell'estate del 2023 ho intrapreso un viaggio attraverso i territori produttivi italiani per scoprire come stessero cambiando le nuove periferie dell'economia della conoscenza e capire quali di queste avessero intrapreso un qualche percorso di rinnovamento imprenditoriale. (...)

La ricerca si è concentrata sull'analisi di alcuni casi di imprese, la cui selezione non ha seguito un approccio casuale ma è stata guidata da una precisa intuizione. L'intuizione è stata quella di pensare al futuro imprenditoriale del nostro Paese come al risultato di una possibile sintesi tra il paradigma tradizionale dell'imprenditorialità italiana e il nuovo modello delle startup innovative. È proprio in questo spazio che operano le imprese plug-in, aziende di nuova generazione che si dedicano alla produzione di soluzioni innovative in alcuni dei settori tradizionali dell'industria italiana. —

Gli incontri con le imprese leader delle territorio organizzati dal Gruppo Nem e da Pwc

Settimana da tripletta per il tour Top 500 Domani Belluno, poi Pordenone e Padova

IL PROGRAMMA

Dopo le prime tappe di Trieste e Majano in provincia di Udine della settimana scorsa, riparte domani da Longarone la manifestazione Top 500, basata sulla classifica delle principali aziende dei diversi territori del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. L'incontro di domani guarderà al Bellunese e si terrà direttamente nei reparti di una delle imprese tecnologicamente più avanzate del territorio, la Sinteco Robotics. Se l'argomento generale degli eventi Top 500 di quest'anno - organizzati dal Gruppo Nord Est Multimedia e da Pwc – è "Reagire al grande caos", a Longarone si parlerà con gli imprenditori dell'importanza del capitale umano per rispondere alle difficoltà del contesto globale. Il programma completo, come per tutte le altre tappe, si trova sul sito www.eventinem.it, dove è possibile registrarsi per partecipare agli incontri che non sono ancora esauriti. L'inizio è previsto alle 17, con ingresso a partire dalle 16.30.

Dopodomani il tour Top 500 tornerà in Friuli Venezia Giulia, con l'incontro alla Sala Capitol di Pordenone, stessi orari, dove il focus sarà sulle nuove frontiere delle tecnologie, con imprese che da questo punto di vista potranno raccontare storie di grande interesse. Le nuove tecnologie saranno al centro anche dell'incontro di giovedì alla Sweden & Martina di Due Carrare, dove la manifestazione presenterà le 500 imprese leader del Padovano, con alcuni colossi industriali della zona e le imprese emergenti invitati a raccontare le loro strategie sul palco. In questo caso, per chi si è registrato per tempo sul sito, sarà possibile visitare la fabbrica della Sweden & Martina, eccellenza mondiale dell'implantologia dentale. Le ultime due tappe di Top 500 saranno infine la prossima settimana, in aziende anch'esse di altissimo livello: mercoledì 27 alla Dal Ben di San Stino di Livenza per le imprese del Veneziano e giovedì 28 alla Nice di Oderzo per il Trevigiano. —

Per le date non ancora esaurite ci si può iscrivere sul sito www.eventinem.it

LU.P.

openfactory

23-24 novembre

opening di turismo industriale e cultura manifatturiera

Due giorni di eventi nelle fabbriche
per scoprire
le imprese e i luoghi
di lavoro italiani

Scopri il programma delle visite guidate:

promosso da

nord/est multimedia italypost L'Economia

curato da

posteventi

in collaborazione con

A&D ARTIGIANATO E DESIGN

Artigiani Imprenditori d'Italia

main partner

ALLARME PER LA SICUREZZA ALLA GUIDA

La strage silenziosa sulle strade italiane Ventidue morti in appena 4 giorni

Nella ricorrenza per le vittime 5 decessi, 1.254 nel 2024 L'Asaps: «Bisogna smettere di criminalizzare gli autovelox»

La vittima di un incidente avvenuto in una galleria sulla statale 20 ANSA

Alfonso Pirozzi / NAPOLI

La strage sulle strade non si ferma. In quattro giorni 22 morti, e solo ieri, nella giornata in cui si ricorda chi perde la vita negli incidenti stradali, cinque vittime tra cui dei giovanissimi. I dati sono forniti dall'Asaps, l'Associazione amici della polizia stradale che per quest'anno al 10 novembre già conta 1254 vittime.

NUMERI DEVASTANTI

Una strage silenziosa e costante tanto che gli incidenti stradali rappresentano oggi la principale causa di morte tra i bambini e i giovani adulti di età compresa tra 5 e 29 anni, e secondo quanto riferisce l'Onu, costano alla maggior parte dei paesi il 3% del prodotto interno lordo, un impatto devastante per le economie oltre che per le famiglie

Secondo l'Onu è la principale causa di morte tra i bambini e i giovani adulti

colpite. Il rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), attesta che il numero di vittime sulla strada in tutto il mondo rimane inaccettabilmente elevato, con circa 1,35 milioni di morti ogni anno. Per il presidente dell' Asaps Giordano Biserni siamo «di fronte a dati imbarazzanti». «È indispensabile il controllo degli uomini in divisa» ma anche che si finisca di «criminalizzare gli autovelox», aggiunge Biserni. Tutto ciò accompagnato da una campagna «di informazione sul rischio, che va spiegato anche ai pedoni, ai ciclisti». La cronaca riporta dati drammatici.

Grave il bilancio in Campania. Sulla statale sorrentina, a Vico Equense (Napoli), una moto si è schiantata contro un muretto. Il 18enne di Castellammare di Stabia alla guida del mezzo è morto sul colpo, la passeggera di 17 anni è stata ricoverata in ospedale in condizioni molto gravi. L'altro incidente è accaduto a Nola, all'ingresso della zona Asi, dove un'autovettura è finita contro il guardrail. Il

Nella cronaca del weekend dati drammatici dalla Campania al Veneto

36enne alla guida è morto in ospedale. A San Felice al Circeo è deceduto un 28enne tunisino, che ha perso il controllo del suo scooter. Aveva 56 anni la vittima dell'impatto tra lo scooter di cui era alla guida e un'automobile, è deceduto ieri mattina, a San Vendemiano (Treviso). A Nonantola (Modena), mentre stava camminando sulla tangenziale, un uomo è stato travolto e ucciso. In Puglia, invece, un 41enne è morto per le ferite riportate in un incidente stradale sulla statale 7 nei pressi dello svincolo per Laterza (Taranto). La vittima viaggiava a bordo di una vettura che si è scontrata con un veicolo che procedeva nella stessa direzione. Fra gli altri, incidenti mortali, in Veneto è stato travolto e ucciso l'imprenditore dell'occhiale De Menego. Nel bresciano un pedone è stato ucciso da un ubriaco al volante. —

IN BREVE

Palermo
Ascensore precipita ferite quattro persone

Si spezzano le corde dell'ascensore rudimentale realizzato in una palazzina del centro storico di Palermo e le persone che si trovavano dentro precipitano nel vuoto per circa sei metri. Il bilancio dell'incidente è di quattro feriti: due donne e due ragazzi. L'ascensore, dai primi riscontri della polizia che conduce le indagini, pare sia stato costruito artigianalmente da un componente della famiglia che di professione fa il fabbro. Serviva per salire e scendere da casa, visto che la palazzina è senza scale interne.

Oggi i funerali
Margaret, i medici: «Soccorsi carenti»

La manovra che forse poteva salvarle la vita non fu eseguita correttamente e tempestivamente. Lo dicono i medici che hanno scritto la relazione della Asl sul percorso clinico-assistenziale di Margaret Spada, ella giovane morta il 7 novembre a Roma. Ieri a Lentini in centinaia sono andati alla camera ardente. I funerali si terranno oggi alle 11 nella chiesa di Santa Maria La Cava e Sant'Alfio in piazza Duomo.

A Udine

OGGI ULTIMO GIORNO

Ideanatale fa il pieno: migliaia di visitatori e standisti soddisfatti

Il presidente Di Piazza: «Accolte le aspettative del pubblico» La fiera dà modo di trovare il regalo giusto, anche solidale

Alessandro Cesare

«Visitatori soddisfatti e standisti contenti. Quest'anno l'indice di gradimento per Ideanatale è piuttosto alto». Lo dice senza timore di essere smentito il presidente della Udine Esposizioni, Antonio Di Piazza. «L'afflusso di persone, negli ultimi giorni, è stato costante - assicura Di piazza -. Il feedback raccolto ci fa dire di essere riusciti ad accontentare le aspettative del pubblico. E questo è l'aspetto che per noi conta di più, in quanto permette di dare un riscontro positivo agli standisti, sia in termini di affari sia di contatti». La fiera oggi chiuderà i battenti, con il pubblico che avrà accesso ai padiglioni dalle 10 alle 19.

LEGAME CON IL TERRITORIO

Ideanatale si è confermata una vetrina capace di offrire alle aziende presenti (molte delle quali micro-imprese artigiane), al mondo delle associazioni del terzo settore e a quello del volontariato un'opportunità unica sotto il profilo promozionale e commerciale. «Udine Esposizioni – aggiunge Di Piazza – crede nelle sinergie e condivide il positivo andamento di Ideanatale con le istituzioni che sostengono e patrocinano l'iniziativa: la Camera di Commercio di Pordenone – Udine, la Fondazione Friuli e i Comuni di Martignacco e Udine». Volendo fare sintesi, in quest'edizione 2024, Ideanatale si sta confermando luogo ideale per immergersi nell'atmosfera natalizia, per trovare il regalo giusto ed essere protagonisti di un gesto di solidarietà.

SPIRITO NATALIZIO

Anche se a Natale manca più di un mese, lo spirito dei giorni che anticipano e seguono il 25 dicembre non manca tra i corridori dell'ente fiera. Variegata e colorata la proposta dei 180 standisti presenti: tra forme e materiali diversi da indossare come gli abiti, i guanti e i gioielli, da annusare e degustare come i profumi, gli oli essenziali, i dolci e i prodotti tipici dell'enogastronomia delle regioni italiane, da leggere e raccontare come i libri degli editori locali, da portare a casa come i mobili in legno decorati a mano, i tappeti, i soprammobili. Senza tralasciare gli immancabili presepi e le decorazioni per addobbare l'albero e la tavola di Natale.

PADIGLIONI AFFOLLATI
TANTE PERSONE HANNO VISITATO IERI IDEA NATALE CON I SUOI 180 STAND

> Tra le proposte ci sono decorazioni, presepi, libri, candele, vestiti e gioielli

UN PIZZICO DI FORTUNA

Oggi, ultima giornata di Ideanatale, stand aperti dalle 10 alle 19, con la possibilità di tentare la fortuna conservando il biglietto di ingresso di 3 euro. Il Concorso a premi mette in palio le gift card di Ideanatale, buoni acquisto del valore di 500 euro (1° premio) e da 250 euro (2° e 3° premio). L'estrazione è in programma il 30 novembre. «Udine Esposizioni – chiude Di Piazza – mostra la versatilità delle proprie strutture, entra nel tessuto economico, sociale e culturale del territorio, mantiene vive le relazioni e le sinergie con le istituzioni e le categorie».—

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.10 e tramonta alle 16.34
La Luna Sorge alle 18.19 e tramonta alle 11.30
Il Santo Dedicazione delle basiliche dei Santi Pietro e Paolo
Il Proverbio
Cul fâ plasês tu ti cuistis amîs, cul dî il vêr, nemîs.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Progetti per l'infanzia

Nei nidi comunali contro le liste di attesa il 30% dei posti in più

È l'obiettivo per il 2028. L'assessore Pirone: «Risposta concreta alle famiglie»
Nel 2025 l'investimento del Comune è stato stimato in almeno 4,5 milioni di euro

L'assessore Federico Pirone

Laura Pigani

L'obiettivo è di ridurre le liste di attesa nei nidi comunali, aumentando del 30% i posti pubblici a disposizione entro il 2028. Sulla scia di quanto già fatto l'anno precedente, il Comune per il 2025 intende ampliare ulteriormente le risorse, mettendo complessivamente a disposizione almeno 4,5 milioni di euro, a fronte anche di un costante aumento delle richieste da parte delle famiglie.

IN AUMENTO I POSTI NEI NIDI

«La nostra è una visione complessiva e a lungo termine per essere accanto alle famiglie – sostiene l'assessore all'Istruzione Federico Pirone –: entro il 2028 vogliamo aumentare del 30% i posti nei nidi pubblici. Rispetto al consuntivo 2022 il bilancio del 2024 ha stanziato 530 mila euro in più per il servizio nidi e altre risorse aggiuntive l'amministrazione De Toni intende stanziarle per il 2025, portando ad almeno 4,5 milioni la somma totale». Un percorso che è già cominciato: dallo scorso settembre, infatti, il Comune ha adottato una nuova convenzione con i nidi privati, facendo aumentare i posti convenzionati da 114 a 167. Inoltre, la nuova gestione del Fantasia dei bimbi garantisce altri 12 posti a disposizione delle famiglie, oltre che l'estensione dell'orario di post accoglienza alle 17.30 (come negli altri nidi). Nei quattro nidi comunali – i tre gestiti indirettamente (Cocolâr, Dire Fare Giocare, Fantasia dei bimbi) e quello a gestione diretta (Sacheburache) – e nei convenzionati i posti per i piccoli fino ai tre anni sono passati da 331 a 398. Al 16 settembre erano 72 i nomi in lista di attesa. «La lista d'attesa – continua Pirone – è stata drasticamente abbattuta, passando dalle 129 unità del 2023 alle 72 del 2024, con un aumento del 20% dei posti a disposizione e un incremento del 12% delle domande». E, come detto, la prospettiva dell'amministrazione è di aumentare ancora quelli convenzionati – di almeno altri 15 iscritti – per soddisfare il maggior numero di famiglie possibile. «Desideriamo dare una risposta concreta alle famiglie – sottolinea ancora l'assessore –, promuovere l'autonomia in particolare delle donne e combattere le disuguaglianze».

IL NIDO SI APRE AL TERRITORIO

Laboratori e giochi, pensati per stimolare la creatività dei piccoli, non saranno appannaggio soltanto degli iscritti ai nidi comunali. Il Comune, infatti, ha ampliato le attività gratuite, destinate a quelle famiglie che, pur non usufruendo dei servizi di nido, desiderano uno spazio di riferimento dove trovare supporto, informazioni, momenti di crescita e spazi di ascolto condivisi. Previsti, infatti, anche incontri informativi e spazi dedicati solo alle mamme. Tra i nidi coinvolti, vi sono Dire Fare Giocare, Cocolâr e, new entry, il nido Fantasia dei bimbi. Gli appuntamenti, previsti dal 23 novembre fino a luglio 2025, offriranno una varietà di attività: dallo spazio gioco condiviso, in cui bambini e adulti possono interagire in un ambiente stimolante e sicuro, agli spazi dedicati esclusivamente alle mamme; dai laboratori artistici, agli incontri di supporto educativo. «C'è una letteratura consolidata – conclude Pirone – che sottolinea come la frequentazione dell'asilo nido fin dai primi mesi di età, interagendo con i coetanei e adulti diversi dai genitori, migliora il percorso di crescita del bambino dal punto di vista emozionale e culturale». —

IL MERCOLEDÌ

Spazio mamma

Al nido Cocolâr, in via Alba 27, ogni mercoledì, dalle 16.30 alle 18.30, è organizzato uno spazio per mamme e bimbi da 0 a 12 mesi. Un'occasione per confrontarsi su maternità e sviluppo infantile, incontrare altri bambini e mamme. A disposizione esperti per consigli su allattamento, gioco e apprendimenti. È possibile prenotare colloqui individuali con la pedagogista del nido. Al Cocolâr sono previsti pure laboratori dal 23 novembre al 12 aprile per bimbi fino a 36 mesi (per chi non frequenta il nido 10 posti e per chi è già iscritto 5). I primi appuntamenti del 2024, il sabato 9.30-12 sono: il 23 con manipolazione e scoperte sensoriali; il 30 con "Cocoyoga"; il 7 dicembre con una immersione artistica. Le iniziative sono gratuite, ma serve prenotarsi allo 0432 546325.

PER ADULTI E BIMBI

Giochi e relax

Al nido Fantasia dei bimbi, in via Diaz 20, è attivo "spazio gioco", il sabato dalle 9.30 alle 11.30 e dedicato alle famiglie che non usufriuiscono del nido. Due i turni: dal 23 novembre al 22 marzo e dal 29 marzo al 19 luglio. Le attività sono gratuite, ma è necessario iscriversi. Per info: nidofantasiadeibimbi@codess.org. Potranno essere presenti 25 bimbi tra i 18 e i 36 mesi che si cimenteranno in attività e momenti di relax assieme a personale qualificato. Sabato al nido anche al Dire, fare giocare di via della Roggia 48 (0432 235361, 335 6416099, c.valentini@itaca.coopsoc.it), con attività (gratuite, previa iscrizione) per bambini fino ai 36 mesi. Si parte l'8 febbraio dalle 9 alle 11.30.

LA GENEROSITÀ DEI FRIULANI

Colletta alimentare Raccolte 136 tonnellate

La generosità dei friulani si è concretizzata, una volta di più, nell'acquisto di prodotti di prima necessità per le persone che non se li possono permettere. In città e provincia, nell'ambito della Colletta alimentare di sabato, sono state raccolte 136,2 tonnellate di alimenti a lunga conservazione: un aumento di circa il 3%, dicono gli organizzatori, rispetto all'anno scorso.

In Friuli Venezia Giulia sono state raccolte complessivamente (a Trieste 23,3; a Pordenone 68,5 e a Gorizia 24). In tantissimi hanno risposto all'appello lanciato dal Banco alimentare, magari donando pochi prodotti per ciascuno. Una solidarietà che, dunque, anche quest'anno ha colpito nel segno. E le borse della spesa – con olio, tonno, conserve di pomodoro, carne in scatola, prodotti per la prima infanzia e altro ancora – saranno distribuite nelle prossime settimane alle 203 organizzazioni partner territoriali, tra mense per i poveri, case-famiglia, comunità per i minori e centri d'ascolto. Nel 2023 il Banco aveva aiutato oltre 16 mila cittadini in ristrettezze economiche.

Grande la partecipazione, oltre che dei donatori, anche dei volontari (2.500 in provincia) nei punti vendita (216) e di moltissime altre persone che si sono dedicate alla realizzazione di questo gesto di Carità in molti modi diversi: dalla sensibilizzazione alla logistica, dall'organizzazione della raccolta ai trasporti, dalla cura dei materiali al coinvolgimento dei volontari. —

QUADRIENNIO 2025-2028

L'Ordine dei medici a un passo dal quorum Domani tutti gli eletti

Urne aperte ancora oggi per il rinnovo del consiglio direttivo
In campo settanta candidati distribuiti (e divisi) in cinque liste

Alessandro Cesare

Il raggiungimento del quorum è ormai a un passo. Ieri sera erano già 645 i medici recatisi in via Diaz (a cui vanno aggiunti i 61 sia medici sia odontoiatri) per scegliere i componenti del nuovo consiglio direttivo. Si può votare anche oggi, dalle 10 alle 20, con l'obiettivo di quota 755 che verosimilmente sarà superato già prima di mezzogiorno. Una volta oltrepassato questo ostacolo sarà certo che l'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Udine potrà esprimere il nuovo consiglio, in carica per il quadriennio 2025-2028. L'esito dello spoglio si saprà solo domani.

In campo ci sono 70 candidati racchiusi in cinque liste. Mai così tante, a dimostrazione delle divisioni presenti nella categoria, che si porta dietro non solo gli strascichi della pandemia da Covid (obbligo vaccinale compreso), ma pure le tensioni tra le diverse anime sindacali.

Le operazioni di voto nella sede dell'Ordine di via Diaz /FOTO PETRUSSI

Per la lista "Indipendenza" scendono in campo Umberto Baccarani, Elena e Paola Baracchini, Flavio Bassi, Ludovico Brisighelli, Guido Cappelletto, Alessandro Cavarape, Laura Deroma, Maria Grazia Fabiani, Francesco Musumeci, Emanuele Rampino Cordaro, Marco Russi, Annalisa Someda, Giuseppe Tancredi, Francesca Zorzi. La "Lista Rocco: innovazione ed esperienza" propone Federico Barbariol, Carla Cedolini, Serena Concina, Alessandro Conte, Mario Da Porto, Antonia Fanzutto, Sergio Intini, Lorenza Marcolongo, Giuseppe Morana, Valentino Moretti, Pier Paolo Pillinini, Stefano Pizzolitto, Maurizio Rocco, Francesca Sinopoli, Marco Zaramella. Nella lista "Orgoglio medico" si sono candidati Anna Maria Bergamin Bracale, Alfredo Barillari, Nicola Collini, Stefano De Carli, Ivana Flore, Stefano Floris, Valeria Agata Leo, Monica Liberale, Roberto Marinig, Enrico Muzzi, Elena Paduano, Ilaria Rosa, Assunta Sartor, Silla Stel, Gian Luigi Tiberio. Per "Rinnovamento medico" ci sono Chiara Nuovo, Filippo De Nicolellis, Elisa Indri, Martina Sclauzero, Cristina Canciani, Tiziana Del Bianco, Giorgio Brianti, Silvana Buzancic, Saverio Grillone, Laura Picchini, Francesca Saretta, Roberto Cian, Vito Ettore Crimi, Riccardo Lucis, Marco Rojatti. Infine la lista "Medici liberi", che propone Claudio Lucas, Ilaria Forte, Daniele e Silvia Marcolina, Clemente Basile, Massimiliano Mansutti, Paolo Bentivegna, Giulio Sternotti, Gilberto Gamberini, Stefano Clauti.

Per quanto riguarda gli odontoiatri, quorum già raggiunto ieri grazie agli oltre 120 professionisti recatisi alle urne. In questo caso due le liste in corsa.—

CAMERA DI COMMERCIO

Gli studenti con gli assegni simbolici vinti grazie ai loro video

Racconti di alternanza nei video degli studenti Assegni ai migliori sei

Sei premi speciali, con tanto di simbolici maxi-assegni, sono stati consegnati sabato, in Sala Valduga, ai vincitori della settima edizione del Premio Storie di Alternanza, il progetto di Unioncamere, declinato da tutte le Camere di commercio territoriali, che sostiene i migliori video-racconti dei Pcto (i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento) realizzati dagli studenti della provincia di Udine. A consegnarli, in rappresentanza della giunta camerale, Michela Vogrig, che ha rimarcato il valore delle esperienze fatte dai ragazzi, anche in termini di competenze acquisite per tradurle in video efficaci, interessanti e di qualità.

Per la categoria istituti tecnici, primo classificato è stato l'Itst della Bassa Friulana e secondo l'Iti Zanon di Udine. Per la categoria licei, il primo premio è andato al liceo dell'Isis Malignani e il secondo allo scientifico Marinelli. Due ulteriori assegni sono stati assegnati alla categoria Its: un ex aequo a due studenti della Fondazione Its Academy Udine. Premio di 900 euro per i primi classificati, di 700 euro ai secondi.—

A Udine est

NELLA SCUOLA BELLAVITIS

Vandali in palestra Prendono l'estintore e imbrattano le scale

L'episodio nella tarda serata di sabato durante una partita
Ad accorgersene è stato un dirigente dell'Aurora volley

Le scale della palestra Bellavitis imbrattate di schiuma dai vandali

Era da poco finita una partita di volley all'interno della palestra scolastica quando ignoti hanno pensato di prendere uno degli estintori presenti nell'edificio e con quello imbrattare la scala che dalle gradinate destinate al pubblico conduce al primo piano.

È accaduto all'istituto scolastico di primo grado Bellavitis, al civico 3 di via XXV aprile, nella serata di sabato 16 novembre. Ad accorgersi del danneggiamento è stato il responsabile dell'Aurora volley di Udine che lasciando la palestra, dove in serata si era come detto disputato un match di pallavolo, si è trovato di fronte la scala imbrattata e ha immediatamente chiamato il 112. Sul posto sono intervenuti i gli uomini del Nucleo radiomobile di Udine, che hanno effettuato i rilievi. L'autorità giudiziaria è stata informata invece dai Carabinieri di Udine Est.

Ieri mattina si è recato sul posto anche il dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Udine VI, Leonardo Primus, trovando sule scale i segni della schiuma, lasciati a terra e sui muri dall'estintore utilizzato dai vangali, che arrivavano a lambire i bagni al primo piano. —

M.D.C.

IN VIA AFRO

Due cassonetti dati alle fiamme Indagini in corso

A poche centinaia di metri dalla palestra Bellavitis, in via Afro, i vandali hanno colpito nuovamente la sera del 16 novembre (non è ancora dato sapere però se la mano sia la stessa che ha agito in palestra). All'altezza del civico 1 hanno preso di mira due cassonetti, dandoli alle fiamme. I vigili del fuoco, intervenuti sul posto, hanno sedato l'incendio prima che potesse propagarsi e interessare auto e proprietà adiacenti. I cassonetti, di proprietà della Net, sono assicurati e il danno è in via di quantificazione. Le indagini sono in carico ai Carabinieri di Udine Est. —

LA CELEBRAZIONE

La prima statua dedicata a San Luigi Scrosoppi in chiesa a Sant'Osvaldo

La statua di San Luigi Scrosoppi nella chiesa di Sant'Osvaldo /F. PETRUSSI

La prima statua dedicata a San Luigi Scrosoppi è stata collocata ieri all'interno della chiesa di Sant'Osvaldo nel corso di una sentita e partecipata celebrazione eucaristica presieduta da don Alessio Geretti. La statua lignea, commissionata dal parroco don Ezio allo scultore Ulrich Raphael Demetz di Ortisei, è alta 1,6 metri e prima di essere collocata in chiesa è stata benedetta dall'arcivescovo monsignor Riccardo Lamba, lo scorso 5 ottobre, memoria liturgica del Beato Scrosoppi.

La comunità parrocchiale ieri si è ritrovata in chiesa insieme a tante suore della Provvidenza di San Luigi Scosoppi, che hanno molto apprezzato l'iniziativa, trattandosi come detto della prima statua collocata in una chiesa udinese.

«L'immagine è molto bella – ha commentato don Alessio Geretti – mostra San Luigi nel suo classico abito da sacerdote insieme a una delle bimbe derelitte per le quali lui ha avuto cuore, accorgendosi della condizione di miseria e abbandono in cui versavano, in un Friuli che allora faceva i conti con importanti sacche di povertà, carestie, pandemie, e traversie militari e politiche».

«Durante la celebrazione – ha proseguito a raccontare don Alessio – abbiamo pregato e meditato, sulla povertà e la carità, sulla necessità di avere come San Luigi occhi aperti, perché anche in questa nostra società ci sono poveri e rischiamo di non vederli». Una povertà materiale, ma anche spirituale. «Abbiamo pensato ai poveri di questa nostra stagione, a quei ragazzi e ragazze che magari non mancano di mezzi materiali, ma che molte volte crescono in ambienti molto poveri moralmente e spiritualmente. Sono forse i derelitti che per primi ci domandano uno sguardo di simpatia – ha concluso don Alessio –, una nostra capacità di farci vicini». —

M.D.C.

DOMANI I FUNERALI

Addio a 75 anni a Eliana Rigato Vinse il mondiale di bowling

Alessandro Cesare

Il suo nome resterà per sempre legato alla Coppa del mondo di bowling, unica donna italiana ad averla vinta. Lei è Eliana Rigato, udinese, che si impose alla ribalta internazionale nel 1984 a Sidney, in Australia. È morta a causa di una malattia fulminante sabato, all'età di 75 anni. I suoi funerali saranno celebrati domani alle 10.30 nella chiesa parrocchiale del Buon Pastore di via Riccardo di Giusto.

A ricordarla è una dei suoi quattro nipoti, Angela Rigato (Eliana era sposata ma non aveva avuto figli). «Per noi è stata come una mamma – ha ammesso Angela –. Una persona umile e gentile, sempre pronta ad aiutare il prossimo. Si è accorta della malattia due mesi fa, quando ormai era troppo tardi per intervenire. Ci mancherà».

Di professione infermiera in una casa di riposo, all'inizio degli anni Settanta, in concomitanza con l'apertura del locale Bowling 71 di viale Palmanova, Rigato si era avvicinata al gioco dei birilli, dimostrando subito un talento per questa disciplina. Cominciò a partecipare a concorsi e gare in regione e in Italia, ottenendo sempre risultati lusinghieri. Fino all'exploit sotto il profilo sportivo, con la partecipazione da protagonista alla Coppa del Mondo di bowling, l'AMF World Cup, a Sidney, ancora oggi considerata la più importante competizione per questa disciplina.

TRIONFO A SIDNEY
ELIANA RIGATO NEL 1984 IN AUSTRALIA E IN UNA FOTO PIU' RECENTE

Un successo il suo che ebbe un'eco non solo in città e in tutto il Friuli, ma anche a livello nazionale, con tv e giornali che celebrarono la storica vittoria. Rigato, nella partita finale, prima superò la tedesca occidentale Ursula Eckert per 179-149, poi surclassò la favorita del torneo, la francese Annie Francois. Come riportarono le cronache sportive dell'epoca, la media punti della giocatrice udinese nella Word Cup in terra australiana, sulle 42 partite giocate, si assestò sui 181 punti.

Un trionfo che riempì di orgoglio non solo Rigato, ma tutto il movimento che gravitava attorno al Bowling 71, vero punto di ritrovo per gli appassionati del gioco dei birilli.

«Quanto fatto a Sidney – ha aggiunto la nipote Angela Rigato – permise alla zia di ottenere il Moret d'Âur nel 1985 e la nomina di Cavaliere della Repubblica nel 1986 da parte del Capo dello Stato Francesco Cossiga. Non si è mai vantata per questa notorietà – ha proseguito – e con il passare degli anni, ormai, solo noi in famiglia continuavamo a tenere viva quell'esperienza memorabile. Se la sua vittoria fosse stata conquistata in un altro Paese – è la chiosa della nipote – sono certa che avrebbe ottenuto altri riscontri, anche sotto il profilo economico». —

Le manifestazioni

IL BILANCIO DEL FESTIVAL

Tanti eventi nel cuore di Udine Così il Fake conquista la città

Da Casa Cavazzini al Contarena: registrato il sold out a tutti gli appuntamenti Temi di attualità al centro dei dibattiti. Il curatore: «Parliamo al nostro territorio»

UDINE

Chi sabato pomeriggio è passato per il centro di Udine, forse si sarà accorto delle lunghe file davanti a Casa Cavazzini. E poi ancora la sera davanti al teatro San Giorgio e la mattina davanti a palazzo Antonini-Stringher. Scamarcio impegnato in una mostra? No, che bufala! Studenti, giornalisti, pensionati e ragazzi si sono incolonnati per partecipare a uno gli eventi conclusivi del Fake News Festival che ha calato il sipario ieri a Udine.

Insomma, bilancio da "sold out" per la rassegna cittadina contro le bufale che si propone ora come il nuovo grande evento della città: oltre sessanta ospiti, venti appuntamenti, tra cui la riunione di redazione del Messaggero Veneto aperta al pubblico, due serate a teatro e tre eventi dedicati alle scuole. A tirare le fila di questa edizione dei record Gabriele Franco, presidente di Prisma Aps e curatore del Fake News Festival: «La lunga fila fuori Casa Cavazzini, lo sguardo all'insù dei presenti al Caffè Contarena, il silenzio affascinato durante la visita guidata a Palazzo Antonini-Stringher, i teatri della città affollati. Sono i momenti di questo festival che ci hanno emozionato di più: raccogliamo le proposte, i suggerimenti e i bisogni del pubblico guardando già alla prossima edizione». Qualche anticipazione per il 2025? «Tornerà Lercio, ritroveremo i grandi protagonisti del nostro tempo, parleremo al territorio con format innovativi. Da qui ripartiamo, ringraziando chi ci supporta e ci affianca».

La lunga fila per partecipare all'evento "La Sirenetta Nera" con Vera Gheno, qui a destra FOTO LUCA D'AGOSTINO

La formula vincente del festival sta tutta nella proposta prismatica dei temi. Femminismo e discriminazioni, intelligenza artificiale, lavoro ed economia, alimentazione e salute sono solo alcuni dei focus posti al centro di questa terza edizione, che ha visto coinvolti ospiti del calibro di Vera Gheno, Mariangela Pira, Cathy La Torre, Carolina Capria, Rocco Panetta, Sabrina Grazini, Marina Presello e molti altri. Ma va anche registrato il grande successo per le novità di questa edizione. La rassegna mattutina con Lercio, assieme al duo Andrea Sesta e Gian Paolo Polesini, al bar Adoro Caffè nel cuore di Udine a tutta Italia grazie alle dirette streaming. Ed è stata proprio la città di Udine una delle grandi protagoniste del festival. Non una semplice location, ma uno spazio per far germogliare semi di pensiero critico in un continuo scambio tra cultura, bellezze e storia della città. Le visite guidate riservate al pubblico del festival a Palazzo Antonini-Stringher e Casa Cavazzini hanno registrato lunghissime liste d'attesa, raccogliendo la grande emozione di chi ha potuto partecipare. Stupore e meraviglia per chi, invece, ha assistito alla riapertura di uno dei luoghi simbolo della città, il Caffè Contarena, che ha ospitato i due eventi della domenica mattina. —

Da sinistra Marco Zontone, i coniugi Vicario, e poi a destra Leijla Alibegovic ed Elena Pezzetta mamma di Jonny Milan /FOTO PETRUSSI

Ospiti a Ideanatale le famiglie Milan, Zontone, Vicario e Alibegovic Storie private e professionali all'incontro organizzato da Cussigh bike

Genitori di figli campioni «Gioia e pianti per loro La nostra fonte di energia»

LE TESTIMONIANZE

RAFFAELLA SIALINO

Che vortice di impegni, dedizione, soddisfazioni e sacrifici investe una famiglia alle prese con la carriera agonistica di un figlio? Campioni come Jonathan Milan, Asia Zontone, Guglielmo Vicario e Mirza Alibegovic devono il loro successo anche al sostegno dei genitori, primi tifosi di figli che fin dagli esordi della passione sportiva, spesso tramandata proprio da mamma e papà, li hanno accompagnati ovunque. Se n'è parlato a Ideanatale, all'incontro "Storie di un campione in famiglia", a cura di Cussigh bike, introdotto da Enzo Cussigh e moderato dal giornalista del Messaggero Veneto, Antonio Simeoli.

«Seguire i figli alle gare è ogni volta un'emozione. Dargli la carica, anche solo con uno scambio di sguardi, è fonte di energia pure per noi», ha detto Elena Pozzetto, mamma di Jonathan Milan, neo campione del mondo di ciclismo e medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokyo 2021 nell'inseguimento a squadre, e di Matteo, professionista della Lidl Trek. «Quando Jonathan è diventato campione mondiale ho gridato, gioito, pianto pensando agli anni in cui le vittorie non arrivavano con facilità», ha aggiunto. Passione, quella dei fratelli Milan, ereditata da papà Flavio, ex ciclista su strada e nazionale, cofondatore della Jam's Bike Team Buja con l'amico Marco Zontone, presidente, pure ex ciclista e, buon sangue non mente, papà di Asia Zontone, una delle migliori rappresentanti del ciclismo femminile, vincitrice del Giro d'Italia ciclocross 2014. «Non è stato necessario convincerla a seguire la mia passione – ha detto – . È accaduto naturalmente perché vedeva Jonathan e Matteo nella nostra società (diventata fucina di campioni *ndr*). Assistere ai suoi successi è una soddisfazione, come lo è la sua recente laurea».

Intervenuti anche Michele e Monica Vicario, udinesi ora adottati da Londra, genitori di Guglielmo, portiere del Tottenham e della Nazionale italiana calcio. «Siamo orgogliosi di lui e della possibilità che ci dà di incontrare realtà che mai avremmo pensato di conoscere», ha detto Vicario. Guglielmo ha fatto strada, e gavetta, dalle giovanili dell'Udinese, in serie D, in A e ora oltremanica. «È come riuscire a passare attraverso la cruna di un piccolissimo ago – ha detto mamma Monica –: ha sconfitto il significato del cognome che dà l'idea di essere sempre il sostituto di qualcuno. Quand'era studente abbiamo faticato a portar avanti parallelamente sport e studio. La scuola deve capire che l'intelligenza sportiva è alla pari delle altre intelligenze».

Famiglia tutta di campioni quella di Lejla Alibegovic, mamma di tre cestisti Amar, Denis e Mirza Alibegovic, capitano dell'Apu Udine, che ripercorrono le orme del padre Teoman, leggenda slovena della pallacanestro, ex capitano e coach manager della Snaidero. «Passo i weekend tra tv e cellulari per riuscire a vedere le partite di tutti e quattro (Teo è tecnico della Fortitudo) – ha raccontato –. Speravo che almeno un figlio seguisse l'esempio di mio padre calciatore. Non è sempre facile per i ragazzi il confronto con Teo e neanche tra fratelli, ma hanno tutti un amore infinito per il basket e mio marito è sempre presente per consigliarli». —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1 0432601425

Apertura diurna con orario continuato (08:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 0432502877
Gervasutta
Via Marsala, 92 04321697670
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 0432502528

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)

Aiello
Via Pozzuolo, 155 0432232324
Antonio Colutta
Piazza Garibaldi, 10 0432501191
Ariis
Via Pracchiuso, 46 0432501301
Asquini
Via Lombardia, 198/A 0432403600
Beivars
Via Bariglaria, 230 0432565330
Colutta
Via Mazzini, 13 0432510724
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 0432480885
Del Monte
Via del Monte, 6 0432504170
Del Sole
Via Martignacco, 227 0432401696
Del Torre
Viale Venezia, 178 0432234339
Fattor
Via Grazzano, 50 0432501676
Favero
Via De Rubeis, 1 0432502882
Fresco
Via Buttrio, 10 043226983
Londero
Viale Leonardo da Vinci, 99 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 0432501937
Palmanova 284
Viale Palmanova, 284 0432521641
Pasini
Viale Palmanova, 93 0432602670
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 0432618833
Simone
Via del Cotonificio, 129 043243873
Turco
Viale Tricesimo, 103 0432470218

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

AMPEZZO
Ampezzo
P.za Zona Libera 1944, 9 043380287
SANTA MARIA LA LONGA
Beltrame
Via Roma, 17 0432995168
VENZONE
Bissaldi
Via Pontabbana, 35 0432985016
PRATO CARNICO
Borgna
Frazione Pieria, 97 043369066
TOLMEZZO
Città Alpina
P.le Vittorio Veneto, 6 043340591
TAVAGNACCO
Comuzzi
Piazza Indipendenza, 2 0432573023
LESTIZZA
Luciani Giulio
Via Calle S. Giacomo, 3 0432760083
PORPETTO
Migotti
Via Udine, 6 043160166
CIVIDALE DEL FRIULI
Minisini
Largo Bojani, 11 0432731175
TARCENTO
Mugani
Piazza Roma, 1 0432785330
CODROIPO
Mummolo
Piazza Garibaldi, 112 0432906054
TRIVIGNANO UDINESE
Perazzi
Piazza Municipio, 16 0432999485
PALAZZOLO DELLO STELLA
Perissinotti
Via Roma, 59 043158007
FLAIBANO
Pressacco
Via Indipendenza, 21 0432869333
SAN VITO DI FAGAGNA
Rossi
Via Nuova, 43 0432808134
BUTTRIO
Sabbadini
Via Divisione Julia, 14/16 0432674136
MOGGIO UDINESE
San Gallo
Via alla Chiesa, 13/B 043351130
PULFERO
Szklarz Marina
Via Roma, 81 0432726150

A Forni Avoltri il sistema snow farm come a Livigno

Con la neve conservata si può già sciare Il modello Carnia arena

Diecimila metri cubi di manto artificiale salvato in primavera e coperto con cura
Manuele Ferrari: dobbiamo lavorare per essere di supporto alle Olimpiadi 2026

Gli atleti della Monte Coglians con presidente e coach alla Carnia arena

Francesco Mazzolini
/ FORNI AVOLTRI

A Piani di Luzza, perfettamente sincronizzata con l'agenda invernale, apre la stagione dello sci. La neve utilizzata per stendere il primo tratto sul circuito del centro federale Carnia biathlon arena è quella artificiale immagazzinata con la tecnica "snow farm", rimasta pazientemente a riposare vari mesi, sotto un abbondante coltre di cippato di legno.

Al modello permutato da Livigno, Forni Avoltri c'è arrivata per prima in Fvg e da qualche stagione, nel centro sportivo carnico, si utilizza il particolare sistema di conservazione di quello che ormai è "oro bianco" per il turismo invernale. «È il quarto anno che sperimentiamo questa tecnica – illustra Manuele Ferrari, padrino della Carnia biathlon arena e oggi consigliere regionale Fvg –. In primavera, coprendolo con uno strato di 30-35 cm di cippato e teli anti-scongelamento in materiali ultra-tecnologici, abbiamo stoccato circa 10 mila metri cubi di neve artificiale».

Il consigliere regionale spiega che del volume totale, circa il 30% si perde nella conservazione ma comunque ottimo è il risultato: «Cinque giorni fa abbiamo scoperto il cumulo e grazie al lavoro dell'impresa boschiva locale di Maurizio Del Fabbro, e iniziato con ruspe e gatti delle nevi l'abile operazione di stesura. Ormai l'efficienza del sistema è rodata e a molti va il nostro ringraziamento».

> A Piani di Luzza partiti gli allenamenti di biathlon e fondo Si punta a un ruolo da protagonisti per Milano-Cortina

«Un'ingegnosa trovata per agevolare il turismo e permettere agli atleti di allenarsi da subito – conferma il sindaco di Forni Avoltri Fulvio Sluga – oltre che esperimento pilota qui in Friuli. Abbiamo imparato che la neve, risorsa sempre più rara, va gestita con parsimonia. Quella della snow farm è l'ennesima prova d'efficienza dei protagonisti operativi di questo gioiello sportivo chiamato Carnia biathlon arena che dagli anni '80 è ormai nostro punto d'orgoglio, su cui molto abbiamo investito e molto vogliamo continuare a investire. Grazie alla Regione Fvg e al presidente Massimiliano Fedriga, all'assessore regionale al turismo Sergio Emidio Bini e tutta la giunta regionale che continuano a crederci. E al direttore generale di PromoturismoFvg Jacopo Mestroni con il quale spero d'avere prima possibile un incontro e organizzare un dialogo per i futuri passi. Un plauso all'Asd Monte Coglians con il suo presidente Primo Del Fabbro, che non ha mai mancato nella collaborazione».

«La Carnia biathlon arena ha visto i natali di vari nomi gloriosi – riprende Ferrari -, da René Cattarinussi sino alla campionessa mondiale di biathlon in carica Lisa Vittozzi, che so sono potuti allenarsi in un centro dedicato vicino e riconosciuto a livello internazionale. Forti del nostro storico e del glorioso percorso fatto, dobbiamo guardare avanti perché le Olimpiadi Milano-Cortina 2026 sono dietro l'angolo e dobbiamo farci trovare preparati come sede di allenamento per le nazioni partecipanti aumentando l'efficienza, la professionalità e la qualità dei vari servizi a favore del pubblico utente. Dobbiamo esser consapevoli e orgogliosi del lavoro fatto e continuare ad elevare le nostre strutture e il movimento invernale Fvg ai ranghi a cui punta e che merita». —

La neve dal cumulo al camion per essere trasportata lungo la pista

Uno dei cumuli di neve

La creazione della pista con i gatti

MOGGIO UDINESE

Anna morta a 103 anni il giorno del compleanno Oggi l'ultimo saluto

Alessandro Cesare
/ MOGGIO UDINESE

Da qualche tempo non stava più molto bene ed era ospite della casa di riposo del paese. Il suo cuore si è fermato giovedì 14 novembre, giorno del suo centotreesimo compleanno. Anna Treu, vedova Moroldo, la conoscevano un po' tutti in paese e la sua scomparsa ha gettato su Moggio un velo di tristezza. «Se ne va un pezzo di storia del nostro comune e della borgata di Monticello in particolare – è il commento del sindaco, Martina Gallizia –. Per la comunità, così come per tutta la sua famiglia, si tratta di una perdita importante. In paese era conosciuta come "Anute di Muntisel"». Proprio la borgata

Anna Treu, vedova Moroldo

di Monticello è stata centrale nella vita di Anna Treu. È in questo sparuto gruppo di case che è nata nel 1921 e fino a che la salute glie lo ha consentito, è lì che amava tornare. «La mamma è venuta alla luce in un periodo non facile, poco dopo la fine della Grande guerra – ha raccontato la figlia Luciana –. Nella borgata si viveva con quello che offriva la terra. Era un'esistenza di sacrifici ma molto serena, dove gli abitanti si davano una mano e si sostenevano tra loro, a differenza di quanto accade oggi».

Gli anni sono trascorsi in fretta e la signora Anna, che nel frattempo è diventata mamma (in tutto ha avuto quattro figli), insieme al marito ha deciso di trasferirsi a Moggio, per garantire un'istruzione alla prole. Le scuole, in quota, avevano chiuso tutte, e quindi l'unica soluzione era scendere in paese. La vita però ha continuato a mettere alla prova la donna, prima durante il terremoto del 1976, ritrovatasi senza casa, poi con la morte della prima figlia, infine con la scomparsa del marito. «Il suo mondo era a Monticello – ha ammesso la figlia Luciana – amava la sua casa e le sue montagne».

I suoi funerali saranno celebrati oggi alle 14.30 nell'abbazia di Moggio partendo dalla Casa funeraria Benedetto di Gemona. —

L'accoglienza in chiesa

Intensa la funzione di ieri pomeriggio, il sacerdote salutato dall'arcivescovo Lamba: «La salvezza viene dall'alto»

L'ingresso di don Simone a Martignacco Giovane parroco per cinque comunità

LA CERIMONIA

LUCIA AVIANI

Accolto dalle sue nuove comunità e accompagnato da una delegazione di fedeli e amministratori di quelle cui ha fatto da guida spirituale fino a pochi giorni fa, nella Bassa friulana, don Simone Baldo ha ufficialmente assunto – ieri pomeriggio, nel corso di una solenne funzione svoltasi nel duomo di Martignacco – il ruolo di parroco di Martignacco, appunto, Nogaredo di Prato, Faugnacco, Moruzzo e Santa Margherita del Gruagno, realtà raggruppate in un'unica Collaborazione pastorale, di cui sarà coordinatore.

Intensa e partecipata la cerimonia, presieduta dall'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba (il quale ha atteso don Baldo all'ingresso della chiesa, per il simbolico gesto della posa della stola pastorale) e concelebrata da vari sacerdoti: «Don Simone vi ricorderà sempre, anche nei momenti di difficoltà – ha sottolineato nell'omelia il vescovo –, che la salvezza viene dall'alto». Al termine della liturgia si sono susseguiti gli interventi di benvenuto, introdotti dal vicario foraneo don Davide Calligaris: «Ti accogliamo, don Simone – ha detto –, con affetto e speranza, perché un giovane porta con sé entusiasmo e ferma fede». Accorate le parole della direttrice del Consiglio pastorale della Collaborazione citata, Susi Del Pin, che ha espresso l'entusiasmo per il nuovo arrivo, ponendo a sua volta l'accento sull'età del sacerdote: molti, ha commentato, hanno definito il 32enne don Baldo "il frut", in friulano il ragazzo.

«Il frutto che don Simone porterà lo faremo crescere insieme», ha concluso, dicendosi certa che saprà coinvolgere le nuove generazioni. Non è mancata la presenza istituzionale: il Comune di Moruzzo è stato rappresentato dalla vicesindaco Flavia Facchini («Auguriamo a don Simone di svolgere al meglio la missione pastorale che il vescovo gli ha affidato, e da parte nostra promettiamo collaborazione sincera»), al cui saluto è seguito quello del primo cittadino di Martignacco, Mauro Delendi: «L'amministrazione sarà sempre pronta a lavorare insieme, nel rispetto dei ruoli. Qui, adesso – ha osservato, rivolto a don Baldo –, c'è uno spaccato di quella che diventerà la sua nuova famiglia, felice di accoglierla e onorarla». In chiusura, l'appassionato discorso di "insediamento" del parroco: «Un giorno, prima di entrare in seminario, quando ancora non mi ero confidato con nessuno – ha raccontato –, ho chiesto a bruciapelo a mia madre: "Come mi vedi in futuro?". Mi rispose: "Felice, in mezzo a tanta gente, a molti giovani". Una profezia che oggi si realizza: sono felice di essere prete per Gesù e per tutti».

Alla fine, spazio alla convivialità: «Per celebrare insieme l'arrivo del parroco – spiega l'assessore di Martignacco Alessandro Zuliani – abbiamo organizzato un momento di festa nei pressi della chiesa». —

Don Simone con l'arcivescovo Lamba; sotto le autorità presenti e il sacerdote che benedice i fedeli FOTO PETRUSSI

TAVAGNACCO

Meno parcheggi ma per tutti L'Aula approva la variante

Confronto acceso in Consiglio comunale sul futuro dell'area a nord del paese Presentate 22 osservazioni sul progetto, in parte accolte. Critica l'opposizione

Viviana Zamarian
/ TAVAGNACCO

L'area a nord dell'abitato di Tavagnacco interessata dal progetto per realizzare villette e parcheggi

Un parcheggio con meno posti auto – che vengono ridotti da 88 a 76 – e utilizzabile anche per ospitare manifestazioni, concerti o mercatini. Il futuro dell'area a Nord di Tavagnacco ha acceso il Consiglio dividendo ancora maggioranza e opposizione. In aula è approdato l'esame delle 22 osservazioni pervenute – che sono state in parte accolte – con la successiva approvazione del piano attuativo comunale di iniziativa privata "Ambito A" che costituisce variante numero 23 al piano regolatore.

Un'area di 20 mila metri quadrati, come ha riferito l'assessore Alessandro Barbiero, in cui sarà possibile realizzare 17 unità abitative e dove troveranno spazio «opere che poi saranno cedute al Comune ed entreranno a far parte del suo patrimonio, tra le quali il tratto di viabilità di accesso, tutti i sottoservizi, l'illuminazione, un parcheggio pubblico, un percorso ciclabile illuminato e uno pedonale centrale e un'area verde attrezzata».

La posizione dell'opposizione sul tema rimane invariata, nonostante il dimensionamento del parcheggio, convinta che lo strumento urbanistico necessitasse di una modifica adeguata alla realtà attuale, ma anche convinta che il progetto previsto con la variante non rappresenti "l'eccellenza" che Tavagnacco merita e che l'ha sempre contraddistinta, come ha ribadito il capogruppo di Tavagnacco Futura Alfio Marini, «ma piuttosto celi un mediocre compromesso – ha riferito –, una soluzione di opportunità che favorisce il parcheggio e il mattone a scapito di un contesto urbano verde e aggregativo. Che obiettivo e prospettiva abbiamo per il nostro territorio? Come amministrazione dovremmo dettare le regole e definire cosa fare all'interno della normativa. Qui sembra che la maggioranza abbia voluto fare dono al mercato immobiliare del grande prato a nord di Tavagnacco».

Un'area, questa, di gran pregio paesaggistico nella quale era previsto da piano regolare uno sviluppo che, in cambio dell'edificazione, avrebbe compreso uno spazio pubblico nell'interesse di tutti i cittadini, in cui anche trovare alcune attività di prossimità (per esempio una gelateria, piccoli negozi, attività professionali e così via) ha ribadito la minoranza che aveva promosso anche una raccolta firme e ha espresso il suo voto contrario. L'accoglimento parziale delle osservazioni è «troppo poco a nostro avviso – ha infatti affermato la consigliera di opposizione Talita Botto, capogruppo di Progetto Tavagnacco – per dimostrare una reale comprensione delle esigenze della popolazione che a gran voce ha dimostrato la volontà di essere ascoltata per una maggiore attenzione al green alle soluzioni edilizie più accessibili e all'identificazione di spazi di relazione in grado di creare un sistema connettivo».

«Non c'è alcun interesse nei confronti delle opportunità per il commercio di prossimità e per lo sviluppo del turismo ciclabile – ha proseguito –. Proprio per questo siamo irremovibili e non siamo disposti ad accettare mediocri compromessi né ideologici, né tecnici». —

BASILIANO

Capanno in fiamme Cortocircuito a un compressore

Un compressore è andato in fiamme nella sera di sabato 16 novembre all'interno di un capanno degli attrezzi a Basiliano.

All'origine dell'incendio c'è stato, con tutta probabilità, un cortocircuito a carico della macchinario, guasto che ha dato il La al rogo, fortunatamente domato dai vigili del fuoco prima che arrivasse a interessare immobili vicini o peggio persone.

A dare l'allarme, in serata, è stata la padrona del capanno, residente in un'abitazione adiacente, in via Duca d'Aosta a Basiliano. Affacciatasi sul retro della casa, la donna si è accorta che all'interno della struttura destinata al ricovero degli attrezzi, sita a pochi passi dall'abitazione, si erano sviluppate le fiamme.

Sul posto sono intervenuti a stretto giro i vigili del fuoco di Udine, che hanno domato l'incendio, come detto, prima che potesse propagarsi ulteriormente. Il danno è stato così circoscritto al capanno: coperto da assicurazione, l'entità è al momento ancora in via di quantificazione.

M.D.C.

MAJANO

Quell'amicizia nata dopo il terremoto Premio a Fantinel

La premiazione con i sindaci di Majano, San Daniele e San Zenone

MAJANO

Dall'ormai pluridecennale rapporto di amicizia fra Majano e San Zenone degli Ezzelini, nato nel post-terremoto (i volontari veneti furono i primi a raggiungere le macerie di Majano) e sfociato in un gemellaggio particolarmente sentito, deriva un premio per riconoscere il valore e l'impegno di persone distintesi sul proprio territorio.

La seconda edizione dell'iniziativa, avviata lo scorso anno, si è tenuta nei giorni scorsi e ha avuto per protagonista l'imprenditore Gianfranco Fantinel, che per lunghissimo tempo ha vissuto a San Tomaso di Majano, centro con il quale intrattiene contatti frequentissimi anche da quando, in tempi recenti, si è trasferito a San Daniele. «L'idea è del Coro Monte Grappa di San Zenone e della Banda alpina dello stesso centro», spiega Adriano Piuzzi, già sindaco, per più mandati, della comunità majanese e ora curatore, insieme alle due realtà citate, del progetto.

«Abbiamo scelto di onorare Fantinel – continua – per i grandi risultati conseguiti nella sua attività ma anche perché, nell'emergenza successiva al sisma del'76, era stato in prima linea nei rapporti tra Majano e San Zenone degli Ezzelini». Alla cerimonia di conferimento hanno presenziato – oltre a Piuzzi, naturalmente – i sindaci di Majano, Elisa Giulia De Sabbata, San Zenone, Fabio Marin, e San Daniele, Pietro Valent. —

L.A.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO - SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA TECNICA

Realizzazione "ciclovia Trieste – Lignano Sabbiadoro – Venezia", tronchi 2 e 3 (da Sistiana a Lignano Sabbiadoro). Lotto prioritario n. 1A (rif. FSC 21-27), Lotto prioritario n. 1B (rif. D.I. n. 517/2018) nei comuni di Cervignano del Friuli (UD), Torviscosa (UD), San Giorgio di Nogaro e Carlino e lotto prioritario n. 2 (rif. D.I. 4/2022 - PNRR Misura M2C2 - 4.1 "Rafforzamento mobilità ciclistica" sub-investimento "Ciclovie turistiche") nei comuni di San Canzian d'Isonzo (GO), Grado (GO), Carlino (UD), Muzzana del Turgnano (UD), Palazzolo dello Stella (UD), Precenicco (UD), Latisana e Marano Lagunare (UD). **Comunicazione di avvio del procedimento e del deposito degli atti, ai sensi del d.P.R. 08.06.2001, n. 327, art. 11 e art. 16, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dell'approvazione del progetto definitivo e della dichiarazione di pubblica utilità. Integrazione agli avvisi già pubblicati in data 19 ottobre 2023 sui quotidiani "Il Giornale" ed il "Gazzettino" a seguito dell'aggiornamento delle intestazioni e delle risultanze catastali.** Visto il progetto definitivo per la realizzazione della "ciclovia Trieste – Lignano Sabbiadoro – Venezia", tronchi 2 e 3 (da Sistiana a Lignano Sabbiadoro). Lotto prioritario n. 1A (rif. FSC 21-27), Lotto prioritario n. 1B (rif. D.I. n. 517/2018) nei comuni di Cervignano del Friuli (UD), Torviscosa (UD), San Giorgio di Nogaro e Carlino e lotto prioritario n. 2 (rif. D.I. 4/2022 - PNRR Misura M2C2 - 4.1 "Rafforzamento mobilità ciclistica" sub-investimento "Ciclovie turistiche") nei comuni di San Canzian d'Isonzo (GO), Grado (GO), Carlino (UD), Muzzana del Turgnano (UD), Palazzolo dello Stella (UD), Precenicco (UD), Latisana e Marano Lagunare (UD);

SI RENDE NOTO

che sono depositati, presso la Direzione centrale infrastrutture e territorio, gli elaborati relativi al progetto definitivo. Ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 11, d.P.R. 327/2001

SI COMUNICA

ai proprietari degli immobili sotto elencati, l'avvio del procedimento diretto dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, all'approvazione del progetto definitivo e alla dichiarazione di pubblica utilità, e si individua, quale responsabile del procedimento, il Direttore del servizio lavori pubblici ed edilizia tecnica, ing. Cristina Modolo:

Comune amministrativo San Canzian d'Isonzo Comune censuario Isola Morosini: SOCIETA' AGRICOLA LE PEZZATE S.R.L. sede in CASTIONS DI STRADA prop. 1/1, f.m. 13 map. 1322, 1323, 1324; SOCIETA' AGRICOLA GENAGRICOLA 1851 - GENERALI AGRICOLTURA 1851 - SOCIETA' PER AZIONI. sede in TRIESTE prop. 1/1 f.m. 16 map. 1166/6; CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA sede a UDINE prop. 1/1, f.m 16, map. 1210/3 e 1211. ***Comune amministrativo Cervignano del Friuli Comune censuario Cervignano del Friuli sez. A:*** SOCIETA' AGRICOLA TENUTA DI BLASIG S.R.L. sede in RONCHI DEI LEGIONARI prop. 1/1, f.m. 6 map. 991/1, 991/2. ***Comune amministrativo Cervignano del Friuli Comune censuario Pradizzolo sez. C:*** SOCIETA' AGRICOLA TENUTA DI BLASIG S.R.L. sede in RONCHI DEI LEGIONARI prop. 1/1, f.m. 5 map. 912/2, 520/1. ***Comune di Torviscosa:*** FURFARO Devis n. PALMANOVA il 27/02/1974, f.m. 22 map. 33. ***Comune di San Giorgio di Nogaro sez. A:*** BERNARDIS Bianca n. a SAN GIORGIO DI NOGARO il 12/08/1942 prop. 239/504, BERNARDIS Carla n. a SAN GIORGIO DI NOGARO il 19/11/1946 prop. 239/1008, GHIRARDO Manuela n. in SUDAFRICANA REPUBBLICA il 09/12/1965 prop. 13/252, BERNARDIS Carla n. a SAN GIORGIO DI NOGARO il 19/11/1946 prop. 239/1008 f.m. 13 map. 30. ***Comune di Carlino MIMS:*** CARLIM SRL sede in UDINE prop. 1/1 f.m. 12 map 79; DELLA RICCA Federico n. a PALMANOVA il 10/04/1975 prop. 1/2; DI STASIO Giuliana n. a UDINE il 20/05/1944 prop. 1/2, f.m. 9 map. 54. ***Comune di Carlino PNRR:*** BALBINOT Elide n. Farra D'Alpago il 13/08/1940, usuf. per 1/1, COLUSSI Fabio n. a Udine il 07/03/1969, nuda prop. 1/1 f.m. 21 map. 485; COMMENDATORE Francesca n. a UDINE il 23/12/1979, prop. 1/2, ROSSETTO Alessandro n. a UDINE il 09/03/1976 prop. 1/2 f.m. 21 map. 496; CODARIN Giovanni n. SAN GIORGIO DI NOGARO il 02/08/1944, prop. 1/2; SCARPIN Rosa n. SAN GIORGIO DI NOGARO il 18/02/1946, prop. 1/2 f.m. 21 map. 479 e 500; F.I.M.A.S. IMMOBILIARE S.P.A. sede in SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO prop. 1/1 f.m. 21 map. 484; BARAZZUTTI Aida n. VITO D'ASIO il 10/11/1940, prop. 1/2, FALCOMER Arnaldo n. MARANO LAGUNARE il 02/06/1939, prop. 1/2 f.m. 21 map. 502 e 503; CIMIGOTTO Roberto n. a PALMANOVA il 26/12/1971 prop. f.m. 21 map. 495; CIMIGOTTO Paolo n. a PALMANOVA il 17/02/1970 prop. f.m. 21 map. 494; FALCOMER Michel n. in FRANCIA il 14/10/1957, prop. per 500/1000, PADOAN Maria Teresa n. a MARANO LAGUNARE il 30/04/1960, prop. per 500/1000 f.m. 21 map. 499; FALCOMER Moreno n. a PALMANOVA il 25/08/1968, prop. f.m. 21 map. 498; STEFANUTO Carlo n. a PALAZZOLO DELLO STELLA il 01/03/1953, prop. per 1/8, STEFANUTO Elda n. a LATISANA il 10/10/1949, prop. per 1/8, STEFANUTO Giorgio n. a PALMANOVA il 19/04/1965 prop. per 5/8, STEFANUTO Monica n. a PALMANOVA il 16/11/1966 prop. per 1/8 sub. 1; STEFANUTO Carlo n. a PALAZZOLO DELLO STELLA il 01/03/1953, prop. per 3/36, STEFANUTO Elda n. a LATISANA il 10/10/1949 prop. per 3/36; STEFANUTO Giorgio n. a PALMANOVA il 19/04/1965 prop. per 15/36, STEFANUTO Monica n. a PALMANOVA il 16/11/1966 prop. per 3/36, SARTORI Francesca n. a LATISANA il 28/01/1976 prop. per 1/6, SARTORI Roberta n. a LATISANA il 05/08/1974 prop. per 1/6 sub. 2, SARTORI Francesca n. a LATISANA il 28/01/1976 prop. per 1/2, SARTORI Roberta n. a LATISANA il 05/08/1974 prop. per 1/2 sub. 3 f.m. 21 map. 483; ZENTILIN Costantino n. a MARANO LAGUNARE il 17/11/1950, prop. f.m. 21 map. 488; TEMPO Pio n. a MARANO LAGUNARE il 02/03/1939, prop. per 1/2; REGENI Alessandrina n. a MARANO LAGUNARE il 20/03/1938, prop. per 1/2 f.m. 21 map. 506; DEL SAL Albino n. a SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO il 24/04/1934, prop. per 1000/1000 f.m. 21 map. 490; ALLA RISATA S.R.L. sede in CARLINO prop. per 1/1 f.m. 21 map. 491; FRIULPESCA S.R.L. sede in CARLINO prop. per 1/1 f.m. 21 map. 480; FALCOMER Marianna n. a UDINE il 03/01/1980 prop. per 1/1 f.m. 21 map. 482 e 125; AMARI Laura n. in SVIZZERA il 08/03/1985 prop. per 1/3, AMARI Mario n. a MINEO il 19/04/1953 prop. per 1/3, ZUFFERLI Giuseppe n. in SVIZZERA il 05/06/1972 prop. per 1/3 f.m. 21 map. 371 e 493; REGENI Rosatea n. a MARANO LAGUNARE il 20/10/1953, prop. per 1/2, ZENTILIN Giancarlo n. a MARANO LAGUNARE il 15/03/1946, prop. per 1/2 f.m. 21 map. 512; PEZZATO Marcon. A PALMANOVA il 15/08/1977 prop. 1/6, PEZZATO Andrea n. a PALMANOVA il 24/06/1972 prop. 1/6, BOSCOLO Elide Maria n. a MARANO LAGUNARE il 25/01/1941 prop. per 4/6 f.m. 21 map. 336. ***Comune di Palazzolo dello Stella:*** GREENWAY SOCIETA' AGRICOLA A R.L. sede in CODROIPO prop. 1/1 f.m. 20 map. 210, VIANELLO Iside Marianna n. a PRECENICCO il 02/03/1938, prop. per 1/1 f.m. 20 map. 204; STOCCO Valentina n. a LATISANA il 13/10/1996 prop 1/2, STOCCO Daniele n. a LATISANA il 03/03/1985 prop 1/2 f.m. 17 map. 130; MIOTTO Nadia n. a POCENIA il 20/08/1963 prop 1/2, SALGARELLA Maurizio n. a PALAZZOLO DELLO STELLA il 08/03/1960 prop 1/2 f.m. 17 map. 56; SALGARELA Anna Maria n. a UDINE il 11/05/1967 prop 1/2, ZAGO Michele n. a PALAZZOLO DELLO STELLA il 13/01/1963, prop. 1/2 f.m. 17 map. 724; ZANCHETTA Matteo Francesco n. a ERACLEA il 02/06/1927, BERTOLI Magda n. a CIVIDALE DEL FRIULI il 09/08/1972, ZANCHETTA Dario n. a UDINE il 08/03/1974 f.m. 17 map. 687 e 312; CINELLO GIULIANA n. a UDINE il 19/08/1952 prop 1/1 f.m. 17 map. 80; RASSATTI Gianfranco n. a PALAZZOLO DELLO STELLA il 11/09/1947 prop. 1/1 f.m. 17 map. 83; RASSATTI Emiliano n. a LATISANA il 21/11/1975 prop.1000/1000 f.m. 17 map. 698; MANTOVAN Stefano n. a LATISANA il 03/12/1972 prop. f.m. 17 map. 703; CASARO Ivan n. a LATISANA il 18/07/1971 prop.1/2, MANTOVAN Silvia n. a LATISANA il 08/03/1976 prop.1/2 f.m. 17 map. 778; MANTOVAN Ferdinando n. a UDINE il 28/08/1945 prop. f.m. 17 map. 247; GIORDANO Domenico n. a Cetara il 29/01/1935 prop 1/2 com. beni, GIORDANO Domenico n. a Cetara il 29/01/1935 prop 1/4, GIORDANO Antonio n. a Auronzo di Cadore il 08/10/1967 prop per 1/4 sub 3 e 4, FENKL Karl n. a Austria il 11/06/1946 prop 1/1 sub 5 e 6 f.m. 17 map. 806; BIERMANN Olaf n. a GERMANIA il 07/05/1971 prop.1/2, BIERMANN WIESELER Silvia n. a GERMANIA il 29/11/1967 prop.1/2 f.m. 17 map 197 e 192; MARTUCCI Giuseppe n. a SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO il 15/10/1945 prop.1/2, PARENTI Giuseppina n. a MILANO il 11/01/1946 prop.1/2 f. m. 17 map. 704; BADOLATO Riccardo n. a LATISANA il 04/04/1976, BENEDETTI Cristina n. a LATISANA il 15/05/1972, FERRARO Giampiero n. a ALESSANO il 24/04/1971, CONTI Jennifer n. a LATISANA il 18/04/1990, VICENZINO Fabio n. a UDINE il 12/01/1987, SELLA Adriana n. a VALLI DEL PASUBIO il 09/04/1942, BIGOTTO Rita n. a TEOR il 09/02/1954 f.m. 17 map. 198; BERNARDINIS Vittoria n. a RIVIGNANO il 20/07/1934 prop.1/2, TONIUTTO Federico n. a UDINE il 14/07/1973 prop.1/2 f.m. 17 map. 257; MICHELIN Ivan n. a PALAZZOLO DELLO STELLA il 20/03/1968 prop.1/1 f.m. 17 map. 309; GONZO David n. a PALAZZOLO DELLO STELLA il 24/07/1969 prop.1/2, GONZO Massimiliano n. a PALAZZOLO DELLO STELLA il 26/01/1967 prop.1/2 f.m. 17 map. 200; VINCOLETTO Gelsomino n. a CAORLE il 11/09/1951 prop.1/1 f.m. 17 map. 254; CORAZZA Severina n. a CAORLE il 22/03/1930 Usufrutto 1/1, VINCOLETTO Renato n. a PALAZZOLO DELLO STELLA il 21/06/1966 Nuda prop. 1/1 f.m. 17 map. 112; MEOT Michela n. a LATISANA il 26/07/1969 prop.1/2, VINCOLETTO Maurizio n. a SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO il 20/09/1963 prop.1/2 f.m. 17 map. 342; COMISSO Annamaria n. a PALAZZOLO DELLO STELLA il 12/10/1956 prop.1/2, LOCCI Piero n. a CAGLIARI il 01/07/1953 prop.1/2 f.m. 20 map. 113; BURELLO Michaela n. a SVIZZERA il 19/09/1972 prop.5/12, MONETTI Patrick n. a LATISANA il 08/03/1978 prop.7/12 f.m. 20 map. 507; ***Comune di Precenicco:*** PIZZOLITTO Giuseppina Sabrina n. a Precenicco il 19/03/1965, prop 1/1 f.m. 6 map. 560; DE NICOLO' Alessandro n. a LATISANA il 25/11/1977, prop. 1/1, f.m. 9 map. 564; LEITNER Eva n. in AUSTRIA il 22/03/1982, prop. 1/2, DE NICOLO' Alessandro n. a LATISANA il 25/11/1977 prop. 1/2 f.m. 9 map. 565; ISOLINO S.R.L. sede in Sacile prop 1/1 f.m. 12 map. 111; ***Comune di Latisana:*** COMUNE DI LATISANA sede in LATISANA, prop. per 1/1 f.m. 49 map. 298. **Comune di Marano Lagunare:** SOCIETA' AGRICOLA BRAIDA SAN FILIPPO S.R.L. con sede in LATISANA prop. 1/1 f.m. 18 map. 13 e 14.

Il Direttore del servizio, ing. Cristina Modolo

Il percorso per narrare la storia dell'area di Torviscosa in cui lavorarono militari alleati
Prodotte audioguide in italiano e inglese, oltre a una mostra permanente nell'ex scuola

Le vite dei soldati prigionieri Così si racconta l'ex lager

Un prigioniero di guerra al lavoro dentro il campo di Torviscosa

IL PROGETTO

FRANCESCA ARTICO

Audioguide bilingui, un libro in italiano e inglese e una mostra per far conoscere al mondo la storia del campo lavoro per prigionieri di Torviscosa. Sono questi i risultati del progetto "Fuga dal campo. Prigionieri dell'Impero britannico al campo 107 di Torviscosa, 1942-1943", finanziato dal Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e dall'Unione nazionale Pro loco, realizzato in collaborazione con l'associazione culturale Campo e l'associazione internazionale Atrium, che la Pro Torviscosa ha messo in piedi in questi giorni.

«Negli ultimi anni – dice la presidente Lorena Zuccolo – figli e parenti di ex prigionieri sono venuti dalla Nuova Zelanda a Torviscosa per conoscere il luogo e la storia del campo PG 107 e in alcuni casi anche per far visita ai discendenti delle persone che all'epoca hanno aiutato i loro cari. Purtroppo, il Comune di Torviscosa non dispone di strutture in grado di fornire un'adeguata informazione e accoglienza turistica. Di conseguenza, questi visitatori, dopo aver raggiunto la località, spesso non sono stati in grado di incontrare chi potesse accoglierli. L'obiettivo del progetto della Pro Torviscosa era quello di garantire l'accesso alle informazioni essenziali e di promuovere la conoscenza di questo sito storico nei confronti dei cittadini italiani e internazionali».

La presidente della Pro loco: «Arrivati tanti turisti negli ultimi anni»

La mappa del campo di lavoro in una planimetria dell'epoca

«Nell'ambito del progetto – entra nel dettaglio Zuccolo – è stato realizzato un libro in italiano e in inglese che riassume la storia del campo PG 107, ma racconta anche alcune vicende personali sulla fuga dei prigionieri ricavate da diari e documenti ritrovati negli archivi locali e in quelli neozelandesi. Abbiamo anche presentato due audioguide bilingui che accompagnano la prima nella visita della mostra permanente allestita all'interno della ex scuola elementare, la seconda lungo la via di fuga dal campo».

La struttura è stata una di quelle destinate al lavoro per prigionieri di guerra in Italia durante il secondo conflitto mondiale. Anzi, tra i campi di prigionia italiani è stato il primo a configurarsi come campo di lavoro a sostegno delle attività di un'azienda privata. Questa era naturalmente la Snia Viscosa, che pochi anni prima aveva inaugurato proprio a Torviscosa un grande progetto agricolo e industriale. Per sopperire alla mancanza di manodopera, la Snia chiese al governo italiano di poter insediare un campo di concentramento e di utilizzare i prigionieri in sostituzione dei propri operai partiti per la guerra. È così che tra la primavera e l'estate del 1942 viene costruito il campo per prigionieri di guerra (PG) 107, che da lì a poco sarà occupato da un migliaio di soldati degli eserciti dell'Impero britannico, soprattutto neozelandesi e in misura minore sudafricani e australiani. Per quasi un anno i prigionieri furono utilizzati nel completamento dei lavori di bonifica e negli altri lavori agricoli, ma dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 la situazione cambiò rapidamente. Le guardie scapparono e così anche i prigionieri che trovano rifugio nei boschi o nelle famiglie dei dintorni a Torviscosa, Porpetto e San Giorgio di Nogaro, per poi raggiungere le formazioni partigiane o gli eserciti degli alleati. —

La struttura nata durante la guerra perché la Snia Viscosa necessitava di operai

LIGNANO

Migliori porti turistici Il Marina Uno di Riviera premiato a Roma

Sara Del Sal / LIGNANO

Il Porto turistico Marina Uno di Riviera si è aggiudicato, per il secondo anno consecutivo, il Blue Marina Award 2024 conferito a Roma. L'iniziativa promossa da Assonautica e Assonat–Confcommercio ha visto protagoniste 18 strutture portuali turistiche nautiche italiane, tra cui 13 porti e 5 approdi. «Siamo molto orgogliosi di questo riconoscimento. Da diversi anni siamo impegnati a promuovere politiche di gestione che guardino con rispetto all'ambiente – commenta il presidente della società Lignano Pineta, Giorgio Ardito –. Il porto è alimentato solo con energia prodotta da fonti rinnovabili, dispone di un mezzo elettrico per i marinai, di diverse colonnine per la ricarica di auto e bici elettriche, attua una politica di risparmio energetico e idrico oltre a una raccolta differenziata anche nelle acque». Il premio vede come partner istituzionale l'Enit, l'Agenzia nazionale del turismo. «I marina – conclude Ardito – rivestono un ruolo fondamentale nello sviluppo della filiera propriamente turistica, in quella della cantieristica e dell'indotto più in generale». —

Il Porto turistico Marina Uno

LIGNANO

Quali spese per il Natale Santin: «Zero risposte»

LIGNANO

Sono passati i 30 giorni dal giorno in cui è stata depositata l'interpellanza riguardante il "Natale d'A…mare", ma il consigliere di minoranza Alessandro Santin, capogruppo della lista Lignano Crescita e Sviluppo, ancora non ha ottenuto risposta. Santin ha presentato il documento insieme a una richiesta di accesso agli atti, per acquisire informazioni sulle spese dell'evento. «Con questa procedura – spiega – desideravo informare i cittadini che chiedevano con insistenza di capire come mai la località balneare sembri investire più degli altri comuni offrendo servizi e una programmazione di eventi meno ricca e attrattiva». L'esponente dell'Aula sottolinea che questo tipo di interrogazioni e di procedure per visionare i documenti hanno precise tempistiche stabilite dalla legge 267 del 2000, che impone ai Comuni il termine perentorio di alcuni giorni per dare seguito all'accesso agli atti e un termine massimo di 30 giorni per rispondere. «Nel mio caso entrambe le scadenze non sono state rispettate e le risposte inspiegabilmente non sono ancora giunte – conclude –. Evidentemente rendere pubbliche certe informazioni mette in imbarazzo e in difficoltà questa maggioranza. La nostra azione non si ferma nonostante le mancate risposte, perché i cittadini hanno diritto di conoscere come vengono amministrate le risorse che con sacrificio mettono a disposizione della collettività». —

S.D.S.

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

La festa dell'Auser in piazza Inaugurato il nuovo veicolo

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

L'aria frizzante dell'autunno e il profumo delle caldarroste hanno fatto da cornice alla tradizionale "Castagne e ribolla" dell'associazione Auser Fiumicello Villa Vicentina, un appuntamento ormai immancabile per la comunità, che ha fatto da sottofondo all'inaugurazione del nuovo mezzo.

Presenti il sindaco Alessandro Dijust con diversi suoi assessori, il presidente della Cassa Rurale Fvg Tiziano Portelli, il consigliere regionale Massimiliano Pozzo, il presidente provinciale Auser Dario Rassatti, il parroco don Mirko Franetovich ed esponenti di Auser limitrofe. La manifestazione ha assunto un significato ancora più profondo, diventando l'occasione con la presentazione al pubblico della nuova auto attrezzata destinata al trasporto solidale.

Un momento della festa organizzata dall'associazione Auser

Grazie al generoso contributo della Cassa Rurale Fvg e alla donazione della famiglia in ricordo della giovane Giada Furlanut, scomparsa prematuramente, il sodalizio è riuscito ad acquistare un nuovo mezzo che permetterà di ampliare i servizi offerti alle persone più fragili.

Durante la festa, il presidente Pierino Movio ha illustrato le numerose attività portate avanti da Auser, da quelle svolte in collaborazione con l'amministrazione comunale a quelle di trasporto solidale, sottolineando che sono stati percorsi in questo anno 20.400 chilometri e trasportati 390 utenti. Tutto ciò è stato reso possibile grazie ai volontari che, andando avanti negli anni, necessitano di essere sostenuti da forze fresche.

A questo proposito Movio, ricordando che Auser Fiumicello Villa Vicentina è una delle più grosse sezioni del Fvg con 625 soci e 45 volontari attivi, ha invitato i cittadini a donare il loro tempo per fare parte attiva di questo gruppo vero valore aggiunto della comunità di Fiumicello Villa Vicentina.

La nuova auto sarà un prezioso alleato per raggiungere l'obiettivo di trasportare persone anziane, disabili e chiunque abbia difficoltà a spostarsi. Un momento di festa e di solidarietà che ha dimostrato ancora una volta la forza e la coesione della comunità. —

F.A.

È mancato all'affetto dei suoi cari

GIANCARLO SPIZZO
di 81 anni

Con profondo dolore i familiari annunciano la scomparsa di Giancarlo, amato marito e adorato nonno che raggiunge nella pace il caro figlio Stefano.
La sua forza, bontà e gentilezza continueranno a vivere nei cuori di tutti coloro che l'hanno conosciuto.
I funerali si terranno mercoledì 20 novembre alle ore 10,30 nella chiesa di Vendoglio partendo dalla casa funeraria Memoria.
Dopo le esequie la salma sarà tumulata nel cimitero di Santo Stefano di Buja.
Un ringraziamento a quanti vorranno parteciparvi.

Carvacco, 18 novembre 2024

Of Sordo - Casa funeraria Memoria Buja
Tel. 0432/960189
orario visite e cordogli:
www.onoranzefunebrisordo.it

Mandi

GIANCARLO

Manuela Celotti, Giordano Menis, Franco Floreani, Gosma, Italo Fabbro, Primo Piccoli, Luigino Moretti, Rino Ermacora, Severino Zanin, Flora Mastandrea, Enio Crapiz, Alfio Ponta, Aldo Geretti, Mauro Moretti, Ivan Fantino, Giuseppe Scagnetti, Martino Di Giusto, Agostino Moretti, Elena Piccoli, Tito De Luca, Teresa Piccoli, Giovanni Spizzo, Daniele Floreani, Adino Spizzo, Federico Alessio.

Treppo Grande, 18 novembre 2024

Of Sordo

Il Direttivo assieme a tutti i soci dell'Associazione "Chei de Latarie" A.P.S. è vicina con affetto ad Antonietta e Francesca per la perdita del caro

GIANCARLO

socio fondatore nonché Presidente per molti anni

Carvacco, 18 novembre 2024

OF Sordo

È mancato il nostro adorato

CESCO MANZOCCO
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Dorina, i figli, le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 19 novembre alle ore 15 presso la chiesa di Torlano, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Torlano di Nimis, 18 novembre 2024

O.F. Mansutti Tricesimo
Tel. 0432.851305-790121
Casa Funeraria - Tel. 0432.851552
www.mansuttitricesimo.it

È mancata

MIRIAM CREMESE
di 93 anni

Lo annunciano il marito Ottorino e il figlio Paolo.
I funerali saranno celebrati martedì 19 novembre alle ore 12 nella chiesa del cimitero San Vito a Udine partendo dal locale ospedale civile.

Udine, 18 novembre 2024

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Campoformido.
www.paxeterna.it

Ci ha lasciato improvvisamente

MARIA NATALINA RIZZI ved. BIANCO

Ne danno il triste annuncio il figlio Loris, la nuora Laura e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 20 novembre alle ore 15 nella chiesa di San Quirino partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 18 novembre 2024

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101
Tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

L'intervento

GIUDICE UMANO O GIUDICE ROBOT

ARRIGO DE PAULI

Giudice umano o giudice robot?
È un dilemma che la maggioranza risolve con grande disinvoltura, non nascondendo di preferire di essere giudicato da un robot, almeno secondo recenti sondaggi. Dobbiamo allarmarci? L'opinione dei più sembra accordare ai robot un'apertura di credito tanto estesa quanto acritica. Si dà per scontato che la macchina – che può pescare milioni di dati in un baleno, selezionandoli e confrontandoli con analoga velocità – offra una garanzia di grande affidabilità. In più si guarda con fiducia a un meccanismo che non è condizionato da pregiudizi, segnalandosi per la totale indifferenza emotiva. Quindi decisioni rapide, tecnicamente corrette e positivamente sorrette da un atteggiamento di totale onestà "intellettuale" che si riconosce al robot! In definitiva, sovrastrutture passionali e varianti individuali inesistenti, margine di errore ridotto a percentuali trascurabili. E se l'intelligenza artificiale che supporta il giudice robot è utilizzabile indiscriminatamente da tutti, ecco il top della prevedibilità della decisione, con pronostici sull'esito del tutto agevoli, nella comune rappresentazione di una decisione frutto di un atteggiamento algido e di un processo mentale asettico.

Sull'altro versante la fiducia dell'opinione pubblica nei confronti dei magistrati sembra piuttosto malconcia. Il rapporto Eurispes chiarisce che per due cittadini su tre il sistema giudiziario non funziona, e non soltanto per la lentezza dei processi. Si fa strada la convinzione che si tratti di una casta impenetrabile, spesso politicizzata, non particolarmente operosa. Non ci si fida in particolare del magistrato creativo, che interpreta le norme in modo innovativo ed imprevedibile, di quello etico-politico, schiavo dei suoi pregiudizi, che darà al contesto una soluzione che non trova il suo fondamento nella corretta applicazione della legge, ma in una concezione di giustizia sostanziale che potrà appagare certamente lui, non certo la società. Per non parlare del giudice superficiale, che non approfondirà tutti gli elementi del contesto e darà una soluzione sciatta e sbadata. A puntellare queste certezze hanno contribuito non poco gli accanimenti mediatici che enfatizzano alla grande di taluni episodi, mettendo in seconda fila la massiccia maggioranza silenziosa dei giudici operosi, che smaltiscono in silenzio le diecine di migliaia di cause che il baruffante contesto e le macro e micro criminalità assegnano loro.

I media giungono a distorcere la realtà, demonizzando decisioni tecnicamente ineccepibili, quali la rimessione alla Corte europea dei questioni di rilievo, disciplinate dall'ordinamento europeo che in parte significativa sovrasta il nostro. In realtà la magistratura ci ha anche messo del suo, sopratutto sul versante politico, tradendo l'immagine di imparzialità e affidabilità. Ma trarre da taluni episodi conclusioni di carattere generale non è solo scarsamente caritativo, ma sostanzialmente sbagliato. Comunque, preferenza da accordarsi all'automa, decisione corretta, sovrastrutture passionali e varianti individuali inesistenti, margine di errore ridotto a percentuali trascurabili? Così si realizzerebbe un modello di giudicante come si deve, teorizzato fin dai tempi di Montesquieu, che lo voleva "bocca della legge", applicatore al singolo caso di una regola già preesistente sul piano generale, con una decisione che non poteva che essere quella e quella soltanto. No.

Dobbiamo registrare due varianti con effetto distorsivo, che fanno da bias, alterando l'automatismo della decisione del robot. La prima è costituita dall'algoritmo: le istruzioni sono pur sempre umane e potranno condizionare taluni esiti (e qui va segnalato il pericolo che sia l'algoritmo ad essere condizionato da scelte politiche e calibrato in modo da favorire pregiudizi, visioni della società ben determinate e valori selezionati che si vogliono dominanti). La seconda è costituita dall'intelligenza generativa, che dispone della possibilità di abbracciare una quantità sterminata di dati nell'unità di tempo, senza che nulla e nessuno possa impedirle di combinarli in modo del tutto originale e inaspettato, giungendo perciò a soluzioni imprevedibili, pur se motivate e formalmente ineccepibili. In più dobbiamo fare i conti su norme spesso di bassa qualità, inutilmente discorsive, immediatamente poco precettive e tendenti a fare riferimenti spesso generici a principi generali e a valori non strettamente determinabili, la cui applicazione lascia all'automa larghi margini di variabilità. Ancora e sotto un opposto profilo, disponendo l'AI della totalità dei precedenti giurisprudenziali, non si limita il robot ad adeguarvisi supinamente, in un trionfo del conformismo giudiziario, con rinuncia ad un'auspicabile evoluzione interpretativa che tenga conto dei mutamenti e delle trasformazioni della società? Infine, tutto sommato, dato e non concesso che la decisione sia formalmente ineccepibile e corretta, non è affatto detto che sia anche giusta e non sembra per nulla augurabile impedire del tutto al giudice di discostarsi dallo schema, adeguandola decisione a fattori non strettamente giuridici, ma ispirandosi a ragione, opportunità, buon senso. In definitiva anche in questo settore l'AI, che non conosce la morale, può supportare utilmente l'uomo, mai pretendere di sostituirlo. —

LE FOTO DEI LETTORI

Festa della classe 1962 dell'Alta Val But

Tradizionale incontro dei coscritti del 1962 dell'Alta Val But in Carnia, che ringraziano il coscritto Lorenzo che ha preparato una deliziosa porchetta molto apprezzata dall'allegra compagnia.

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Anniversario musicale: Michele Eulambio, questo sconosciuto

Chissà per quanto tempo ancora sarà costretto a stare nel dimenticatoio Michele Eulambio, grande compositore, già poco considerato in vita, – e un po' per causa sua, avendo deciso a un dato tempo di appartarsi –, per nulla, o quasi, rivalutato post mortem. Gradisca gli ha titolato una via, lo hanno ricordato nel centenario della nascita e poco altro. Un paio di lezioni, nel 2015 e nel 2020. Quest'anno cadono i cinquanta anni dalla sua morte e lui è già "decaduto" da un pezzo. Presagio o lucida veggenza, fu lui stesso a scriverlo nelle sue memorie: «Nacqui una domenica alle dieci del mattino, mentre le campane della chiesa evangelica chiamavano a raccolta i fedeli. Il tredici le campane avrebbero dovuto essere di buon auspicio; ma ohimè! Quanto mi fu avverso il destino!».

Il maestro Michele Eulambio in una fotografia del 1969 premiato a Gradisca (coll. Anna Bombig)

Compositore triestino, nato nel 1881 da una madre pianista, piuttosto stimata, fu lei dargli i primi rudimenti musicali, e da un padre greco, imprenditore, proprietario di una ditta produttrice di carta smerigliata. Un talento precoce quello di Michele, come lui stesso scrive: «Giovanissimo studiai a Trieste il violino coi Maestri C. Coronini prima, A. Castelli poi e teoria col Maestro G. Wieselberger», niente meno. «Entrai nel 1903 nel Regio Conservatorio di Musica di Lipsia. Ebbi per insegnanti: Stephan Krehl per teoria (armonia, contrappunto e fuga); Arturo Nikisch, per direzione; H. Zöllner per la composizione; Riccardo Hofmann per la strumentazione; Adolfo Ruthard per pianoforte e Arturo Seidl per storia della musica. Mi diplomai nel 1907 superando a pieni voti gli esami di composizione e direzione, eseguendo in pubblico il secondo e terzo tempo di un concerto per pianoforte e orchestra da me composto e diretto». Questo il suo curriculum.

Nel suo lascito c'è anche un diario inedito in cui ricorda incontri ed amicizie con grandi compositori come Puccini, Cilea, Mascagni, Bossi, Giordano, e riporta numerosi suoi interventi di critica musicale pubblicati su diversi quotidiani. Ottenne persino da re Umberto, per la sua attività di compositore, il titolo di Commendatore dell'ordine della Corona d'Italia.

La sua carriera lo vide esibirsi, stimato, in Svizzera, Grecia, Jugoslavia, Austria, poco invece lo considerò sia il Friuli che la Venezia Giulia. La sua prima opera, un vero successo, fu "Ninon de Lenclos" e poi, gravitando tra Milano e Napoli dove si rifugiò per scampare al richiamo alle armi, nella città di Partenope compose l'opera "Corsaresca", su libretto di Alfredo Algardi, trasmessa dalla Rai nel 1962, ripresa anche da Radio Trieste e dalla radio jugoslava. Degno di menzione anche il mimodramma "I prati di Jaul", mentre, dando uno sguardo alla sua produzione extra teatrale, merita ricordare il concerto per pianoforte e orchestra di cui ho detto, quello per violino e orchestra, il "Preludio Romantico" e un'operazione ardita che consistette nel fondere un brano sacro di Haydn ed uno di Tartini per la realizzazione di uno "Stabat Mater" per la festa dell'Addolorata di Gradisca. Compose altro ancora, cedette i diritti all'editore Ricordi, ma poi si lasciò andare. A Gradisca si isolò per il resto dei suoi giorni, insegnando canto nella cittadina e a Gorizia. Come scrisse, il suo unico obiettivo era diventato quello di «risvegliare e sviluppare nella gioventù il senso per la più sublime delle arti, la musica». Morì il 4 gennaio del 1974. —

LE LETTERE

Filosofia
Gli importanti testi di Lorenzo Abate

Gentile direttore,
riporto uno scritto di Lorenzo Abate, da "La Sinfonia della Speranza, visioni paesaggi e canti di Sicilia", 1948, edizioni Vita.
"Erano già passati molti anni da allora, ed io, dopo quel lungo periodo di dolore e di abbattimento, mi ero quasi del tutto dimenticato di quel tempo, della mia vita, e della causa della mia tristezza; e, volendo entrare in rapporto con la gente, dopo la mia lunga solitudine, cominciai a frequentare un luogo dove ogni giorno la gioventù conviene. Io allora pensavo che la vita dell'uomo è come l'albero e come il fiore. E come l'albero molte volte nel corso della sua esistenza si adorna e si fa giocondo, e poi esprime nel fiore la più profonda anima nella maniera più aerea e più pura, e in esso è come la massima elevazione e l'espressione artistica della sua sostanza, così pensavo che è anche per l'uomo; e che il periodo della tristezza deve essere attraversato e superato, così come fa l'albero, che attraverso la tristezza dell'autunno e dell'inverno, passa con la chiusa speranza verso il germoglio della primavera nuova. Una nuova via per il passaggio di un'esistenza più nuova e più pura, incominciò allora ad essere concepita dall'anima mia purificata da vergine speranza".
Lorenzo Abate è stato mio professore di filosofia all'istituto magistrale Caterina Percoto di Udine dal 1966 al 1969. Ha lasciato molti importanti testi di filosofia, ancora inediti. Io ho avuto la fortuna di conoscerli e posso dire a oggi che niente è stato, e ancora è, e semmai di più, così importante per me.
Spero che presto possano essere pubblicati.

Elvia Franco
Udine

La natura
Il fiore di campo che nasce e rinasce

Gentile direttore,
superbamente belli nella loro umile veste, i fiori di campo risplendono in tutta la loro semplicità. I botton d'oro sono piccoli soli che brillano. Lapislazzuli azzurri i non-ti-scordar-di-me. I crochi come un corteo di candide vergini, una gioia per gli occhi il loro pallido volto rivolto al cielo. Le margherite abili giocolieri ondeggiano sinuose sui loro alti sottili steli. Le primule sono uno splendore d'oro che il vento depone sulle colline rigorosamente verdi.
Ma più di tutto in assoluto sono i mughetti a ferirmi il cuore con il loro chinarsi gentile alla vita profumando l'aria di intensa, dolcissima voluttà. Nell'erba selvatica, all'ombra dei fosso, sui greti dei fiumi. Nel piccolo silenzioso camposanto. Ovunque il sole accarezzi e la pioggia bagni. Lì nasce e rinasce il fiore di campo.

Dino Menean
Paularo

LE FOTO DEI LETTORI

La vittoria della Bujese: campionato 1984-85 Seconda categoria

Una foto ricordo che è stata inviata da nostro lettore Gilberto Forte. Il ricordo è legato a un momento felice con Glauco Di Benedetto, durante i festeggiamenti per la conquista da parte della Bujese del campionato di calcio di Seconda categoria nell'anno 1984-85.

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

il NordEst Economia
LUNEDÌ 18 NOVEMBRE

Di padre in dipendente

Nonostante le normative ad hoc, sono pochi i casi di aziende rilevate dai lavoratori
Ma ora la mancanza di ricambio generazionale nelle Pmi può far decollare il fenomeno

RICCARDO SANDRE E PAOLA DALLE MOLLE / ALLE PAGINE II-III

L'INTERVENTO

SE INIZIANO A SCARSEGGIARE GLI STESSI IMPRENDITORI

GIUSEPPE MILAN

Da ottobre 2022 a dicembre 2023 sono state depositate alla Camera dei Deputati ben quattro diverse proposte di legge provenienti da forze di diverso orientamento politico, aventi ad oggetto la partecipazione dei lavoratori al capitale, alla gestione e ai risultati dell'impresa. L'ultima di queste, espressione delle forze dell'attuale maggioranza politica, riprende, di fatto e quasi integralmente, i contenuti di una quinta proposta di legge, di iniziativa popolare, promossa da un sindacato nazionale, la Cisl.

Il significato che si può trarre da questo dato è che il tema della partecipazione del lavoro al capitale di impresa, nelle diverse forme tecniche possibili e al di fuori del modello cooperativistico, dopo aver attraversato il dibattito culturale, politico, economico e sociale di tutte le grandi famiglie di pensiero del novecento (socialista, liberale, dottrina sociale della chiesa, destra sociale) senza peraltro generare sostanziali modificazioni nei modelli d'impresa, sta trovando oggi e trasversalmente, condizioni di contesto nuove e favorevoli.

Quali sono i contesti in evoluzione che rendono attuale e praticabile oggi un tema così sensibile?

Innanzitutto, il cambiamento della struttura sociale determinato dalle dinamiche demografiche, destinate a rendere sempre più rara e preziosa la risorsa capitale umano. Le nuove tecnologie, che stanno trasformando ed evolvendo sempre più il lavoro da mera "obbligazione di mezzi" in direzione anche di "un'obbligazione di risultato".

Segue a Pag. II>

IL QUADRO

La crisi del lusso viene da Oriente

PIERCARLO FIUMANÒ

Colpiti da stanchezza da lusso? È stata usata anche questa espressione per definire le difficoltà di un settore che, dopo avere resistito persino ai disastri della pandemia, attraversa una crisi seria. Una ulteriore conferma è venuta dopo l'annuncio improvviso della chiusura a Venezia del Fondaco dei Tedeschi, centro commerciale di lusso accanto al Ponte di Rialto, che ha provocato reazioni fra lo choc e lo sconcerto. La filiale italiana del gruppo del lusso Lvmh di Bernard Arnault ha fatto sapere che tutti i 226 dipendenti saranno licenziati. Una tempesta che pochi si attendevano. Che cosa sta accadendo? Pare che la stanchezza del lusso non sia una faccenda europea ma sia dovuta principalmente al rallentamento del mercato cinese colpito da una crisi del mercato immobiliare che ha abbattuto i consumi. E quando si spostano le preferenze dei cinesi l'onda d'urto per la legge dei grandi numeri è impressionante. In aggiunta lo yen forte ha messo in allerta il Giappone, Paese da sempre orientato all'export. Una crisi che viene da Oriente? Secondo l'Osservatorio Altagamma, che stima per il 2024 un giro d'affari per i beni di lusso personali di 363 miliardi di euro (da 369 del 2023), «il difficile contesto geopolitico ed economico sta influendo sul potere d'acquisto dei consumatori». Ma c'è anche chi pensa che fra guerre e protezionismo i consumi di lusso siano forse un lusso. —

Il caso

Da dipendenti a imprenditori Nelle Pmi la tentazione cresce

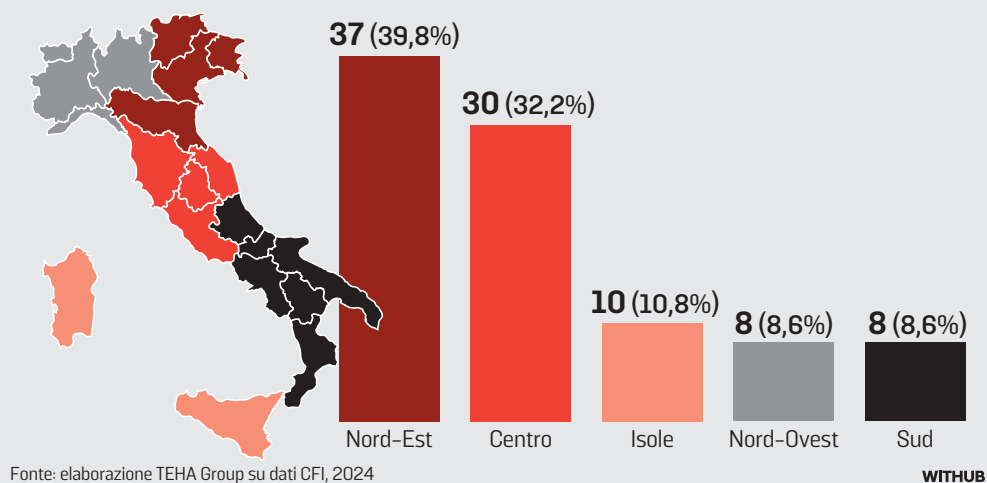
RICCARDO SANDRE

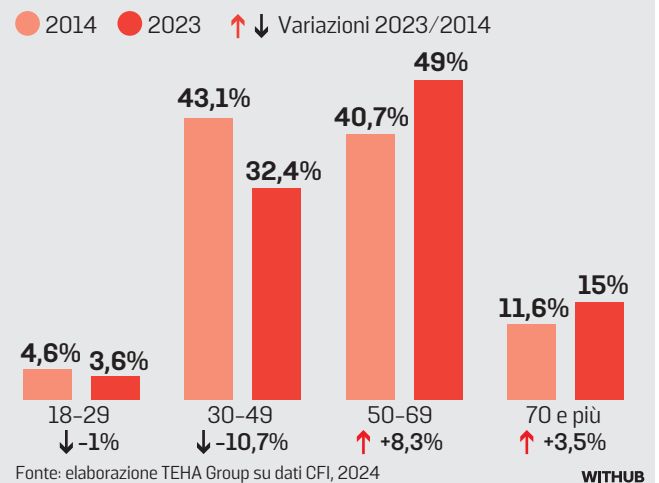
Secondo uno studio realizzato da The European House - Ambrosetti in collaborazione con Amundi Italia e Coopfond presentato mercoledì scorso presso Le Village di Padova sono 37 le operazioni di Workers buy out realizzate nel Nordest dal 2011 al 2023. Un numero tutto sommato esiguo e sbilanciato a favore di un'Emilia Romagna che di operazioni di rilancio aziendale da parte dei dipendenti ne ha realizzate ben 29. Solo le restanti 8 appartengono all'area del Triveneto e di queste 7 sono avvenute in Veneto e una in Friuli Venezia Giulia. Eppure la legge che permette ai lavoratori di costituirsi in cooperativa per prendere in mano direttamente le redini dell'impresa nella quale sono occupati è nata addirittura nel 1985 sotto il nome di Legge Marcora ed è stata aggiornata nel 2001 ampliando la platea dei beneficiari e la gamma degli interventi disponibili.

Non solo: secondo lo studio di Ambrosetti, Amundi e Coop-Fond le aziende risorte grazie ad un Workers buy out presentano, a cinque anni dall'operazione, crescite del fatturato medio di poco inferiore al 30% e incrementi del Roi (il ritorno sull'investimento) e del Roe (il ritorno sul patrimonio netto) rispettivamente del più 2,8% e del più 6,9%. Questo a prescindere dal fatto che queste imprese faticano ad uscire dalla trappola di un debito che, mediamente, tende a crescere.

Con tante luci e qualche ombra il Wbo è uno strumento di grande interesse perché è pensato proprio per garantire non solo la continuità ad imprese altrimenti destinate a scomparire ma anche per assicurare il mantenimento delle competenze e del know how sui territori. Ed il Triveneto potrebbe giovarsi più di altri di questo strumento proprio per fare fronte ad un problema gigantesco legato ad un declino demografico che si rende evidente a tutti i livelli, a partire dalla governance del proprio sistema economico.

PETTENUZZO: «STRUMENTO STRATEGICO»

Un sistema diffuso, fatto di Pmi flessibili e resilienti, i cui dipendenti vedono nel lavoro una parte importante della propria realizzazione personale. Un sistema che deve la propria ricchezza proprio alla presenza ampia e diversificata di reti d'imprese spesso organizzate in distretti e inserite in filiere complesse in grado di agire da protagoniste sui mercati globali.

«Un paio di anni fa abbiamo partecipato ad un bando regionale sul tema del Wbo e abbiamo proposto ai nostri associati un questionario» spiega Tiziana Pettenuzzo, direttrice della Confartigianato del Veneto. «Ne è emerso che quasi il 60% delle imprese aveva un titolare con più di 65 anni di età. Un numero preoccupante, soprattutto in prospettiva. I nostri associati, per contro, si sono dimostrati molto interessati all'opportunità di cessione dell'azienda ai propri dipendenti. Uno strumento che crediamo potenzialmente strategico per garantire la continuità dell'intero modello economico del nostro territorio. E tuttavia, l'interesse del proprietario è solo un aspetto di un percorso più complesso che deve vedere altrettanto interessati i lavoratori e che necessita di competenze, di supporto tecnico e finanziario da parte dagli enti pubblici e dalle altre istituzioni».

> Il difficile ricambio generazionale nelle piccole imprese aumenta la necessità di "workers by out", finora troppo pochi

37
I casi di workers by out censiti in Italia da Ambrosetti dal 2011 al 2023

30%
La crescita media dei ricavi a cinque anni dal passaggio ai dipendenti

IL PROBLEMA DEI DEBITI

Negli ultimi anni i casi di successo non sono mancati. Uno è quello della tipografia Zanardi di Padova, 105 lavoratori e un concordato che, poco prima dell'operazione di Wbo di 20 lavoratori nel 2014, aveva decretato la sostanziale fine dell'attività aziendale, di un know how storico nella stampa di libri di pregio e di, appunto, 105 posti di lavoro. Un affitto di ramo d'azienda, la ricapitalizzazione ad opera dei lavoratori, di CoopFond e di Cfi

---

DALLA PRIMA

IL RICAMBIO GENERAZIONALE E I LAVORATORI

GIUSEPPE MILAN *

E ancora, conta anche l'incombente problema del passaggio generazionale, che coinvolge non solo l'imprenditore, ma anche i lavoratori dell'impresa. A questo si aggiunge un cambiamento nella gerarchia dei valori nelle nuove generazioni, che richiede nuove risposte in particolare sul versante del lavoro. Infine, ma non ultimo, un'esigenza di una più equa redistribuzione del valore e quindi di maggiore democrazia economica.

Tutte queste variabili, entrate in gioco negli ultimi anni e in particolare nel post Covid, richiedono un forte ripensamento sia dei modelli economico-sociali che dei modelli di impresa tradizionali e, conseguentemente, anche dell'attuale sistema normativo di questi fenomeni che, così com'è, non può più continuare a regolare una realtà in profonda trasformazione.

L'evidenza che viene data in questi giorni al fenomeno del cosiddetto "worker by out" è un indicatore, ma non l'unico, di questo cambiamento. Il tema più in generale è quello di una necessaria riconsiderazione del tradizionale rapporto di separatezza e distinzione tra capitale e lavoro, che deve estendersi oggi anche al mondo delle imprese profit. Andando oltre il tradizionale contesto della cooperazione, dovrebbe cioè estendersi a tutte le situazioni in cui gli obiettivi d'impresa siano di crescita della produttività, valorizzazione e attrazione del capitale umano, più equa distribuzione della ricchezza, mantenimento delle imprese nel territorio e conservazione del loro valore non soltanto economico ma anche sociale.

> Ripensare il rapporto tradizionale tra capitale e lavoro può aiutare a preservare la biodiversità delle imprese nordestine

In questa direzione, infatti, la risposta più comune e diffusa secondo cui la soluzione alle criticità delineate sarebbe quella della crescita dimensionale delle imprese (perché "piccolo non sarebbe più bello"), appare quanto meno parziale e sicuramente di più lunga e difficile attuazione perché "con-

(Cooperazione Finanza Impresa) e una serie di passaggi burocratici e di formazione, seguiti da Legacoop Veneto, vero specialista del settore, hanno permesso già alla fine di quell'anno, di riaccendere le macchine e di onorare gli ordini a portafoglio. Ora la Zanardi lavora sul mercato italiano e estero ed ha attualmente in forze 45 occupati, più del doppio del nucleo iniziale del Wbo.

Un altro caso è quello, sempre del 2014, della Kuni sc nel Rodigino, risorta dal fallimento della MO.RU.PA nel settore dell'arredo navale ma ce ne sono ancora altri in una lista che rimane comunque troppo corta. «Grazie anche al nostro impegno il Veneto è un territorio dove lo strumento del Workers buy out è in qualche modo conosciuto, anche se ancora troppo poco», spiega Devis Rizzo, presidente di Legacoop Veneto; «dalla crisi del 2008 abbiamo contribuito al successo di 10 operazioni in regione, coinvolgendo 167 ex lavoratrici e lavoratori diventati soci e assicurando ad oggi poco meno di 250 posti di lavoro. Operazioni che hanno visto un apporto di capitale di oltre 9,7 milioni di euro, quasi 2,6 milioni messi dai lavoratori e il restante per lo più provenienti dal sistema finanziario e creditizio cooperativo, e che attualmente producono fatturati per oltre 35 milioni di euro aggregati. Ma è una goccia. Ci troviamo a lottare contro uno scetticismo davvero difficile da superare da parte delle associazioni di categoria, dei lavoratori e del sindacato stesso».

Qualcosa tuttavia si sta muovendo: «Attualmente abbiamo per le mani 3 o 4 operazioni potenziali, tutte per Pmi dai 10 ai 20 dipendenti», continua Rizzo, «operazioni che stiamo seguendo come di consueto con la massima attenzione alla tutela dei lavoratori e del futuro occupazionale e economico del territorio. Nel frattempo a febbraio abbiamo firmato con Cgil, Cisl e Uil regionali un protocollo per la promozione del Wbo, alcune categorie si stanno attivando per promuovere iniziative di informazione e il sistema finanziario che esula dal circuito cooperativo sta iniziando a guardare allo strumento, come per altro testimonia l'evento di mercoledì 13 a Padova con Amundi».

Devis Rizzo (Legacoop)

Giovanni Di Corato (Amundi)

167
I lavoratori diventati soci nei 10 casi veneti seguiti da Legacoop dal 2008 a oggi

2,6 mln
Gli investimenti in capitale da parte degli ex dipendenti nelle 10 società venete

IL RUOLO DEI FONDI

Proprio da Amundi, asset manager controllato da Crédit Agricole tra i più importanti in Europa, è arrivata la proposta di istituire un fondo di investimento specializzato in equipment renting che si occuperebbe di acquistare le immobilizzazioni materiali (in pratica i macchinari) necessari al Wbo e di affittarle a quest'ultimo. «Si parla molto di Impact Investing ma le iniziative concrete sono ancora limitate», ha dichiarato Giovanni Di Corato, Ceo di Amundi Re Italia Sgr. «I workers buyout possono essere un settore promettente per gli investitori istituzionali in cui intraprendere, attraverso un fondo specializzato, interventi intenzionali, addizionali e misurabili, beneficiando di un livello di redditività accettabile e sostenibile per i soggetti finanziati. È necessario attivare un dialogo con tutti i potenziali stakeholder, pubblici e privati, per rendere concreto un progetto tanto innovativo e dall'importante potenziale economico e sociale». —

IL PROPRIETARIO DELLA FRIULANA MHT HA TRASFERITO LA MAGGIORANZA A DUE DIPENDENTI

La scelta di Ruffati: l'azienda ai giovani

PAOLA DALLE MOLLE

A chi passare il timone dell'azienda? Di frequente, la scelta si orienta in famiglia ma accade anche che il titolare decida di coinvolgere i propri collaboratori più fidati.

Ne porta un esempio Meccanica Hi Tech (Mht), azienda insediata dal 2004 nella zona industriale di San Vito al Tagliamento. In settembre ha compiuto vent'anni e nella ricorrenza il fondatore Gianfranco Ruffati ha annunciato la cessione di due terzi della società a due giovani dipendenti: Elisa Quattrin, laureata in Economia aziendale a Trieste, in azienda dal 2011, e Luca Morassut, perito meccanico diplomato al Malignani di Udine, che segue produzione, ricerca e sviluppo.

Gianfranco Ruffati tra i due neo soci Luca Morassut e Elisa Quattrin

La spiegazione che dà Ruffati richiama i dati della Banca d'Italia secondo i quali i manager delle Pmi italiane sono mediamente più anziani rispetto ai colleghi europei e il 23% dei leader di aziende familiari ha più di 70 anni.

«Davvero mi immaginavo di lavorare in azienda ancora per vent'anni? – spiega l'imprenditore. – Facendomi questa domanda ho pensato che fosse meglio affidare per tempo la nostra realtà a dei giovani dipendenti, tenendo conto che i miei figli hanno intrapreso strade diverse. Conta, per me, assicurare la continuità dell'impresa e mantenere quel valore che abbiamo raggiunto in vent'anni di duro lavoro. Altrettanto, ha contato riconoscere le capacità di due giovani che da dieci anni lavorano in Mht. In fin dei conti, ho pensato, l'azienda non è solo mia ma anche di chi ci lavora. Il passaggio nell'assetto di governance non è comunque stato facile da realizzare dal punto di vista legislativo e fiscale ma anche economico. Manca una cultura e una normativa efficace».

> «Non immaginavo di lavorare altri vent'anni e volevo assicurare la continuità dell'impresa»

«In un passaggio curato nel tempo – racconta la neo socia Elisa Quattrin – si è dimostrata fondamentale la grande lungimiranza di Gianfranco Ruffati che ha puntato soprattutto allo sviluppo dell'azienda. Con lui condividiamo valori e principi, abbiamo la stessa dedizione al lavoro, la visione di Mht come una realtà che sa unire le capacità artigianali con il fare industriale e teniamo al nostro territorio e al suo sviluppo. La meccanica è l'ossatura dell'impresa manifatturiera. Siamo convinti che si possa realizzare un sistema al servizio dei grandi player e che il tessuto territoriale sia pronto».

Dice l'altro nuovo socio Luca Morassut: «Il futuro dell'azienda passerà anche attraverso l'innovazione e l'avanguardia tecnologica in un mondo sempre più veloce e digitale. Valorizzeremo questi asset lavorando con gli istituti di ricerca del territorio per formare i nostri collaboratori e sarà sempre nostra mission generare attrattività attraverso l'offerta di un posto di lavoro stimolante per le nostre persone e innovativo in termini di tecnologia».

Mht è partner di importanti leader mondiali per la realizzazione meccanica e meccatronica di macchinari ed è tra i leader nella gestione delle lavorazioni meccaniche di precisione: dalla fresatura, alla tornitura e alla rettifica. Conta su 57 collaboratori e ha chiuso il 2023 con 10 milioni di fatturato e un parco clienti in crescita.

> «Con il fondatore condividiamo valori e dedizione al lavoro e teniamo allo sviluppo del nostro territorio»

«Per il 2024 – concludono i tre soci – avevamo preventivato un calo di fatturato che si assesterà intorno al 10%. Abbiamo tenuto saldo il timone nonostante le incertezze dei mercati. Per il 2025 è difficile fare previsioni ma portiamo avanti nuovi investimenti per essere pronti quando si invertirà la rotta». —

tro natura". Intendo dire che, spesso, l'opzione per la piccola o media dimensione dell'impresa non è un fatto di volontà o di scelta ma di "genetica". E come tale non facilmente superabile nemmeno attraverso processi, pur auspicabili, di fusione e aggregazione.

D'altra parte va anche considerato che, in tempi nei quali parlando di sostenibilità ambientale si attribuisce grande valore alla tutela della "biodiversità", il nostro sistema economico è nato, cresciuto, si è affermato anche internazionalmente e, alla prova dei fatti, è sopravvissuto a numerosi shock economici (crisi del 2008, fallimento di due importanti banche di territorio, pandemia di Covid, crisi energetica e costi delle materie prime conseguenti alle crisi geopolitiche, e altro ancora) proprio grazie a una biodiversità imprenditoriale, che si è rivelata essere sempre il miglior antidoto, la migliore polizza assicurativa per la tutela dell'economia, dell'occupazione e della tenuta sociale del nostro territorio.

A sostegno di questa biodiversità, ritengo che una più stretta relazione tra capitale e lavoro e una loro più spinta integrazione, possano rappresentare, magari anche a supporto della crescita dimensionale, una risposta più facilmente ed immediatamente percorribile e più coerente con la storia, la matrice culturale e la tenacia imprenditoriale di questo territorio. —

** Presidente Fondazione Capitale & Lavoro*

La storia

La società nata 20 anni fa per iniziativa di Marzio Salvagnin ha raggiunto ormai i 160 dipendenti

Il laboratorio veneziano che serve 700 farmacie

EDOARDO BUS

«Il nostro obiettivo è quello di contribuire a risolvere le criticità di gestione e salvaguardare l'operatività delle farmacie private italiane, che svolgono un servizio essenziale in ogni zona del Paese, mantenendole competitive nei confronti delle grandi catene internazionali, che invece sono sempre più presenti nei centri cittadini».

Chi parla è Marzio Salvagnin, presidente del Consorzio Farmacia Laboratorio (CFL), nato nel 2008 a Scorzè, nel Veneziano, per iniziativa di un gruppo di farmacisti e che oggi rappresenta oltre 700 farmacie, presenti in tutte le Regioni d'Italia, con ritmo di crescita di circa dieci presìdi al mese.

Il Consorzio ha diversi compiti, ma i principali sono tre. Far crescere la rete in franchising anche grazie a formazione continua e altri servizi, avviare contratti quadro e accordi commerciali con aziende farmaceutiche e parafarmaceutiche, proporre alla clientela i prodotti a marchio "Laboratorio della Farmacia", che vanno dagli integratori agli alimenti dietetici, dai cosmetici ai dispositivi medici, tutti personalizzabili con il nome di ogni farmacia di territorio aderente.

IN PRINCIPIO FU UN DECRETO

Il Laboratorio è il fiore all'occhiello del Consorzio, anche perché consente ai professionisti delle farmacie di offrire prodotti che un noto sito del settore definisce in modo abbastanza eloquente: "Integratori alimentari e cosmetici di altissima qualità, in cui una maggiore concentrazione di principi attivi garantisce un rapporto tra costo e terapia estremamente vantaggioso per il consumatore».

Un bel biglietto da visita per il laboratorio, che ha 160 dipendenti e nel 2023 ha fatturato 34 milioni di euro. La sua storia nasce quando il Ministero della Sanità emette una direttiva che definisce i requisiti minimi per la produzione di integratori e cosmetici nei laboratori galenici delle farmacie, costringendo chi aveva già un'attività avviata a investire cifre importanti per adeguarsi.

Marzio Salvagnin
Presidente e ad Laboratorio della Farmacia

Il nostro obiettivo è contribuire alla salvaguardia delle farmacie private italiane, mantenendole competitive rispetto alle grandi catene

Lo stabilimento di Quarto D'Altino, operativo dal 2018, verrà potenziato a breve, arrivando a 20 mila metri quadri

Accadeva vent'anni fa. Marzio Salvagnin, titolare della Farmacia alla Madonna di Mestre e farmacista preparatore con laboratorio galenico, non si scoraggia ma coglie l'opportunità per dare vita alla prima realtà produttrice di dietetici, integratori e cosmetici naturali, fondata da farmacisti per i farmacisti e i loro clienti.

CERETTA: «IL PASSAPAROLA CONTA»

«Laboratorio della Farmacia – spiega Salvagnin – oggi non è un semplice terzista, ma il laboratorio condiviso da una rete di farmacie, un punto di riferimento per chi desidera garantire una qualità e una competitività irraggiungibili nel laboratorio galenico delle nostre farmacie».

Giovanni Ceretta è uno dei soci fondatori di allora, titolare della Farmacia Pasubio di Schio, nel vicentino , oggi consigliere e direttore del Reparto R&D Cosmetico di Laboratorio della Farmacia. «Nel 2004 nasce la società, fondata da circa 50 titolari tra Veneto e Friuli – spiega ancora Giovanni Ceretta – insieme al primo stabilimento di produzione del dietetico e del cosmetico a Scorzè. Da allora l'azienda cresce e si espande in Italia soprattutto grazie al passaparola tra i farmacisti ed i clienti».

34 mln
Il fatturato del Laboratorio della Farmacia nel 2023, in linea con l'anno prima

1,2 mld
Il fatturato aggregato delle 700 farmacie associate al Consorzio Farmacia Laboratorio

PROGETTI D'ESPANSIONE

Anche perché tra le peculiarità del Consorzio c'è quella di garantire alle farmacie selezionate esclusività di zona e di canale, con un prezzo per i prodotti del Laboratorio competitivo per il cliente e di massima marginalità per la farmacia.

Dal 2018 è operativo il nuovo stabilimento a Quarto D'Altino, sempre nel Veneziano, dove vengono prodotte oltre 500 referenze, che occupa una superficie di undicimila metri quadri. «A breve – confida Ceretta - aggiungeremo altri novemila metri quadri di capannone, arrivando quindi a un totale di ventimila».

Il Laboratorio va dalla produzione alla farmacia, senza intermediari commerciali. Vende ben 13 milioni di pezzi ogni anno a 2200 farmacie, di cui il cliente sembra apprezzi l'efficacia ed il rapporto tra costo e terapia. La sua guida è saldamente in mano ai soci farmacisti, in testa Marzio Salvagnin, socio di maggioranza, amministratore delegato e presidente; poi i consiglieri Giovanni Ceretta, Marina Milan - che ne è anche direttore commerciale -, Enrico Todesco, Sebastiano Ciato. Ma anche il Consorzio Farmacia Laboratorio è diventato importante, al punto da esprimere un fatturato aggregato delle farmacie aderenti pari a 1,2 miliardi di euro e di avere 700 farmacie associate.

«Il Consorzio – aggiunge Marina Milan, vicepresidente di Cfl - garantisce il futuro della farmacia indipendente, troppo spesso costretta a vendere alle catene per difficoltà economiche. È di proprietà esclusiva dei farmacisti, dove gli interessi della proprietà coincidono con quelli dei titolari».

MILAN : «COME I CARABINIERI»

Da notare, tra l'altro, che l'assemblea è sovrana e ogni farmacia esprime un voto, indipendentemente dalle dimensioni del proprio fatturato. Il futuro? Il problema principale è la carenza di personale, che aumenta con la necessità di allargare gli orari di apertura.

Anche per questo aspetto il Consorzio si adopera, proponendo progetti di incentivazione e di premialità per i collaboratori, che vadano oltre alla paga base garantita dal contratto nazionale.

«È giusto così – conclude Marina Milan – le farmacie sono come le stazioni dei carabinieri nei paesi, svolgono un servizio fondamentale e devono poterlo fare con riconoscimento sociale ed economico. Non si contano i casi in cui, grazie ai nuovi servizi come elettrocardiogramma e Holter, i farmacisti hanno salvato vite umane». —

Dopo la scomparsa del papà, Roberto e Gabrio Bortoluzzi guidano la Isomec di Alpago

La corsa dei pannelli sandwich «Ma è difficile trovare personale»

STEFANO VIETINA

«L'anno scorso si è chiuso dolorosamente per la scomparsa a novembre di nostro padre Antonio, fondatore, mente e motore dell'azienda. Dopo un anno posso dire che il 2024 è stato per noi un periodo di riorganizzazione e semina, un punto di svolta che ci porterà ad essere ancora più reattivi alle richieste dei clienti, per i quali realizziamo il nostro pannello sandwich». Gabrio Bortoluzzi, classse 1976, guida insieme al fratello Roberto, di un anno più giovane, l'azienda Isomec di Paludi (Alpago, Belluno), leader in Europa per le performance nell'isolamento termico e acustico proprio dei pannelli sandwich, o isolanti appunto, utilizzati in vari ambiti, dall'edilizia alla refrigerazione. Da cui anche l'acronimo Isomec, Isolanti Meccanici.

I pannelli contengono all'interno o poliuretano (che garantisce isolamento termico e risparmio energetico), o lana di roccia, che consente aerazione e resistenza al fuoco. Fondata nel 1979 dal padre con la moglie Michela, l'azienda oggi conta 50 dipendenti in due stabilimenti, ed ha raggiunto nel 2023 un fatturato di 20,7 milioni. «Contiamo di chiudere quest'anno con un +10% e di avere un 2025 in espansione grazie ad una potenziata rete commerciale e all'inserimento di nuovi prodotti. Il valore finale dipende molto dall'andamento delle materie prime: nel 2021, ad esempio, con il boom di acciaio eravamo arrivati a 27 milioni, sostanzialmente con la stessa produzione».

I maggiori problemi oggi per Isomec sono la ricerca di personale e l'approvvigionamento di materie prime. «Facciamo fatica a trovare tutte le figure, dall'operaio generico al magazziniere, dal tecnico commerciale al manutentore – prosegue Bortoluzzi – sia perché sono lavori che non attirano più i giovani, sia perché le aziende si contendono i pochi che ci sono. Per l'acciaio, con i problemi sul Mar Rosso i cargo sono costretti a circumnavigare l'Africa e arrivano da noi dopo quasi quattro-cinque mesi. Quindi l'importante è programmare, anche in base ai contingenti europei previsti per evitare di pagare i dazi. Infine un invito ai giovani: porte aperte ai ragazzi che vogliono entrare in un team ambizioso, in crescita, che vuole diventare ancora più forte e dinamico». —

ROBERTO E GABRIO BORTOLUZZI
TITOLARI DELLA ISOMEC, CHE PRODUCE PANNELLI ISOLANTI

L'impresa

Con l'acquisto della Youn nel 2021 l'azienda vede espandersi il Far East

Le bici Wilier Triestina vanno in fuga in Asia «Il mercato crescerà del 50% in cinque anni»

NICOLA BRILLO

Wilier Triestina punta sull'Asia per la sua espansione internazionale. Youn Live, l'azienda taiwanese acquisita nel 2021, si sta trasformando in un polo strategico e logistico per diventare il fulcro dello sviluppo del marchio in Oriente e Oceania. L'obiettivo della società, leader nella produzione di bici di alto livello, è consolidare la propria presenza in una delle aree a maggiore crescita.

Dopo l'apertura dei primi quattro flagship store in Cina e uno a Taiwan, ora sono in programma nuove inaugurazioni a Shanghai e Pechino nei prossimi mesi. «Il 2024 si sta chiudendo bene, in linea con il fatturato 2023, e visto il contesto di mercato che dichiara un generalizzato meno 20%, il risultato per noi è ottimo - spiega Andrea Gastaldello, il cfo della società di Rossano Veneto, in questi giorni in viaggio in Asia e Singapore per un evento tra la rete vendita e il campione Mark Cavendish -. Il 2025 sarà un anno di consolidamento dei progressi degli ultimi anni, con un fatturato simile a quest'anno. La crescita ripartirà dal 2026, con target di 100 milioni di consolidato da raggiungere nel 2029. Non prevediamo crescite vertiginose perché vogliamo continuare a focalizzarci sull'alto di gamma. A fronte di un mercato europeo che dovrebbe assorbire volumi costanti, in Asia la crescita prevista è del 50% nel corso dei prossimi 5 anni».

Andrea Gastaldello
Chief financial officer Wilier Triestina

Il 2024 si sta chiudendo bene, in linea con il fatturato dell'anno scorso, e visto un settore che dichiara un meno 20%, per noi è ottimo

Un evento in un flagship store di Wilier Triestina

Fondata nel 1906 da Pietro Dal Molin a Bassano del Grappa, Wilier (cui venne aggiunto poi il nome Triestina) è stata rilanciata dalla famiglia Gastaldello. Nonno Giovanni, che gestiva un negozio di bici a Rossano, nel 1969 rilevò all'asta il marchio, fallito due anni prima. Negli anni si è specializzata nella produzione di biciclette di alta e altissima gamma, da strada, gravel, mountain bike e pedalata assistita, con 28 mila pezzi l'anno. Oggi a guidarla sono i nipoti, i tre fratelli Andrea, Enrico e Michele Gastaldello. Wilier Triestina registra un fatturato consolidato di 70 milioni, che salgono a 80 con le controllate, la Miche di San Vendemiano, acquistata nel 2022, che produce componentistica e ruote, e la taiwanese Youn Live Bike, che assembla le Wilier per i mercati extraeuropei. Grande l'evoluzione dal 2019, quando il fatturato era di 45 milioni. Il margine operativo lordo si assesta al 10% per la controllante, sale al 13% includendo le controllate. L'estero rappresenta l'80% del fatturato del gruppo, presente ovunque dove ci sono competizioni per la bici. I primi mercati esteri sono quelli tedesco e francese, poi Benelux, Spagna, Svizzera, Austria.

I dipendenti del gruppo sono 120, 65 dei quali concentrati nella casa madre. Dal 2020 è partecipata dal fondo di investimento svizzero-canadese Pamoja Capital, con una quota di minoranza. Nel 2024 Wilier e il suo Innovation Lab, il dipartimento incaricato di progettare e implementare nuove tecnologie e prodotti, hanno introdotto sul mercato due nuove bici di altissima gamma: Verticale SLR, la bici più leggera di sempre, e Supersonica SLR, l'avveniristica bicicletta per le prove contro il tempo.

Il team di R&D di Wilier è composto da 4 persone. Nella pratica, però, le persone coinvolte sono molte di più: la fase di ricerca, test e validazione impiega altre maestranze, compresi i titolari, grandi appassionati di due ruote. Non ci sono nuove aziende nel mirino di Wilier, per ora. «Al momento non c'è nessun fascicolo aperto sul tavolo, in ogni caso la situazione di cash flow aziendale consente di poter essere aperti a valutare nuove opportunità in futuro», conclude Andrea Gastaldello. —

Il risparmio

Penalizzati finora da dollaro e dazi, offrono occasioni interessanti

Sui mercati emergenti c'è vita oltre Trump Cina, Taiwan e India tra rischi e opportunità

IL DIVARIO DI CRESCITA TRA LE ECONOMIE EMERGENTI E QUELLE AVANZATE

Tassi di crescita del PIL reale (percentuale a/a, 1980-2029S)

Economie emergenti e in via di sviluppo

Previsioni

Economie avanzate

Stime sugli utili, MSCI EM Index (indicizzato a 100)

2026S

2025S

Fonte: Bloomberg, Fondo Monetario Internazionale, MSCI e AB

WITHUB

LUIGI DELL'OLIO

Prima la forza del dollaro, quindi il successo di Donald Trump alle presidenziali americane. Due fattori che hanno zavorrato i mercati emergenti negli ultimi trimestri. Ma proprio i multipli più contenuti potrebbero offrire qualche opportunità di rendimento, a patto di adottare un approccio selettivo.

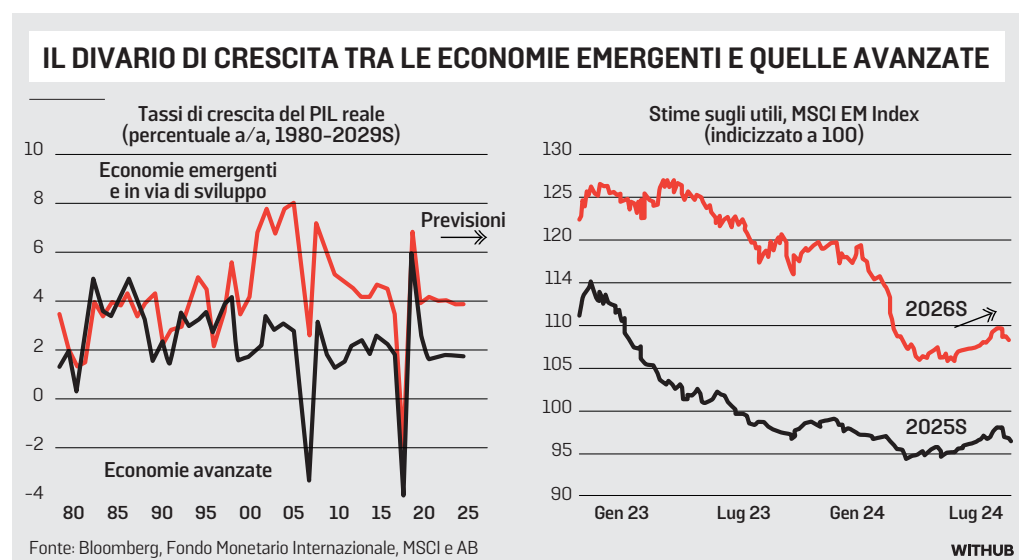
Un'indicazione in tal senso arriva dal rapporto tra prezzo di Borsa e utili attesi quest'anno. Nel caso dell'indice S&P 500, rappresentativo delle principali società di Wall Street, la media è poco sopra 29, nel caso del Nikkei 500 (Giappone) si scende a 17, mentre l'Europa si ferma a 16. Quanto agli emergenti, la Cina si ferma a 8, la Turchia a 7, mentre il Brasile è poco sotto 10 e il Messico si attesta a 14. Il che non sta necessariamente a rappresentare una sottovalutazione del mercato, dato che le previsioni sulle performance di bilancio evolvono nel tempo, ma quanto meno consente di scongiurare il rischio bolla.

> Sarà importante verificare gli effetti degli stimoli fiscali e monetari di Pechino e lo sviluppo delle tecnologie digitali

Per tutto il primo semestre, gli analisti hanno attribuito il passo lento rispetto a Wall Street e alle Borse europee soprattutto al rafforzamento del dollaro, dato che buona parte del debito degli emergenti è espresso in dollari. Dunque, quando il biglietto verde aumenta di valore, i Paesi in via di sviluppo si trovano a dover fronteggiare interessi passivi più elevati.

Kevin Carter

Sammy Suzuki

Quindi, si è aggiunta la prospettiva prima e la concretizzazione poi di Trump presidente, il quale in campagna elettorale ha promesso l'introduzione di dazi sui prodotti importati. Il tutto senza considerare l'impennata delle tensioni a livello geopolitico, con molti dei Paesi emergenti che si sono avvicinati a Russia e Cina, allontanandosi di fatto dal blocco Nato, con possibili conseguenze anche di carattere commerciale.

Fin qui il passato, ma cosa attendersi da qui in avanti? Sammy Suzuki, Head Emerging Markets Equities di AllianceBernstein, segnala che i dati trimestrali delle ultime settimane stanno evidenziando un'accelerazione della crescita per le aziende dei settori tecnologia e beni di consumo discrezionali, anche se c'è da attendersi un'elevata volatilità. Da qui l'indicazione di puntare su un approccio flessibile. «In ambito azionario, continuiamo a credere nelle potenzialità della Cina. Vediamo opportunità interessanti tra gli esportatori e i titoli ad alto rendimento da dividendi». Questa fiducia nasce dall'ottimismo verso il piano di stimoli fiscali e monetari annunciato da Pechino per rilanciare l'economia nazionale: «Vediamo inoltre potenziale per i titoli del settore dei beni di consumo discrezionali, che dovrebbero beneficiare delle prossime iniziative governative, come i sussidi per i nuovi elettrodomestici, che potrebbero agevolare società come Midea, leader del settore», aggiunge Suzuki. Il quale vede potenziale anche a Taiwan, soprattutto per la presenza di diverse aziende ben impostate nella competizione sul fronte dell'intelligenza artificiale.

29 volte
Il rapporto medio tra prezzo e utili attesi nel 2024 dei titoli dello S&P 500 americano

17 volte
Lo stesso rapporto per i titoli dell'indice Nikkei 500 della Borsa di Tokyo

Anche Kevin Carter, ceo di Emqq Global e partner di Han Etf, punta sulla Cina, in particolare Meituan e Alibaba, aziende che operano nel settore delle consegne e dell'e-commerce. Carter vede del potenziale anche per l'India, che presenta un ecosistema digitale in rapida crescita: «Gli sforzi per promuovere lo sviluppo di questo ambito sono tangibili. Durante la sua visita negli Stati Uniti, il primo ministro indiano Narendra Modi ha tenuto una tavola rotonda con i principali leader tecnologici, per incoraggiare la collaborazione e gli investimenti nei settori in crescita della tecnologia e di Internet in India. L'entusiasmo è giustificato poiché si prevede che il settore Internet in India aumenterà di sei volte fino a circa 1 trilione di dollari entro il 2030».

Tra i titoli più interessanti, l'esperto indica Policybazaar, la principale piattaforma indiana di servizi assicurativi e finanziari online. Al di là dei singoli titoli, il cui acquisto comporta sempre una dose di rischio, considerata la volatilità degli emergenti e l'assunzione anche del rischio di cambio, i risparmiatori possono esporsi agli emergenti attraverso strumenti del risparmio gestito, attivi come i fondi comuni o passivi come gli Etf. —

TESTACODA

Il titolo Eurotech al minimo annuo dopo i conti Vale quattro volte in meno rispetto al 2005

I conti relativi ai primi nove mesi dell'anno di Eurotech trascinano ancor più giù il titolo dell'azienda di Amaro, specializzata nello sviluppo di Edge Computer e soluzioni per l'Internet of Things (IoT). Il 14 ottobre, giorno in cui il cda ha approvato i conti (43 milioni di ricavi contro i 70 dello stesso periodo 2022 e una perdita netta di 7,9 milioni contro la precedente di 1,2 milioni) il titolo ha registrato in Borsa il valore più basso dell'anno: 0,786 euro. Dalla quotazione, che risale al novembre 2005, con contrattazioni intorno ai 3,5 euro, il titolo ha toccato il suo massimo, a 11,87 euro, ad aprile 2006. Poi è stata una discesa quasi costante, salvo per una fiammata, durata poco, che a fine 2019 lo ha riportato sopra i 9 euro. Di lì a poco, nel 2021, ha lasciato la società il presidente di Eurotech, Roberto Siagri. La corsa al ribasso del titolo non si è fermata più, arrivando come detto nei giorni scorsi a toccare il suo minimo annuo, quattro volte in meno rispetto all'approdo in Borsa. —

M.D.C.

Dexelance e i segnali di cautela sulla ripresa del mercato dell'arredamento nel 2025

Dexelance, il gruppo di design quotato alla Borsa di Milano che possiede diverse aziende nordestine (tra le quali Gervasoni, Saba e Axolight) la scorsa settimana ha diffuso i dati relativi al terzo trimestre del 2024, che ha visto un'accelerazione dei ricavi e della marginalità rispetto al secondo. Nei nove mesi, i ricavi sono cresciuti del 4,7%, a 231 milioni di ricavi, mentre il margine operativo lordo è sceso dal 15,4 al 13,9% del fatturato. Nonostante il buon volume degli ordini, nell'incontro con gli analisti il management ha comunque mostrato cautela sul prossimo anno. Gli analisti di Equita hanno ridotto le previsioni sulla crescita del fatturato nel 2025 (ora più 6% a 330 milioni, dal più 8% atteso in precedenza, riducendo del 6% le previsioni del margine operativo lordo (atteso comunque salire a 54 milioni, dai 50 previsti nel 2024). In Borsa il titolo resta in area 8,60 euro per azione, non lontano dai minimi di inzio novembre (a 8,25 euro), con un calo negli ultimi sei mesi del 19%. —

LU.P.

Il territorio

Partita durante il Covid, l'impresa di Ponte nelle Alpi li ha installati già in 200 gelaterie

Un distributore automatico per il gelato artigianale L'idea della bellunese Map3

ELENA PLACITELLI

E se la nuova frontiera del gelato artigianale fosse un distributore automatico? È la scommessa dell'azienda bellunese Map3 Studio, più nota con il nome del suo marchio: Creative Menù. Si tratta della prima e unica azienda ad essersi specializzata nella commercializzazione di distributori automatici di gelato fatto in maniera artigianale.

Una tecnologica che permette alle gelaterie di rimanere aperte h24, 365 giorni l'anno: i distributori vengono installati all'esterno o all'interno del locale, dando al cliente la possibilità di servirsi a qualsiasi ora, pagando anche con il bancomat, e al titolare quella di gestire gli incassi direttamente dallo smartphone.

I barattoli hanno etichette personalizzate e sono fatti in cartoncino riciclabile: per la sostenibilità, Creative Menù è stata premiata due volte alla Mostra internazionale del gelato di Longarone. Non è un caso che l'azienda abbia sede a Ponte nelle Alpi, porta di accesso al Cadore e poi alla Val Zoldana, conosciute come terre dei gelatieri perché proprio da qui, dalla fine dell'Ottocento, centinaia di abili artigiani migrarono per diffondere il gelato nel mondo. Ma da allora i tempi sono cambiati, ed è soprattutto la mentalità del lavoro ad essersi rinnovata.

Emiliano Bonanni, responsabile commerciale di Map3 Studio

Se un tempo i mastri gelatieri dedicavano la vita a produrre e vendere il loro prodotto, oggi i loro figli sono meno disposti a sacrificarsi in modo altrettanto totalizzante. Così come i dipendenti sono meno propensi a lavorare di sabato e domenica o con contratti stagionali. Cambiamenti che minano la sopravvivenza di un mestiere un tempo tramandato di padre in figlio: Creative Menù li conosce bene, essendo da 14 anni attiva nel campo delle soluzioni per gelaterie. Ha più di 800 clienti, cui propone strategie innovative per aiutarli a restare sul mercato preservando la produzione artigianale.

La svolta si è avuta con il Covid: «Quando i nostri clienti hanno dovuto chiudere le gelaterie ci siamo messi a studiare una possibile soluzione» spiegano il titolare Alberto Pierobon ed Emiliano Bonanni, responsabile dell'area commerciale. Da qui l'idea dei distributori automatici, che si sta rivelando vincente: partita nel 2019 con ricavi di 300 mila euro, l'azienda oggi ha raggiunto un milione di fatturato, conta 11 dipendenti e prevede di crescere del 25% l'anno, di pari passo con il numero di clienti, dislocati per la maggior parte in Germania. In Italia sono una quindicina, concentrati anche a Nord Est. I distributori automatici li ha commercializzati finora in 200 gelaterie, fra vecchi e nuovi clienti. Esempi si trovano a Valdobbiadene, con la Boutique del Gelato, a Trieste, con Udevalla e Marco Gelato, ad Abbazia, in Croazia, con Valle Losca, mentre a Marghera Milady è la prima pasticceria ad aver introdotto la nuova tecnologia.

L'azienda punta ora a superare il concetto del semplice distributore, creando locali interamente automatizzati, come ha fatto la gelateria Conti Eis di Schwelm, in Germania, che offre una self shop experience con cui è riuscita a mantenere la produzione artigianale senza più occuparsi della vendita. Sarà questo il tema al centro della Open House, dal 23 al 25 novembre nella sede di Ponte nelle Alpi: la Creative Menù mostrerà come funziona un locale di questo tipo a gelatieri e pasticcieri desiderosi di investire nell'automazione. —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Rese in calo e cambiamento climatico È allarme per i cereali in Veneto

Raccolta dei cereali in Veneto: parlare di annata storta è riduttivo. Le premesse non erano già delle più incoraggianti, il consuntivo, a bocce ferme e prodotto stoccato, è peggiore di quanto si potesse immaginare. Oltre al mais, insoddisfacente la raccolta anche per quanto riguarda bietole e soia, con rese in calo per il clima ostile, mentre nel contempo i mercati penalizzano la produzione nazionale.

A farsi portavoce del malcontento degli imprenditori è Confagricoltura. «Situazione sempre più grave e preoccupante nel settore dei seminativi - dicono Chiara Dossi rappresentante di Rovigo, Carlo Pasti di Venezia, Paolo Baretta e Giuliano Bonfante di Padova -. Le coltivazioni di grano, orzo, mais, girasole, soia, bietole sono sempre più in crisi a causa dei cambiamenti climatici che incidono negativamente sulle rese e sulla qualità delle produzioni, del mercato che non premia la merce nazionale, dell'inesorabile rialzo dei costi dei mezzi tecnici, del calo dei sostegni Ue che non ripagano nemmeno gli oneri dovuti ai vincoli imposti e alla burocrazia».

L'11 novembre, San Martino, che tradizionalmente conclude la stagione, dovrebbe rappresentare il momento della soddisfazione per aver portato a termine un anno di lavoro. Invece, per i produttori di cereali e di colture industriali, è diventato il momento amaro in cui si fa la conta delle perdite: «Quest'anno è un vero e proprio disastro, dal quale non sappiamo come uscire. Una minaccia concreta per la tenuta delle nostre aziende», dicono gli esponenti dell'associazione agricola.

L'elenco di cosa è andato storto è lungo. «Il grano, sia tenero che duro, in Veneto ha registrato un calo delle rese del 25% e una qualità mediocre per l'eccesso di piogge del periodo primaverile - aggiungono i rappresentanti di Confagricoltura -. Se i raccolti di mais precoce sono andati abbastanza bene, quelli delle varietà più tardive hanno risentito negativamente delle alte temperature del mese di agosto e di settembre. La soia presenta rese molto variabili, dai 25 ai 50 quintali per ettaro. La si sta raccogliendo con difficoltà per le piogge di novembre, che hanno provocato un aumento consistente dello scarto e delle impurità. Delle bietole meglio non parlare: un anno con una resa media di saccarosio inferiore a 60 quintali per ettaro non si era mai visto prima. Tutto ciò al netto delle produzioni di quei territori che sono stati soggetti ad allagamenti e grandinate, produzioni in qualche caso perse per intero e che, purtroppo, non troveranno ristoro».

Secondo Confagricoltura Veneto con questa annata agraria sono emersi in modo evidente i problemi profondi e le anomalie strutturali che impediscono all'agricoltura italiana di evolvere e di competere. Per superare questa crisi è necessario un forte cambio di visione, una vera e propria una rivoluzione culturale sulla quale basare la futura politica agricola europea. «Per arrestare il declino produttivo, che sta letteralmente portando alla morte le aziende, urge aprire le porte all'innovazione, conciliare in modo ragionevole produzione e sostenibilità ambientale, e infine cambiare le regole commerciali, perché quelle attuali stanno penalizzando e non aiutando la produzione agricola italiana. Sarebbe opportuno che le istituzioni nazionali ed europee, tutti gli attori della filiera e anche i nostri concittadini e consumatori comprendessero la particolare gravità della situazione», auspicano i rappresentanti di Confagricoltura Veneto. —

LOBBY BAR

Confcooperative

Nuovo turismo, nuove esigenze

Nel territorio del Friuli Venezia Giulia sta crescendo il turismo di comunità, con un aumento degli affitti brevi che, nel 2023, ha registrato un aumento del 10% rispetto al 2019. Le disponibilità turistiche di questa tipologia di accoglienza sono circa 9.000 e, in questi alloggi, ci sono state 487 mila notti prenotate tra gennaio e agosto 2024 (+19% sul 2023) generando, solo ad agosto, un indotto economico di 65 milioni di euro. Un viaggio nella regione viene scelto dal 34,9% dei turisti per le sue bellezze culturali e, per il 17%, per le sue bellezze naturalistiche. Il 69% pratica escursioni e il 23% attività sportive (a piedi o in bicicletta). Per rispondere a questa nuova domanda, agli operatori servono competenze green, come la capacità di gestire la richiesta di attività rispettose dell'ambiente e sociali, che coinvolgono le comunità locali. «Su questi temi - dice Serena Mizzan, presidente di Confcooperative Alpe Adria -, cento cooperative che si occupano di turismo in Friuli, generando un valore di 120 milioni di euro, sono pronte. La nostra visione sociale, culturale e ambientale sostenibile ci rende attrezzati per essere attori protagonisti in uno scenario turistico in crescita».

EVA FRANCESCHINI

Confcommercio

Intelligenza artificiale, usata ma temuta

Il 62,4 per cento dei professionisti non iscritti a ordini, su un totale di 444 mila in Italia, utilizza strumenti di Intelligenza artificiale generativa (come chatbot, software di traduzione e assistenti virtuali). Fra questi, il 58 per cento dei professionisti ritiene che l'intelligenza artificiale abbia migliorato la qualità del proprio lavoro, soprattutto in termini di efficienza, produttività e riduzione degli errori e l'85 per cento si dichiara comunque ottimista riguardo ai benefici che possono derivarne. A fornire i dati, frutto di un'indagine realizzata ad hoc, è stato il vicepresidente di Confcommercio Udine Fabio Passon, eletto consigliere nazionale di Confcommercio Professioni in occasione della recente assemblea che ha confermato alla presidenza Anna Rita Fioroni. Pur così diffuso tra i professionisti, il ricorso all'intelligenza artificiale non manca di generare qualche preoccupazione: «Il 27 per cento degli intervistati – spiega ancora Passon – teme che l'impatto dell'intelligenza artificiale possa mettere a rischio la propria professione e il 46 per cento ritiene che rappresenti una minaccia per la qualità dei servizi offerti, con punte più altre tra donne e giovani».

RICCARDO DE TOMA

Confartigianato

Per Transizione 5.0 serve una proroga

Le imprese artigiane sembrano non cogliere l'opportunità fornita dal Piano di Transizione 5.0, che prevede un credito d'imposta per le aziende che effettuino nuovi investimenti, destinati a digitalizzazione e riduzione dei consumi energetici. A beneficiare, fino ad oggi, del provvedimento statale sono state 324 aziende, per un totale di 99 milioni di euro prenotati su una dote di 6,23 miliardi. È Gianluca Cavion, presidente di Confartigianato Imprese Vicenza, ad esprimere preoccupazione rispetto alla mancata occasione colta da molte Pmi del territorio: «Tra rinvii, rimodulazioni e ora ipotesi di correttivi retroattivi, per le imprese le certezze sono poche o non sufficienti per aderire alla misura – spiega Cavion-. A questo, va sommata la consueta complessità nell'accesso agli incentivi, sia a livello burocratico che per molteplicità di professionisti e competenze coinvolte per la presentazione della documentazione. Sarebbe realistico pensare a una proroga dei termini, considerato che siamo vicini alla fine dell'anno, anche per evitare una corsa all'incentivo, con un intasamento a livello di ordini, consegne e installazione per esempio dei pannelli fotovoltaici. Ad essere interessate, in particolare, sono le imprese inserite in catene di valore che vanno oltre i confini locali».

E.F.

Coldiretti

La canapa veneta rischia di scomparire

La Coldiretti del Veneto si unisce all'associazione nazionale nel chiedere la cancellazione della legge che penalizza la produzione di canapa. Sono molti i prodotti che rischiano di scomparire a causa di una disposizione contenuta nell'articolo 18 del disegno di legge che vieta importazione, cessione, lavorazione, commercio, trasporto, invio, spedizione e consegna delle infiorescenze della canapa. Il decreto rischia di azzerare una filiera che vale mezzo miliardo di euro, con tremila aziende agricole e trentamila posti di lavoro e un peso rilevante sull'innovazione green e sul rilancio delle zone interne. Solo a livello veneto, sono oltre 12 mila i quintali prodotti, distribuiti in tutte le sette province e concentrati a Verona, Padova, Venezia, Rovigo e Treviso.

E.F.

Fornitori ufficiali di Santa Claus!
CANTINA
RAUSCEDO
CASA QUARANTA
SAUVIGNON
2022
RAUSCEDO
GEMONA
CODROIPO
TAVAGNACCO
SACILE
TRIESTE
TREVISO
CANTINA
RAUSCEDO
www.cantinarauscedo.com

CULTURA & SOCIETÀ

Frontiere Un mosaico di storie

Esce il nuovo libro di Toni Capuozzo "Vite di confine"
«Spero che questo lavoro sia uno strumento educativo»

MARGHERITA REGUITTI

Nessuno di loro sarebbe stato lo stesso se non avesse vissuto al confine sul quale oggi si affacciano Gorizia e Nova Gorica. Una terra che in oltre cento anni di storia è stata segnata da immani tragedie e martoriata da due guerre mondiali ma che oggi è un'area alla quale l'Europa dovrebbe guardare come esempio di diplomazia e interazione, nel rispetto delle nazionalità e delle identità. Toni Capuozzo, giornalista, inviato di guerra e scrittore, nel suo nuovo libro in uscita mercoledì 20 nelle librerie *Vite di confine*, Biblioteca dell'Immagine (pagg. 252, euro 18) propone un racconto del confine attraverso le vite di uomini e donne che in guerra e in pace, in politica e nell'arte, da ideologie e pensieri a volte opposti, hanno vissuto questa terra amandola o odiandola. Il confine attraverso i protagonisti, non necessariamente quelli più importanti, italiani e sloveni, a volte contesi eroi di frontiere diverse. Attori unici scelti da Capuozzo su base soggettiva, seguendo le sue

sensibilità e passioni. Una Spoon river, il riferimento è dell'autore al libro di Edgar Lee Masters nel prologo, vagando fra le pietre del cimitero ebraico di Valdirose-Rožna Dolina alla periferia di Nova Gorica, immagine scelta per la copertina, ma anche un'antologia, senza velleità di saggio storico, lungo l'Isonzo, in sloveno Soča, in friulano Lusinç, Lisonz in bisiaco, e Sontig per i tedeschi.

«Per alcuni il confine è stato una tragedia – esordisce l'autore – per altri un'opportunità. È questa caratteristica anagrafica e territoriale il loro comune denominatore», per gli artisti, tanti per linguaggi diversi, pittori Luigi Spazzapan, Vittorio Bolaffio, Francesco Caucig, Zoran Mušič, gli scrittori, poeti e giornalisti, Scipio Slataper, Giovanni Lorenzoni, Carlo Michelstaedter, Biagio Marin, Demetrio Volcic e Gianni Bisiach. E ancora scorrono le vite dell'attrice Nora Gregor, degli architetti Max Fabiani e Antonio Lasciac. L'eroe conteso Edi Rusjan, primo a volare a Gorizia nel 1909, è rivendicato dall'aviazione jugoslava e dalla repubblica di Slovenia. Accanto a loro l'oste esule Domenico Fabbro, il contadino amante delle favole France Bevk, Lucy Christalnigg e Lyduska de Nordis, nobildonne avventurose. L'autore ricorda il primo e l'ultimo soldato morti nella Grande Guerra, Riccardo Giusto e Augusto Piersanti e la storia delle aleksandrinke migranti economiche ad Alessandra d'Egitto. Lo stesso destino di Taimur Shinwari, ventenne pakistano a Gorizia in attesa di un visto che morì annegato.

«Anche Taimur è un tassello del confine, gente che nulla sa della terra che li accoglie. La frontiera è per loro un ostacolo da superare». Tante, tantissime le tessere di un mosaico che è frontiera, non una linea netta ma un'area vasta che penetra per chilometri nei territori. «Confesso che non conoscevo molte delle storie soprattutto di uomini e donne slavi: spero che questo lavoro sia anche uno strumento educativo, per far emergere vite restate nell'ombra, da porre al centro in vista del processo di interazione che auspico sarà il 2025 Gorizia e Nova Gorica Capitale della cultura europea. Processo nel quale, senza rinunciare alla propria identità e sovranità, le due città possano crescere da un punto di vista turistico, economico, culturale e anche demografico». Per Toni Capuozzo l'esperienza di superamento dei conflitti che, dopo le tragedie del Novecento e il passaggio attraverso le forche caudine di due guerre mondiali, ha caratterizzato i rapporti fra Italia e Jugoslavia prima e Slovenia dopo, è un modello di convivenza più che di tolleranza. Un laboratorio che dovrebbe essere al centro dello studio da parte dell'Europa per capire come la diplomazia può svuotare i confini da contrapposizioni e ostilità, per fare vera opera di prevenzione dei conflitti. I confini come opportunità di conoscenze, contagio culturale, creazione di accademie e corsi di studi, proficui scambi turistici e economici. L'auspicio per lo scrittore è che il 2025 non sia una meteora ma che anche gli anni a seguire possano essere di progetti e crescita per le due città e i loro territori. Capuozzo presenterà il libro, in dialogo con l'assessore Go2025 Patrizia Artico, domenica 1 dicembre a Gorizia al Teatro Verdi alle 17.30. —

Toni Capuozzo, giornalista e scrittore. A sinistra la copertina del libro

PORDENONE

Memorial Gavasso Una serata con Mogol

Il "Memorial Beniamino Gavasso", VII edizione della serata di gala organizzata per ricordare il Maestro fondatore e direttore dell'Accademia Musicale Naonis, porterà sul palco un grande nome della musica e della cultura italiana. Domani, martedì, alle 20.30 il Teatro Verdi di Pordenone accoglierà lo show "Mogol racconta Mogol", nel quale il pubblico potrà incontrare Giulio Mogol, autore-icona della canzone italiana, protagonista di un appuntamento significativo per la Naonis e per la città, organizzato con il sostegno di Regione, Comune di Pordenone – Città candidata a Capitale italiana della Cultura 2027, Fondazione Friuli e Banca Prealpi SanBiagio. In questa serata di gala, Mogol sarà affiancato dall'Orchestra sinfonica dell'Accademia musicale Naonis di Pordenone, diretta dal maestro Valter Sivilotti, autore di tutti gli arrangiamenti dei brani, insieme a Marco Bianchi. Mogol ripercorrerà sul palco le tappe della sua carriera e gli anni delle collaborazioni artistiche con Lucio Battisti e altri big della musica come Cocciante, Mina, Mango, Celentano, Morandi, Dalla.

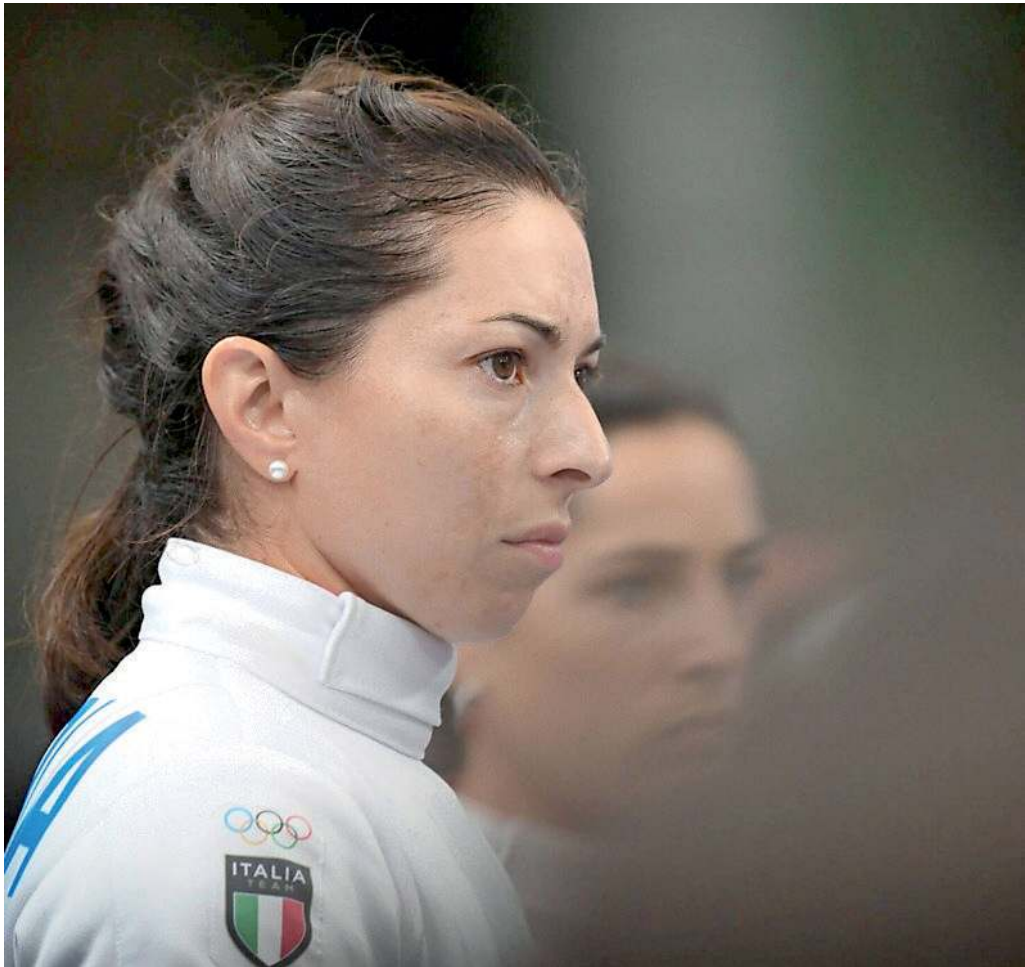
Un'esperienza tra musica, creatività ed "Emozioni" vissute, per riprendere il titolo di uno dei più celebri brani firmati dalla coppia Battisti-Mogol, sodalizio cui lo spettacolo riserverà uno spazio particolare. A interpretare le più celebri melodie firmate da Mogol, sarà il cantautore pugliese Michele Cortese, già vincitore con gli "Aram Quartet" della prima edizione di X Factor 2008. Info: www.accademianaonis.it. —

L'appuntamento è per mercoledì all'auditorium delle scuole medie di San Daniele. Sarà consegnata una borsa di studio

Dai successi sportivi alle pagine dei libri Mara Navarria ospite di Leggermente

L'EVENTO

PAOLO PATUI

Non poteva mancare nemmeno quest'anno e nemmeno in questa edizione un appuntamento ormai caro e consolidato per il pubblico di Leggermente. L'ospite sportivo è sempre stato un must nei cartelloni della rassegna sandanielese per una serie di motivazioni ben precise: la prima consiste nella trasversalità che riguarda l'ospite sportivo. Leggermente non ha mai immaginato né voluto creare un pubblico di accoliti, un pubblico accademico e da salotto letterario e ha invece sempre cercato di raggiungere chi legge poco o addirittura non legge nella convinzione che ribadire l'importanza dei libri e della lettura a chi già li usa e li ama è operazione meritoria ma tutto sommato anche facile. Far aprire un libro a chi raramente ne sfoglia le pagine rappresenta sempre una conquista. Lo sport è un grande contenitore; parla a tutti e con tutti e racchiude nel suo universo fatica e dolore, speranza e gioia, paura e coraggio, esaltazione e avvilimento: gli stessi sentimenti e le stesse emozioni che riempiono le pagine di romanzi, di racconti, di poesie. Quest'anno tocca a Mara Navarria passare dalle pedane della scherma al palco di Leggermente con la grazia, il coraggio e la determinazione che le hanno permesso di raggiungere risultati di incredibile valore nel corso della sua carriera. Recente medaglia d'oro olimpica, campionessa mondiale di spada, plurimedagliata in varie manifestazioni, Mara non è un personaggio limitato all'interno del mondo agonistico e sportivo e a dimostrarlo parlerà di alcuni preziosi libri che ha amato, da quello dedicato a Tina Modotti (La nuova rosa. Arte, storia, nuova umanità) a un cameo recentissimo che Guendalina Middei ha dedicato ai grandi classici (Innamorarsi di Anna Karenina il sabato sera. L'arte di leggere i classici in dieci brevi lezioni) fino ad arrivare alle Lezioni d'amore per un figlio di Stefano Rossi.

Mara Navarria campionessa del mondo nel 2018, oro a squadre nella spada femminile alle Olimpiadi di Parigi

Quest'ultima scelta non è di certo casuale.

Mara pur essendo riuscita a raggiungere risultati sportivi di enorme successo ha voluto anche scegliere di essere madre. Non mancherà di raccontare le difficoltà che questa scelta ha comportato ma anche le inevitabili soddisfazioni che questa scelta le ha regalato. E se è vero che è partita dal Friuli per attraversare poi l'intero globo spinta dalle manifestazioni a cui ha partecipato e anche vero che non ha mai reciso il legame fortissimo con la sua terra sottolineando il suo modo di essere donna friulana aperta al mondo in più occasioni.

L'appuntamento è per mercoledì 20 alle 21 all'auditorium delle scuole medie di San Daniele. Al termine della serata in cui Leggermente presenta al pubblico l'ospite sportivo avverrà la cerimonia di consegna della borsa di studio dedicata a Gianfranco Vanin che la Libertas Pallacanestro San Daniele in accordo con i familiari di Gianfranco, consegna a un tesserato della società che si è particolarmente distinto sia per i risultati sportivi raggiunti sia per quelli scolastici. A consegnare la borsa di studio sarà la stessa Mara a perfetto compendio di una serata che, semmai ce ne fosse, bisogno dimostrerà ancora una volta quanto la disciplina sportiva non sia antitetica rispetto alla formazione sportiva di un allievo ma ne sia compendio necessario e probabilmente indispensabile. —

GRAPHIC NOVEL

Craig Thompson in tour Tre tappe a Pordenone

CRISTINA SAVI

Craig Thompson, uno dei più noti protagonisti della graphic novel contemporanea, autore di opere acclamate come Blankets e Habibi, in tour in Europa per la presentazione dell'edizione integrale del suo nuovo romanzo a fumetti "Ginseng Roots", sarà oggi a Pordenone, grazie a La bottega delle nuvole – libreria indipendente (in vicolo delle Mura 27). La sua giornata prevede tre momenti: dalle 16 alle 18 incontrerà in libreria i lettori per il firmacopie; alle 19.30 sarà ospite di @widelineradio nel programma "Calamita", a cura di @e. sist, dove condividerà con gli ascoltatori una selezione musicale; alle 21, negli spazi di the Bunker (vicolo degli Operai) si potrà ascoltare il racconto del suo processo creativo nel concepire "Ginseng Roots" e del suo lavoro artistico in generale. L'ingresso è gratuito, per l'evento serale @theBunker i posti sono limitati. Prenotazioni al link http: //bit. ly/ThompsonPN. —

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Festival dell'animazione nel segno del drago Decretati i vincitori

Il Piccolo festival dell'animazione ha concluso la sua 17esima edizione con un pizzico di scaramanzia sotto "il segno del drago" portando con sé oltre 80 animazioni d'autore provenienti da 28 Paesi in Friuli Venezia Giulia. Il Festival, diretto da Paola Bristot, ha annunciato ieri i premiati delle cinque sezioni.

A decretare la vittoria della Main Competition con corti animati d'autore è stata la giuria composta dalla giornalista e critica cinematografica Elisa Grando, la vincitrice del David di Donatello 2024 con il suo corto animato "The Meatseller" Margherita Giusti e Margit Antauer, Presidente di Animafest Film Festival di Zagabria. Per le sezioni Green Animation e Visual&Music le animazioni vincitrici sono state scelte dalla giuria composta dallo scrittore Giulio D'Antona, l'artista Nahuel Martinez, grafico e musicista, e Annapaola Martin, fotografa e filmmaker friulana. Per le sezioni Animayoung e Animakids nella sezione Main Competition trionfa il film "La voce delle sirene", di Gianluigi Toccafondo.

Menzioni Speciale a "Wander to Wonder" di Nina Gantz. Il premio del pubblico che ha seguito le Main Competition a Udine, Pordenone e San Vito al Tagliamento, è andato a "Sapiens? " di Bruno Bozzetto.

Per la sezione Green Animation vince il portoghese "Percebes" di Alexandra Ramires e Laura Gonçalves mentre il finlandese "Fish River Anthology" di Veera Lamminpää riceve una Menzione speciale. Per Visual&Music trionfa "No One can Please Everyone" di Elisetta (Elisa Fabris), mentre la Menzione speciale va a "Final Whistle" di Lotti Bauer. Premio del pubblico a "Massimo Pericolo – Straniero RMX ft. Tedua, Neima Ezza.

Per Anima Kids I premio a "Scrubby" di Paul Vollet e le animazioni di Vanessa Schneider. Menzione speciale per il francese "Atomic Chicken" di Thibault Ermeneux, Lucie Lyfoung, Solène Polet, Capucine Prat, Morgane Siriex, Anna Uglova. Nella sezione Anima kids II ha trionfato "Nube" di Diego Alonso Sanchez de la Berquera Estrada e Christina Arredondo Narvaez, menzione speciale a "Freak of Nature" una coproduzione Messico, Francia, Ungheria. Tra i corti animati della sezione Anima Young "Humanity" di Tereza Kovandová. Menzione Speciale a "Dai" di Aditi Dixit, Joffrey Atienza Zamora, Shecid Domínguez Aguilera.

«Il Festival si è contraddistinto per un'attività intensa – conclude la direttrice artistica Paola Bristot – con le scuole e almeno 2.500 studenti che hanno visto film dai contenuti attuali e stringenti». —

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798

Film	Orari
No More Trouble Cosa rimane di una tempesta	17.20-21.35
Il gladiatore 2	14.30-18.55-21.15
Flow – Un mondo da salvare	14.30-19.25
Parthenope	16.20-19.00
The Substance VM14 V.O.	21.45
Giurato numero 2	16.30-16.45
Anora VM14	14.30-21.35
Il ragazzo dai pantaloni rosa	17.05
Eterno visionario	17.10
Berlinguer – La grande ambizione	14.45-19.15
Giurato numero 2 V.O.	19.20
Pulp Fiction VM14 V.O.	21.35

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 0432/970520

Film	Orari
Il ragazzo dai pantaloni rosa	18.30
Le linci selvagge	20.45

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Film	Orari
Il gladiatore 2	16.30-17.30-18.30-20.00-21.00-22.00
La banda di Don Chisciotte Missione mulini a vento	16.45
Non sono quello che sono	19.05-22.25
Parthenope	21.50
Giurato numero 2	16.00-16.50-18.55-21.30
This Time Next Year	16.00-19.35
Longlegs VM14	22.35
One Direction: This is us V.O.	18.10
The Substance VM14	17.15-20.40
Il ragazzo dai pantaloni rosa	16.15
Il gladiatore 2 V.O.	19.00
Uno Rosso	17.00-22.20
Snot&Splash Il mistero dei buchi scomparsi	16.10
Terrifier 3 VM18	21.40
Pulp Fiction 30° Anniversario (Versione Restaurata)	18.00-21.40
Venom – The Last Dance	18.45-20.45
Nasty – More Than Just Tennis V.O.	20.00

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991

Film	Orari
Flow – Un mondo da salvare	15.00
Berlinguer – La grande ambizione	20.45
Il ragazzo dai pantaloni rosa	15.30-18.00
Il robot selvaggio	15.00-16.00-17.30
The Substance VM14	20.45
La banda di Don Chisciotte Missione mulini a vento	15.30-17.30
Longlegs VM14	21.00
Un'avventura spaziale. Un film dei Looney Tunes	15.15
Pulp Fiction VM14	17.30-20.30
Terrifier 3 VM18	18.15-20.00-21.00
This Time Next Year	15.30-18.00
Venom – The Last Dance	17.30-20.30
Uno Rosso	15.15-17.45-20.45
Giurato numero 2	15.00-17.30-20.30
Il gladiatore 2	15.00-17.00-18.00-20.00-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Riposo

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020

Film	Orari
Il gladiatore 2	17.15-21.00
Giurato numero 2	17.40-21.10
Flow – Un mondo da salvare	17.00
Uno Rosso	18.30
Terrifier 3 VM18	21.20
Il ragazzo dai pantaloni rosa	17.00
Eterno visionario	19.00
Pulp Fiction VM14 V.O.	20.45
The Substance VM14	21.10
Berlinguer – La grande ambizione	17.50

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Film	Orari
Il ragazzo dai pantaloni rosa	17.50
Pulp Fiction VM14	20.00
Giurato numero 2	20.50
Il gladiatore 2	17.30-19.45-20.30
La banda di Don Chisciotte Missione mulini a vento	17.30
Terrifier 3 VM18	20.50
One Direction: This is us	18.00
This Time Next Year	17.45
Uno Rosso	20.40

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527

Film	Orari
Giurato numero 2	15.45-21.00
Il gladiatore 2	18.00
Berlinguer – La grande ambizione	16.30-21.00
Parthenope	18.45
Il gladiatore 2 V.O.	21.15
Flow – Un mondo da salvare	16.30
Anora VM14	18.15
Eterno visionario	16.45
No More Trouble Cosa rimane di una tempesta	19.00
To Kill a Mongolian Horse	21.00

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Film	Orari
La banda di Don Chisciotte Missione mulini a vento	16.15
This Time Next Year	16.20
Il gladiatore 2 V.O.	19.00
Giurato numero 2	22.10
Il gladiatore 2	16.10-18.15-19.15-21.30
One Direction: This is us V.O.	18.00
Nasty – More Than Just Tennis	20.20
Uno Rosso	18.50
Il ragazzo dai pantaloni rosa	16.00
Pulp Fiction VM14	17.30-20.45
Il robot selvaggio	17.00
Terrifier 3 VM18	22.00
The Substance VM14	21.40
Non sono quello che sono	19.20

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388

Film	Orari
Il gladiatore 2	21.00

Appuntamento oggi all'Accademia udinese che, negli anni, ha rappresentato un'importante vetrina per molti attori

Giovani talenti dell'arte drammatica La Nico Pepe premia le nuove leve

L'INIZIATIVA

ALESSANDRA CESCHIA

Un incubatore di giovani talenti e, nel contempo, una vetrina per le loro produzioni. Queste, in sintesi, le finalità del Premio nazionale "Giovani realtà del teatro" organizzato dalla Civica accademia d'arte drammatica Nico Pepe di Udine. L'appuntamento è fissato per oggi, lunedì, a partire dalle 11 all'ex Oratorio del Cristo in Largo Ospedale vecchio 10/2 a Udine per una vetrina che, spiega il direttore Claudio de Maglio, «è il fiore all'occhiello della nostra Accademia, che si apre a tutto il territorio nazionale e ai giovani talenti che, per l'occasione, potranno mettere in mostra i loro prodotti artistici e coltivare la speranza di realizzare i loro sogni nel cassetto. Premiare le realtà più riuscite ci sembra un modo per incentivare il teatro di domani – aggiunge –. Mettere insieme questa prestigiosa iniziativa con l'inaugurazione del nuovo anno accademico e la cerimonia di consegna diplomi agli allievi uscenti del terzo anno, configura un ideale rito di passaggio del testimone che vede uniti nello stesso momento giovani attori con carriere avviate, attori che si interfacceranno con il mondo dello spettacolo e futuri attori che inizieranno il loro percorso didattico triennale».

Nel corso degli anni il Premio ha lanciato compagnie e attori nel panorama nazionale, dando nuova linfa alle stagioni teatrali. Un centinaio le richieste giunte all'Accademia che ha selezionato 13 progetti, tra lavori di gruppo e monologhi, presentati da giovani professionisti under 35, pronti a stupire con progetti e performance inedite, in scena dalle 11 alle 13 e dalle 15 in poi, con ingresso libero. Arrivati da tutta Italia, i ragazzi selezionati vantano formazioni dalla matrice poliedrica, essendo in gran parte allievi diplomati nei maggiori centri di formazione del panorama teatrale italiano, come il Teatro stabile di Napoli, il Teatro stabile di Genova, il Laboratorio "Nove" di Firenze, il Teatro Bellini di Napoli, Emilia Romagna Teatro-Corso alta formazione, l'Accademia d'arte drammatica "Silvio D'Amico" di Roma e la Scuola civica teatro "Paolo Grassi" Milano, oltre ai diplomati e alle diplomate della Nico Pepe.

Una delle rappresentazioni messe in scena dall'Accademia Nico Pepe FOTO LUCA D'AGOSTINO

I progetti partecipanti sono: "Doppia Emme" (Mauro Sole), "Beta" (Andrea Ferrara, Edoardo Strano), "IF (sulle possibilità di un incontro)" (Gaia Amico, Nicola Lorusso, Sara Pagani), "Nour" (Fabio Di Gesto, Maria Claudia Pesapane), "Luigi – il viaggio di Tenco" (Filippo Rovati, Lodovico Maria Travaglia), "Yuppie Education" (Letizia Buchini, Sara Baldassarre), "Manitou" (Lorenzo Leopoldo Egida, Carlotta De Amici, Ginevra Ghirimoldi, Chiara Romanato), "Una Giocasta" (Andrea Mattei, Elena Cupidio), "Le Api" (Compagnia unanime teatro: Fiammetta Perugi, Loris Mucciarelli, Ginevra De Donato, Teresa Flor Castellani), "Tecniche di lavoro di gruppo" (Compagnia Dimore creative: Ariele Celeste Soresina, Pietro Cerchiello), "D.O.C.G" (Compagnia Cercamond Teatro: Andrea Cioffi, Sara Guardascione, Vincenzo Castellone, Ilaria Fierro), "2019" (Olga Mantegazza, Simone Sera, Duccio Zanone, Tullia Dalle Carbonare), "Vurrìa" (Matteo Lombardo, Diletta Vittoria Ceravolo, Mara Scarcella, Federica Sorace, Matteo Spadafora, Pierfrancesco Minervini).

A valutare le performance sarà una giuria artistica composta da Fabrizio Arcuri, Elena Bucci, Arturo Cirillo, Roberto Cocconi, Marco Sgrosso, Hirohiko Soejima, Massimo Somaglino, Julie Stanzak e il direttore della Nico Pepe Claudio de Maglio nel ruolo di coordinatore, oltre a una giuria composta dai docenti della Nico Pepe, Paola Bonesi, Gianni Cianchi, Valter Colle, Riccardo Lanzarone, Gabriele Mancini, Carlo Tolazzi, Marco Toller. All'evento prenderanno parte tre ospiti d'eccezione: Alberto Bevilacqua (Ente Teatrale del Friuli Venezia Giulia), Michele Pagliaroni (Ctu "Cesare Questa" dell'Università di Urbino) e Giacomo Sette (Settimo cielo residenze artistiche, Roma).

Il Comitato d'onore del Premio comprende il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, il vicepresidente Mario Anzil, il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, l'assessore alla Cultura Federico Angelo Pirone e il presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini. Saranno premiati i progetti vincenti, seguirà la consegna dei diplomi agli attori uscenti dal terzo anno di corso triennale e verrà inaugurato il nuovo anno accademico. —

SPORTLUNEDÌ

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Il ciclo della verità

Gigi Delneri punta il mirino sulle tre partite dopo la sosta con Empoli, Genoa e Monza
«Capiremo le ambizioni dell'Udinese, ma non si pensi di fare un sol boccone di tutte»

Il tecnico Gigi Delneri, classe 1950

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Sarà il ciclo della verità, quello che potrà farci capire le ambizioni dell'Udinese». Gigi Delneri lo inquadra così il trittico in arrivo alla ripresa del campionato con Empoli, Genoa e Monza, le tre avversarie alle quali l'Udinese chiederà spazio per riprendere a correre dopo le ultime tre sconfitte consecutive. Tre kappaò che, a detta del tecnico di Aquileia, hanno sì privato la Zebretta dei punti in palio, ma non delle certezze acquisite grazie al buon operato di Kosta Runjaic.

Delneri, lunedì prossimo l'Udinese riprenderà il campionato da Empoli, poi ospiterà il Genoa e quindi renderà visita al Monza. È un menù allettante?

«Sì, perché questo può essere il ciclo verità che può farci capire le ambizioni della squadra, ma non si pensi di fare un sol boccone di ognuna perché in questo tipo di partite bisogna andare a stanare l'avversario, e non è mai una passeggiata andarle poi a vincere. Saranno confronti complicati anche se l'Udinese ha già tratto fiducia dalle vittorie fin qui conquistate negli scontri diretti».

L'Empoli di D'Aversa gioca bene e ha strappato punti con le grandi. Sarà l'avversaria più temibile delle tre?

«L'Empoli propone un buon prodotto anche grazie alla sua struttura societaria e all'ambiente. Là si gioca serenamente e si punta a fare un ottimo calcio anche attraverso la scelta di allenatori come D'Aversa. Le prestazioni dei toscani sono state anche di livello così come la prestazione la fa sempre anche il Monza che ho visto in ripresa nonostante le sconfitte. Tra le due trasferte ci sarà il Genoa in casa che è sempre scorbutico da affrontare».

La fortuna non ha teso la sua mano ai bianconeri con Venezia, Juve e Atalanta...

«Sono state tre cadute molto diverse tra loro, con quella di Venezia molto dolorosa. In Laguna sono stati persi tre punti e a mio avviso sono quelli che mancano in una classifica solida. L'Udinese poteva arrivare alla sosta ancora meglio piazzata, visto che anche a Bergamo ha recriminato, ma ciò che conta è che si può ancora sorridere guardando la classifica».

E guardando al gioco fin qui espresso invece?

«Anche, perché sto vedendo un'Udinese produttiva in attacco e con sempre meno svarioni difensivi. Prendendo l'ultima partita con l'Atalanta, l'Udinese è stata intensa, ha chiuso bene le linee di passaggio ed è andata a prendere alta la squadra di Gasperini. Il risultato è stato bugiardo rispetto alla prestazione, perché anche un pareggio sarebbe stato stretto ai bianconeri».

D'accordo, ma non trova che sia mancata continuità durante i 90 minuti, come con Venezia e Juventus?

«Non è semplice tenere l'intensità per tutta la gara, e comunque l'unica partita da mettere sul banco degli imputati è stata Venezia, dove c'è stata più disattenzione e discontinuità».

Delneri, Runjaic ha detto che potrebbe anche proporre la difesa a 4, una scelta che per lei è sempre stata la base di partenza...

«Può essere una soluzione anche se un po' rischiosa se non si hanno giocatori abituati, specie sulla sinistra. È importante non fare una difesa statica e avere esterni di passo. Detto questo, Touré non mi dispiace affatto».

Guardando dalla cintola in su, invece, l'idea di piazzare Thauvin dietro a due punte è praticabile?

«Andrebbe a rafforzare questo impianto di gioco in cui Davis ha dimostrato tanto tenendo da solo in scacco la difesa di Gasperini. Tornando alla domanda dico che sì, si può provare, così come a Bergamo si sarebbe potuto provare con Lucca e Davis, anche se son durate poco nella ripresa».

Delneri, che bilancio fa dei primi mesi di Runjaic?

«Buono. Ho visto che sa amministrare i giocatori e concede spazio a tutti, proponendoli giustamente nei ruoli. Finora non ha mai schierato la stessa squadra e credo che il suo ago della bilancia possa diventare Davis».

Alla ripresa, in zona salvezza il Lecce si presenterà con Giampaolo in panchina al posto di Gotti...

«Ha idee diverse dal suo predecessore, anche se la vedo difficile per lui. Là in fondo il Genoa è ancora da scoprire, il Venezia ha alti e bassi e anche il Parma è altalenante. Come sempre, perdere due partite di fila può essere pericoloso».

In vetta c'è il Napoli, ma alle sue spalle sono tante le pretendenti che si sono messe in coda per dare battaglia al vertice.

«È una bella mischia furibonda in cui anche il Milan può tornare. Se non si sgretolerà qualcuna, vedo favorite Napoli, Inter e Juventus, mentre l'Atalanta non ancora, anche se ha giocatori». —

Runjaic ha ricevuto i complimenti anche dal collega di Aquileia: «Sa amministrare i giocatori» FOTO PETRUSSI

LA CARRIERA

Juventus, Roma, Samp, Atalanta e il fenomeno Chievo Incredibile l'esonero di Empoli nel '98 a un mese dal via

Parlano da soli i numeri di Gigi Delneri, friulano classe 1950 di Aquileia, con ben 796 panchine in carriera. L'ex tecnico della Juventus e della Roma ha lanciato il fenomeno Chievo, la Sampdoria, l'Atalanta e, tra le altre imprese, ha salvato anche l'Udinese nel 2017, ma non riuscì a lavorare a Empoli, complice un ammutinamento dello spogliatoio. L'aneddoto risale all'estate 1998 quando Delneri accettò il timone dei toscani appena lasciatogli in mano da Luciano Spalletti che preferì salutare l'ambiente "di casa" per andare alla Sampdoria. Durante il ritiro i senatori dell'Empoli si rivoltarono contro Delneri e il presidente Fabrizio Corsi, già allora in sella, decise di esonerarlo a un mese dal via del campionato.

S.M.

LA MIA DOMENICA

Non ho voglia di infilarmi nel carrozzone Var di Lissone

BRUNO PIZZUL

Giocatori sparpagliati in giro per il mondo o sulla strada del rientro avendo esaurito gli impegni personali con le rispettive nazionali. Si fanno i conti per vedere chi sia tornato malconcio e chi sia invece alle prese con ammaccature o piccole lesioni delle quali rimettersi prima della partita con l'Empoli, fortunatamente con qualche giorno di recupero in più a disposizione.

Proprio per la prudenza dovuta alla situazione in atto e per il congruo periodo di sosta non ci sono state da parte di Runjaic prese di posizione sulla formazione da opporre ai toscani. A lungo naturalmente ha parlato, nascondendo a stento l'arrabbiatura per la partita persa in modo balordo con l'Atalanta, forte di caratura tecnica e muscolare e cinica il giusto. Richiamo generale ai suoi di non avvilirsi per l'ingiusta sconfitta. Necessario ritrovare la voglia di esibirsi al top, di mettere in difficoltà gli avversari sul piano della corsa, della caparbietà, del famoso e invocato dominio del gioco, grazie anche e soprattutto all'interscambiabilità di ruoli e compiti. Meglio e più di quanto fatto con i bergamaschi, nonostante quello scintillante primo tempo, tanto apprezzato anche fuori dal Friuli, ma ancora poco produttivo in zona gol.

Hanno disotterrato l'ascia di guerra pure Gianluca Nani, Inler e gli altri numerosi elementi a libri paga bianconeri, prendendosela soprattutto con la consorteria di arbitri e responsabili Var, combriccola ormai malfamata, con decisioni assurde tra i campi i gioco e il carrozzone di Lissone. Non me la sento proprio di infilarmi dentro la miriade di proteste, insinuazioni, decisioni a dir poco cervellotiche.

La situazione extra calcistica resta sempre più preoccupante, quantunque esistano segnali che sottintendono momenti di solidarietà esistenti e validi. Il sistema comunicativo basato sui social ha effetti particolari, a livello individuale e collettivo. Di gran richiamo il coinvolgimento di grandi personalità del passato, in ambito culturale, scientifico, economico, religioso, con pullulare di lavori che ne illustrano la personalità e il valore.

Nel novero dei benemeriti paròn Pozzo per quanto fatto in tanti anni di gloriosa milizia bianconera e coinvolgimento dei familiari, in modo da rendere sempre più conosciuto e apprezzato il nome e il territorio di Udine e dintorni. Meriti analoghi al figlio Gino e alla figlia a Magda per la solerzia e la tenacia con cui portano avanti quella che può esser considerata una missione vera e propria.

Un veloce saluto ai nonni spesso ancora di salvezza per nipotini che se sono svegli e ben disposti costituiscono un valore aggiunto, se non altro per contrastare in qualche modo la tremenda crisi di denatalità che affligge la moderna società incapace di rinunciare al proprio apparente, ma illusorio, tornaconto personale. Dai, apriamoci all'amore e all'attenzione per gli altri. —

Flop azzurro

L'Italia lascia il primo posto nel girone di Nations alla Francia Bastava perdere di un gol, ne prendiamo tre su calcio piazzato

Giancarlo Padovan
/ INVIATO A MILANO

Rivoli di passione affluiscono a San Siro e convergono allo stadio Giuseppe Meazza, come se l'Italia del calcio fosse ancora quell'enorme collettore di emozione senza fine. Non importa se abbiamo mancato due Mondiali, non importa se, dopo il trionfo di Wembley con Roberto Mancini, oggi ingiustamente rinnegato, abbiamo fatto una figura meschina venendo eliminati dalla Svizzera. Importa che adesso c'è di nuovo voglia di Italia e questa deprezzata Nations League, giunta all'ultima giornata, è un'occasione propizia non solo per dire che abbiamo rialzato la testa, ma che nel nostro girone ci stanno tutti dietro, la Francia, vice campione del mondo, e il Belgio delle imprese sempre mancate che abbiamo battuto a domicilio e avremmo superato anche all'andata, a Roma, se non fossimo restati in dieci per l'espulsione di Pellegrini.

Qualificati ai quarti e teste di serie al sorteggio mondiale, abbiamo perfino imparato ad apprezzare Luciano Spalletti, oggi ct consapevole e anche un po' sfrontato nel rinunciare a Donnarumma per premiare il friulano Vicario. Non che il portiere abbia colpe nei due gol della Francia (Rabiot, di testa, su calcio d'angolo di Digne e poi ancora Digne su punizione dal limite provocata da Frattesi), ma subire una rete dopo appena 2', è ovvio che non lo faccia parare tranquillo. Che poi, a dire il vero, non è che la Francia davanti si veda troppo. Purtroppo, quando lo fa, riesce a ferire. Di buono e, onestamente, di meglio rispetto agli azzurri, gli uomini di Deschamps hanno il palleggio, ovvero il possesso palla esaltato da una tecnica sopraffina.

L'Italia è pressing, tanto da apparire anche disordinato, e coraggio. Sotto di due reti al 35', non solo non si lascia andare, ma comincia finalmente a giocare con raziocinio. Non palle lunghe a cercare la spizzata di Retegui o la seconda palla di Barella, ma cambi di campo per espropriare le fasce dove a Cambiaso manca quasi sempre l'appoggio e Dimarco balbetta calcio come un principiante. Eppure, tre minuti dopo la spettacolare punizione di Digne, sono i due "quinti" a confezionare il gol che rianima la nazionale e fa esplodere San Siro. Una combinazione a palla bassa consente a Dimarco di guadagnare la linea di fondo, da lì effettua un cross che Frattesi manca di testa e Cambiaso, al volo mette dentro.

La partita torna in equilibrio, anche se il centrocampo degli azzurri continua a soffrire. Tonali vaga, Frattesi è spesso tagliato fuori dalle linee di gioco degli avversari e Locatelli, nonostante qualche buona iniziativa, non accorcia quasi mai la squadra. Anche dietro non tutto va come nelle precedenti partite. Sul gol di Rabiot, sia Bastoni che Buongiorno si fanno anticipare e Di Lorenzo, che gioca mezzo esterno di destra timido nei contrasti e fuori misura negli anticipi.

Ma qui, in un San Siro al delirio, nessuno rimprovera nessuno, nessuno contesta nessuno. Tranne, all'inizio, i fischi ingiusti e ingenerosi all'inno dei francesi. Come sei diventato barbaro, vecchio caro stadio della memoria collettiva, se ti macchi di azioni così indegne e non è neppure la prima volta. Non se lo meritano i francesi e non se lo meritano neanche gli italiani che credono ancora agli inni come ad un messaggio di fratellanza. La partita srotola la sua trama secondo canoni prevedibili e, ancora una volta da calcio da fermo, la Francia segna il terzo gol, secondo personale dell'ex juventino Rabiot.

Gli azzurri si spengono per due fondamentali ragioni. La prima: sono stanchi e frustrati. La seconda: i giochi sono fatti e per l'Italia, alla prima sconfitta in questo girone, l'obiettivo è già raggiunto. Peccato farsi sorpassare sul traguardo, ma al Meazza erano contenti lo stesso. Vediamo chi e cosa ci riservano i quarti. Se passiamo, Udine e Trieste ci aspettano per la finale a quattro. —

ITALIA	1
FRANCIA	3

ITALIA (3-5-1-1) Vicario; Di Lorenzo, Buongiorno, Bastoni; Cambiaso (23' st Maldini), Frattesi (21' st Raspadori), Locatelli (21' st Rovella), Tonali, Dimarco (36' st Udogie); Barella; Retegui (21' st Kean) Ct Spalletti.

FRANCIA (4-3-1-2) Maignan; Koundè (36' st Pavard), Konatè, Saliba, Digne; Guendouzi, Konè, Rabiot; Nkunku; Thuram (23' st Barcola), Kolo Muani. Ct Deschamps.

Arbitro Slavko Vincic (Slovenia).

Marcatori Al 2' Rabiot, al 33' Vicario (aut), al 35' Cambiaso; nella ripresa, al 20' Rabiot.

Note Ammoniti: Frattesi, Kolo Muani per gioco falloso, Guendouzi per comportamento non regolamentare. Angoli 2-3. Recupero 1' e 4'. Spettatori: 68.158, incasso 1.652.799 euro (record per una partita dell'Italia).

IL DOPO PARTITA

Il ct Spalletti amaro: «Potevamo vivere una sera tranquilla»

«Purtroppo quando potresti vivere una sera tranquilla prendi subito gol». Il ct Luciano Spalletti è amaro nel primo commento alla sconfitta che toglie il primo posto di Nations League agli azzurri. «Non siamo stati bravi a stare tranquilli, abbiamo speso tante energie. Sul 2-1 la partita sembrava più in equilibrio, ma poi c'è stato l'altro calcio piazzato e loro si sono chiusi. L'attacco? Abbiamo avuto poca pulizia di gioco con i centrocampisti. Il bilancio è comunque positivo, anche se questa sconfitta ci può creare dei problemi nella sicurezza».

La delusione di Cambiaso mentre, sullo sfondo, i francesi fanno festa

Nations League GRUPPO 2

L'ultima giornata

Italia - Francia	1-3
Israele - Belgio	1-0

La classifica

Francia	13 (+6)
Italia	13 (+5)
Belgio	4 (-3)
Israele	4 (-8)

I verdetti
Francia e Italia ai quarti di finale; il Belgio sfiderà una delle seconde dei gironi della Lega B; Israele retrocede direttamente nella Lega B.

LE PAGELLE

PIETRO OLEOTTO

È TROPPO POCO UN LAMPO DI CAMBIASO

Il ct azzurro Luciano Spalletti

5,5 VICARIO
Sfortunato quando il pallone della punizione di Digne finisce sulla traversa e gli rimbalza sulla schiena per il 2-0. Impotente sui due colpi di testa degli altri gol.

6 DI LORENZO
Sul fianco destro di Buongiorno, ma non si nasconde quando le situazioni di gioco lo richiedono.

5 BUONGIORNO
Poco attento sul corner del vantaggio francese e Rabiot ne approfitta. Incerto anche nelle giocate di alleggerimento.

5,5 BASTONI
Soffre le accelerazioni di Kolo Mauni sulla sinistra del fronte difensivo: la punta di Deschamps parte larga per poi accentrarsi.

6,5 CAMBIASO
Il migliore per almeno un'ora, non solo per la rete che ridà fiato all'Italia. Sulla fascia destra ha l'argento vivo e anche qualità nelle giocate.

5 FRATTESI
Nkuku lo fa tribolare in fase di contenimento: si prende il "giallo" per il fallo da punizione che porta al raddoppio francese.

5 LOCATELLI
Partenza da diesel, poi cresce anche nelle aperture, ma ha la colpa però di perdersi Rabiot sul gol del 3-1.

6 TONALI
Forza fisica nelle battaglie con una mediana muscolare composta da Guendouzi, Konè e Rabiot.

6 DIMARCO
Determinante nell'azione del gol che riporta a galla gli azzurri: detta il passaggio a Tonali e si prende la linea di fondo: il cross che è un assist per Cambiaso.

5,5 BARELLA
Fatica a trovare la posizione nella prima mezzora. Si abbassa troppo e non è un caso che l'Italia produca poco.

5 RETEGUI
Si vede poco o nulla, non solo per merito della morsa Saliba-Konaté.

5,5 ROVELLA
Al posto di Locatelli per gli ultimi assalti. Senza incidere.

SV RASPADORI
Si è sistema accanto al centravanti facendo arretrare Barella sulla linea dei centrocampisti.

6 KEAN
Dentro per rivitalizzare l'attacco. Al 94' Maignan gli toglie la gioia del gol.

SV MALDINI
Entra per Cambiaso e nell'ultimo quarto d'ora l'Italia passa al 4-4-2.

SV UDOGIE
Sulla sinistra per gli assalti finali.

Venerdì il sorteggio dei quarti: se si passa Final Four a Udine e Trieste

Adesso una tra Spagna Portogallo e Germania

IL FOCUS

C'è ancora un ostacolo tra l'Italia e le Final Four di Nations League dal 4 all'8 maggio 2025, un appuntamento da vivere in casa, visto che la proposta all'Uefa per ospitarlo a Nord Est, tra Udine e Trieste, è già stata definita da tempo con il coinvolgimento del Friuli Venezia Giulia fin dallo scorso aprile, quando il numero uno della Figc, Gabriele Gravina, ha chiesto al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, la disponibilità a sostenere la candidatura per la fase finale.

D'altra parte a Nyon chiedevano soprattutto due impianti di uno standard alto piuttosto vicini, come era successo sempre nel nostro Paese quando, nel 2021, Torino e Milano ospitarono proprio le Final Four di Nations vinte della Francia. Lo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium e il Nereo Rocco sono uno a 80 chilometri dall'altro, il primo è stato completamente ripensato nel 2016 grazie al progetto dell'Udinese (che ha acquisito dal Comune il diritto di superficie dell'area per 99 anni), mentre lo stadio del capoluogo giuliano è stato ristrutturato tre anni dopo. Hanno un limite, la capienza ridoatta: 25.132 posti a sedere a Udine, 26.566 a Trieste. Numeri che, tuttavia, non interessano l'Uefa, a differenza di quanto sarebbe successo per una finalissima di coppa o di una fase conclusiva di un Europeo.

L'attenzione, dunque, adesso si sposta sul sorteggio che si svolgerà a Nyon il prossimo venerdì, 22 novembre, a mezzogiorno. Il meccanismo è semplice. In un'urna le prime, nell'altra le seconde con l'Italia che non potrà accoppiarsi con la Francia nella "pescata". Restano tre big che hanno già raggiunto l'obiettivo del primato aritmetico con 90 minuti d'anticipo, tutte curiosamente con 13 punti in classifica: il Portogallo nel Gruppo 1 (con l'eterno Cristiano Ronaldo che ha segnato il gol numero 135 in nazionale), la Germania nel 3, la Spagna nel 4, tre autentiche corazzate del calcio continentale. —

P.O.

È ancora il Portogallo di CR7

Tennis

Leggenda Sinner

Jannik batte in fotocopia (6-4, 6-4) Fritz e trionfa anche alle Atp Finals di Torino
«Ci tenevo a vincere davanti ai miei tifosi». Il torneo resterà in Italia fino al 2030

Massimo Meroi

Nella storia. Jannik Sinner vince le Atp Finals di Torino e diventa il terzo giocatore a conquistare il torneo dei migliori otto maestri dopo i due Slam sul cemento australiano e americano. Gli altri erano stati Roger Federer e Novak Djokovic, non esattamente due qualunque. Non solo: con il 6-4, 6-4 in fotocopia su Taylor Fritz dopo quello nel girone eliminatorio di martedì scorso, il numero 1 del mondo italiano diventa il secondo giocatore a vincere le Atp Finals senza perdere un set dopo Ivan Lendl nel 1986. Basta snocciolare questi numeri e questi nomi per capire la portata dei successi conquistati da Sinner in questo straordinario 2024. Ma ce ne sono altri che vanno rimarcati: con quella di ieri sono 70 le partite vinte in stagione (Zverev si è fermato a 69) contro 6 sconfitte. Questo è l'ottavo torneo vinto da gennaio a oggi. Onestamente è difficile fare meglio.

IN FOTOCOPIA

Jannik era il grande favorito di questa finale, aveva tutta la pressione addosso, ma come ha dimostrato più volte la forza mentale è il suo pregio più grande e non ne ha risentito minimamente. Alla vigilia Adriano Panatta aveva detto, a mo' di provocazione, che Fritz per avere qualche possibilità di vincere doveva piazzare due ace a game. Ebbene ieri Jannik anche al servizio è stato superiore all'americano (14 ace contro 8). Nel primo set il gioco che ha spezzato l'equilibrio è stato il settimo, nel secondo il break è arrivato nel quinto. Sinner sul suo servizio, invece, ha concesso le briciole dall'avversario. Mai un momento difficile, come era accaduto nella gara di martedì scorso, e quindi l'onda arancione che ha riempito l'Inalpi Arena ha dovuto semplicemente accompagnare, più che sostenere, il suo idolo. Sì, idolo, perché ormai Jannik è un campione planetario, non solo italiano. «Ci tenevo tanto a vincere il mio primo torneo davanti al mio pubblico», ha confessato.

IL TALENTO

In questo torneo Sinner ha spazzolato tutti gli avversari, ma non lo ha fatto solo con la violenza dei suoi colpi. Ci ha messo anche del talento quasi a voler sconfessare chi sostiene che non ne abbia. Citiamo due punti: la palla corta con la quale ha strappato il servizio a Fritz nel primo set e quella che è valsa il 30-15 quando è andato a servire per il match, quindi in un momento delicatissimo. C'è una varietà sempre più ampia nel suo gioco, anche a rete è migliorato molto e di margini ce ne sono ancora tanti.

IN ITALIA FINO AL 2030

È stata una domenica da incorniciare per il tennis italiano. Poco prima delle premiazioni il presidente della Fitp Angelo Binaghi ha annunciato che l'Italia continuerà a ospitare le Atp Finals fino al 2030. «Abbiamo il giocatore più forte del mondo, un fantastico ragazzo. Siamo campioni del mondo a squadre, in quanto detentori della Coppa Davis, e avremo le Atp Finals in Italia fino al 2030». Torino è stata eccellente nell'organizzazione e i numeri lo confermano. L'Atp ha parlato di «pubblico record con oltre 183.000 spettatori, con tutte e 15 le sessioni di gioco esaurite su 15 in programma durante gli 8 giorni. Il montepremi nel 2024 ha raggiunto i 15,25 milioni di dollari, un record assoluto per il torneo». Adesso si tratterà di vedere se sarà confermata la sede di Torino o se ci sarà una alternanza con Milano. Il sindaco del capoluogo piemontese Chiara Appendino si è portato avanti con il lavoro dichiarando: «Proporrò alla giunta comunale di conferire a Sinner la cittadinanza onoraria di Torino».

IL GRAZIE ALLA GENTE

Anche Fritz ha riconosciuto la superiorità di Sinner. «Congratulazioni a Jannik, ha fatto un grande match e un grande torneo. Gioca un tennis incredibile – ha detto l'americano –. È fantastico finire l'anno alle Finals, grazie ai tifosi. Mi sono sentito veramente amato durante tutta la settimana anche se ho giocato due volte contro Jannik, è stato un pubblico incredibile». A sua volta Sinner, per il quale il problema più grande ieri è stato riuscire a stappare la bottiglia di spumante italiano con la quale ha poi innaffiato il presidente Binaghi (Gaudenzi si era precauzionalmente allontanato dalla zona premiazione), ha voluto soprattutto rimarcare l'affetto della gente: «Di solito il tifo si fa durante la partita, quest'anno sono arrivato a Torino una settimana prima e da subito ho sentito l'entusiasmo del pubblico». Che lui ha saputo ampiamente ripagare facendo la storia. —

COPPA DAVIS

Volandri convoca anche Berrettini Giovedì l'Argentina

Matteo Berrettini

Jannik Sinner è uno dei cinque azzurri che il ct Filippo Volandri ha convocato per le finali di Coppa Davis che si disputeranno da domani a Malaga. Oltre Sinner faranno parte della squadra Lorenzo Musetti, Matteo Berrettini, Simone Bolelli e Andrea Vavassori. L'Italia entrerà in gara giovedì 21 affrontando l'Argentina, in caso di passaggio del turno sabato 23 gli azzurri se la vedranno con la vincente di Stati Uniti Australia. La finale è fissata per domenica 24 novembre.

IL COMMENTO

Radiografia di un perfetto cannibale del tennis

DARIO CRESTO-DINA

In fondo siamo soltanto giocatori di tennis, ha detto qualche giorno fa Jannik Sinner. Sbagliando. Tutti gli altri lo sono, lui no.

Sinner è l'atleta perfetto, come forse lo sono stati Mennea, Tomba e Paolo Maldini per rimanere in tempi recenti. È probabile che lo sarebbe stato nello sci come nella pallavolo, nel calcio come nei 400 metri ostacoli.

Il tennis lo ha scelto perché gli somiglia, gli si adatta come un guanto alla mano. Il tennis è uno sport per folli e solitari. E lui arriva da una terra di grandi solitudini. Il tennis a volte è crudele e sanguinario come la boxe e Sinner incarna tutto questo ma ferisce e uccide con colpi da chirurgo, lasciando alla vittima un sorriso di congedo, un qualche segno di rispetto, coraggio, pietà. Ti andrà meglio la prossima volta. Sottinteso, basta che non incontri me. Ha imparato presto ad essere un buon comunicatore, sa farsi voler bene, si è portato appresso i silenzi della montagna, come accadde a Thoeni. In campo ci mette una ferocia mascherata con l'empatia del bravo ragazzo. Poi pensi che in un anno ha perso solo sei partite, vedi come ha trattato a Torino uno dopo l'altro gli avversari delle Finals e ti rendi conto di essere al cospetto di un mostro. Quando era appena numero 96 del mondo il compianto Gianni Clerici disse di lui dopo una chiacchiera con Riccardo Piatti, suo primo maestro dal 2014 al 2022, poi abbandonato per motivi rimasti in parte misteriosi: «Non ho mai visto un tennista italiano più dotato. È nato un nuovo Pietrangeli».

L'ingresso in campo di Sinner

Sinner ha gradito fino a un certo punto l'accostamento con Nicola ma ha educatamente glissato sull'argomento. Poi ha vinto a Sofia il primo torneo Atp a 19 anni, due mesi e qualche giorno, due Slam, Australia e New York a 22 anni, ha scalato la vetta della classifica Atp e si è gettato alle spalle i paragoni con Pietrangeli e Panatta. In pace i cuori. Ha svoltato la Storia, nessun giornalista gli ha più fatto domande sulla vicenda. Mai l'Italia aveva avuto un campione così grande, venuto da un luogo così poco italiano. Nella sua trasformazione in cannibale del tennis ha quasi fatto dimenticare la nostalgia degli appassionati per Federer, ha spinto nella semioscurità della fama gli ultimi fasti di Nadal e Djokovic, ha relegato al ruolo di comprimari gli altri bravissimi azzurri, suoi compagni di Davis. E, soprattutto, ha scatenato crisi di identità nello spagnolo Alcaraz, il solo capace di batterlo, l'unico che nelle giornate buone gioca meglio di lui.

Jannik Sinner alza il trofeo dell'Atp Finals al quale partecipano i migliori otto giocatori del mondo. Sotto, il tennista italiano fa esplodere il suo dritto per l'esaltazione dei tifosi molti dei quali si sono presentati colorati di arancione

Insomma, siamo tutti Sinner. È un carnevale delle carote. A Roma i bancarellai hanno piazzato il suo ritratto accanto al calendario dei preti belli, sua la réclame di una decina di marchi tra i più importanti del paese. Ci sono insegnanti di scuole medie che agli alunni hanno proposto questo tema: "Spiegate perché Jannik Sinner è un italiano modello". Nonostante la residenza a Montecarlo, che gli consente di sottrarsi al fisco italiano. Un bel risparmio per uno che nella sua ancor breve carriera ha incassato più di 30 milioni di euro di soli montepremi. —

LA FESTA

Jannik, spumante su Binaghi

A fine premiazione il presidente della Fitp Angelo Binaghi si è fatto innaffiare di spumante rigorosamente italiano da Jannik Sinner: un "sacrificio" fatto ben volentieri dopo la vittoria di Jannik e la conferma che le Atp Finals resteranno in Italia fino al 2030.

RUGBY

Garbisi svetta sulla mischia con i georgiani nel match di Genova

L'Italia rialza subito la testa Soffre ma batte la Georgia

Andrea Passerini
/ INVIATO A GENOVA

La vittoria è arrivata. E per una volta, non andiamo troppo oltre. Missione compiuta, l'Italia di Quesada centra l'obiettivo minimo dei test d'autunno (con gli All Blacks, sabato a Torino, verosimile si giochi per l'onore). Ma se si cercava una manifesta superiorità ed una sorta di tariffa, per ricacciare indietro le ambizioni dei georgiane di bussare alla porta del Sei Nazioni, al posto nostro o no, non è stata la giornata giusta. Si voleva autorevolezza? Il gioco? Meglio ripassare.

Brava l'Italia, questo sì, ad uscire dal tunnel di un primo tempo sciagurato tatticamente, finito 6-17 con l'incubo di un nuovo psicodramma dopo il ko di Batumi del 2022. Infilati due volta da magistrali giocate georgiane: una splendida combinazione dalla chiusa e poi un sontuoso contrattacco di Niniaahvili, fotocopia dei break chirurgici di due anni fa. Non sappiamo quali corde siano state toccate negli spogliatoi dal ct Quesada e da capitan Brex (Lamaro è uscito subito, al 2': spalla che fa paura, oggi ne sapremo di più, ma si teme un lungo stop).

Fatto sta che nella ripresa gli azzurri hanno messo in campo l'orgoglio e la rabbia, con tanta voglia di salvare la faccia. E anche un adeguata condizione fisica, mentre i georgiani in trincea accusavano crampi in serie. Ne è uscito un monologo azzurro nei 22 georgiani, con pochissime idee. Tanto che per sbloccarsi in attacco è dovuto intervenire un avanti volontario di Tabutsadze, su Ioane che attendeva la palombella vicino alla linea: meta tecnica. E poi, provvidenziale, il sorpasso su guizzo del ne oentrato Fusco da touche di Lamb ai 5 metri, con finta e percussione. Ha esultato anche Remo Zanatta, il trevigian-genovese azzurro nel 1954, scovato a Marassi e ieri premiato con il cap, a 93 anni, da autorità e azzurri. Restano le cifre, brutali. Due sole mete – come i georgiani – col 78% di possesso ed il 68% di territorio, e mischia avanzante per un' ora. No, l'attacco manca (due sprechi nel primo tempo) e la mediana stenta. Quesada a fine conferenza ha detto: «Ehi, ricordatevi che si è vinto». —

ITALIA	20
GEORGIA	17

Italia: Gallagher; Trulla (temp Marin), Brex, Menoncello (temp Bertaccini), Ioane; P. Garbisi, A. Garbisi (21' st Fusco); Vintcent, Lamaro (cap, 2' Zuliani), Negri; Lamb, N. Cannone (20 st Favretto); Ferrari (13' st Ceccarelli), Nicotera (13' st Lucchesi), Fischetti (13' st Spagnolo). All. Quesada

GEORGIA: Niniashvili; Tabutsadze, Kveseladze, Kakhoidze, Todua (26' st Tapladze); Matkava, Lobzhanidze (cap, 14' st Aprasidze); Jalagonia, Tsutskiridze (29' st Ivanishvili), Spanderashvili; Javakhia (14' st Chachanidze), Babunashvili; Aptsiauri (11' st Japaridze), Karkadze, Abuladze (16' st Akhaladze). A disp. Nioradze, Abzhandadze. All Cockerill.

Arbitro: O'Keefee

Marcatori: 21' c.p. P.Garbisi (3-0); 23' m. Tabutsadze t. Matkava (3-7); 31' c.p. P.Garbisi (6-7); 33' c.p. Matkava (6-10); 36' m. Lobzhanidze t. Matkava (6-17); s.t. 12' m. tecnica Italia (13-17); 23' m. Fusco t. P.Garbisi (20-17);

Note: Spettatori 15 mila. Giallo a Tabutsadze al 12' st per avanti volontario. Calciatori: Garbisi 3/5 (cp 2/2, tr 1/1); Gallagher (Italia) 0/2 (cp 0/2); Matkava (Georgia) 3/3 (cp 1/1, tr 2/2). Mom: Lamb (Italia). Esordio in Nazionale per Bertaccini.

MOTOGP

A Barcellona vince Bagnaia ma il Mondiale è di Martin

BARCELLONA

Jorge Martin, in sella alla Ducati Prima Pramac, è il nuovo campione del mondo della MotoGP, grazie al terzo posto ottenuto nel Gran Premio di Barcellona. Per la prima volta nell'era moderna, un team clienti trionfa in campionato. Resa vana, dunque, la vittoria di Pecco Bagnaia (Ducati Lenovo) sul circuito del Montmelò. Nonostante le undici vittorie stagionali, il pilota di Chivasso chiude secondo nel mondiale a dieci lunghezze dal rivale. Il podio è stato completato da Marc Marquez (Ducati Gresini), secondo, e da Jorge Martin. Quarto posto per Alex Marquez (Ducati Gresini); quindi, quinto Aleix Espargaro (Aprilia), all'ultima gara prima del ritiro.

«Sono sotto choc per la gioia. Questa vittoria è per la mia famiglia e per il team Pramac che ha creduto in me. Negli ultimi giri ho faticato a guidare perché piangevo», le parole di Jorge Martin al quale Bagnaia ha reso onore: «Non voglio togliere la scena a Jorge, credo che meriti quello che ha raggiunto. Questa giornata è la sua». —

La gioia di Jorge Martin

Serie D

TRE PUNTI PESANTI

Due reti e pure due pali: un Cjarlins esagerato manda ko la Luparense

A segno Mileto nel primo tempo e Fusco nella ripresa
Gli ospiti accorciano con Giacomelli nel concitato finale

CJARLINS MUZANE	2
LUPARENSE	1

CJARLINS MUZANE (3-5-2) Venturini 6, Steffè 6.5, Fusco 7, Mileto 7, Furlan 7 (29' st Menato sv), Yabre 7, Benomio 6, 5 (26' st Silvestri sv), Fornari 6, Pegollo 6.5, (29' st Camara 6) Dionisi 6.5, Boi 6. All. Zironelli

LUPARENSE (3-4-1-2) Sperandio 6, Duminica 6, Blesio 5.5 (32' st Pegoraro sv), Chajari 6, Bajic 6, Gerevini 6 (15' st Giacomelli 7), Osorio 6, Chiti 6, Cali 5.5 (8' st Fasolo 5.5), D'Aloia 6 (22' st Rossi sv), Santuari 5.5 (1' st Paudice 6). All. Masitto

Arbitro Dania di Milano 6

Marcatori Al 34' Mileto; nella ripresa al 12' Fusco, al 35' Giacomelli
Note Ammoniti: Benomio, Fusco, Camara. Espulso: Duminica. Recuperi: 1'e 5'

Marco Silvestri / CARLINO

Tre punti pesanti e un bel balzo in classifica. Il Cjarlins Muzane ottiene un'importante affermazione superando per 2-1 la Luparense e si lascia alle spalle la zona play out. Una vittoria stameritata messa in discussione solo negli ultimi dieci minuti di gara dopo un dominio indiscutibile da parte della formazione di mister Zironelli che oltre ad aver segnato due reti, colpisce due pali e sfiora il gol in diverse altre occasioni.

La cronaca del match si apre al 7' con la prima offensiva dei padroni di casa. Dionisi lancia Pegollo che si libera bene del suo avversario, ma poi spara alto sopra la traversa. Ancora il Cjarlins Muzane pericoloso all'11'. Steffè crossa in area, uscita corta di pugno di Sperandio e Benomio di testa non trova lo specchio della porta. Ci prova ancora Benomio qualche minuto dopo con un tiro in diagonale che il portiere ospite para con sicurezza. I friulani raccolgono i frutti della loro supremazia al 34'. Calcio d'angolo di Furlan e Mileto con un colpo di testa anticipa tutti e mette alle spalle di Sperandio. La formazione di casa sfiora il 2-0 al 38'. Punizione dalla sinistra di Furlan che attraversa tutta l'area piccola con Mileto che questa volta è in leggero ritardo e l'azione sfuma. Il primo tempo finisce sull'1-0 con la formazione ospite latitante nei tiri in porta.

Mileto in gol

Anche il secondo tempo si apre nel segno del Cjarlins Muzane. Al 10' rimessa laterale lunga di Fornari per il colpo di testa di Benomio che Sperandio alza d'istinto sopra la traversa. Il raddoppio è solo rinviato. Al 12' Yabre con un magnifico lancio pesca in area Fusco che con un tiro preciso infila Sperandio. C'è solo la squadra friulana in campo e nel giro di pochi minuti gli arancioni colpiscono due pali, prima con una conclusione violenta di Furlan al 25' e poi con Steffè che al 30' si vede respingere il tiro dalla traversa. Dal possibile 3-0 si passa al 2-1. Il nuovo entrato Giacomelli al 35' si inserisce in area e con un tiro dall'alto al basso trafigge Venturini. Gli ultimi minuti di gara, compresi i cinque di recupero, sono una sofferenza perché la Luparense si getta all'attacco ma il Cjarlins Muzane resiste e brinda a un successo che può far svoltare in positivo la sua stagione. —

CAMPODARSEGO INARRESTABILE

Il Brian Lignano resiste solo un tempo contro la capolista

Bedin rimescola le carte e nella ripresa riesce a sfondare
Per gli uomini di Moras seconda sconfitta consecutiva

CAMPODARSEGO	2
BRIAN LIGNANO	0

CAMPODARSEGO Minozzi, Demo (dal 46' Martimbianco), Bokoko, Guitto, Pasquetto, Cuomo, Rabbas, Langone, Moscatelli (dal 46' Cupani), Pasquato (dal 71' Nchama), Ouro. All. Bedin

BRIAN LIGNANO Saccon, Mutavcic, Presello, Variola (dal 62' Bolgan), Codromaz (dal 59' Cigagna), Bevilacqua (dal 59' Bonilla Altamirano), Bearzotti, Kocic (dal 85' Zetto), Ciriello, Alessio, Tarko (dal 78' Canaku). All. Moras

Arbitro Mirri di Savona

Marcatori Nella ripresa Ouro (C) al 6' e Guitto (C) al 38'

CAMPODARSEGO

La resistenza del Brian Lignano resiste solo per metà gara. La formazione guidata da mister Moras tiene botta contro la prima della classe Campodarsego per 45', poi è costretta a capitolare. Seconda sconfitta consecutiva per i gialloblù, che scivolano così a 4 lunghezze dalla zona playoff, sfiorata dopo il successo della dodicesima giornata contro il Mestre.

I biancorossi di casa partono forte, ma trovano da subito l'ostruzione del muro eretto dalla squadra friulana, tignosa e ben messa in campo. I padroni di casa provano a fare la partita, col Brian a chiudere ogni spazio e a far valere l'ottima organizzazione. Al 31' il Campodarsego ha la prima occasione per passare in vantaggio: angolo di Guitto e colpo di testa Ouro su cui deve intervenire Saccon. I biancorossi aumentano la pressione, ma i ragazzi di Moras non cedono di un millimetro. Al 41' uno spunto personale di Rabbas si traduce in un tiro che lambisce il palo alla destra del portiere gialloblù. A un minuto dall'intervallo occasionissima per il Brian: Langone perde una palla sanguinosa e Tarko si invola saltando anche Minozzi, ma Pasquetto respinge incredibilmente sulla linea di porta. Bearzotti ci prova in ribattuta, chiamando il portiere locale a un intervento difficile.

Al rientro dagli spogliatoio mister Bedin prova a sparigliare le carte con due innesti, ottenendo al 6' l'effetto sperato: Pasquato imbecca Ouro che, ben messo in area, conclude a rete per il vantaggio biancorosso. Un minuto dopo Minozzi salva

Alessio del Brian Lignano

in corner sulla bella conclusione di Kocic. Tra il 10' e il 16' Saccon si lancia in tre interventi salva-risultato, prima su Ouro e Cupani in rapida successione, poi su Martimbianco. Lo spostamento di Rabbas sulla sinistra mette in crisi la retroguardia friulana, che al 29' si deve affidare nuovamente al proprio estremo difensore su Cupani. La resistenza crolla al 38', quando un gran tiro di Guitto da fuori area mette in ghiaccio il risultato per i locali. Su quest'azione, di fatto, termina la gara. Il Campodarsego ha dimostrato ancora una volta di essere una spanna superiore a tutti. —

Serie D Girone C

Partita	Risultato
Campodarsego - Brian Lignano	2-0
Caravaggio - Dolomiti Bellunesi	1-3
Cjarlins Muzane - Luparense	2-1
Este - Bassano Virtus	3-1
Lavis - Real Calepina	0-2
Mestre - Brusaporto	2-1
Montecchio - Chions	0-2
Portogruaro - Adriese	0-0
Villa Valle - Treviso	1-2
Virtus Ciserano Bg - Calvi Noale	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Campodarsego	32	14	9	5	0	26	9
Dolomiti Bellunesi	32	14	10	2	2	23	10
Treviso	30	14	9	3	2	24	10
Adriese	23	14	6	5	3	20	11
Villa Valle	23	14	7	2	5	21	17
Caravaggio	23	14	7	2	5	16	15
Este	22	14	6	4	4	17	16
Brusaporto	21	14	6	3	5	14	14
Luparense	19	14	4	7	3	16	12
Calvi Noale	19	14	5	4	5	15	14
Brian Lignano	19	14	5	4	5	13	15
Virtus Ciserano Bg	18	14	5	3	6	16	20
Cjarlins Muzane	17	14	5	2	7	18	20
Mestre	17	14	5	2	7	17	19
Portogruaro	16	14	4	4	6	10	17
Bassano Virtus	14	14	2	8	4	10	12
Real Calepina	14	14	4	2	8	10	18
Chions	13	14	3	4	7	15	22
Montecchio	9	14	2	3	9	14	22
Lavis	4	14	1	1	12	10	32

PROSSIMO TURNO: 24/11/24
Adriese - Mestre, Bassano Virtus - Cjarlins Muzane, Brian Lignano - Montecchio, Brusaporto - Villa Valle, Calvi Noale - Caravaggio, Dolomiti Bellunesi - Este, Luparense - Campodarsego, Portogruaro - Lavis , Real Calepina - Virtus Ciserano Bg, Treviso - Chions.

PREZIOSA VITTORIA ESTERNA

Al Chions bastano 5 minuti per sbancare Montecchio

MONTECCHIO MAGGIORE

Successo importante per il Chions di mister Lenisa, che strappa 3 punti sul campo del Montecchio, diretta concorrente nella corsa salvezza. I gialloblù si sganciano dalle posizioni che sancirebbero la retrocessione diretta, iniziando una rincorsa per mantenere la categoria. La formazione friulana parte bene, aggredendo la gara e trovando la rete del vantaggio dopo 2 soli minuti: punizione dalla trequarti sinistra di Valenta, in mezzo all'area Kladar fa sponda di testa per Marco Djuric che a sua volta incorna. La sfera dà un bacio al palo e si insacca alle spalle di Bortoletto. Nemmeno 3 minuti e il Chions trova il raddoppio: tiro da fuori di Oubakent su cui è decisiva la deviazione di Lorenzo Manfron, che causa una palombella che inganna l'estremo difensore locale e fa terminare il pallone in rete dopo aver lambito la traversa. Il resto della prima frazione non vede altri sussulti e si conclude sul medesimo punteggio.

Ibrhaima Ba, anche ieri è stato tra i più positivi del Chions

Nella ripresa all'11'il Montecchio batte il primo colpo della propria partita col tiro da fuori di Manarin, uno dei pochi sopra la sufficienza tra i suoi. La conclusione è ben parata con una mano da Burigana e sul conseguente calcio d'angolo battuto da Erman, il portiere gialloblù salva nuovamente la deviazione di testa di Pozzebon. Al 26' il Chions va in contropiede sulla destra con Valenta, che serve Meneghetti che a sua volta triangola col compagno innescando Semiao Granado. La conclusione del numero 9 friulano, però, si spegne tra le braccia di Bortoletto. A un quarto d'ora dalla fine ancora Valenta si libera bene e va alla conclusione, ma il tiro è deviato in angolo da un difensore avversario. Il Montecchio si vede nuovamente dalle parti di Burigana al 44': Manarin si lancia in un'azione personale calciando sul secondo palo da buona posizione trovando però solo il fondo. In pieno recupero lo scatenato Valenta prova a siglare lo 0-3 su calcio di punizione chiamando Bortolotto a una grande parata sul primo palo. Su quest'azione si chiude la partita. —

MONTECCHIO	0
CHIONS	2

MONTECCHIO Bortoletto, Erman (dal 78' Basilisco), Hoxha (dal 1' Faccio, dal 60' Zdrilic), Crestani, Penzo, Manarin, Nuhu (dal 61' Chinellato), Perotta, Pavan, Pozzebon (dal 81' Baretta), Gannouni. All. Moro

CHIONS Burigana, Manfron, Salvi, Bovolon, Kladar, Zanini, Djuric (dal 82' Burraci), Ba, Semiao (dal 72' Lirussi), Valenta, Oubakent (dal 66' Meneghetti). All. Lenisa

Arbitro Battistini di Lanciano

Marcatori Djuric (C) al 2', Manfron (C) al 5'

Eccellenza

COLPO ESTERNO

Decide Toso nella ripresa il Tolmezzo alza la voce in casa di un Tamai in crisi

Un rigore di Motta sblocca l'incontro, gli risponde Zorzetto
I mobilieri non demeritano ma la vittoria manca da ottobre

BRUGNERA

In provincia di Pordenone il Tolmezzo si sente evidentemente a proprio agio. Dopo aver battuto in esterna il Fontanafredda e il Casarsa, i carnici superano a Brugnera anche il Tamai, uscendo dal tunnel in cui si erano infilati: il successo ottenuto al Verardo è il primo dopo tre ko di fila contro Pro Fagagna, Ufm Monfalcone e Azzurra Premariacco. Grazie a questi tre punti Gregorutti e compagni raggiungono in classifica proprio il Tamai, sempre più in crisi di risultati: una sola affermazione da ottobre in poi per le furie rosse, ancora in corsa per vincere il campionato (la vetta è a sette punti) ma obbligate a cambiare marcia visto il rendimento degli ultimi 50 giorni.

A passare in vantaggio per primi sono i ragazzi di mister Serini (squalificato, al suo posto in panchina c'è Gobbi). In seguito a una leggere trattenuta su Gregorutti l'arbitro Meskovic assegna il calcio di rigore: sulla battuta va Motta, che trasforma al 27'.

Undici minuti più tardi i mobilieri pareggiano: è bomber Zorzetto a suonare la carica grazie a un bel colpo di testa. Il Tamai crea e macina gioco per quasi tutto l'arco della partita, sfiora la rete in due circostanze in maniera clamorosa con Mortati e Grizzo, ma alla fine subisce il gol del 2-1 da un Tolmezzo molto cinico: a regalare la vittoria ai carnici è Toso, che al 20' della ripresa batte Giordano con un colpo di testa sottomisura.

Buona la prestazione dei mobilieri, che però non riescono a portare a casa l'intera posta in palio per un'altra volta: da ottobre in poi agli archivi è andato solo il successo contro il Rive D'Arcano Flaibano.

Il Tolmezzo, invece, riprende fiato dopo un periodo difficile, anche se sa di dover migliorare. —

A.B.

Christopher Toso del Tolmezzo

TAMAI	1
TOLMEZZO	2

TAMAI Giordano, Migotto, Zossi (33'st Mestre), Parpinel, Bortolin, Pessot, Stiso (35'st Grizzo), Consorti (22'st Bougma), Zorzetto, Carniello, Mortati. All. De Agostini.

TOLMEZZO Cristofoli, Nait, Faleschini, Rigo (12'st Fabris), Rovere, Persello, Toso, Coradazzi (47'st Leschiutta), Motta (40'st Garbero), Gregorutti (21'st Nagostinis), Micelli (26'st Cucchiaro). All. Gobbi.

Arbitro Meskovic di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 27' Motta su rigore, al 38' Zorzetto; nella ripresa, al 20' Toso.
Note Ammoniti: Coradazzi, Rovere, Parpinel, Consorti, Mortati.

PAURA IN CAMPO

Pro Fagagna beffata da un Muggia più cinico Infortunio a Cavallaro: gara sospesa 39 minuti

Andrea Citran / FAGAGNA

Al termine di una partita turbata dal grave infortunio occorso a Cavallaro, vince di misura il Muggia, autore di un primo tempo nel quale ha giocato senz'altro meglio della squadra di casa.

Buon avvio della Pro Fagagna che però non incide e al 13', anzi, si salva con Venuti, reattivo nel rinviare la sfera sulla linea di porta al termine di un'azione nata da palla inattiva. Al 29' ancora un pericolo per la squadra di casa con Marco Trebez che, calciando da poco fuori area, colpisce in pieno la traversa della porta difesa da Mecchia. È il preludio al gol, che giunge al 35' sugli sviluppi di un corner dalla sinistra: a centro area irrompe Sergi che, di testa, indovina l'angolino alto alla sinistra di Mecchia. Al 42' ancora un'opportunità per gli ospiti con Palmegiano che, di testa, spedisce sul fondo.

Prima dell'intervallo non è fortunato Cavallaro che, sugli sviluppi di una punizione dalla sinistra, colpisce la traversa della porta difesa da D'Agnolo.

Nella ripresa ci provano prima Paliaga, palla di poco alta sulla traversa, e poi Venuti al termine di una triangolazione con Clarini, para D'Agnolo sul primo palo.

Spinge la Pro Fagagna, ma al 16' un calcio di punizione è troppo centrale e il portiere ospite para facile. Due minuti dopo, sempre Cassin conclude sul fondo mentre al 24' Tuan entra pericolosamente in area ma non trova l'attimo per concludere a rete.

Momenti di preoccupazione poco dopo, quando Cavallaro finisce a terra dopo un contrasto con un avversario (sospetta frattura di tibia e perone per lo sfortunato attaccante fagagnese). Viene chiamata l'ambulanza, attesa oltre mezz'ora. Si riparte dal 28', dopo 39' di sospensione, ma non è più la stessa partita. Spinta dal pubblico la squadra di casa cerca comunque di riagguantare il pari, ma il risultato non cambia e il Muggia si porta a casa tre punti pesanti. —

PRO FAGAGNA	0
MUGGIA	1

PRO FAGAGNA (4-4-2) Mecchia, Bozzo (38'st Rossi), Venuti, Tuan, Zuliani, Leonarduzzi, Cavallaro (28'st Tumiotto), Righini (23'st Del Piccolo), Cassin, Clarini D'Angelo, Nin (6'st Comuzzo). All. Pagnucco.

MUGGIA 1967 (4-3-2-1) D'Agnolo, Meti, Marco Trebez (14'st Filippo Trebez), Venturini, Loschiavo, Sergi, Spinelli, Dekovic, Paliaga (28'st Dussi), Palmegiano (28'st Podgornik), Crevatin (14'st Millo). All. Carola.

Arbitro Yousri Garraoui di Pordenone.

Marcatore Al 35' Sergi.
Note Al 28'st partita sospesa per 39' per infortunio a Cavallaro. Ammoniti Righini, Marco Trebez, Sergi e mister Pagnucco. Angoli 5-3 per il Muggia. Recuperi 1' e 3'.

DECIDE UN 2007

La Sanvitese spreca e non aggancia la vetta un gol del baby Osmani fa sorridere il San Luigi

Pierantonio Stella / SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Nel "regno" dei giovani non può che decidere un talento in erba. Il problema, in ottica Sanvitese, è che veste un'altra maglia, quella del San Luigi, altra società che fa della valorizzazione dei giovani un fiore all'occhiello. E così, nella sfida tra due club dal vivaio d'oro, alla formazione di Pocecco è bastato un guizzo di Gabriele Osmani (classe 2007) per avere la meglio, cogliere la seconda vittoria esterna consecutiva e piombare a un solo punto dal primato del Fontanafredda, scavalcando proprio la Sanvitese.

Un San Luigi abile a colpire alla mezz'ora della ripresa, quindi arcigno nel resistere in 9 contro 10 nei minuti finali, visto che poco dopo la doppia espulsione di Tonini e Cotti Cometti per reciproche scorrettezze, l'arbitro ha mandato anzitempo negli spogliatoi (anche lui per doppia ammonizione) il difensore biancoverde Linussi.

Nel primo tempo il leggero predominio del San Luigi non porta particolari pericoli per la porta di Biasin mentre dall'altra parte, a ridosso dell'intervallo, un cross dalla destra di Tesolat mette Mior nelle condizioni ideali per battere di testa sul palo opposto: De Mattia si supera e strozza in gola l'urlo dell'attaccante sanvitese.

Prima della pausa è ancora Mior, con una conclusione dalla distanza, a mettere i brividi all'estremo biancoverde.

Nella ripresa, dopo una ghiotta occasione capitata a Bance (che scappa sulla sinistra ma una volta in area calcia da posizione troppo defilata), il San Luigi passa: corner dalla sinistra di Olio, Linussi dall'altra parte mette in mezzo di prima intenzione e Osmani con un tocco ravvicinato sorprende la difesa sanvitese, nella circostanza non impeccabile.

La gara si innervosisce. Così, invece delle occasioni, fioccano i cartellini. Ben tre quelli rossi: due al San Luigi, che però resiste sino al triplice fischio. —

SANVITESE	0
SAN LUIGI	1

SANVITESE Biasin, Trevisan, Bance, Bertoia, Comand (44'st Dario), Bortolussi, Venaruzzo, Peschiutta (25'st McCanick), Mior (41'st Pasut), Tesolat (12'st Cotti Cometti), Vecchiettini (17'st Brusin). All. Moroso.

SAN LUIGI De Mattia, Brunner (25'st Zetto), Linussi, Tonini, Caramelli, Giovannini, Faletti, Di Lenardo (25'st Marzi), Osmani, Cofone (36'st Grujic), Olio. All. Pocecco.

Arbitro Canistracci di Udine.

Marcatori Nella ripresa, al 30' Osmani.
Note Espulsi: Cotti Cometti, Tonini e Linussi, tutti per doppia ammonizione. Ammoniti: Tesolat, Venaruzzo, Di Lenardo.

Eccellenza

Azzurra - Fontanafredda	2-3
Casarsa - Kras Repen	2-1
Fiume Bannia - Chiarbola Ponziana	0-0
Pol. Codroipo - Rive Flaibano	0-0
Pro Fagagna - Muggia 1967	0-1
Pro Gorizia - Maniago Vajont	5-1
Sanvitese - San Luigi	0-1
Tamai - Tolmezzo C.	1-2
UFM - Juventina	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Fontanafredda	23	12	7	2	3	21	14
San Luigi	22	12	6	4	2	16	14
Muggia 1967	21	12	6	3	3	19	12
Kras Repen	21	12	5	6	1	12	8
UFM	20	12	5	5	2	14	10
Sanvitese	20	12	6	2	4	10	7
Chiarbola Ponziana	17	12	4	5	3	15	11
Pro Fagagna	17	12	5	2	5	13	14
Tamai	16	12	4	4	4	16	10
Pro Gorizia	16	12	4	4	4	13	12
Pol. Codroipo	16	12	3	7	2	9	8
Tolmezzo C.	16	12	4	4	4	11	12
Azzurra	15	12	3	6	3	9	8
Fiume Bannia	15	12	4	3	5	11	17
Juventina	13	12	3	4	5	10	12
Casarsa	8	12	1	5	6	9	17
Maniago Vajont	6	12	1	3	8	12	23
Rive Flaibano	6	12	1	3	8	5	16

PROSSIMO TURNO: 24/11/24
Casarsa - Fiume Bannia, Fontanafredda - Tamai, Juventina - Azzurra, Kras Repen - Pro Fagagna, Maniago Vajont - Sanvitese, Muggia 1967 - UFM, Rive Flaibano - Chiarbola Ponziana, San Luigi - Pol. Codroipo, Tolmezzo C. - Pro Gorizia.

CASARSA	2
KRAS	1

CASARSA Nicodemo, D'Imporzano (De Agostini), Geromin, Lima, Tosone, Petris, Musumeci, Bayire (Citron), Birsanu (Zavagno), Alfenore (Vidoni), Paciulli. All. Cocetta.

KRAS REPEN Umari, De Lutti (Almberger), Pacor (Gotter), Rajcevic, Dukic, Grudina, Perhavec (Catera), Badzim, Velikonja, Kuraj, Lombardi (Solaja). All. Kadri.

Arbitro Zannier di Udine.

Marcatori Al 38' Bayire; nella ripresa, al 10' Birsanu, al 15' Perhavec.
Note Ammoniti: Lima, Geromin, Citron.

PRO GORIZIA	5
MANIAGO VAJONT	1

PRO GORIZIA Bigai, Contento, Gustin (23'st Bibaj), Male (36'pt Pluchino), Krivicic, Politti, Kanapari, Boschetti (30'st Stefani), Pedrini (15'st Turlan Pelissier), Codan (32'st Paravano), Disan. All. Sandrin.

MANIAGO VAJONT Pellegrinuzzi, Magli, Zoccoletto (23'st Bortolussi), Borda (1'st Muccolo; 33'st Simonella), Pitau, Boskovic, Zaami (14'st Bonutti), Roveredo, Romano, Battaino (14'st Gjini), Spadera. All. Stoico.

Arbitro Bonutti della sezione Basso Friuli.

Marcatori Al 5' Romano, al 40' Pedrini; nella ripresa, al 1' Pedrini, al 6' Pluchino, al 30' Codan, al 43' Paravano.
Note Ammoniti: Gustin.

FIUME VENETO BANNIA	0
CHIARBOLA PONZIANA	0

FIUME VENETO BANNIA Plai, Iacono, Brichese, Alberti, Di Lazzaro, Toffolo (Vieru), Guizzo, Bigatton, Manzato (Zambon), Sclippa, Barattin (Turchetto). All. Barbazza.

CHIARBOLA PONZIANA Zetto, Malandrino, Pozzani, Vecchio, Zacchigna (Cassler), Frontali, Montesella, Delmoro (Vasques), Esposito (Lubrano), Sistiani (Pisani), Han. All. Musolino.

Arbitro Gibilaro di Maniago.

Note Ammoniti: Esposito, Delmoro, Bigatton, Toffolo.

AZZURRA	2
FONTANAFREDDA	3

AZZURRA PREMARIACCO (4-3-3) Alessio 6, Loi 6, Martincig 5,5, De Blasi 6,5, Blasizza 5, Ranocchi 6, Bric 6,5 (dal 43' st Bearzot SV), Nardella 6, Gashi 7 (dal 20'st Puddu 5,5), Osso Armellino 6 (dal 43' st Khayi), Gado 6 (dal 9' st Corvaglia 7). All. Franti.

FONTANAFREDDA (4-3-3) Mirolo 6, Cao 6 (dal 45' st Biscontin SV), Muranello 6, Nadal (dal 20' st Cendron 7), Tellan 5,5, Capan 6,5, Cesarin 6,5, Borgobello 6,5, Salvador 7 (dal 45' st Cameli SV), Zucchiatti 6, Sautto 5,5 (dal 20' st Grotto 6). All. Malerba.

Arbitro Sisti di Trieste 6.

Marcatori Al 5' Capan, 7' De Blasi, 10' Salvador; nella ripresa, al 17' Corvaglia, 33' Cendron.
Note Ammoniti: Osso Armellino, Blasizza, Bearzot, Grotto, Cesarin.

CODROIPO	0
RIVE FLAIBANO	0

CODROIPO (4-1-3-2) Moretti 6; G. Duca 6, Facchinutti 6, Mallardo 6 (10' st Zanolla 6), Codromaz 7; Nadalini 6.5; Cherubin 6, Fraschetti 6 (37' st Toffolini sv), Bertoli 6 (24' st Msafti sv); E. Ruffo 6, Lascala 6 (24' st Paoluzzi sv). All. Pittilino.

RIVE D'ARCANO FLAIBANO (4-3-3) M. Lizzi 6.5; A. Lizzi 6, Degano 7, Gori 6, Parpinel 6.5; S. Duca 6, Cozzarolo 6, Condolo 6.5; Comisso 6, Alessio 6 (34' st Tell sv), Domini 6 (42' st Goz sv). All. Rossi.

Arbitro Reali di Foligno 6.

Note Ammoniti: Lascala, Parpinel, Paoluzzi e Zanolla. Recupero 0' e 3'.

Promozione - Girone A

LA CAPOLISTA

Il Pordenone travolge il Torre davanti ai 1.500 del Bottecchia

Facca la sblocca alla mezz'ora, poi gli ospiti falliscono per tre volte il pareggio
Nella ripresa i neroverdi calano il poker: è il settimo successo in nove partite

NUOVO PORDENONE FC A. Zanier 6, Zilli 6, Colombera 6.5, De Pin 6.5 (27' st Criaco 6), Imbrea 6, A. Zanin 7 (36' st Piaser sv), Borsato 7 (30' st M. Zanin 6.5), Lisotto 7, Facca 7.5 (44' st Trentin sv), Filippini 7 (23' st Toffoli 6), Zamuner 7. All. Campaner.

TORRE M. Zanier 6, Pivetta 5.5 (10' st Spader 5.5), Zorat 6 (24' st De Benedet 5.5), Pramparo 5, Battistella 5.5 (36' pt Ros 5), Bernardotto 6, Gaiotto 6, Furlanetto 6, Avitabile 5.5 (32' st Simonaj 5.5), Prekaj 6, Brait 5 (18' st Benedetto 5). All. Giordano.

Arbitro Ambrosio di Pordenone 6.

Marcatori Al 32' Facca; nella ripresa, al 16' Facca, al 32' Borsato, al 40' M. Zanin.
Note Ammoniti: Prekaj, Bernardotto, Ros. Spettatori 1.500.

Una fase del derby tra Pordenone e Torre, vinto nettamente dai neroverdi di casa FOTO BRISOTTO / PETRUSSI

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Va avanti, rischia di subire più volte l'1-1, ma tiene botta. Poi, da metà ripresa in poi, dilaga e vince con il primo poker stagionale.

Così che il Nuovo Pordenone porta a casa il derby cittadino con il Torre: la gara del Bottecchia finisce con il settimo successo in nove partite dei neroverdi, che consolidano la propria leadership nel girone A del campionato di Promozione. Sono quattro i punti di vantaggio sul Corva, ormai unica inseguitrice della squadra di Campaner, che sembra già essere padrone del proprio destino.

I viola dell'ex Michele Giordano hanno solo uno spazio all'interno del match, alla fine del primo tempo, che non sfruttano: tre gol sbagliati sull'1-0 sono troppi per una "piccola", che di fronte a 1.500 spettatori rimedia la prima sconfitta dopo due pareggi di fila.

Equilibrato l'inizio, fischiato con un leggero ritardo per permettere la conclusione della sfilata degli ex neroverdi, invitati per l'evento "Rivestiamola": quasi 70 ex portacolori del club hanno aderito all'invito, con in testa Attilio Tesser, tecnico che ha portato il club in B nel 2019. L'allenatore osserva una partita in cui il Nuovo Pordenone prende in mano le operazioni a metà frazione, quando iniziano a fioccare le occasioni grazie alla velocità di Zamuner. E' capitan Filippini, tuttavia, a disegnare l'1-0: suo lo splendido cross al centro dove Facca risponde presente. Palla intercettata, traversa e rete del vantaggio.

Esulta il Bottecchia, ma il Torre rimane in partita e sfiora più volte l'1-1. Non buca però la porta difesa da Andrea Zanier, fratello del numero 1 dei viola Mattia: da segnalare un colpo di testa di poco alto di Gaiotto e, a inizio ripresa, una punizione di Avitabile respinta da Zanier.

Scampato il pericolo, l'uno-due del Nuovo Pordenone che chiude i conti. Zamuner riceve palla sulla sinistra, cross al centro per Borsato che appoggia per Facca: il numero 9 intercetta e batte Zanier per il raddoppio e la doppietta personale. Poco dopo il 3-0 costruito sull'asse Zamuner-Facca: a mettere in rete è Borsato.

Negli ultimi minuti il 4-0, con un bel pallonetto di Marco Zanin che, dopo essere entrato nella ripresa, mette la ciliegina sulla torta. All'orizzonte un altro derby, domenica 24 novembre con la Cordenonese 3S. —

I COMMENTI

Campaner esulta: «Superato la paura e Facca ha qualità»

Più che soddisfatto il tecnico del Nuovo Pordenone, Fabio Campaner, che ha battuto il Torre del suo grande amico (e collega) Michele Giordano: «Arrivavamo da una settimana difficile, il pareggio subìto all'ultimo istante contro la Spal Cordovado non è stato facile da digerire – spiega a fine gara –. Per questo all'inizio avevamo paura a far girare palla. Un po' alla volta siamo usciti, riuscendo ad avere la meglio su un avversario che ha qualità. La ripresa è stata un crescendo, mentre loro sono calati».

I ramarri prendono i tre punti e si godono Facca: «Le sue qualità stanno uscendo», afferma Campaner dopo i due gol del bomber. —

A.B.

LA RIMONTA

Un gol di Abdulai piega l'Ol3 Union Martignacco corsara

Luigi Ongaro / FAEDIS

L'Union Martignacco espugna il campo dell'OL3 conquistando la vittoria nel finale emozionante di una gara vivace, combattuta e con punti in palio importanti per la salvezza. Con cuore ma anche frenesia, uniti a imprecisione nella finalizzazione le due squadre hanno creato gioco e opportunità per segnare con l'OL3 prima a proporsi, ma Gosparini è precipitoso mentre l'Union Martigancco con Reniero ha impegnato il portiere. A metà primo tempo l'OL3 passa in vantaggio con Buttolo, ben smarcato in area da Sicco. La replica ospite è affidata a Lizzi che su angolo impegna Bovolon, bravo a deviare sul fondo.

Nessuna delle due squadre riesce a organizzare una trama di gioco fluida e di opportunità concrete per segnare non ce ne sono su entrambi i fronti.

OL3 2
UNION MARTIGNACCO 3

OL3 Bovolon 6, Wembolouva 6 (44'st Paussa sv), Buttolo 6.5, Drecogna 6.5 (34'st Scotto sv), Jordan Panato 6, Bevilacqua 6, Noselli 6 (20'st Boschi 6), Scotto 6.5, Gosparini 6.5, Sicco 5.5, Scherzo 6 (12'st Roberto Kristian Panato). All. Gorenszach.

UNION MARTIGNACCO Nadalutti 6, Gabrieucig 6 (9'st Flaiban 6.5), Gerussi 6, Grillo 6.5 (18'st Abdulai 6.5), Cattunar 6, Lavia 6, Lizzi 6 (41'st Aviani sv), Nobile 6, Reniero 6.5, Nin 6 (9'st Andreutti 6.5), Ibraimi 6. All. Trangoni.

Arbitro Mareschi di Maniago.

Marcatori Al 21' Buttolo; nella ripresa, al 1' Drecogna, al 3' Lavia (rigore), al 20' Reniero, al 42' Abdulai.
Note Ammoniti: Gosparini, Scherzo, Gerussi, Cattunar, Flaiban

In avvio di ripresa la musica cambia: i primi minuti sono scoppiettanti con il raddoppio al primo giro di lancette di Drecogna per l'OL3, bravo a capitalizzare una fuga centrale. Passano solo due minuti e gli ospiti dimezzano lo svantaggio con il rigore trasformato da Lavia e concesso per una spinta in mischia.

Entrano bene in gara Flaiban e Andreutti per l'Union Martignacco ma bisogna attendere metà frazione per il gol di Reniero che anticipa difensori e Bovolon.

Nel finale il rigore fallito da Sicco e concesso per fallo di mani di Nobile mentre al 42' arriva il gol che decide la partita, firmato da Abdulai dopo una percussione centrale. —

AVIANO 0
BUJESE 1

AVIANO De Zordo, Piccinato (Doliana), Chiarotto, Della Valentina, Battiston, Bernardon, Fox (Tassan Toffola), Dulaj, Portora (Cardone), Del Ben (Tanzi), Giust (De Marchi). All. Campaner.

BUJESE Devetti, Garofoli, Braidotti, De Baronio (Fabris), Bajaktarovic, Rovere, Calgaro, Aghina (Valusso), Boccuti (Vidotti), Michielutto, Del Riccio. All. Dri.

Arbitro Romano di Udine.

Marcatori Nella ripresa, al 48' Calgaro.
Note Ammoniti: Fox, Dulaj, Bernardon, Garofoli, Aghina, Boccuti.

GEMONESE 3
CORDENONESE 0

GEMONESE De Monte, Pavlica, Cargnelutti (34' st Casarsa), Kogoi (44' st Piccoli), Perissutti, Ursella, Zuliani, Buzzi, Sokanovic (40' st Gregorutti), Zivec (40' st De Giudici), Bianchi (34' st Nodale). All. Polonia.

CORDENONESE 3S Maitan, Bellitto, Zanchetta, Perssinotto (38' st Russsi), Zecchin, Tomasi, Rinaldi, Gangi (36' st Fratter), Zangai (3' st Billa), Domi (17' pt Ahmetaj), Nsiah (12' st Zancai). All. Cesco.

Arbitro Righi di Gradisca.

Marcatori Al 4' Zivec, al 40' Sokanovic; nella ripresa al 43' Sokanovic.

Note Ammoniti: Kogoi, Rinaldi.

UNIONE SMT 1
MARANESE 1

UNIONE SMT Manzon, Bertuzzi, Airoldi (Colussi), Parafina, Bigaran, Facca, Fantin (Desiderati), Tonon (Joseph Lenga), Fabrice Lenga (Mazzoli), Camara, Ez Zalzouli (Svetina). All. Rossi.

MARANESE Stanivuk, Fredrick, Turco (Massaro; Regeni), Di Lorenzo, Della Ricca, Zanin, Dal Forno (Cervesato), Pez, Issakoli (Bellina), Beltrame, Bacinello. All. Salgher.

Arbitro Perazzolo di Pordenone.

Marcatori Al 34' Bigaran; nella ripresa, al 3' Issakoli.
Note Ammoniti: Airoldi, Parafina, Bigaran, Ez Zalzouli, Stanviuk, Fredrick, Turco, Di Lorenzo, Bacinello.

Issakoli della Maranese

CORVA 2
SPAL 1

CORVA Della Mora, Bortolin, Bortolussi, Coulibaly, Basso, Zorzetto, Dei Negri, El Khayar (31' st De Piero), Marchiori (24' st Tocchetto), Caldarelli, Vaccher (40' st Balliu). All. Perissinotto.

SPAL CORDOVADO Cover, Faccio (23' st De Bortoli), Bolzon, Vivian, Fantin, Trevisan (16' pt Ruffato)(24' st Fruch), Zulian (7' st Frigo), Puppo, Tedino, Valerio, Pertoldi. All. Rorato.

Arbitro Lentini di Pordenone.

Marcatori Al 28' El Khayar; nella ripresa, al 1' Marchiori, al 6' Pertoldi.

Note Ammoniti: Bortolussi, Dei Negri, Balliu, De Piero, Fantin, Valerio, Pertoldi.

TRICESIMO 2
SEDEGLIANO 0

TRICESIMO 4-3-3 Tullio 6, Rossi sv (16'st Menis 6), Mossenta 6, Pucci 6.5, Stefanutti 6, Cargnello 6.5, Brichese 6.5 (26'st Stimoli 6), Dedushaj 6.5 (40'st Andreucci sv), Di Tuoro 6.5 (18'st Pascolo 6), Cavaliere 7.5, Costantini 6.5 (33'st Kamagate sv). All. Bruno.

SEDEGLIANO 5-3-2 Ceka 6, Touri 6, Biasucci 5.5, Cignola 5, Peres 5.5, Banaj 5, Nezha 6 (18'st Gasparini 5.5), Muzzolini 5.5 (18'st Donati 5.5), Venuto 4, Livon 6 (37'st Monti sv), Minighini 5.5 (18'st Morsanutto 5.5). All. Livon.

Arbitro Mecchia di Tolmezzo 7.

Marcatori Al 7' Di Tuoro; nella ripresa al 3' Cavaliere.
Note Ammoniti: Dedushaj, Kamagate. Recuperi 1' e 5'. Angoli 4-1 per il Tricesimo.

Promozione Girone A

Calcio Aviano - Bujese Calcio	0-1
Corva - S.P.A.L. Cordovado	2-1
Gemonese - A.C Cordenonese 3S	3-0
N. Pordenone 2024 - Torre	4-0
Ol3 - Union Martignacco	2-3
Tricesimo Calcio - Sedegliano	2-0
Unione S.M.T. - Maranese	1-1

Ha riposato: Cussignacco Calcio.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
N. Pordenone 2024	23	9	7	2	0	20	3
Tricesimo Calcio	19	10	6	1	3	20	12
Corva	19	9	6	1	2	13	9
Bujese Calcio	17	10	5	2	3	16	10
Unione S.M.T.	15	10	4	3	3	15	13
Union Martignacco	14	10	4	2	4	13	11
Calcio Aviano	14	9	4	2	3	8	8
Maranese	13	9	3	4	2	8	9
Sedegliano	12	9	3	3	3	10	8
Torre	11	9	2	5	2	14	17
Cussignacco Calcio	10	9	2	4	3	9	13
S.P.A.L. Cordovado	9	9	2	3	4	10	11
Ol3	8	9	2	2	5	12	16
Gemonese	8	10	2	2	6	8	14
A.C Cordenonese 3S	0	9	0	0	9	6	28

PROSSIMO TURNO: 24/11/24
Bujese Calcio - Ol3, A.C Cordenonese 3S - N. Pordenone 2024, Maranese - Gemonese, Sedegliano - Unione S.M.T., S.P.A.L. Cordovado - Calcio Aviano, Torre - Corva, Union Martignacco - Cussignacco Calcio. Riposa: Tricesimo Calcio.

Promozione Girone B

Cormonese - Sevegliano Fauglis	1-2
Corno Calcio - Forum Julii Calcio	0-3
Fiumicello 2004 - Ancona Lumignacco	1-1
Sangiorgina - Manzanese Calcio	3-0
Sistiana Sesljan - Pro Cervignano	3-1
TS Victory Academy - LME	0-5
Union 91 - Ronchi Calcio	0-2

Ha riposato: Azzurra Gorizia.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
LME	28	10	9	1	0	29	6
Forum Julii Calcio	22	9	7	1	1	22	10
Corno Calcio	22	10	7	1	2	17	10
TS Victory Academy	18	9	5	3	1	17	14
Sistiana Sesljan	15	9	4	3	2	11	8
Sevegliano Fauglis	15	9	4	3	2	12	10
Fiumicello 2004	14	10	4	2	4	14	13
Pro Cervignano	13	9	4	1	4	11	10
Ronchi Calcio	12	9	3	3	3	9	10
Sangiorgina	8	9	1	5	3	8	8
Azzurra Gorizia	8	9	2	2	5	8	15
Cormonese	8	10	2	2	6	10	22
Manzanese Calcio	5	10	1	2	7	5	21
Ancona Lumignacco	4	9	1	1	7	11	13
Union 91	2	9	0	2	7	3	17

PROSSIMO TURNO: 24/11/24
Ancona Lumignacco - Sistiana Sesljan, Forum Julii Calcio - Fiumicello 2004, LME - Sangiorgina, Manzanese Calcio - Azzurra Gorizia, Pro Cervignano - Union 91, Ronchi Calcio - TS Victory Academy, Sevegliano Fauglis - Corno Calcio. Riposa: Cormonese.

IL BIG MATCH

Una tripletta di Specogna, al centro braccato da Scarbolo (di schiena con il numero 8) e Menazzi, ha permesso al Forum Julii di imporsi sul campo di un comunque combattivo Corno FOTO REDAM

Il Corno è impreciso Specogna implacabile: il Forum Julii ne fa tre

L'attaccante ospite firma la tripletta che decide la gara
I padroni di casa non concretizzano e crollano nel finale

CORNO	0
FORUM JULII	3

CORNO CALCIO 4-3-3 Nappi 5.5, Menazzi 5.5, Bardieru 6 (1'st Dorigo 6), Mocchiutti 6.5, Libri 6, Bevilacqua 5.5 (21'st Budai 5.5), Leban 6, Scarbolo 5.5, Kodermac 6, Pezzarini 5.5, D'Urso 6. All. Cortiula.

FORUM JULII 4-3-3 Zanier sv, Savic 6.5, Dimroci 6.5 (25' Andrea Snidarcig 6), Paolo Snidarcig 6.5, Pevere 6, Strussia 6, Kichi 6.5 (16'st Andassio 6), Ime 6.5 (8'st Cantarutti 6), Specogna 8, Sabic 6 (40'st Cauti 6.5), Sittaro 6 (21'st Campanella 6). All. Bradaschia.

Arbitro Cecchia di Tolmezzo 5.

Marcatori Al 35' Specogna; nella ripresa al 40' e al 46' Specogna.
Note Ammoniti: Libri, Dimroci, Campanella e mister Cortiula del Corno. Recuperi 2' e 6'. Angoli 6-5 per il Forum Julii.

Renato Damiani
/ CORNO DI ROSAZZO

Colpaccio del Forum Julii a Corno di Rosazzo che vale l'aggancio al secondo posto, ma la capolista LME vola così a + 6 sulle più dirette inseguitrici dopo la "manita" in casa del Trieste Victory.

Davanti agli spalti gremiti la prima conclusione è un diagonale a mezza altezza di Pezzarini che va a lambire il montante destro, mentre sul fronte opposto a Ime non riesce la deviazione in area. La stessa sorte tocca poco dopo a D'Urso, la cui semirovesciata da posizione favorevole termina oltre la traversa. Al 16' Savic rischia una clamorosa autorete con l'arbitro Cecchia che nell'occasione non concede quello che sarebbe stato il susseguente angolo.

La partita si sblocca allo scoccare del 35' con Specogna (l'indiscusso mattatore del match) che trova lo spiraglio giusto per superare Nappi. Nel finale di tempo a Leban non riesce una semirovesciata ravvicinata.

A inizio ripresa il Corno si presenta in campo con Dorigo a sostituire un infortunato Bardieru mentre poco dopo Ime accusa un problema muscolare che lo costringe a lasciare il terreno di gioco, con Cantarutti a prenderne il posto. Al 13' Corno vicino al pareggio con una imperiosa inzuccata di Mocchiutti che va ad accarezzare il montante. La situazione si ripete su azione d'angolo: il colpo di testa di Kodermac sfiora il palo alla destra di Zanier. Al 37' Forum Julli vicina al raddoppio, ma la sassata decentrata di Specogna viene messa in angolo da Nappi.

Il raddoppio ospite arriva subito dopo, sempre a firma di Specogna e con la collaborazione di una leggera deviazione di un difensore.

Continua la pressione dei giocatori di casa nel tentativo di riaprire la partita ma proprio nel recupero, esattamente al 46', un rilancio della difesa ospite trova Cauti sulla sinistra: cross di prima intenzione con Specogna ancora opportunista nell'anticipare i difensori e siglare la sua tripletta. —

I COMMENTI

Bradaschia esulta: perfetti in difesa Cortiula: imprecisi

Nessuna esaltazione nel clan del Forum Julii, con portavoce mister Daniel Bradaschia: «Un successo che premia una squadra che ha seguito alla lettera quanto preparato in settimana, con un reparto arretrato che ha concesso davvero poco».

Sul fronte mister Cortiula non cerca scusanti per il suo Corno: «Dovevamo essere più concreti in fase offensiva. La direzione arbitrale? Diciamo che in più di un'occasione ci ha penalizzato». —

R.D.

LE ALTRE PARTITE

CORMONESE	1
SEVEGLIANO FAUGLIS	2

CORMONESE Brancovacki, De Savorgnani (14' st Molli), Tranchina, Paravan, Grassi, Samba Sarr, Samba jr (36' st Quattrone), Compaore, Santoro (19' st Altran), Grasso, Merlo (24' st Miotto). All. Ioan.

SEVEGLIANO FAUGLIS Ciroi, Kasa, Burba, Goubadia, Muffato, Ferrari (45' st Deana), Grin (32' st Kabine), Barry (19' st Potenza), Fiorenzo, Cucciardi (12' st Piccolotto), Segato (19' st Partipilo). All. Ioan. Arbitro Anaclerio di Trieste.

Marcatori Al 39' Grin, al 45' Samba jr; nella ripresa al 43' Partipilo.

Note Espulso: Sarr Samba, Ammoniti: Paravan e Ferrari.

SISTIANA	3
PRO CERVIGNANO	1

SISTIANA SESLJAN Guiotto, Razem, Benussi (40' st Leghissa), Simeoni, Luca Crosato, Toffoli, Matteo Crosato, Villatora (30' st Loggia), Volas, Francioli, Romeo Gabriel (36' st Minighini). All. Jurincich.

PRO CERVIGNANO Venticinque, Cossovel (38' st Dieng), Rover, Franceschetto (15' st Assenza), Rocco, Peressini, Molinari (30' st Sellan), Raugna, Autiero, Delle Case, Tegon. All. Dorigo.

Arbitro Da Pieve di Pordenone.

Marcatori Al 19' Matteo Crosato; nella ripresa al 10' Romeo Gabriel, al 12' Tegon, al 45' Luca Crosato.
Note Espulso: Casasola. Ammoniti: Benussi, Francioli, Matteo Crosato, Romeo Gabriel, Toffoli, Tegon.

SANGIORGINA	3
MANZANESE	0

SANGIORGINA Pulvirenti, Dri (39'st Bergagna), Bogoni, Dalla Bona, Nalon, Venturini, Kuqi (46'st Tiso), De Campo, Marcut (28'st Vrech), Madonna (26'st Turchetti), Rossi (16'st Mattiuzzi). All. Sinigaglia.

MANZANESE Zuccolo, Zenjli, Innocente (20'st Quaino), Beltrame, Ferranter, Damiani, Russo (43'st Nyarko), Meroi, Piani (24'st Manneh), Msafti (38'st Boh), Cuder Debeniak. All. Carpin.

Arbitro Bassi di Pordenone.

Marcatori All'8' Kuqi, 17' Marcut, 41' Kuqi.
Note Ammoniti: Bogoni, Madonna.

Kevin Dalla Bona (Sangiorgina)

Cristian Zucchiatti (LME)

TRIESTE VICTORY	0
LME	5

TRIESTE VICTORY Lipari, Minenna (18'st Albanesi), Pizzul, Santoro, Costa, Comugnaro (18'st Benzan), De Luca (36'st Ciliberti), Cottiga, Hoti (7' Germani), Loperfido, Menichini (36'st Maio). All. Cernuta.

LME Peressini, De Cecco, Maestrutti, Campana, Montina (10'st Mantovani), Caeran, Zucchiatti, Catania (26'st Zunino; 36'st Movio), Madi, Miano (30'st Borsetta), Del Fabbro (26'st Ilic). All. Russo.

Arbitro Simeoni di Pordenone.

Marcatori Al 23' su rigore e al 43' Zucchiatti; nella ripresa, al 15' e 50' Madi, al 52' Ilic.
Note Ammoniti: Hoti, Minenna, Peressini, Catania, Montina, Miano.

UNION 91	0
RONCHI	2

UNION 91 De Sabbata, Alessandro Nascimbeni, Dose, Franco (1'st Degani), Daniele Nascimbeni (32'st Lestuzzi), Mattia Turco, Bidut (22'st Rizzi), Drecogna, Daiu, Fabbris, Devid Turco. All. Favero.

RONCHI Cantamessa, Calistore, Ronfani (28'st Feresin), Casotto (45'st Molli), Dominutti, Rebecchi, Piccolo, Di Matteo, Trevisan (30'st Rocco), D'Aliesio (18'st Furlan), Visintin. All. Caiffa.

Arbitro Fabbro di Udine.

Marcatori Al 36' Piccolo; nella ripresa, al 39' Calistore.
Note Espulso: Alessandro Nascimbeni. Ammoniti: Calistore, Casotto, Dominutti, Furlan.

Mattia Piccolo del Ronchi

UN GOL PER TEMPO

Ancona Lumignacco avanti con Pittini nel finale Chiccaro salva il Fiumicello

FIUMICELLO	1
ANCONA LUMIGNACCO	1

FIUMICELLO 2004 Mirante 6, Maria 6, Sarr 6, Resente 6.5 (23'st Pappacena 6), De Cecco 6.5, Paneck 6.5, Ferrara 6 (30'st Bergamasco sv), Paludetto 6.5, Ferrazzo 6 (1'st Medvescek 6), Chiccaro 7, Dall'Ozzo 6. All. Paviz.

ANCONA LUMIGNACCO Caucig 7, Dovier 6, Carbone 6, Marcuzzo 6, Rojc 6.5, Berthe 6, Mardero 5.5 (23'st Dessi 5.5), Fall 6, Tomada 5, Ietri 5.5, Pittini 7 (27'st Fantini 5.5). All. Trentin.

Arbitro Marco Zorzon di Trieste 5.5.

Marcatori Al 43' Pittini; nella ripresa, al 39' Chiccaro.
Note Ammoniti: Ietri, Mardero, Resente, De Cecco, Pittini, Fall, Tomada. Angoli: 4-3. Recuperi: 1' e 4'.

Gabriele Foschiatti / FIUMICELLO

Si chiude con un pareggio il confronto tra Fiumicello 2004 e Ancona Lumignacco. Una partita tesa e frammentata, in cui il nervosismo l'ha fatta da padrone.

D'altronde la classifica parla chiaro: le due squadre hanno bisogno di fare punti. Sfida da grande ex per mister Paolo Trentin, subentrato in corsa sulla panchina dell'Ancona. Importante il suo passato in gialloverde: ha lasciato il Fiumicello dopo averlo portato in Promozione e aver conquistato un'importante salvezza nella passata stagione. Per questi traguardi prima del fischio d'inizio gli è stata consegnata una targa commemorativa dagli esponenti della società e da capitan Ferruzzo.

Nel primo tempo succede ben poco. In avvio Ietri imbuca per Mardero, che però spreca calciando alto da buona posizione, poi lo stesso numero 7 calcia da centrocampo e sfiora l'eurogol.

Bisogna attendere la fine di tempo perché la sfida si sblocca; Pittini riceve da Fall e calcia a giro con il destro: Mirante tocca, ma non basta. Gol alla Del Piero per l'11, che manda le due squadre al riposo sullo 0-1. Nella ripresa il Fiumicello prende il controllo della sfida, ma le occasioni latitano. È un episodio a risolvere la contesa: all'84' da un corner di Paludetto nasce un batti e ribatti, in cui Tomada tenta l'anticipo su Maria e lo colpisce. Per l'arbitro non ci sono dubbi: calcio di rigore. Dal dischetto va Chiccaro, che incrocia col mancino e trova una gran respinta di Caucig, ma è il più lesto ad avventarsi sulla ribattuta.

Proprio il numero 10 ha l'occasione di vincere la partita in contropiede su suggerimento di Paludetto, ma si vede ancora sbarrare la strada da un impeccabile Caucig. Non succede più nulla, finisce 1-1. —

Prima categoria - Girone A

LE DIFESE REGGONO PER 90 MINUTI

Il fortino del Rivignano tiene Super Tognato impenetrabile

RIVIGNANO	0
UNION PASIANO	0

RIVIGNANO (4-3-3) Tognato 8, Driussi 6,(5' st Lorenzo Zanello 6), Mauro 6,5, Comisso 7, Saccomano 6,5, Panfili 6,5, Belleri 7(37'st Sclabas sv), Innocente 6, Anzolin 6,5 (43' st Ruben Zanet sv), Vida 6 (7' st Rassatti 6), Edoardo Zanet 6 (17' st Alberto Zanello 6). All. Casasola.

UNION PASIANO (3-5-2) Maceda 7, Pase 6,5, Bobbo 6 (30' st Mahmoud 6), Ervis Haxhiraj 7, Popa 6,5, Merola 6, Da Ros 7, Faccini 6 (14' st Pizzioli 6), Termentini 6,5, Ermal Haxhiraj 6 (14' st Dedej 6), Benedetti 7. All. Francomartin.

Arbitro Corona di Maniago 6,5.

Note Espulso per somma di ammonizioni al 40'st Panfili; ammoniti Belleri, Vida; Pase, Benedetti. Angoli 3-10. Recupero 2'pt e 6'st.

Massimiliano Bazzoli / RIVIGNANO

Un Rivignano "d'acciaio" tiene testa alla corazzata Union Pasiano costringendola al pari dopo una partita combattuta e a tratti spigolosa. Gli ospiti imprimono fin da subito la loro impronta al match e già al 4' avrebbero la possibilità di sbloccare il risultato grazie al penalty concesso loro dal sig. Corona per un intervento scomposto d'Innocente, di nome, ma non di fatto nell'occasione, sul guizzante Benedetti. S'incarica della battuta capitan Ermal Haxhiraj che però si fa ipnotizzare da Tognato che blocca la sfera e da lì comincerà la sua giornata trionfale.

Comunque i pordenonesi non demordono e all'11'è Ervis Haxhiraj ad andare vicino alla marcatura con un tiro che sibila alla sinistra di Tognato lambendo il palo. Rispondono i locali al 20' con un'azione corale insistita che vede protagonista il trio d'attacco Anzolin-Edoardo Zanet e Belleri il quale cerca di sorprendere Maceda con una girata repentina che quest'ultimo toglie dalla porta con un tuffo prodigioso deviando in corner e sugli sviluppi del quale ancora Belleri si rende pericoloso di testa. Al 25' sull'altro fronte torna protagonista Tognato, abile a sventare un'iniziativa dei fratelli Haxhiraj supportati da Pase. Mentre sul finale del tempo il fendente del vivace Da Ros scheggia la parte superiore della traversa.

Davide Belleri del Rivignano

Nella ripresa gli ospiti cercano di accelerare ulteriormente i tempi alla ricerca del gol e i padroni di casa alleggeriscono la pressione con il duo Anzolin-Belleri. L'Union con forze fresche vuole la vittoria, ma il fortino nerazzurro regge con Mauro-Comisso ed il redivivo Panfili in grande spolvero. E quando non ci arrivano loro ci pensa super Tognato decisivo con i suoi interventi salvifici, soprattutto quando, sulla bordata del neo entrato Mahmoud, sigilla porta e risultato finale che nemmeno l'inferiorità numerica dei suoi nel convulso finale scalfisce. —

GLI ALTRI RISULTATI

BARBEANO	1
AZZANESE	3

BARBEANO Pavan, G. Rigutto, Dreosto, Rosa Gastaldo (Sahli), Bagnarol, Macorigh (Truccolo), Toci (Giacomelli), Zecchini, T. Rigutto (R. Bance), Zanette, Toppan. All. Gremese.

AZZANESE Brunetta, Zanese, Ruiu, Piccinin, Erodi, Faccioli, Puiatti (Venier), Pollicina (Guerra), Stolfo (Sartor), Dimas (F. Bance), Murador. All. Statuto.

Arbitro Pedace di Udine.

Marcatori Al 22'Pollicina; nella ripresa, al 9' Dimas, al 15' Zanette, al 35' Puiatti (rig.).

Note Ammoniti Zecchini, Bagnarol, Murador, Piccinin, Venier, Guerra. Espulso Bagnarol.

UBF	0
PRAVIS	1

UNIONE BASSO FRIULI Pizzolitto, Conforti, Yerymychuk (Todone), Speltri (Labriola), Casasola, Bottacin, Coria Behr (Tisci), Zuliani, Vegetali (Vicentin), Neri, Fettami. All. Tisci.

PRAVIS De Nicolo, Hajro, Bortolin, Piccolo, Belloni, Gardin, Campaner, Piccolo (Goz), Sist, Lococciolo, Buriola (Battel). All. Piccolo.

Arbitro Pijetlovic di Trieste.

Marcatore Nella ripresa, al 28' Goz.

VIVAI	1
SACILESE	0

VIVAI RAUSCEDO GRAVIS Thomas D'Andrea, Cossu, Baradel, Colautti, Carlon (Marson), Bargnesi, Fornasier (Marchi), Felitti, Milan (Vallar), A. D'Andrea, Palmieri (Polzot; P. D'Andrea). All. Orciuolo

SACILESE Onnivello, Belotto, Ravoiu (Pizzuti), Grolla, Sandrin, Zanchetta, Rovere, Antonioli (Monaco), Santarossa (Poles), Greatti, Piva (Liessi). All. Morandin.

Arbitro Angelo Pesco di Pordenone

Marcatori Nella ripresa, al 35' Palmieri

Note Ammoniti: Bargnesi, Felitti, Santarossa, Onnivello. Espulso: Sutto.

SAN DANIELE	1
TEOR	1

SAN DANIELE Bertoli, Degano, Gangi, Buttazzoni (Rebellato), Sinisterra, Gori, Masotti (Concil), Calderazzo, Peresano (Napoli), Fabbro (Dovigo), Chiavutta (Danielis). All. Crapiz.

TEOR Benedetti, Gobbato, Del Pin, Visintini (Battistin), Zanello (Garcia Leyba), Chiarot, Corradin, Nardella, Osagiede, Kabine, Venier. All. Berlasso.

Arbitro Raffin di Pordenone.

Marcatori Al 45' Peresano; nella ripresa, al 23' Kabine.

Note Espulso: Sinisterra. Ammoniti: Osagiede, Zanello, Concil.

Kabine in una foto d'archivio

VIGONOVO	1
VIRTUS ROVEREDO	1

VIGONOVO Piva, Biscontin, Bruseghin, Paro, Liggieri (Lorenzon), Ferrara, Corazza, Possamai, Bidinost, Piccolo (Zanchetta), Rover (Casetta). All. Toffolo.

VIRTUS ROVEREDO Libanoro; Reggio, Bagnariol (Mazzer), Ceschiat, Da Fre, Presotto, Tomi (Cirillo), Zambon (Thiam), Del Degan (Ndompetelo), Tolot (Leoni), Djoulou. All. Pessot.

Arbitro Prakher Zambon di Pordenone.

Marcatori Al 20' Ceschiat; nella ripresa, al 41' Biscontin.

Note Ammoniti: Biscontin, Paro, Possamai, Da Fre, Reggio, Ceschiat, Thiam, Leoni.

RETI DA RICORDARE

I tre punti alla Liventina fra gollonzi ed equilibrio Ravagnan alla centesima

LIVENTINA	2
SAN LEONARDO	1

LIVENTINA SAN ODORICO Martinuzzi, Burigana (38' st Ros), Xhakoni (22' st Nallbani), Lala (18' st A. Mariotto), Taraj, Saro, Vidotto, Roman, G. Mariotto (40' st A. Poletto), Rossetto (35' st Luise), M. Poletto. All. Ravagnan.

SAN LEONARDO Ragazzoni, Marini, Martin (18' st Rosolen), Danquah, Trubian, Masarin, Margarita, Zusso (25' st Alain Bizzaro), Cattaruzza, Mascolo, Targhetta. All. Cozzarin.

Arbitro La Mattina di Maniago.

Marcatori Nel primo tempo al 32' Rossetto, nella ripresa al 6' Cattaruzza, 21' Andrea Mariotto.

Note Ammoniti Xhakoni, M. Poletto, Vidotto, Luise.

Rosario Padovano / SACILE

Definirla la gara della paura sarebbe ingiusto, ma Liventina San Odorico e San Leonardo, ieri pomeriggio si giocavano una fetta molto importante della loro stagione. Ha vinto di misura la Liventina. Il San Leonardo avrebbe, probabilmente, meritato qualcosa in più. Di fronte due squadre diverse dal punto di vista anagrafico: giovani di belle speranze tra i locali, ospiti decisamente esperti. Prima della gara omaggio al tecnico di casa Ravagnan, alla sua 100ª panchina in carriera. Poi si comincia. Match a lungo in equilibrio. Il San Leonardo colleziona una buona occasione con Targhetta, i locali si salvano. Poi reagiscono. Al 32' il pallone stava finendo oltre il fondo. Rossetto lo raggiunge e calcia da posizione defilata. Il tiro assume una traiettoria strana: la palla rimbalza sul campo sintetico di fronte al portiere Ragazzoni che si fa scavalcare in maniera incredibile. È un gol pazzesco, che a lungo verrà ricordato da queste parti: 1-0.

Nella ripresa il San Leonardo suona la carica. Giallo sul punto dell'1-1. Zusso calcia una punizione, c'è una respinta corta di Martinuzzi, Cattaruzza calcia a colpo sicuro, la difesa libera attorno alla linea di porta. Per l'arbitro La Mattina di Maniago la sfera l'aveva completamente superata, assegnando quindi la rete del pari ospite. Gara vibrante e accesa, ma corretta. Su un rovesciamento di fronte Andrea Mariotto, entrato da poco, risolve in area una mischia calciando in porta e superando il portiere avversario, per il definitivo 2-1. —

GIRONE C

IL RIASSUNTO

Rimonta da film del Centro Sedia Aquileia in crisi: terzo ko di fila

Tutto invariato in cima al girone C di Prima categoria dopo l'ottava giornata: vincono infatti la capolista Opicina, che supera per 2-0 in trasferta il Torre Tc e il Centro Sedia, immediata inseguitrice, corsaro sul campo del Breg per 4-2 dopo una strepitosa rimonta. Perde ancora l'Aquileia sconfitto per 1-0 sul campo della Fortezza Gradisca.

QUI CENTRO SEDIA

Il Centrosedia era di scena in casa del Breg per una gara assai delicata. A Trieste i friulani si rendono artefici di una rimonta da urlo, firmata da Filippo, dalla doppietta di Costantini e da Don, vincendo per 4-2 dopo che nei primi dodici minuti erano andati sotto di 2 reti. Dallo 0-2 al 4-2 in una gara così ostica e con una partenza davvero ad handicap è un segnale importante. Il Breg passa in vantaggio al 3' con un gol di Pertosi e ha raddoppiato al 12' con Freno. Il Centro Sedia accorcia le distanza al 26' con un tiro di Filippo imprendibile per Blasevich. La svolta ad inizio ripresa con l'immediato pareggio dei seggiolai. Braida crossa, velo di Olivo per l'accorrente Costantini che mette la palla in rete. La formazione di mister Monorchio gioca con un altro piglio la ripresa e trova il 3-2 con Costantini che anticipa in uscita il portiere e segna il gol del sorpasso. Al 45' arriva anche il 4-2 grazie a Don. «Eravamo partiti malissimo – sottolinea il centrocampista "Pippo" Olivo – ma poi la squadra ha reagito alla grande. Sono punti molti importanti ottenuti su un campo difficile».

QUI AQUILEIA

Continua il periodo nero dell'Aquileia, sconfitto per 1-0 sul campo della Fortezza Gradisca. Si tratta del terzo ko nelle ultime quattro gare. Ancora una volta, dopo un discreto match, la formazione di mister Lugnan ha dovuto alzare bandiera bianca. Nel primo tempo i friulani sfiorano il gol con Predan; poi al 46' arriva la doccia fredda con il gol dei padroni di casa firmato da Volk. Nella ripresa l'Aquileia cerca di reagire ma non è precisa in zona gol e fallisce due buone opportunità con Pinatti e con Malaroda.

QUI TORRE TC

Il compito si presentava difficile alla vigilia e tale si è rivelato anche alla prova del campo: niente da fare per il Torre Tc, sconfitto per 2-0 dalla capolista Opicina. La formazione di Menon ha tenuto testa agli avversari, è andata anche vicina al vantaggio e al pareggio ma alla fine si è dovuta arrendere. Nel primo tempo il Torre TC ha avuto due occasioni da gol con Nicolò Ciani che ha anche sfiorato l'eurogol con un pallonetto. Uno svarione difensivo ha consentito agli ospiti di trovare il gol del vantaggio con una deviazione sotto porta di Martin al 40'. Nella ripresa, il Torre ha cercato di pareggiare e ha avuto le migliori occasioni con Matteo Ciani. Il 2-0 è arrivato alla fine al 45' con il centro ad opera di Steinhauser. —

BREG	2
CENTRO SEDIA	4

BREG Blasevich, Racanelli (38' st Calabrese), S.Spinelli, F.Spinelli, Cermelj, Maselli, E.Sancin (16' st Lisi), J.Sancin, Pertosi (25' st De Chirico), Delvecchio, Freno (35' st Istrice). All.Bursich.

CENTRO SEDIA Sorci, Pizzamiglio (11' st Cantarutti), Malamisura (26' st Muzzolini), Tioni (1' st Grassi), Beltrame, Bucovaz, Braida, Olivo (36' st Azzano), Don (48' st Postorino), Filippo, Costantini. All.Monorchio.

Arbitro Pizzo di Trieste.

Marcatori Al 3' Pertosi, al 12' Freno al 25' Filippo; nella ripresa al 1' e al 27' Costantini, al 45' Don.

Note Ammoniti: S.Spinelli, E.Sancin, Delvecchio, Freno, Tioni, Malamisura, Pizzamiglio, Beltrame.

LA FORTEZZA	1
AQUILEIA	0

LA FORTEZZA Petranca, Ferrigno, Pasian, Mazzolini (38' st Minin), Cantarutti, Venuti, Volk (34' st Feruglio), Suerz, Riz (20' st Battistutta), D'Odorico, Maione. All.Maranzana.

AQUILEIA Marri, Olivo, Malaroda, Cecon (16' st Pinatti), Boemo (21' st Cristarella), Tiberio, Facciola (41' st Verzegnassi), Bacci (26' st Langella), Cicogna, Sverzut, Predan. All.Lugnan.

Arbitro Caruso di Trieste.

Marcatori Al 46' Volk.

Note Ammoniti: Pasian, Cicogna, Facciola.

TORRE TC	0
OPICINA	2

TORRE TC Gabas, Branca (35' st Puntin), Pelos (42' st Veronico), Mian, Tognon, Scappatura, Maccioni (17' st Parachi), Peressini, Scarel (18' st Ruggia), M.Ciani, N. Ciani. All.Menon.

OPICINA Zitani, Pecorari, Rizzotti, Ciroi, Bernecich, Foligno, Spreafico, Steinhaser, Martin (20' st Lombisani), Bovino (42' st Verni), Masserdotti. All.Valentinuzzi.

Arbitro Biasutti di Pordenone.

Marcatori Al 35' Martin; nella ripresa al 40' Steinhauser.

Note Ammoniti: Pelos, Mian, Scappatura, Pecorari, Steinhauser.

Prima categoria - Girone B

PRIMA BATTUTA D'ARRESTO

Tre legni e padroni di casa al palo Una cinica Risanese così festeggia

Francesco Peressini / DIGNANO

Il Tagliamento coglie tre legni e nel finale viene punito in contropiede da una Risanese cinica, che sfrutta le uniche due disattenzioni della formazione guidata da mister Michelutto, alla prima sconfitta in campionato.

La prima frazione regala poche emozioni: meglio gli ospiti in avvio, con una conclusione di Del Fabbro bloccata da Asquini (5') e un centro dello stesso Del Fabbro su cui nessuno riesce a intervenire (8'); col passare dei minuti crescono i padroni di casa, che si fanno vedere in avanti con un tentativo dalla distanza di Turolo, alto sopra la traversa (18') e con un batti e ribatti in area che mette in apprensione la difesa della Risanese sugli sviluppi di un'azione d'angolo (31').

Ben più movimentata la ripresa, con la Risanese a creare il primo pericolo con un colpo di testa alto di Crosilla sugli sviluppi di un corner (9'). È però il Tagliamento, con il passare dei minuti, a prendere le redini del gioco: al 10' Masotti recupera un pallone sulla trequarti e premia l'inserimento di Ascone, la cui conclusione viene murata da Zanolla; al 13' è Temporale a tentare la conclusione, bloccata senza problemi da Lunardi. Che non sia proprio giornata per i ragazzi di Michelutto lo si capisce tra il 28' e il 30', quando per ben due volte i biancoverdi fanno tremare i legni della porta difesa da Lunardi: dapprima il portiere ospite sfodera un grande intervento per toccare sulla traversa una conclusione di Ascone, quindi, sugli sviluppi dell'angolo susseguente, un'azione confusa termina con una gran conclusione di Masotti dal limite, che pizzica ancora una volta la trasversale.

Il finale regala un copione inatteso: al 45' Ascone centra il terzo palo per i padroni di casa e sul ribaltamento di fronte, Codromaz fugge sulla sinistra e serve l'accorrente Crosilla, che infila anticipando il proprio marcatore. All'ultimo respiro, con il Tagliamento proteso in avanti alla ricerca del pari, giunge anche il raddoppio ospite, con una galoppata vincente di Ferigutti, che blinda il successo dei ragazzi di Noselli. —

TAGLIAMENTO	0
RISANESE	2

TAGLIAMENTO (4-2-3-1) Asquini 6; Viola 6,5 (26' st M. Buttazzoni 5,5), Prenassi 6, Bertolissio 5,5, Andreina 5. 5; Pressacco 6 (17' st Jakuposki 5,5), Turolo 6,5 (40' st Perdomo sv); Masotti 5,5 (43' st Cantarini sv), Temporale 5,5, Bance 6,5 (32' st Arboritanza sv); Ascone 6. All. Michelutto.

RISANESE (4-4-2) Lunardi 7; Bortolami 7, Bolzicco 6,5, Zanolla 7, Fabbro 6,5; Del Fabbro 6 (32' st Zamparo sv), Bizzoco 6. 5, Degano 6, Iacuzzo 6 (24' st Codromaz 6,5); Crosilla 6,5, Ferigutti 7. All. Noselli.

Arbitro Sovilla di Pordenone 6,5.

Marcatori Nella ripresa, al 46' Crosilla; al 50' Ferigutti.

Note Ammonito: Fabbro. Angoli: 5-3 per il Tagliamento. Recuperi: 1' e 5'.

Una fase del match in cui la Risanese ha avuto la meglio sul Tagliamento

IL COMMENTO

Michelutto: «Errore grave»

Visibilmente amareggiato a fine gara mister Michelutto (Tagliamento): «Un errore come quello commesso sul vantaggio avversario, dove abbiamo concesso un contropiede alla Risanese, non si può commettere. Purtroppo paghiamo ancora un po' di inesperienza, che oggi ci è risultata fatale: gli avversari hanno trovato il modo di punirci, noi siamo stati poco cinici». Analizza così la vittoria dei suoi mister Noselli (Risanese): «I ragazzi hanno saputo stare sempre concentrati, anche quando il Tagliamento ci ha messo in difficoltà, credendo sempre di poter potare a casa il risultato. Sono molto soddisfatto, soprattutto perché si sta creando un bell'amalgama tra i nostri senatori e gli elementi più giovani della rosa». (f.p.)

CASTIONESE	0
DEPORTIVO	2

CASTIONESE Miniussi, D'Agaro (12' st Menazzi), Tuan, Mondini, Appiah, Quito, Bizzaro, Marincich (11' st Manneh), Cicchirillo (22' st Di Giusto), Testa (30' st Monte), Sottile. All. Losasso.

DEPORTIVO JUNIOR M. Miani, Paoloni, Missio (22' st Puto), D. Miani, Dario, Zamolo, Fadini, Vit, Chersicola (41'st Boscolo), Condolo (31' st Federicis), Abban Ackah (16' st Novelli). All. Marchina.

Arbitro Baratto di Udine.

Marcatori Al 21' Fadini, al 40' Davide Miani.

Note Ammoniti Quito, Marincich, Cicchiriello, Davide Miani, Vit, Novelli.

MORSANO	1
SAN GOTTARDO	2

MORSANO Micelli, Pellarin (Verona), Lena (Benetti), Riccardo Defend, Zanotel (Degni), Samuele Piasentin, Gervaso (Malisani), Simone Piasentin, Paschetto, Mattias Defend (Sorgon), Casco. All. Riola.

SAN GOTTARDO Ugiagbe, Zanini, Trevisan, Sebastianutti, Cicchiello, Campagna, Morina, Gutierrez (Sima), Pascutto, Piciocchi, Iovine (Eshuin). All. Pravisani.

Arbitro Tesan di Maniago

Marcatori Nella ripresa, al 14', su rigore, Piciocchi, al 23' Gutierrez, al 51' Degni.

Note Ammoniti: Pellarin, Riccardo Defend, Zanini, Piciocchi, Trevisan, Cicchiello.

RIVIERA	1
TRIVIGNANO	0

RIVIERA Giorgiutti, Del Pino, Canola, Barazzutti, Lendaro, Manzocco, Martina (Gherbezza), Ferro, Biancotto, Cecchini (Righini), Stornelli. All. Stroili.

TRIVIGNANO Zanello, Francovigh (Movio), Donda, Paludetto, Scomparin, Venica, Lukic, Collavizza, Burino, Bertoni (Grassi), Marcuzzi. All. Bevilacqua.

Arbitro Marcelin di Pordenone.

Marcatore Nella ripresa, al 6' autorete di Venica.

Note Ammoniti: Ferro, Biancotto, Barazzutti, Donda.

SERENISSIMA	2
RAGOGNA	3

SERENISSIMA Zompicchiatti, Moreale, Zampa, Vidussi, Orgnacco, Di Melfi (44' st Vidussi), Meton (26' st Michelini), Cumin (36' st Burba). All. Collavizza.

RAGOGNA Pividor, Vidoni, Cinello, Persello (37' st Agostinis), N. Marcuzzi, Boer, Pasta, Anzil, S. Marcuzzi, Cozzi (5' pt Minisini, al 29' st Gattesco), Nait.

Arbitro Marangoni di Udine.

Marcatori Al 6' S. Marcuzzi, al 11' Pasta, al 37' e al 46' Beltrame; nella ripresa al 7' S. Marcuzzi.

Note Ammoniti Orgnacco, Collovigh, Pividor, Persello, N. Marcuzzi, Pasta, S. Marcuzzi.

Mister Marchina del Deportivo

MERETO	2
RIVOLTO	0

MERETO Cosatto, Coronica, Surd, Tosone, Mantoani, De Clara, Mosanghini, Tolotto. Moro (27' st Michelin), Picco, Goli. All. Puppi.

RIVOLTO Peresson, Danelon, Ojeda (34' pt Cinausero), Marian (34' pt Monte), Dell'Angela, Del Lepre, Bortolussi (20' st Zanier), Varutti, Cristofoli, Visintini (10' st Suliman), Gilbert. All. Della Valentina.

Arbitro Bonasia di Gradisca d'Isonzo

Marcatori Al 31' Tolotto; nella ripresa al 24' Coronica (rig.).

Note Ammoniti: De Clara, Bortolussi, Varutti, Zanier, Monte.

VITTORIA IN EXTREMIS

La Reanese la ribalta alla fine Due rigori e tante proteste Decisivo il penalty di Lozer

Giorgio Micoli / REANA DEL ROJALE

In zona Cesarini un rigore di Lozer assegna la vittoria alla Reanese. Il pareggio, forse, sarebbe stato il risultato più equo. Partita dai due volti, condizionata da due tiri dagli undici metri. Nella ripresa il Basiliano passa a condurre per due reti a zero. Poi la Reanese si sveglia, pareggia i conti e infine porta a casa i tre punti. Per Andrea Tonini della Reanese, «una vittoria preziosa contro una diretta concorrente». Da segnalare la prestazione di Vuerich del Basiliano, autore di una personale doppietta.

Succede tutto, o quasi, nella ripresa. Al 4' per fallo di mano viene concesso un penalty che batte Vuerich: 0-1. Al 10' diagonale dello stesso Vuerich dal limite dell'area e raddoppio. La partita sembra finita. Ma all'11' con un bel pallonetto Stefanutti sorprende Zanon tra i pali e accorcia. Al 34' dopo una punizione di Nardini, A. Tonini di testa devia in rete per il pareggio. Poi al 47', Lozer su rigore regala la vittoria alla Reanese. Rissa in campo al momento della decisione del rigore per la Reanese con vibranti proteste portate all'arbitro dalla panchina degli ospiti del Basiliano. —

Tonini, Stefanutti, Lozer (Rean.)

REANESE	3
BASILIANO	2

REANESE Rabachin 7, Riolo 7, Tonini M. 7, A. Tonini 7, Mirabelli 7, Pontoni 7, Stefanutti 7, Nardini 7, Rossi Fedele 7, Gregorutti 7, Lozer 7 All. Savorgnani.

BASILIANO Zanon 6, Nassif 6, Sette 6, De Anna 6, Zucchiatti 7, De Candia 6, Vuerich 7, Giacometti 6, Antonutti 6 (28' st Pallaro 6), Di Fant 6, Tomat 6 All. Chiacig.

Arbitro Carannante di Gradisca d'Isonzo 6.

Marcatori Nella ripresa al 4' (rig.) e al 10' st Vuerich, al 11' st Stefanutti, al 34' Andrea Tonini e al 47 st Lozer (rig.).

Note Ammoniti: Mirabelli, Stefanutti.

Prima Categoria Girone A

Barbeano - Azzanese 1921	1-3
L. San Odorico - Calcio San Leonardo	2-1
San Daniele Calcio - Calcio Teor	1-1
Rivignano - Union Pasiano	0-0
Basso Friuli - Pravis 1971	0-1
Vigonovo - Virtus roveredo	1-1
Vivai Rauscedo - Sacilese	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Calcio Teor	20	8	6	2	0	17	6
Vivai Rauscedo	18	8	6	0	2	21	10
Union Pasiano	16	8	4	4	0	22	10
San Daniele Calcio	14	8	4	2	2	18	6
Rivignano	14	8	4	2	2	9	6
Barbeano	14	8	4	2	2	9	9
Virtus roveredo	12	8	3	3	2	13	10
Azzanese 1921	12	8	4	0	4	14	14
L. San Odorico	10	8	3	1	4	9	19
Pravis 1971	8	8	2	2	4	8	11
Calcio San Leonardo	7	8	2	1	5	11	15
Sacilese	4	8	1	1	6	8	16
Vigonovo	3	8	0	3	5	2	11
Basso Friuli	3	8	0	3	5	1	19

PROSSIMO TURNO: 24/11/24
Azzanese 1921 - Vigonovo, Calcio Teor - Pravis 1971, Rivignano - Basso Friuli, Sacilese - Barbeano, Calcio San Leonardo - San Daniele Calcio, Union Pasiano - Vivai Rauscedo, Virtus roveredo - L. San Odorico.

Prima Categoria Girone B

Castionese - Deportivo Junior	0-2
Mereto - Rivolto	2-0
Morsano - San Gottardo	1-2
Reanese - Basiliano	3-2
Riviera - Trivignano	1-0
Serenissima - Ragogna	2-3
Tagliamento - Risanese	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Deportivo Junior	22	8	7	1	0	19	2
Risanese	18	8	6	0	2	20	9
Serenissima	15	8	4	3	1	19	9
Tagliamento	15	8	4	3	1	12	6
Reanese	14	8	4	2	2	9	11
Basiliano	13	8	3	4	1	11	8
San Gottardo	12	8	3	3	2	11	13
Ragogna	11	8	3	2	3	14	13
Riviera	9	8	3	0	5	10	16
Morsano	6	8	1	3	4	4	9
Mereto	6	8	2	0	6	9	18
Castionese	5	8	1	2	5	3	8
Rivolto	4	8	0	4	4	9	18
Trivignano	4	8	1	1	6	6	16

PROSSIMO TURNO: 24/11/2024
Basiliano - Trivignano, Deportivo Junior - Tagliamento, Ragogna - Mereto, Risanese - Morsano, Rivolto - Castionese, San Gottardo - Reanese, Serenissima - Riviera.

Prima Categoria Girone C

Breg - Centro Sedia	2-4
Domio - Roianese	3-1
Isonzo San Pier - Bisiaca Romana	0-3
La Fortezza - Aquileia	1-0
Mariano - S. Andrea S.Vito	1-0
Sovodnje - Pro Romans	3-2
Torre T.C. - Opicina	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Opicina	19	8	6	1	1	22	7
Centro Sedia	18	8	6	0	2	17	10
Domio	16	8	5	1	2	18	12
Bisiaca Romana	13	8	4	1	3	18	13
Sovodnje	13	8	4	1	3	14	14
Pro Romans	11	8	3	2	3	13	13
Breg	11	8	3	2	3	14	15
S. Andrea S.Vito	10	8	3	3	2	14	11
La Fortezza	10	8	3	1	4	5	11
Aquileia	9	8	2	3	3	9	9
Torre T.C.	9	8	2	3	3	11	14
Mariano	7	8	2	1	5	7	11
Isonzo San Pier	5	8	1	2	5	6	12
Roianese	4	8	1	1	6	9	25

PROSSIMO TURNO: 24/11/24
Aquileia - Isonzo San Pier, Bisiaca Romana - Sovodnje, Opicina - Domio, Pro Romans - Mariano, Roianese - La Fortezza, S. Andrea S.Vito - Centro Sedia, Torre T.C. - Breg.

Seconda categoria

Fulgor imprendibile: ottava meraviglia Anche il Terzo corre

Nel Girone B Colloredo e Nimis regalano grandi emozioni
Gonars a forza 5, nel C, contro il fanalino di coda Castions

Francesco Peressini

La capolista Fulgor non sembra conoscere ostacoli e continua la sua cavalcata in vetta alla classifica del **girone B** della Seconda categoria: l'ottava meraviglia giunge contro il Chiavris, sconfitto da una rete di Andrea Mastromano a quindici minuti dal termine. Continuano a correre alle spalle della battistrada anche i Grigioneri Savorgnano, che si impongono sul terreno dell'Arteniese con lo stesso risultato: decisivo un penalty trasformato da Calligaris. Poker del Treppo Grande, che stende la Tarcentina nello scontro d'alta classifica e si candida al ruolo di terza forza del campionato: in rete Stera, autore di una doppietta, Keita e Passon. Quaterna anche per l'Udine United Rizzi Cormor, trascinata a Pagnacco da una tripletta di Donald Ukshini e dal gol di Iustin Burada. Torna alla vittoria la Torreanese, che infligge la quarta sconfitta stagionale all'Aurora Buonacquisto (2-0). Pari ricco di reti a Moruzzo, tra i padroni di casa ed il Diana: finisce 2-2 con la doppietta di Michele Rossetto per i bianconeri, quella di Mario Namio per gli ospiti. Seconda vittoria stagionale, infine, per il Colloredo che viola il campo del Nimis al termine di un incontro emozionante: in vantaggio con Castenetto al 35', i padroni di casa si fanno raggiungere e superare da una doppietta di Oscar Comelli e da una rete di Verdini. Ininfluente ai fini del risultato il rigore trasformato da Sedola per il 2-3 finale.

Nel **girone C**, la capolista Terzo ottiene la sesta vittoria del proprio campionato, sconfiggendo di misura il Buttrio: decisiva una rete di Milanese al 10', che consente ai rossoblu di mantenere la vetta. Il Bertiolo rimane a tre lunghezze dal vertice grazie alla vittoria sul campo dello Strassoldo: nell'1-2 finale, a segno Ioan e Della Ricca per gli ospiti, Leban per i padroni di casa. Vittoria di misura anche per lo Zompicchia, terzo a meno sei dalla vetta, cui basta un gol di Genero per superare il Camino. Una rete di Lavdrim Durmisi in pieno recupero, consente al Santamaria di cogliere un punto prezioso in casa del Lestizza, passato in vantaggio al 20' con Emanuele Tomada. Cinquina del Gonars, che travolge il fanalino di casa Castions riportandosi sul gruppo a centro classifica: nel successo nerazzurro, doppiette per Abdoul Matime Yabre e Luca Dorigo, inframezzate dalla rete di Thomas Cecotto. In coda, muove la propria classifica il Flambro, che costringe al pari senza reti il Palazzolo e sale a quota 8 in coabitazione con il Tre Stelle, che ottiene identico risultato con i Rangers. —

Il Colloredo ha sconfitto il Nimis al termine di un match entusiasmante

Il Vallenoncello vola L'Arzino è travolto C'è la vetta solitaria

Il Ceolini blocca sul pari lo Spilimbergo fra le mura amiche
Sul fondo la Real Castellana respira, il Bannia affonda

Stefano Crocicchia / PORDENONE

Torna capolista in solitaria il Vallenoncello. Con una prova di forza, i gialloblù travolgono 4-0 l'Arzino e si scrollano di dosso lo Spilimbergo dalla vetta del girone A di Seconda categoria. Decidono l'incontro le reti di Perlin, Matteo e Mazzon, unite a un'autorete. Fatale invece ai mosaicisti il pari di Ceolini, dove i centri di Riboldi Dall'Osto e Giuseppin non bastano per avere ragione dei giallorossi, a segno con Poletto e Caruso nel 2-2 finale. Ai biancazzurri si rifà così sotto anche il Valvasone, giunto a due sole lunghezze dal secondo posto grazie all'exploit di Valeriano, dove si afferma a malapena con un risicatissimo 2-1: eroe di giornata Pagura, che con una doppietta vanifica il centro locale di Martignon.

Frenano, invece, le altre. Oltre al Ceolini, che comunque incespica tutto sommato per una "buona causa", rallentano insieme anche Ramuscellese e Tiezzo 1954, annullatesi per 1-1 nello scontro diretto, in cui al granata Piasentin risponde il neroverde Bagosi. Chi ne approfitta è il Rorai Porcia, bravo a espugnare, seppur di misura, Fagnigola, con Vriz e Barbui a rispondere alla rete, per la Pro, di Capraro. Purliliesi ora quarti alla pari con il Ceolini e ancora unica compagine imbattuta assieme alle prime due della classe, per quanto con un largo "5" alla voce pareggi.

In fondo alla graduatoria, boccata d'ossigeno a pieni polmoni per la Real Castellana, che mette a segno il terzo 2-1 di giornata ai danni del Bannia: Sisto e Ornella siglano le due marcature che valgono ai viola il secondo successo stagionale, mentre quella di Masato non basta ai fiumani, unico team ancora a secco di vittorie, per rialzarsi da un'ultima piazza sempre più loro. Nulla di fatto, infine, fra Sarone 1975-2017 e Prata, divisesi la posta in uno scialbo 0-0, più che sufficiente solo a mantenere i mobilieri un punto avanti ai pedemontani.

Nel prossimo turno, altro importante test di tenuta per lo Spilimbergo, che sarà chiamato ad affrontare il Tiezzo 1954. Più soft, in teoria, l'impegno del Vallenoncello di scena in via Opitergina sul campo del Prata in quella che è pur sempre una sfida di vicinato. Un ulteriore passo falso potrebbe costare caro ai mosaicisti, se si considerano gli impegni (sulla carta abbordabili) del Ceolini a Bannia e del Valvasone con il Sarone, coi giallorossi che potrebbero avvicinarsi ancora di più e i castellani che potrebbero invece operare addirittura il sorpasso. In coda alta la posta in palio nel confronto fra Arzino e Real Castellana. —

La formazione del Ceolini ha rallentato la corsa dello Spilimbergo

Seconda Categoria Girone A

Ceolini - Spilimbergo	2-2
Pro Fagnigola - Rorai Porcia	1-2
Ramuscellese - Tiezzo	1-1
Real Castellana - Calcio Bannia	2-1
Sarone - Calcio Prata	0-0
Valeriano Pinzano - Valvasone	1-2
Vallenoncello - Arzino	4-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Vallenoncello	20	8	6	2	0	17	3
Spilimbergo	18	8	5	3	0	18	10
Valvasone	16	8	5	1	2	15	8
Rorai Porcia	14	8	3	5	0	16	9
Ceolini	14	8	4	2	2	10	9
Ramuscellese	13	8	3	4	1	13	9
Tiezzo	12	8	3	3	2	8	9
Pro Fagnigola	9	8	3	0	5	11	8
Valeriano Pinzano	9	8	3	0	5	11	13
Calcio Prata	9	8	2	3	3	6	9
Sarone	8	8	2	2	4	11	15
Real Castellana	6	8	2	0	6	10	14
Arzino	4	8	1	1	6	6	20
Calcio Bannia	2	8	0	2	6	7	23

PROSSIMO TURNO: 24/11/24
Arzino - Real Castellana, Calcio Bannia - Ceolini, Calcio Prata - Vallenoncello, Pro Fagnigola - Ramuscellese, Rorai Porcia - Valeriano Pinzano, Spilimbergo - Tiezzo, Valvasone - Sarone.

Seconda Categoria Girone B

Arteniese - Grigioneri	0-1
Fulgor - Chiavris	1-0
Moruzzo - Diana	2-2
Nimis - Colloredo	2-3
Pagnacco - Udine United	0-4
Torreanese - Aurora Buonacquisto	2-0
Treppo Grande - Tarcentina	4-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Fulgor	24	8	8	0	0	22	6
Grigioneri	20	8	6	2	0	12	4
Treppo Grande	16	8	5	1	2	19	8
Udine United	14	8	4	2	2	13	8
Torreanese	13	8	4	1	3	14	9
Arteniese	13	8	4	1	3	14	15
Tarcentina	12	8	3	3	2	15	14
Aurora Buonacquisto	10	8	3	1	4	19	19
Moruzzo	10	8	3	1	4	13	14
Diana	8	8	2	2	4	10	12
Nimis	7	8	2	1	5	9	17
Colloredo	6	8	2	0	6	8	17
Chiavris	6	8	2	0	6	8	18
Pagnacco	1	8	0	1	7	4	19

PROSSIMO TURNO: 24/11/24
Arteniese - Torreanese, Chiavris - Pagnacco, Colloredo - Fulgor, Diana - Aurora Buonacquisto, Grigioneri - Treppo Grande, Tarcentina - Nimis, Udine United - Moruzzo.

Seconda Categoria Girone C

Camino - Zompicchia	0-1
Castions - Gonars	0-5
Lestizza - SantaMaria	1-1
Palazzolo - Flambro	0-0
Strassoldo - Bertiolo	1-2
Terzo - Buttrio	1-1
Tre Stelle - Rangers	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Terzo	18	8	5	3	0	18	3
Bertiolo	17	8	5	2	1	15	9
Zompicchia	14	8	4	2	2	18	10
Lestizza	11	8	3	2	3	12	10
Strassoldo	11	8	3	2	3	11	10
Camino	11	8	3	2	3	8	9
Gonars	10	8	2	4	2	18	10
Palazzolo	10	8	2	4	2	12	7
Buttrio	10	8	2	4	2	15	11
SantaMaria	10	8	2	4	2	7	8
Rangers	10	8	3	1	4	8	18
Tre Stelle	8	8	1	5	2	9	13
Flambro	8	8	2	2	4	9	17
Castions	1	8	0	1	7	4	29

PROSSIMO TURNO: 24/11/24
Bertiolo - SantaMaria, Buttrio - Castions, Camino - Lestizza, Gonars - Strassoldo, Flambro - Tre Stelle, Rangers - Terzo, Zompicchia - Palazzolo.

Seconda Categoria Girone D

Aris San Polo - Mossa	0-2
Audax Sanrocchese - Turriaco	0-0
Costalunga - Campanelle	1-1
Pieris - Moraro	0-1
San Giovanni - U.F.I.	3-1
Vesna - Mladost	4-0
Zarja - C.G.S. Calcio	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
San Giovanni	20	8	6	2	0	24	9
Costalunga	18	8	5	3	0	21	9
Zarja	16	8	5	1	2	18	9
Campanelle	15	8	4	3	1	18	12
Mossa	15	8	5	0	3	17	12
U.F.I.	15	8	4	3	1	16	11
Moraro	15	8	5	0	3	12	15
Vesna	12	8	4	0	4	26	19
Turriaco	12	8	3	3	2	14	11
Audax Sanrocchese	11	8	3	2	3	6	8
C.G.S. Calcio	4	8	1	1	6	9	16
Pieris	4	8	1	1	6	7	22
Aris San Polo	1	8	0	1	7	7	25
Mladost	0	8	0	0	8	3	20

PROSSIMO TURNO: 24/11/24
Audax Sanrocchese - Costalunga, C.G.S. Calcio - San Giovanni, Mladost - Zarja, Moraro - Campanelle, Mossa - Pieris, Turriaco - Vesna, U.F.I. - Aris San Polo.

RUGBY

Vittoria netta con Padova: Udine sempre più seconda Pasian di Prato sconfitto

Davide Macor / UDINE

La Rugby Udine si impone nettamente in casa contro il Cus Padova: tra le mura amiche dell'Otello Gerli finisce 30-16 per la compagine udinese; questa vittoria, poi, fa guadagnare ai ragazzi dei coach Riccardo Robuschi e Luca Vigna anche il punto di bonus offensivo, frutto di ben quattro marcature, e il secondo posto solitario in classifica di questo campionato nazionale di serie B. Marcatori di giornata sono stati i trequarti Riccardo Orioli, Ippolito Occhialini, Antonio Scalettaris e la seconda linea Enrico Macor, proprio quest'ultimo giocatore era al rientro dopo un lungo stop e la sua esperienza è stata importante per il positivo esito della gara. Mvp di giornata la terza linea Antonio Cardin

I friulani, ora, sfrutteranno il turno di riposo per la gara dell'Italia contro la Nuova Zelanda nel prossimo fine settimana e torneranno a giocare il primo di dicembre, in trasferta, in casa del Rugby Mirano. Al momento, la Rugby Udine si ritrova in seconda posizione a sedici punti a sole quattro lunghezze dalla capolista Mogliano (20).

In serie C, poi, il Rc Pasian di Prato esce sconfitto dalla prima gara del girone promozione, che mette in palio la serie B, in casa della corazzata Rivera del Brenta (26-5). —

Serie A1 femminile

Applausi e rimpianti

La Cda brilla contro la corazzata Milano, ma resta a mani vuote
Decisivo il terzo parziale in cui le fucsia non sfruttano 6 palle set

CDA	1
MILANO	3

25-22, 21-25, 30-32, 23-25

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG Pamio, Gazzola, Feruglio, Kocic, Ferrara, Piomboni, Gannar, Eze, Shcherban, Strantzali, Botezat, Bucciarelli, Kraiduba. All. Leonardo Barbieri

NUMIA VERO VOLLEY MILANO Cazaute, Gelin, Guidi, Marinova, Heyrman, Guerra, Danesi, Konstantinidou, Fukudome, Kurtagik, Sylla, Egonu, Daalderop. All. Stefano Lavarini

Arbitri Beatrice Cruccolini e Giuseppe Curto

Note Durata set: 29', 28', 43', 32'

Alessia Pittoni / LATISANA

Mai come contro le campionesse olimpiche della Numia Vero Volley Milano la Cda Volley Talmassons Fvg, nell'ottava giornata di A1, avrebbe meritato almeno un punto, se non di più. Le friulane sono state protagoniste di un'ottima prestazione in tutti i fondamentali e solo l'esperienza e, nel caso dell'interminabile quarto set, qualche millimetro di campo, hanno permesso alle avversarie di espugnare il palazzetto di Latisana.

La prima sorpresa della giornata è stata l'assenza della palleggiatrice di Milano Alessia Orro, che non ha neanche affrontato la trasferta; al suo posto coach Lavarini ha schierato la greca Konstantinidou in diagonale con Egonu, Sylla e Daalderop in banda, Danesi e Heyrman al centro e Fukudome libera. Leonardo Barbieri ha optato per Schcherban in banda, recuperata dal risentimento alla spalla, in diagonale con Strantzali, Eze in regia, Kraiduba opposta, Kocic e Botezat al centro e Ferrara libera. La Cda è partita col botto, sospinta dal pubblico: dopo un iniziale equilibrio le friulane hanno allungato sfoderando una difesa attenta e un muro piazzato che ha toccato molti palloni. Ottima Strantzali: un suo ace ha firmato il più 4 (15-11). A sostenere il gioco delle friulane è stata una ricezione solida che ha permesso a Eze di spingere il gioco e chiamare in causa tutte le proprie attaccanti che hanno colpito con spregiudicatezza. Dall'altra parte della rete le milanesi hanno giocato a fasi alterne e l'attesissima Paola Egonu non ha brillato, incappando in numerosi errori soprattutto al servizio. Un attacco di Shcherban ha messo a segno il punto decisivo. Al cambio campo le ospiti hanno preso un piccolo break (5-7); il vantaggio è salito a più 3 ma la Cda si è rifatta sotto. La Numia ha mantenuto ancora una lunghezza di vantaggio, ma ci ha pensato Shcherban a siglare il pareggio (16-16) con un ace; nell'azione successiva Botezat ha murato Danesi per il più uno friulano. Entusiasmo alle stelle per il muro del 21-18 ma il set della Cda si è fermato qui; con Sylla in battuta le lombarde hanno piazzato un parziale di 7-0, unico neo della prestazione della squadra di casa, che ha portato il match in parità.

32
I punti che sono stati necessari alle campionesse lombarde nel terzo set

19
I punti realizzati dalla Egonu tornata a giocare dopo l'infortunio

Adrenalina alle stelle nella terza frazione: i due sestetti hanno lottato punto a punto, la squadra di Talmassons è riuscita a mettere a segno dei mini-break (9-7, 16-14) puntualmente recuperati dalle avversarie. Dal 23 pari è iniziato un testa a testa ad alta tensione con sei palle set per le ragazze di coach Barbieri e altrettante per Milano: per due volte il palazzetto di Latisana è esploso di gioia ma il videochek ha dato "in" di pochi millimetri gli attacchi delle ospiti che hanno poi chiuso il parziale. Non era facile ma la Cda è partita di nuovo bene nel quarto parziale, conquistando un piccolo vantaggio (6-4, 13-11, 17-14) ma ancora una volta, come nella frazione precedente, Milano è tornata sotto pareggiando a quota 19. I due sestetti hanno ingaggiato una lotta punto a punto: Daalderop ha guadagnato il primo match point per Milano (23-24), chiuso da un errore di Strantzali. —

Nella foto in alto Chidera Eze, una delle migliori della Cda, in azione; qui sopra la gioia delle ragazze dopo un punto vincente

Serie A1 Femmminile

Bartoccini Perugia - Cuneo Granda	3-0
Bergamo 1991 - Fenera Chieri	1-3
Busto Arsizio - Igor Novara	3-0
CDA Talmassons - Numia Vero Milano	1-3
Il Bisonte Firenze - Roma Volley	3-2
Prosecco Doc Imoco - Pinerolo	3-0
Vallefoglia - Savino Scandicci	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Prosecco Doc Imoco	27	9	0	27	2
Numia Vero Milano	22	8	1	26	13
Igor Novara	18	6	2	20	11
Savino Scandicci	18	6	2	19	7
Fenera Chieri	14	6	3	20	18
Vallefoglia	12	4	4	16	16
Busto Arsizio	12	4	4	15	15
Bergamo 1991	12	4	4	14	15
Pinerolo	10	3	5	12	17
Il Bisonte Firenze	9	3	4	14	16
Bartoccini Perugia	5	1	8	10	24
Roma Volley	4	1	7	9	22
CDA Talmassons	4	1	7	8	22
Cuneo Granda	4	1	6	7	19

PROSSIMO TURNO: 24/11/24
Cuneo Granda - Busto Arsizio, Fenera Chieri - Vallefoglia, Igor Novara - CDA Talmassons, Il Bisonte Firenze - Bartoccini Perugia, Numia Vero Milano - Prosecco Doc Imoco, Pinerolo - Bergamo 1991, Roma Volley - Savino Scandicci.

LE ALTRE PARTITE

Conegliano scappa In coda è bagarre con 4 pericolanti

Quattro squadre in un punto in coda alla classifica della Serie A1. Questo il risultato dopo un'ottava giornata che ha visto Perugia uscire per la prima volta dalla zona retrocessione grazie al successo in tre set su Cuneo, salendo a quota 5 punti e lasciando indietro ben tre avversarie: Roma (sconfitta tre a due dal Bisonte Firenze), Cuneo e la Cda Volley Talmassons. Nei piani alti resta sempre prima in solitaria Conegliano a quota 27 grazie al successo su Pinerolo, Milano resta a 5 punti di distanza mentre Scandicci, vittorioso sul Megabox Vallefogila, ha agganciato Novara a 18, fermato da un Busto Arsizio sugli scudi e prossima avversaria, sabato alle 18, della squadra friulana. Il mese di dicembre sarà decisivo per la Cda perché affronterà, quasi di seguito, le formazioni con le quali dovrà lottare strenuamente per cercare di mantenere la categoria.

Il coach delle friulane è soddisfatto della convincente prestazione
Eze ha brillato: adesso abbiamo fiducia perché siamo cresciute tanto

Barbieri: «È stata una partita decisa sui millimetri di campo»

POST PARTITA

È un Leonardo Barbieri soddisfatto quello uscito dal campo al termine del match contro la Vero Volley Milano, nel quale la Cda avrebbe sicuramente meritato almeno un punto, se non di più. «Mai come oggi – ha commentato – ho visto una partita decidersi sui millimetri (di quegli attacchi di Milano dati "in" per pochissimo e solo grazie al video-check). Qualche merito va sicuramente alle nostre avversarie che hanno schiacciato cercando le righe laterali, ma noi nel complesso abbiamo giocato una grande partita. Se si eccettua la fine del secondo set, per tutto il resto della gara non abbiamo mai mollato. Faccio i complimenti alle mie attaccanti perché hanno schiacciato con grande spavalderia e con grande forza. La prestazione di oggi è molto positiva in prospettiva futura».

Per il tecnico avversario Stefano Lavarini: «È stata la gara che ci aspettavamo per due ragioni contrapposte: la prima è che noi siamo un po' in difficoltà, abbiamo dovuto fare i conti con delle problematiche fisiche, eravamo senza Alessia Orro e stiamo recuperando Paola Egonu senza contare che abbiamo avuto delle settimane intense con molte partite e molti spostamenti che hanno compromesso la continuità del lavoro, la seconda è che Talmassons in casa sta giocando bene e sta mettendo in campo tutta la spregiudicatezza possibile». Non ha potuto duellare a distanza con la regista della nazionale Alessia Orro ma la palleggiatrice della Cda Chidera Eze si è espressa su altissimi livelli, dirigendo il gioco con personalità. «Siamo state brave per tutta la partita – ha detto – ma nei momenti decisivi siamo un po' calate. Peccato perché manca poco, ma la partita mi dà fiducia perché dimostra quanto siamo cresciute. Uno dei nostri obiettivi era quello di migliorare anche sotto il profilo mentale e sono contenta di come è andata». Eze è stata anche autrice di alcuni muri importanti su Sylla. «Mi piace murare tutte – ha specificato – ma devo dire che è stato emozionante fermare una campionessa olimpica. Peccato non aver potuto avere dall'altra parte Alessia Orro». Alla domanda su un'ipotetica visione dell'incontro in tv da parte di Julio Velasco, Eze ci ha scherzato sopra: «Se ha visto la partita spero si sia divertito». —

A.P.

Palazzetto di Latisana gremito

Serie A1 femminile

Il popolo delle fucsia

Tanti giovani, famiglie intere, squadre amatoriali: tutti a tifare per la Cda
Con davanti metà Italvolley d'oro fino all'ultimo il palazzo spinge all'impresa

Viviana Zamarian
/ TALMASSONS

È un regalo di compleanno, Cda Talmassons – Numia Vero Volley Milano. Quello per Caterina, 12 anni, giocatrice del Villa Vicentina. «Era il suo sogno vedere Orro e compagne» dice mamma Chiara Germani, 46 anni. Indossa la felpa con scritto "volleyball mom". «A pallavolo ci giocavo vent'anni fa con il Gradisca, poi ho ripreso. Ogni venerdì ad Aquileia ci ritroviamo tra amici e giochiamo due ore. Così ci divertiamo e stiamo assieme». «È lui l'ideatore» aggiunge sorridendo indicando il marito. Piero Zerbin, 44 anni, da sempre tifoso di basket, grazie all'Auser ha dato il via a questa iniziativa, che parla di passione, quella vera. «Seguendo le partite di nostra figlia mi è venuta questa idea e così siamo partiti e non ci siamo più fermati».

Del gruppo fanno parte anche Katia Donat e il marito Michele Furlan. «Trent'anni fa ho iniziato a giocare a volley – racconta lui – dopo una vita passata sui campi di calcio. La pallavolo rappresenta la massima sportività, ritrovarci ogni settimana per noi è un momento di svago dopo il lavoro facendo ciò che più ci piace ed essere qui a tifare la Cda è bellissimo». Il palazzetto di Latisana si sta riempiendo. Le squadre sono appena entrate in campo. Ecco le padrone di casa, ecco le avversarie. Ecco le olimpioniche Sylla, Danesi ed Egonu. L'energia che precede le grandi sfide è palpabile. Sara Zanin, 40enne, a Talmassons ci ha giocato nelle giovanili. E ora di partite non se ne perde una. «Il paese è legatissimo alla squadra – racconta –, le ragazze sono il nostro orgoglio. È così bello vedere tante giovani che scendono in campo seguendo il loro esempio». Con lei c'è il papà Luciano «che da piccola mi scorrazzava in tutto il Friuli e con cui ancora condivido questa passione» e il marito Gabriele «che ormai è diventato un esperto» dice.

La partita inizia. Le ragazze di Barbieri combattono fin da subito, punto a punto. Ed è un palazzetto intero – di fucsia vestito – che lotta con loro. "Cda, Cda" si alza il coro, una sola voce. A cui si unisce quella di Pieri Scridel, una vita sui campi della pallavolo, ora su quelli del campionato amatoriale open misto. Che ha tra le squadre protagoniste, nel girone B1, la capolista Carpe Diem di Udine, formazione sostenuta dalla stessa Cda. Il suo punto di riferimento, Elena, Mami per tutti, 47 anni, lei che a pallavolo ci gioca da quando ne aveva 13, ce la racconta questa passione: «La pallavolo unisce e ci fa divertire. Siamo orgogliosi di poter indossare lo sponsor della Cda. Siamo qui per tifare le ragazze che si meritano di ottenere grandi risultati». Il primo set è della Cda ed è un boato che scuote il palazzetto, il secondo va a Milano. Il tifo si fa sentire. C'è anche Anna Cirio, ex giocatrice in B1 con la Sangiorgina, detta "Pulce". «Si perché ero piccolina ma poi sono cresciuta – dice ridendo –. Queste ragazze hanno fatto qualcosa di straordinario, vedere qui campionesse olimpioniche è una emozione grandissima». Si abbraccia Stefano Castegnaro, allenatore che ha contribuito a far grande la Cda e che alla società è rimasto legato. Intanto in campo è spettacolo. Quello che emoziona davvero. Quello che fa brillare lo sguardo a Paola Bert 39enne, che a pallavolo ci ha giocato per 31 anni, anche in serie C. Quello che incanta giovani giocatrici, quello che emoziona chi i campi li ha vissuti a tutte le categorie. Quello che conquista anche Sara Milloch, 43enne di Gorizia, un passato da pallavolista fino ai 22 anni, che ora fa parte della squadra di basket delle mamme.

I muri di Botezat, la regia di Eze, i punti di Strantzali scaldano il palazzetto. Alla fine passa Milano. Ma il coro che rimbomba a Latisana è solo per loro, per le pantere friulane. Siamo sicuri che per Caterina sarà stato comunque un compleanno speciale. —

Alcuni dei tifosi arrivati da Aquileia per sostenere la Cda

IL TROFEO

Barbieri premiato miglior allenatore della stagione 23/24

Il coach Leonardo Barbieri della Cda Talmassons è stato premiato dalla Lega Volley ieri sera – prima dell'inizio della gara contro Vero Volley Milano – come miglior allenatore della serie A2 della stagione 2023/2024 grazie alla promozione delle Pink Panthers nella massima serie.

SUGLI SPALTI

Cartelli e sciarpe e un solo coro per le friulane

Sciarpe fucsia, cartelli e qualche bandiera che sventola. Eccolo il popolo della Cda Talmassons. Famiglie, amici, compagni di squadra, appassionati. Una cornice che emoziona e che anima il palazzetto di Latisana con il suo tifo. Come quello delle ex giocatrici Paola Bert e Sara Milloch qui a destra. Al termine della partita le campionesse olimpiche della Numia Vero Volley Milano hanno firmato autografi a tutti, come Anna Danesi accolta con un grande applauso e tanti striscioni.

Serie A2 Maschile

Acicastello - Reggio Emilia	3-0
Aversa - Macerata	3-0
Cantù - Pineto	3-0
Palmi - Cuneo	0-3
Porto Viro - Fano	3-0
Ravenna - Consoli Sferc Brescia	1-3
Tinet Prata PN - Siena	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Consoli Sferc Brescia	18	6	2	22	13
Cuneo	17	6	2	22	14
Acicastello	17	5	3	21	12
Ravenna	17	6	2	21	11
Tinet Prata PN	17	5	3	19	11
Aversa	15	5	3	19	13
Porto Viro	14	5	3	17	12
Siena	10	3	5	14	18
Macerata	9	3	5	13	17
Cantù	9	3	5	11	17
Fano	8	3	5	11	19
Pineto	8	2	6	11	19
Reggio Emilia	7	3	5	11	19
Palmi	2	1	7	6	23

PROSSIMO TURNO: 24/11/2024
Consoli Sferc Brescia - Aversa, Cuneo - Tinet Prata PN, Fano - Palmi, Pineto - Ravenna, Porto Viro - Macerata, Reggio Emilia - Cantù, Siena - Acicastello.

Serie B2 Femminile Girone D

Bassano Volley - Ezzelina	3-0
Fusion Team Volley - Volley Group VI	0-3
Laguna Volley - Pordenone	3-1
Officina del Volley - Blu Team	2-3
Sangiorgina - Ipag Noventa	2-3
Usma Padova - BluVolley PD	3-2
Virtus Trieste - Ecoservice PN	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Volley Group VI	18	6	0	18	3
Usma Padova	15	6	0	18	8
Ipag Noventa	15	6	0	18	8
Laguna Volley	12	4	2	15	10
Officina del Volley	11	3	3	14	12
Bassano Volley	10	3	3	13	11
Blu Team	9	4	2	13	13
Ecoservice PN	9	2	4	12	14
Sangiorgina	7	2	4	11	13
BluVolley PD	6	2	4	11	15
Pordenone	6	2	4	11	14
Fusion Team Volley	3	1	5	7	17
Ezzelina	3	1	5	5	17
Virtus Trieste	2	0	6	7	18

PROSSIMO TURNO: 24/11/24
Blu Team - Sangiorgina, BluVolley PD - Laguna Volley, Ecoservice PN - Fusion Team Volley, Ezzelina - Usma Padova, Ipag Noventa - Officina del Volley, Pordenone - Virtus Trieste, Volley Group VI - Bassano Volley.

Serie C Maschile

Altura - Tre Merli	1-3
Credifriuli - Lokanda Devetak	0-3
Pordenone Volley - Libertas Fiume	0-3
Trieste - Intrepida	2-3

Ha riposato: Tinet VP.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Libertas Fiume	16	6	1	19	7
Tre Merli	16	5	1	17	6
Lokanda Devetak	14	5	1	16	7
Intrepida	11	4	2	15	11
Credifriuli	9	3	4	9	13
Tinet VP	8	2	4	11	12
Pordenone Volley	5	2	4	8	14
Altura	3	1	5	6	17
Trieste	2	0	6	4	18

PROSSIMO TURNO: 24/11/24
Intrepida - Altura, Lokanda Devetak - Trieste, Tinet VP - Credifriuli, Tre Merli - Pordenone Volley. Riposa:Libertas Fiume.

Serie C Femminile

Buja - Spilimbergo	3-2
Chei de Vile - Martignacco	0-3
CSI Tarcento - Rojalkennedy	3-1
Est Volley - EurovolleySchool	1-3
Julia Gas - Servizi Industriali Gis	3-1
Rizzi Udine - Domovip Porcia	0-3
Villadies - Zalet	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Domovip Porcia	19	6	1	20	4
Spilimbergo	17	5	2	19	8
CSI Tarcento	17	6	1	19	6
Villadies	16	6	1	20	11
Zalet	14	4	3	18	11
Julia Gas	14	5	2	15	11
Rojalkennedy	11	4	3	16	13
Martignacco	9	2	5	14	15
Servizi Industriali Gis	8	3	4	11	15
Chei de Vile	7	3	4	10	17
Buja	6	2	5	8	17
Est Volley	5	2	5	7	17
EurovolleySchool	3	1	6	5	19
Rizzi Udine	1	0	7	3	21

PROSSIMO TURNO: 24/11/24
Domovip Porcia - CSI Tarcento, Martignacco - Julia Gas, Rizzi Udine - EurovolleySchool, Servizi Industriali Gis - Est Volley, Spilimbergo - Rojalkennedy, Villadies - Chei de Vile, Zalet - Buja.

SERIE B2

Colpaccio Blue Team Anche il Chions Fiume ok

UDINE

Colpaccio in B2 donne della Blu Team Lauzacco che ha superato per 3-2 l'ostica Officina del Volley a Ponte San Nicolò: parziali 27-25, 21-25, 15-25, 25-17, 12-15. L'Mt Ecoservice Chions Fiume ha violato il campo dell'ultima in classifica Virtus Trieste per 3-1: parziali 19-25, 26-28, 25-23, 21-25. Nel terzo e nel quarto rondini sotto, ma il recupero avviene solo nell'ultimo parziale. Chions e Pavia hanno 9 punti. Sangiorgina sconfitta in casa dall'Ipag Noventa Vicentina, squadra che ha battuto tutte le friulane. È finita 2-3: parziali 25-22, 25-15, 16-25, 9-25, 15-17. Sangiorgina sale a 7 punti. A Campagna Lupia ko pesante per Insieme per Pordenone, superato per 3-1: parziali 26-24, 23-25, 25-19, 25-16. Insieme resta bloccata a 6 punti. —

R.P.

Manca Orro, ma ecco Egonu, Sylla e Danesi che si stupisce per il tifo: «In battuta mi dicevano forza Anna. La Cda? La Serie A1 se la merita»

«Eccole» e finalmente entrano in campo le regine delle Olimpiadi

IL FOCUS

«Eccole». Basta una parola per raccontare una emozione. Che è quella di vederle dal vivo. Loro, le ragazze d'oro di Parigi, le stelle della nazionale. La capitana Anna Danesi, Myriam Sylla, Paola Egonu. Non c'è Alessia Orro costretta a casa per un problema fisico. Già, «eccole». L'applauso di Latisana le accoglie, loro che ci hanno fatto sognare in terra francese. La potenza dell'attacco di Sylla, i muri di Danesi, le schiacciate vincenti di Egonu. Le campionesse olimpioniche (premiate prima della partita), la loro grinta, la visione di gioco, la tenacia di chi non molla. Eccole sì a Latisana, lottare contro una Cda che dimostra carattere, che ci crede fino in fondo.

I cartelli che le sostengono non si contano. «Quando sono andata in servizio all'ultimo set ho sentito "Forza Anna" e mi sono chiesta ma tifano per noi? È stato molto bello il calore del pubblico e sono contenta che questa realtà sia arrivata in A1». Sorride Danesi alla fine della gara. Una gara non facile, combattuta punto a punto.

«Ultimamente stiamo facendo fatica. Siamo contente di essere riuscite a chiuderla 3 a 1 – dichiara – senza finire al tie-break. Faccio i complimenti alla Cda, è una bella squadra e gioca molto bene». Alla fine del match Danesi si fa immortalare con il vice coach della Cda Talmassons Fabio Parazzoli. «Siamo amici – afferma Danesi – è stato allenatore quando io giocavo a Monza la prima volta e si è creato un bellissimo legame che va oltre la pallavolo». Il ricordo di Parigi è più forte che mai. E lo testimonia l'affetto dei tanti tifosi che ieri si sono fermati per chiedere un autografo e un selfie ricordo. « Ci fa piacere vedere gli striscioni – conclude Danesi –, il calore di tante persone. Adesso ci stiamo rendendo conto di quello che abbiamo fatto a Parigi ed è davvero bellissimo».

Sylla si ferma tra le ragazzine che la chiamano a gran voce. Prima, però, si ferma ad abbracciare la sua ex compagna di squadra e amica, la "nostra" Lara Caravello, e dare un bacio alla sua bimba. A legarle c'è un forte legame, nato sul campo e proseguito fuori. Anche Egonu si fa immortalare con una piccola tifosa. Eccole le campionesse, tra la gente e i tifosi. Incontriamo anche Fabrizio Cattelan, il direttore generale della Cda. «Peccato – afferma – un punto ce lo meritavamo proprio. Abbiamo giocato veramente bene e questo ci deve dare la spinta per proseguire così, guardando sempre avanti». C'è ancora tempo per gli autografi per le giocatrici. Che regalano sorrisi e ricordi indelebili. È una festa, al palazzetto, che sembra non voler finire mai. —

V.Z.

Egonu, Sylla e Danesi premiate a Latisana. Sotto, Myriam con Caravello

SERIE A2 UOMINI

Siena non ferma la corsa di Prata Tinet seconda a un punto dalla vetta

Rosario Padovano / PRATA

Strepitosa Tinet: gioca in modo splendido, contro un grande avversario, Siena, e infine lo batte per 3-1 dopo 8 match point. Al Prata il palio d'autunno. Quando si conquistano gare come queste l'entusiasmo sale alle stelle. Prata se lo merita: è seconda in A2 con 17 punti a –1 dalla vetta ora occupata da Brescia che ha sconfitto Ravenna in trasferta. Sono 5 le squadre racchiuse in un punto. La Tinet sbaglia meno. Il Siena colleziona cinque errori in battuta nel primo set: 18-15. Il Prata però non affonda: 19-20 dopo un muro su Terpin. I toscani prendono le misure, ora, nel modo giusto. Tinet al di sotto del suo standard abituale, gli ospiti ne approfittano. Si lotta punto a punto: 24-24. Si alternano vai set point e annullamenti di Siena, ben 4. Terpin la ribalta, dopo grandi difese avversarie: 28-27. Grandissimo ace di Alberini: 29-27. Prata da brividi anche nel secondo set: da 21-18 a 24-23 dopo una palla set annullata: la chiude Scopelliti dopo una bellissima palla per lui al centro: 25-23. La Tinet muove ancora la classifica. Nel terzo set regna più equilibrio. Ma sul 24-21, quando ormai era fatta, il Prata spreca. Gamba fa tre errori di fila, di cui l'ultimo è una sfortunata invasione di prima linea di pochi millimetri. 24-24. Terpin, 80% in attacco, annulla un set point ospite, poi Gamba regala il settimo match point con una diagonale strettissima, ma Siena dà il meglio nelle difficoltà. Randazzo la chiude, 32-34. Non ci voleva, giochi riaperti: 2-1. Il Prata accusa il colpo, ma sul 15-17 fa pari: 17-17. Allungo col muro di Scopelliti: 23-21. Errore di Cattaneo, battuta a rete, ottavo match point per la Tinet: 24-22. Terpin attacca sulle mani avversarie, palla fuori: è 3-1, 25-22. Attacco locale al 60%, Katalan al centro al 78, Terpin al 68: mostruosi. Ricezione al 51% con la banda Ernastowicz al 55. —

La gioia degli uomini di Di Pietro dopo il successo per 3-1 contro Siena

TINET PRATA	3
EMMA VILLAS	1

29-27, 25-23, 32-34, 25-22

TINET PRATA Katalan 11, Alberini 2, Sist, Benedicenti libero, Scopelliti 8, Ernastowicz 13, Aiello libero, Meneghel, Terpin 25, Guerriero, Agrusti, Truocchio, Bomben, Gamba 26. All. Di Pietro

EMMA VILLAS SIENA Trillini 7, Nevot 3, Bonami, Melato, Coser, Araujo 4, Alpini, Nelli 23, Rossi 7, Pellegrini, Radazzo 21, Ceban, Cattaneo 10. All. Graziosi

Arbitri Scotti e Serafin

Note Durata dei set 37', 31', 42', 31', ace 4-6, muri 10-7

Serie A2

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

HICKEY E XAVIER VANNO FORTE RIECCO IKANGI

Riecco il vero Ikangi FOTO PETRUSSI

6 BRUTTINI
Comincia in quintetto base ma resta in campo soltanto 10', fa a sportellate nel pitturato.

6,5 ALIBEGOVIC
Nel primo tempo gioca a ciapanò, nella ripresa cambia registro e suona la carica da buon capitano portando il suo mattoncino.

6 CAROTI
Poco utilizzato nel primo tempo, porta il suo mattone prezioso per la causa nella furiosa rimonta del terzo quarto.

8 HICKEY
Un'altra prova da leccarsi i baffi: tiene a galla la squadra nelle acque agitate del primo tempo, affonda la flotta lombarda nella ripresa a colpi di classe.

7,5 JOHNSON
Partita solida del giocatore californiano, che stampa a referto un'altra doppia doppia: 19 punti e 12 rimbalzi. C'è anche la sua firma su questa vittoria.

6 AMBROSIN
Meno brillante di altre occasioni, ma alza l'intensità nella ripresa e contribuisce all'operazione sorpasso.

7 DA ROS
Punti, rimbalzi e assist, ancora una prestazione da leader consumato. Il suo girone d'andata è superlativo.

7 IKANGI
Riecco che sboccia l'Iris della passata stagione e Udine rivolta il risultato come un calzino. Decisivo con triple e difesa tosta.

6,5 VERTEMATI
Ancora una volta è bravo a toccare le corde giuste per rianimare la squadra sul meno venti, nonostante rotazioni ridotte.

Game, set and Apu

L'Old Wild West va sotto un treno contro Vigevano: -20 punti
Rimonta e vince nel finale mantenendo inviolato il Carnera

Antonio Simeoli / UDINE

Regala 15 minuti, rischia il ko tecnico, ma mentre l'arbitro sta contando e Sinner vincendo le Finals, l'Old Wild West, trascina il Carnera, sì è accaduto così non il contrario, e vince ancora dimostrando, in attesa di una quadratura tecnica, di essere un gruppo tosto, non solo carico di talento pur senza lunghi. Battuta Vigevano, gran bella squadra, 93-87.

Finisce con una festa eppure all'inizio non c'è l'Old Wild West, c'è solo Vigevano: ci sono il pivot Oduro e la guardia Mack più Stefanini, gran giocatore, ed ecco l'inizio horror dell'Apu servito: 5-13 con coach Vertemati che chiama time-out.

Una specie di must. Quante volte abbiamo visto partenze così dei ragazzi di casa? Vabbè poi si rimedia, ma forse sarebbe meglio evitare, perché non sempre ti può andare bene. C'è una evidente differenza d'intensità in campo e Stefanini sarà anche bravo, ma sembra Michael Jordan, dai anche no.

Con Ikangi snaturato perché costretto a giocare da ala forte vista la perdurante assenza di Pini, l'Apu a fine primo quarto va al riposo sotto 15-25. Che, per quel che si è visto, non è poi così malaccio. L'avrete capito, la banda di Vertemati attacca male e difende anche peggio. E più di qualcuno al Carnera comincia a dare un occhio a quel che combina Sinner alle Finals. L'atmosfera a palazzo, va detto, è tiepidina. Una trentina che cantano, gli altri silenti o peggio contestanti. Il pubblico di Udine è così, prendere o lasciare.

Eppure, quando l'arbitro è pronto per il no contest, con l'Apu sotto di venti punti (19-39), a metà del secondo quarto, qualcosa si muove. Con Stefanelli out per guai muscolari, spinta da Hickey, Ikangi e Johnson, che deve fare il pivot contro Oduro (che tira i liberi come Andrei negli anni '80 gettava il peso), Da Ros e le triple di Ambrosin, la banda di Vertemati mette la partita sui suoi binari: 38-49.

Il problema sono quei 15 minuti regalati una squadra tostissima, che ha contro avversari che al solito, soffrono sotto canestro anche gli spifferi che entrano dalle porte del Carnera.

Rimonta possibile? Mentre ci pensiamo, irrompe in tribuna stampa il n°1 della Fip Fvg Alberto Camilotti: Sinner ha vinto il primo set! Udine può provare a ribaltarla intanto se difende. Vigevano tira col 57%, Udine col 37. Facile, bisogna partire dalla difesa limitando Stefanini, uno che ha il canestro facile. Ikangi (bravo) a 4' dalla fine del quarto con una tripla regala il 54-60, Caroti il 57-60. E il Carnera, spinto dalla Gioventù, si scalda anche per un paio di fischi arbitrali discutibili. Fine terzo quarto 66-64, con Alibegovic che trova la chiave della partita: si butta a canestro e apre in due la difesa avversaria e Hickey che regala il primo vantaggio con una tripla irreale. Parziale di 28-15 nel quarto. Senza Stefanelli e Pini e 15 minuti regalati una bella prova di forza e compattezza. Bravi. Vigevano non molla di un metro, ma partendo in parità viene fuori la maggiore classe di Udine.

Hickey piazza il +4 con un sontuoso canestro mentre Sinner trionfa a Torino e stavolta il dottor Camilotti è troppo impegnato a spingere l'Apu per pensare al tennis. Una tripla di Da Ros (al solito enciclopedico) taglierebbe le gambe a chiunque se poi l'Apu non ne provasse tre di fila forzatissime; Vigevano non molla di un metro, ma l'Apu alla fine la vince. Col talento di Johnson e Hickey, il Sinner dell'Apu che fa a fette Vigevano negli ultimi tre minuti. È andata bene. —

OLD WILD WEST UDINE	93
ELACHEM VIGEVANO	87

15-25, 38-49, 66-64

OLD WILD WEST UDINE Bruttini, Alibegovic 13, Caroti 7, Hickey 21, Johnson 19, Ambrosin 9, Da Ros 10, Ikangi 14. Non entrati Stefanelli, Mzerniuk e Pini. Coach Vertemati.

ELACHEM VIGEVANO Taflaj 4, Mack 17, Galassi 7, Oduro 10, Strautmanis 8, Stefanini 24, Rossi 11, Peroni 6, Jerkovic. Non entrato Tedoldi. Coach Pansa.

Arbitri Moretti di Perugia, Tallon di Bologna e Roca di Avellino.

Note Old Wild West: 19/34 al tiro da due punti, 12/35 da tre e 19/26 ai liberi. Vigevano: 17/27 al tiro da due punti, 9/27 da tre e 26/32 ai liberi. Uscito per 5 falli Taflaj.

19-39
a metà del secondo quarto Udine si trova sotto di 20 lunghezze contro i lombardi

Il coach non vuol sentir parlare di vittorie in rimonta e loda gli avversari
Il presidente Pedone: «La pallacanestro conferma di essere stupenda»

Vertemati in fondo se l'aspettava: «Corsa e difesa, così siamo rinati»

POST PARTITA

Apu vittoriosa di rincorsa, sta diventando un'abitudine. Il popolo bianconero sfila via contento, mentre coach **Adriano Vertemati** in sala stampa ricorda ai presenti di aver previsto già mercoledì scorso le difficoltà iniziali contro Vigevano. «È andata esattamente come mi aspettavo, per due motivi: primo perché Vigevano è una squadra che crede tantissimo in quello che fa, a Orzinuovi erano sotto di 20 a 7' dalla fine e hanno recuperato. Secondo perché hanno delle qualità, sono molto pericolosi nel pick and roll, Noi siamo partiti mezzo passo indietro, loro hanno fatto canestri complicati e ci siamo trovati -20. Un po' con la zona e aggiustando qualcosa sul pick and roll, siamo riusciti a difendere e a correre che è quello che ci riesce meglio».

Coach Adriano Vertemati

Riescono bene anche le vittorie di rincorsa (prima di ieri era accaduto con Milano e Pesaro), anche se il tecnico bianconero, che mercoledì sera non voleva sentir parlare di riscatto post Brindisi, non crede ci sia un filo logico: «Abbiamo fatto un brutto primo quarto, se devo trovare un filo logico dico che spesso vinciamo di 30. Poi bisogna trovare il modo di adeguarsi alla partita, stavolta avevamo due giocatori in meno: quando giochi la quinta gara in 15 giorni e hai appena vinto facendo un grande sforzo può essere che approcci facendo mezzo passo indietro». Capitolo Stefanelli: la guardia toscana è rimasta in panchina per un risentimento muscolare avendo avvertito un problema nel riscaldamento. Il presidente **Alessandro Pedone**: «La pallacanestro conferma di essere stupenda, siamo entrati in campo un po' molli, Vigevano ha dimostrato perché ha battuto Cantù, ma i nostri ragazzi non si sono scoraggiati e sono riusciti a imporre la legge del Carnera. Non era facile, visti i forfait di Pini e Stefanelli».

La curva di Udine FOTO PETRUSSI

Iris Ikangi, uno degli artefici della rimonta, si gode la vittoria: «Secondo me vale doppio, Vigevano è una squadra difficile da affrontare, noi siamo stati bravi a compensare le assenze: come ho sempre detto, questa è una squadra piena di talento. Se vogliamo provare a vincere o ad arrivare fino in fondo non possiamo permetterci di giocare come il primo tempo. Ora sotto con Verona, è uno scontro diretto e dobbiamo farci trovare pronti». —

La festa finale dell'Apu che vince ancora al Carnera dopo una partenza al rallentatore, sotto due grandi protagonisti del match, gli americani Johnson (qui con Oduro) e Hickey che ha spezzato l'equilibrio nel finale FOTO PETRUSSI

LE ALTRE PARTITE

Rimini sbanca anche Livorno Milano e Cantù ok

Grent Basile (Cantù)

Rimini passa anche a Livorno e si conferma capolista solitaria dopo 12 giornate nel campionato di serie A2. I romagnoli hanno piegato la matricola toscana con qualche brivido, decisivo il solito Marini con 25 punti. Alle spalle della prima della classe resistono le due friulane: Cividale è seconda da sola a -2, Udine è terza a -4 a braccetto con Cantù, corsara a Forlì grazie a un super Basile (25 punti e 7 rimbalzi) e con l'Urania, vittoriosa a Torino con 18 punti di Leggio.

Perdono terreno, invece, Rieti e Verona. I laziali scivolano a Cremona sotto i colpi della Juvi (21 punti a testa per Polanco e Tortu), i veneti (avversari venerdì dell'Apu) perdono a Orzinuovi nonostante 23 punti di Pullen. Nella zona calda successi preziosi per Avellino, che liquida Nardò mandando sei uomini in doppia cifra, e per Pesaro, finalmente sorridente grazie al successo su Cento con 20 punti di King. Oggi alle 20.30 posticipo Brindisi-Piacenza. Nel prossimo turno ben quattro gare sono rinviate all'11 dicembre (compresa Nardò-Cividale) per consentire a vari giocatori di rispondere alla chiamata nelle rispettive Nazionali. Occhi puntati soprattutto su Grant Basile: se dovesse andare a referto con gli azzurri, Cantù potrebbe richiedere alla Fip lo status di formazione italiana e di conseguenza fare spazio a un altro americano. —

G.P.

QUI CIVIDALE

Ottovolante Gesteco Sono vittorie figlie di un piano vincente

La coppia Micalich-Pillastirni si gode il momento
Ora dieci giorni di stop perchè Redivo va in Nazionale

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Ottava meraviglia consecutiva per la Ueb Cividale. La squadra allenata da Stefano Pillastrini ha confermato il secondo posto in solitaria (Rimini non è caduta a Livorno e ha quindi evitato il tentativo di aggancio) imponendosi anche sulla ferita Fortitudo Bologna. Una vittoria costata cara a coach Devis Cagnardi sollevato dall'incarico dalla società emiliana che nel frattempo ha riaccolto Stefano Tedeschi come presidente e promesso una svolta ai propri tifosi.

PROGETTUALITA'

Vneti punti in 12 partite. Un traguardo conquistato con progettualità e continuità, chiavi che hanno permesso alla piccola Cividale di giocare alla pari e infine superare mostri sacri come Cantù e Bologna. Il progetto di Davide Micalich negli anni è sempre ripartito dagli stessi protagonisti, primo su tutti coach Pillastrini che ne è la pietra angolare. Così facendo si è costituito un gruppo consolidato e coeso a cui la città ha potuto affezionarsi, un aspetto per niente scontato nel marasma del nostro basket. E così anche il PalaGesteco (ancora inespugnato) è diventato un fattore; avere 2mila persone sugli spalti in una cittadina che ne conta forse 12mila è un risultato da ammirare.

VITTORIA CONVINCENTE

Cividale ha preso in mano subito la partita, creando un divario importante già nel primo quarto chiuso 23-10. La difesa (Bologna costretta all'1/6 dall'arco) è stata un fattore e ha galvanizzato l'attacco, guidato dall'ispirato Redivo. Dopo la sfida con Piacenza, chiusa con 28 punti di cui 20 nell'ultimo periodo, il nativo di Bahia Blanca ha ribadito di essere uno dei migliori giocatori della categoria. Con gli impegni della Selección Argentina all'orizzonte, El Sindaco ha scaldato la mano dominando la gara sin da subito (12 punti nel solo primo quarto) contribuendo a scavare il solco. Quando poi la Effe, con una prestazione di grande cuore, è riuscita a rimettersi in partita, i ducali hanno saputo reggere l'urto, senza farsi prendere dal panico e continuando ad affidarsi al proprio modo di giocare. Saper soffrire è fondamentale, in un campionato così combattuto. Cividale ha dimostrato di saperlo fare.

Il presidente delle Ueb Micalich con coach Pillastrini FOTO PETRUSSI

RIPOSO E INFORTUNI

L'unica nota dolente della sfida è stato l'infortunio di Gabriele Miani. Il friulano è uscito nel secondo quarto per un problema alla schiena, nato da un colpo subito. Si dovrebbe trattare di un guaio muscolare e coach Pillastrini si è detto ottimista, ma per avere certezze bisognerà attendere l'esito degli esami. Guardando al bicchiere mezzo pieno, questo problema non poteva arrivare in un momento migliore. Per l'impegno in Nazionale di Redivo (l'Argentina affronterà Venezuela e Colombia, rispettivamente il 23 e il 26 novembre, in due match di qualificaizone all'Americup 2025) la sfida contro Nardò è stata rimandata all'11 dicembre. Il prossimo impegno sarà quindi contro Cento il 29 novembre. C'è quindi circa una decina di giorni per recuperare le forze e tornare pronti in campo. —

Serie A2 Maschile

APU Udine - Elachem Vigevano	93-87
Avellino Basket - Nardò	92-74
Forlì - Cantù	71-76
G.M. Orzinuovi - Scaligera Verona	72-64
JuVi Cremona - R. S. Rieti	97-83
Lib. Livorno - Rinascita RN	74-78
Torino - Urania Milano	71-81
UEB G. Cividale - F. Bologna	86-75
V. Libertas PU - Cento	78-60
Brindisi - Assigeco Piacenza	OGGI ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Rinascita RN	22	11	1	1000	917
UEB G. Cividale	20	10	2	945	897
APU Udine	18	9	3	998	888
Urania Milano	18	9	3	954	870
Cantù	18	9	3	950	863
Scaligera Verona	14	7	5	943	888
R. S. Rieti	14	7	5	879	879
G.M.Orzinuovi	12	6	6	963	976
Forlì	12	6	6	908	877
JuVi Cremona	10	5	7	974	978
Torino	10	5	7	881	918
Avellino Basket	10	5	6	844	838
Elachem Vigevano	8	4	8	933	973
Nardò	8	4	8	899	989
Lib. Livorno	8	4	8	889	922
V. Libertas PU	8	4	8	857	936
Cento	8	4	8	856	930
Fortitudo Bologna	8	4	7	811	847
Brindisi	6	3	8	793	832
Assigeco Piacenza	4	2	9	834	893

PROSSIMO TURNO: 24/11/24

Assigeco Piacenza - Torino, Brindisi - V. Libertas PU, Cantù - JuVi Cremona, Cento - Avellino Basket, Elachem Vigevano - Rinascita RN, F. Bologna - Lib. Livorno, Nardò - UEB G. Cividale, R. S. Rieti - G.M.Orzinuovi, Scaligera Verona - APU Udine, Urania Milano - Forlì.

SERIE A

Trieste cede a Trapani Trento sempre sola in testa

UDINE

Stop casalingo per la Pallacanestro Trieste nel big match di giornata contro Trapani. I siciliani di coach Repesa espugnano con pieno merito il PalaRubini grazie a Galloway (20 punti) e Robinson (17). Infortunio per Petrucelli, out un mese e niente Nazionale. In vetta c'è sempre l'imbattuta Trento, ieri corsara a Pistoia con 27 punti di Lamb, seguita a

Jasmin Repesa (Trapani)

due lunghezze dalla Virtus Bologna, che ha piegato Sassari grazie a 19 punti di Shengelia. Brescia rimane agganciata a Trapani in terza posizione con la vittoria ottenuta a Tortona: Della Valle 14 punti e solita leadership. Si affaccia in zona play-off Reggio Emilia, vittoriosa in volata a Venezia con un canestro di Winston a 50" dalla fine. In coda successo pesantissimo di Treviso a Napoli, Bowman firma 26 punti e i partenopei restano ultimi a zero punti. Oggi alle 20 posticipo Cremona-Milano, poi per il massimo campionato italiano c'è la sosta per gli impegni della Nazionale. —

G.P.

Serie A Maschile

Derthona Tortona - Germani Brescia	78-85
Napoli - Nutribullet Treviso	69-84
Pallacanestro Trieste - Trapani	93-98
Pistoia - Dolomiti Trento	88-92
Reyer Venezia - Reggiana	59-62
Scafati - Openjob Varese	94-85
Virtus Bologna - Dinamo SS	95-85
Vanoli CR - EA7 Milano	OGGI ORE 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Dolomiti Trento	16	8	0	706	616
Virtus Bologna	14	7	1	702	660
Trapani	12	6	2	751	683
Germani Brescia	12	6	2	731	692
EA7 Milano	10	5	2	574	573
Reggiana	10	5	3	624	609
Pallacanestro Trieste	10	5	3	714	690
Derthona Tortona	8	4	4	663	650
Nutribullet Treviso	6	3	5	669	681
Reyer Venezia	6	3	5	583	590
Pistoia	6	3	5	617	649
Scafati	6	3	5	678	706
Dinamo SS	4	2	6	653	692
Openjob Varese	4	2	6	761	829
Vanoli CR	2	1	6	529	563
Napoli	0	0	8	638	710

PROSSIMO TURNO: 01/12/2024

Dinamo SS - Pallacanestro Trieste, Dolomiti Trento - Napoli, EA7 Milano - Derthona Tortona, Germani Brescia - Virtus Bologna, Nutribullet Treviso - Pistoia, Openjob Varese - Reyer Venezia, Reggiana - Scafati, Trapani - Vanoli CR.

Le altre categorie

SERIE B INTERREGIONALE

Riecco la vera Pordenone Valsugana strabattuta: è vetta

BCC PM PORDENONE	84
VALSUGANA	47

(22-8, 48-21, 76-36)

BCC PM PORDENONE Cardazzo 12, Burei 2, Puppi 2, Cassese 8, Boscariol, Cecchinato 6, Dalcò 24, Cerchiaro 7, Barnaba 16, Mandic 4, Bozzetto 3, Raffin. All. Milli

GOLDEN GROUP VALSUGANA Bandiera10, Pellizzari 5, Ippedico 7, Iobstraibizer 3, Czumbel 3, Papa, Scanzi 2, Pisoni, Xausa 2, Coltro 6, Zilius 9. All. Giubertoni

Arbitri Bragagnolo di Codroipo (Ud) e Cotugno di Udine.

Note Usciti per 5 falli: Dalcò (Bcc Pm). T.L.: BCC PM Pordenone 5/8, Valsugana 7/12. Tiri da 2: BCC PM Pordenone 20/36, Valsugana 14/35. Tiri da 3: BCC PM Pordenone 13/28, Valsugana 4/28. Rimbalzi: BCC PM Pordenone 45, Valsugana 29.

Luca Zigiotti / PORDENONE

Scontro al vertice, Pordenone reduce da due sconfitte consecutive: tutto era apparecchiato per 40 minuti di passione e sofferenza al PalaCrisafulli, e invece… Invece la Bcc Pm Sistema ha devastato la capolista Valsugana, prendendo subito il comando del match e non togliendo mai il piede dall'acceleratore fino all'84-47 finale, riconquistando la vetta.

Decisive sono state le panchine. Milli in positivo per il Sistema: la marcatura di Bozzetto sullo spauracchio Zilius non solo ha tolto di mezzo il lituano, ma ha piantato tutto l'attacco ospite, incapace di trovare un piano B. In negativo Giubertoni, coach ospite: il passaggio a zona con i suoi sotto 16-7 ha spalancato le porte all'attacco biancorosso, con un parziale di 16-3 che già a 6' dalla fine del primo tempo ha chiuso la partita. Dalcò con 6 punti di fila ad inizio match spiega al pubblico che l'intensità è quella giusta, e il Sistema prende subito il controllo delle operazioni; i trentini cercano di tenere riducendo con Scanzi lo scarto a -9 sul 16-7, ma la difesa da manuale di Bozzetto e compagni ingarbuglia le trame di gioco ospiti, ed il passaggio a zona toglie in difesa l'unica arma possibile per evitare il tracollo, che puntualmente avviene. +14 dopo un quarto per Pordenone, +27 a metà match, addirittura +45 a fine terzo quarto, nonostante un velleitario tentativo ospite di rimonta ad inizio del terzo parziale. A tenere alta l'attenzione del pubblico, lo showtime del Sistema: a furia di assist sotto le gambe di Mandic e azioni da 6 passaggi in 7 secondi, sulle tribune ci si è divertiti parecchio. —

Torna a vincere Pordenone

Serie A2 Femminile Girone B

Partita	Risultato
B Girls Ancona - Civitanova	53-58
Bolzano - Umbertide	55-51
Lib. Udine - Mantovagricoltura	55-57
Rhodigium - Ragusa	61-64
Treviso - Panthers Roseto	59-68
Vicenza - Futurosa Trieste ASD	48-63
Vigarano - Thunder Matelica	49-78

SQUADRE	P	V	P	F	S
Mantovagricoltura	14	7	0	442	347
Lib. Udine	12	6	1	455	384
Thunder Matelica	10	5	2	469	406
Ragusa	9	6	0	452	350
Panthers Roseto	8	4	3	461	386
Bolzano	8	4	3	444	450
Futurosa Trieste ASD	8	4	3	428	413
Treviso	6	3	3	336	335
Umbertide	4	2	5	367	404
Vicenza	4	2	4	362	355
Civitanova	4	2	4	333	396
Rhodigium	2	1	6	399	443
B Girls Ancona	2	1	6	359	455
Vigarano	0	0	7	323	506

PROSSIMO TURNO: 23/11/24
B Girls Ancona - Treviso, Bolzano - Vigarano, Civitanova - Rhodigium, Futurosa Trieste ASD - Mantovagricoltura, Panthers Roseto - Vicenza, Ragusa - Lib. Udine, Thunder Matelica - Umbertide.

Serie C Interregionale Girone E

Partita	Risultato
Amici Udine - New B. San Dona	86-94
Humus - Sacile	83-80
Intermek Cordenons - Basketrieste	86-66
Kontovel Bk - Vallenoncello	52-79
Pol. Libertas Acli - Cividale	87-74
Vis Spilimbergo - Calligaris	62-60

Ha riposato: Lampo Caorle.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Intermek Cordenons	14	7	0	549	461
Vallenoncello	10	5	1	512	376
Lampo Caorle	10	5	1	484	403
Calligaris	8	4	3	507	501
Humus	8	4	3	503	515
New B. San Dona	8	4	2	500	476
Vis Spilimbergo	8	4	3	449	420
Amici Udine	6	3	3	483	461
Pol. Libertas Acli	4	2	5	475	527
Basketrieste	4	2	4	442	479
Sacile	4	2	4	402	421
Kontovel Bk	0	0	7	400	507
Cividale	0	0	6	391	550

PROSSIMO TURNO: 24/11/24
Amici Udine - Pol. Libertas Acli, Calligaris - Sacile, Cividale - Humus, Lampo Caorle - Kontovel Bk, New B. San Dona - Vis Spilimbergo, Vallenoncello - Basketrieste. Riposa:Intermek Cordenons.

Serie DR1 Girone A

Partita	Risultato
4 Trieste - RP Trieste	56-64
Akk Bor - Venezia Giulia	56-62
Gradisca - Fidema Ronchi	76-81
Pall. Bisiaca - Lussetti	76-69
San Vito Pall. TS - Credifriuli	75-66
Santos Basket - Lib. Gonars	68-74

SQUADRE	P	V	P	F	S
Venezia Giulia	10	5	1	385	358
Fidema Ronchi	8	4	2	453	381
Pall. Bisiaca	8	4	2	434	388
Lib. Gonars	8	4	2	404	419
Credifriuli	6	3	3	451	471
Santos Basket	6	3	3	449	430
Lussetti	6	3	3	425	418
RP Trieste	6	3	3	413	412
Gradisca	4	2	4	419	461
Akk Bor	4	2	3	389	391
San Vito Pall. TS	4	2	3	360	362
4 Trieste	0	0	6	363	454

PROSSIMO TURNO: 24/11/24
Credifriuli - Fidema Ronchi, Lib. Gonars - Akk Bor, Lussetti - 4 Trieste, RP Trieste - Gradisca, San Vito Pall. TS - Santos Basket, Venezia Giulia - Pall. Bisiaca.

Serie B Interregionale Girone D

Partita	Risultato
BCC PM Pordenone - Valsugana Basket	84-47
Dinamo Gorizia - Oderzo	74-77
Falconstar - Ferrara	69-71
San Bonifacio - Jadran	82-60
Unione PD - Jesolo	81-58
Virtus Padova - Montebelluna	71-58

SQUADRE	P	V	P	F	S
Falconstar	14	7	2	708	654
Ferrara	14	7	2	676	589
BCC PM Pordenone	14	7	2	672	571
Valsugana Basket	14	7	2	637	623
Oderzo	12	6	3	686	634
San Bonifacio	8	4	5	684	670
Jesolo	8	4	5	670	694
Virtus Padova	8	4	5	634	647
Dinamo Gorizia	8	4	5	610	634
Unione PD	6	3	6	659	651
Jadran	2	1	8	595	716
Montebelluna	0	0	9	568	716

PROSSIMO TURNO: 20/11/24
Jadran - Dinamo Gorizia, Jesolo - Falconstar, Montebelluna - BCC PM Pordenone, Oderzo - Virtus Padova, San Bonifacio - Ferrara, Valsugana Basket - Unione PD.

Serie B Femminile Veneto

Partita	Risultato
Conegliano - Reyer VE	50-59
Forna TS - Sistema Rosa PN	71-75
Istrana - Lupe S. Martino	56-78
Junior San Marco - Giants Marghera	52-70
Lib. Cussignacco - Bolzano	59-62
Mirano - Montecchio	70-69
Thermal - Casarsa	64-40

Ha riposato: Interclub Muggia.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Thermal	14	7	0	439	332
Giants Marghera	12	6	1	470	365
Lib. Cussignacco	10	5	2	418	369
Sistema Rosa PN	8	4	3	472	436
Casarsa	8	4	3	404	395
Junior San Marco	8	4	3	384	377
Conegliano	8	4	2	379	387
Bolzano	6	3	4	412	419
Lupe S. Martino	6	3	3	399	367
Reyer VE	6	3	3	346	355
Mirano	6	3	3	330	382
Montecchio	2	1	5	360	404
Istrana	2	1	6	352	465
Forna TS	2	1	5	344	397
Interclub Muggia	0	0	6	306	365

PROSSIMO TURNO: 24/11/24
Bolzano - Istrana, Casarsa - Junior San Marco, Giants Marghera - Lib. Cussignacco, Lupe S. Martino - Conegliano, Montecchio - Forna TS, Reyer VE - Mirano, Sistema Rosa PN - Interclub Muggia. Riposa:Thermal.

Serie DR1 Girone B

Partita	Risultato
Casarsa - Codroipese	73-81
Collinare - BCC Pordenonese	84-77
Feletto - Tricesimo	69-78
Fiume Veneto - Pasian di Prato	79-73
Geatti Basket - Portogruaro	67-62
Polisigma Pol. - RB Errebi	55-71

SQUADRE	P	V	P	F	S
Fiume Veneto	10	5	1	483	455
Tricesimo	10	5	1	467	416
RB Errebi	10	5	1	432	387
Collinare	10	5	1	417	390
Codroipese	10	5	1	393	351
BCC Pordenonese	6	3	3	432	417
Geatti Basket	6	3	3	357	355
Pasian di Prato	4	2	4	395	411
Polisigma Pol.	2	1	5	386	427
Portogruaro	2	1	5	373	407
Feletto	2	1	5	371	426
Casarsa	0	0	6	379	443

PROSSIMO TURNO: 24/11/24
BCC Pordenonese - Tricesimo, Casarsa - Portogruaro, Codroipese - Polisigma Pol., Feletto - Fiume Veneto, Pasian di Prato - Collinare, RB Errebi - Geatti Basket.

SERIE C INTERREGIONALE

San Daniele vince il derby con Faber Intermek super

Si è conclusa nel weekend anche la settima giornata di serie C Interregionale. Il bilancio per le formazioni friulane non è dei migliori in quanto sono arrivate 3 sconfitte e una sola vittoria. A vincere il derby friulano è la Fly Solartech San Daniele che ha battuto la giovane Faber Cividale 87-74. Sconfitta anche per la Calligaris Corno di Rosazzo e per l'Apu Udine B. Corno si è arresa sul fil di lana contro la Vis Spilimbergo per 62-60; gli udinesi invece si sono fermati contro San Donà 86-94. Per quanto riguarda i risultati dagli altri campi continua il proprio percorso da imbattuta l'Intermek Cordenons che ha fermato la giovane Basket Trieste sul punteggio di 86-66. Nel derby di Sacile vince l'Humus: il Sacile Basket ha perso di sole tre lunghezze (83-80). Vittoria ampia per il Basket Vallenoncello che ha fermato Kontovel sul 52-79. —

C.Z.

Le gare dei friulani

CICLOCROSS

Sara Casasola sfiora il successo in Belgio

La majanese superata solo da Ceylin del Carmen Alvarado «È una bella sensazione sapere di poter lottare per vincere»

Francesco Tonizzo

Sara Casasola si avvicina sempre di più al successo nella sua prima stagione da professionista in Belgio, nello squadrone della Crelan Corendon, la costola off road della Alpecin Deceuninck: l'appuntamento con la vittoria è ancora rimandato, ma il margine di distacco con la vincitrice è sempre più risicato, dando la sensazione che non manchi tanto prima che la majanese possa finalmente festeggiare. Ieri, nel trofeo Hamme Flandriencross 2024, nella classifica delle donne élite, la friulana, ottava nel ranking mondiale e campionessa italiana, è giunta a 6" da Ceylin del Carmen Alvarado, che ha vinto la prova, superando in volata l'eterna Lucinda Brand. Solo Casasola ha tenuto fino alla fine il ritmo delle due olandesi. Sempre Alvarado e Brand erano salite sui primi due gradini del podio anche sabato, nel Superprestige Merksplas, precedendo la francese Marie Schreiber e proprio Sara, finita quarta a 13" dalla vincitrice.

Una splendida Sara Casasola sfiora il successo in Belgio

«Mi sentivo molto bene oggi – le parole di Sara Casasola nel dopo-gara –. Non sono partita bene, mi sono ritrovata troppo indietro e sono rimasta intrappolata. Comunque è una bella sensazione quella di poter lottare per la vittoria». Ieri, al Flandriencross, nella gara degli under23 vinta dal belga Yordi Corsus (Pawels Sauzen), è giunto decimo, a 2'14" , Stefano Viezzi, in maglia Bteam Cyclocross Project. Al primo anno nella categoria, il majanese, che è campione del mondo uscente a livello juniores, prosegue il suo percorso di crescita, in vista del passaggio tra i professionisti a gennaio, con la Alpecin di Mathieu Van der Poel.

A livello nazionale, Rebecca Anzisi, portacolori della Jam's Bike Buja, s'è piazzata al secondo posto, dietro a Matilde Carretta (Mosole), nella classifica delle allieve del primo anno nel gran premio Mario Sgarzì, prova del Master Cross al trofeo San Martino, in Emilia Romagna. Le gare open le hanno vinte Lorenzo Masciarelli (Mbi Colpack) e l'eterna Eva Lechner (Ale Cycling).

A Legnago, nella settima prova del trofeo Triveneto, le due juniores del Jam's Bike, Emma Francesconi e Julia Magdalena Mitan sono salite sul podio, arrivando in scia alla vincitrice Sara Segala, atleta dell'Hellas Monteforte. —

BOXE

Il Memorial Vecchiatto si è tinto d'azzurro: 5 vittorie contro la Francia

UDINE

Il 35° memorial Mario Vecchiatto di pugilato si è tinto d'azzurro. La selezione italiana, guidata dal tecnico udinese Gianluca Calligaro, ha sconfitto la selezione francese al palasport Benedetti. Nei sei incontri del match internazionale, la squadra di casa ha conquistato cinque vittorie, quattro ai punti e una per decisione dell'arbitro. Vedram Saponja su Noam Zeggou, Martin Santana su Mehdi Bemoussa, l'udinese Abd El Amid Achbani su Axel Hourani e Melissa Gemini su Talya Brillaux hanno portato a casa i successi ai punti. L'altro bianconero udinese Elidon Perigioni, atteso tra qualche settimana agli Assoluti tricolori, ha vinto per "referee stop contest" contro Leonel Inganbona. Aristea Movio ha pareggiato contro Ambre Ambrous. Negli altri sette incontri del sotto-clou, tra atleti di boxe olimpica, c'era curiosità per vedere all'opera gli atleti friulani. I due codroipesi del Fearless Boxing Team Alessandro Franzoso e Giovanni Pavoni hanno perso ai punti rispettivamente contro i croati Lucian Sobol e Dije Kutlesa. Dai cinque bianconeri dell'Associazione pugilistica udinese, sono arrivate le sconfitte ai punti di Nicole Stroppolo, Andrea Angioni e Claude Ebongue e i successi di Raffaello Corbatto e Gabriele Chiarandini, quest'ultimo per infortunio dell'avversario, il triestino Matteo Milocchi. —

F.T.

La festa dell'Apu boxe

Scelti per voi

L'amica geniale - Storia della bambina perduta
RAI 1, 21.30
Nel rione, Lila è ormai benvoluta da tutti per via della sua generosità, Elena (**Alba Rohrwacher**) decide di lasciarle le figlie mentre lei e Nino sono a New York. Di ritorno dal magnifico viaggio, sia Lila che Elena si rivelano di essere incinta.

Boss in incognito
RAI 2, 21.20
Appuntamento con il docu-reality che racconta le storie dei boss che hanno deciso di affrontare la sfida di lavorare per una settimana insieme ai loro dipendenti sotto mentite spoglie. Con **Max Giusti**.

Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Massimo Giletti conduce il nuovo programma in diretta in prima serata su Rai3. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

La Talpa
CANALE 5, 21.20
Diletta Leotta guida la nuova edizione del reality in cui tutti dubitano di tutti. I concorrenti devono superare sfide ed arricchire il montepremi ma la talpa saboterà i giochi. Verrà scoperta?

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità **6.30** TG1 Attualità **6.35** Tgunomattina Attualità **8.00** TG1 Attualità **8.35** UnoMattina Attualità **9.00** TG1 L.I.S. Attualità **9.50** Storie italiane Attualità **11.55** È sempre mezzogiorno **13.30** Telegiornale Attualità **14.05** La volta buona Attualità **16.00** Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction **16.55** TG1 Attualità **17.05** La vita in diretta **18.45** L'Eredità Spettacolo **20.00** Telegiornale Attualità **20.30** Cinque minuti Attualità **20.35** Affari Tuoi Spettacolo **21.30** L'amica geniale - Storia della bambina perduta Serie Tv **23.30** XXI Secolo, quando il presente diventa futuro **1.00** Sottovoce Attualità **1.30** Che tempo fa Attualità

RAI 2
8.15 VideoBox Spettacolo **8.30** Tg 2 Attualità **8.45** Radio2 Social Club **10.00** Tg2 Italia Europa **10.55** Tg2 Flash Attualità **11.00** Tg Sport Attualità **11.10** I Fatti Vostri Spettacolo **13.00** Tg2 - Giorno Attualità **13.30** Tg2 - Costume e Società **13.50** Tg2 - Medicina 33 **14.00** Ore 14 Attualità **15.25** BellaMà Spettacolo **17.00** La Porta Magica **18.00** Rai Parlamento Telegiornale Attualità **18.10** Tg2 - L.I.S. Attualità **18.15** Tg 2 Attualità **18.30** TG Sport Sera Attualità **18.48** Meteo 2 Attualità **18.50** Medici in corsia (1ª Tv) **20.30** Tg 2 20.30 Attualità **21.00** Tg2 Post Attualità **21.20** Boss in incognito Documentari **23.45** Il commissario Voss **0.55** I Lunatici Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità **12.25** TG3 - Fuori TG Attualità **12.50** Quante storie Attualità **13.15** Passato e Presente **14.00** TG Regione Attualità **14.20** TG3 Attualità **14.50** Leonardo Attualità **15.05** Piazza Affari Attualità **15.15** TG3 - L.I.S. Attualità **15.20** Rai Parlamento Telegiornale Attualità **15.25** Eccellenze Italiane **16.10** Aspettando Geo **17.00** Geo Documentari **19.00** TG3 Attualità **19.30** TG Regione Attualità **20.00** Blob Attualità **20.15** Nuovi Eroi Attualità **20.40** Il Cavallo e la Torre **20.50** Un posto al sole Soap **21.20** Lo stato delle cose Attualità **24.00** Tg3 - Linea Notte Attualità **1.00** Meteo 3 Attualità **1.05** Tg Magazine Attualità

RETE 4
6.45 Love is in the air Telenovela **7.30** Terra Amara Serie Tv **9.45** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap **10.55** Mattino 4 Attualità **11.55** Tg4 Telegiornale Attualità **12.25** La signora in giallo **14.00** Lo sportello di Forum **15.30** Diario Del Giorno **16.50** Colombo Serie Tv **19.00** Tg4 Telegiornale Attualità **19.35** Meteo.it Attualità **19.40** La promessa (1ª Tv) Telenovela **20.30** 4 di Sera Attualità **21.20** Quarta Repubblica Attualità **0.50** The Equalizer Serie Tv **1.45** Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità **2.05** Carabinieri Serie Tv **2.55** Attenti A Noi Due 1982 Spettacolo

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità **8.45** Mattino Cinque News **10.50** Tg5 - Mattina Attualità **10.53** Grande Fratello Pillole **10.55** Forum Attualità **13.00** Tg5 Attualità **13.40** Grande Fratello Pillole **13.45** Beautiful (1ª Tv) Soap **14.10** Segreti Di Famiglia (1ª Tv) Serie Tv **14.45** Uomini e donne **16.10** Amici di Maria **16.40** La Talpa Spettacolo **16.50** My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv **17.00** Pomeriggio Cinque **18.45** La ruota della fortuna **19.55** Tg5 Prima Pagina **20.00** Tg5 Attualità **20.40** Striscia La Notizia - la voce della complottenza **21.20** La Talpa Spettacolo **0.30** Tg5 Notte Attualità **1.05** Striscia La Notizia - la voce della complottenza **1.50** Ciak Speciale Attualità

ITALIA 1
6.40 CHIPs Serie Tv **8.25** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv **10.25** C.S.I. Miami Serie Tv **12.25** Studio Aperto Attualità **12.55** Meteo.it Attualità **13.00** Grande Fratello **13.15** Sport Mediaset Attualità **13.55** Sport Mediaset Extra **14.05** The Simpson **15.25** N.C.I.S. Los Angeles **17.20** Person of Interest **18.15** Grande Fratello Spettacolo **18.30** Studio Aperto Attualità **19.00** Studio Aperto Mag **19.10** CSI Serie Tv **20.00** N.C.I.S. Serie Tv **21.35** Scontro tra titani Film Azione ('10) **23.45** 10.000 A.C. Film Avventura ('08) **1.45** E-Planet Automobilismo **2.15** Drive Up Attualità **2.45** Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità **6.40** Anticamera con vista Attualità **6.50** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità **7.00** Omnibus news Attualità **7.40** Tg La7 Attualità **7.55** Omnibus Meteo Attualità **8.00** Omnibus - Dibattito Attualità **9.40** Coffee Break Attualità **11.00** L'Aria che Tira Attualità **13.30** Tg La7 Attualità **14.15** Speciale Tg La7 - Elezioni Emilia Romagna / Umbria Attualità **18.30** Famiglie d'Italia Spettacolo **20.00** Tg La7 Attualità **20.35** Otto e mezzo Attualità **21.15** La Torre di Babele Attualità **22.40** Barbero risponde Attualità **23.10** La7 Doc Documentari

TV8
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle **20.15** 100% Italia - Anteprima (1ª Tv) Spettacolo **20.20** 100% Italia (1ª Tv) **21.30** GialappaShow - Anteprima (1ª Tv) **21.35** GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo **2.30** Party Boat - Un compleanno alla deriva Film Commedia ('17)

NOVE
16.05 Storie criminali **18.10** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo **19.25** Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) **20.30** Chissà chi è (1ª Tv) **21.30** Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle **1.10** Naked Attraction Italia Lifestyle

20 (20)
14.35 Magnum P.I. Serie Tv **15.35** New Amsterdam Serie Tv **17.25** Superman & Lois Serie Tv **19.20** Chicago Med Serie Tv **20.15** The Big Bang Theory Serie Tv **21.10** Romeo deve morire Film Azione ('00) **23.40** 3 Days to Kill Film Azione ('14) **2.05** Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.40 The Good Fight Serie Tv **15.30** Delitti in Paradiso **17.40** Castle Serie Tv **19.05** Seal Team Serie Tv **20.35** Criminal Minds Serie Tv **21.20** Talchul: Project Silence Film Azione ('23) **23.00** Shock Wave - Ultimatum a Hong Kong Film Azione ('20) **1.05** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
14.10 Lion - La strada verso casa Film Drammatico ('16) **16.45** Charleston Film Commedia ('77) **19.10** Kojak Serie Tv **20.10** Walker Texas Ranger Serie Tv **21.15** Allied - Un'ombra nascosta Film Drammatico ('16) **23.45** 2001: Odissea nello spazio Film Fantascienza ('68)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari **15.50** Le voci di dentro Film Commedia ('78) **18.05** Prokofiev:Conc N2-Strauss:Till Eulenspie **18.55** Visioni Documentari **19.20** Rai News - Giorno **19.25** Il Caffè Documentari **20.20** I Pirenei con Michael Portillo Documentari **21.15** Drive Me Home Film Drammatico ('18) **22.50** Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
14.20 Tora! Tora! Tora! Film Guerra ('70) **16.55** Arrivano i Titani Film Avventura ('62) **18.55** La via del West Film Western ('67) **21.10** I 9 di Dryfork City Film Western ('66) **23.10** The Hateful Eight Film Drammatico ('15) **2.10** Il giorno sbagliato Film Thriller ('20) **3.35** Dimensione terrore Film Horror ('86)

RAI PREMIUM (25)
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità **15.40** Doc Martin Serie Tv **17.20** Un passo dal cielo Fiction **19.20** Cuori Serie Tv **21.20** Una principessa a Natale Film Commedia ('19) **22.50** Hotel Portofino Serie Tv **0.50** Storie italiane Attualità **2.55** Natale a Heartland Film Drammatico ('10) **3.40** Heartland Serie Tv

CIELO (26)
17.10 Buying & Selling **18.05** Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle **19.05** Piccole case per vivere in grande Spettacolo **19.35** Affari al buio **20.10** Affari di famiglia **21.20** No Escape - Colpo di stato Film Azione ('15) **23.35** Sex School Lifestyle **24.00** Le 10 chiavi del desiderio (1ª Tv) Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La casa nella prateria Serie Tv **19.15** Colombo Serie Tv **21.20** Corsari Film Avventura ('95) **23.50** Shrek Terzo Film Animazione ('07) **1.50** Miami Vice Serie Tv **3.35** I cinque del quinto piano Serie Tv **4.25** Una mamma per amica Serie Tv **5.35** Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità **18.00** Rosario da Lourdes **18.30** TG 2000 Attualità **19.00** Santa Messa Attualità **19.30** In Cammino Attualità **20.00** Santo Rosario da Cascia Attualità **20.45** TG 2000 Attualità **21.15** Killing Jesus Documentari **23.30** Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.10 In Cucina con Sonia Lifestyle **14.35** Desperate Housewives Serie Tv **16.20** The Resident Serie Tv **18.10** Tg La7 Attualità **18.15** Padre Brown Serie Tv **20.10** Famiglie d'Italia Spettacolo **21.30** Bull Serie Tv **22.20** Bull Serie Tv **0.50** Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 (30)
15.55 Luce dei tuoi occhi **18.00** Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore Serie Tv **19.10** Gf Daily Spettacolo **19.40** Amici di Maria Spettacolo **20.10** Uomini e donne Spettacolo **21.35** Quando un padre Film Drammatico ('16) **23.40** Ho preso un granchio (1ª Tv) Serie Tv

REAL TIME (31)
16.15 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo **17.50** Primo appuntamento **19.25** Casa a prima vista **20.30** Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle **21.30** Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv **21.35** Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv **0.25** La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari

GIALLO (38)
11.10 L'Ispettore Barnaby **13.10** Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv **15.10** Jacobs: un veterinario per agente (1ª Tv) **17.10** L'ispettore Gently **19.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv **21.10** Vera Serie Tv **23.10** L'ispettore Barnaby Serie Tv **1.10** Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The mentalist Serie Tv **14.55** Movie Trailer Spettacolo **15.00** Detective Monk Serie Tv **16.55** Flikken - Coppia In Giallo **19.05** The mentalist Serie Tv **21.00** CSI Serie Tv **21.55** CSI Serie Tv **22.50** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv **0.50** Poirot Serie Tv **2.25** Movie Trailer Spettacolo **2.30** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori **15.40** Banco dei pugni **17.30** Predatori di gemme **19.25** Operazione N.A.S. **21.20** Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo **23.15** WWE Raw (1ª Tv) Wrestling **1.15** Bodycam - Agenti in prima linea Documentari **3.05** Cops Spagna Documentari

RAI SPORT HD (57)
18.00 8a giornata: Piacenza-Trentino. SuperLega Credem Banca Pallavolo **20.10** 15a giornata: Monopoli-Audace Cerignola. Campionato Italiano Serie C Calcio **23.00** Corsa in montagna Garda Trentino Half Marathon. Corsa in montagna Garda Trentino Half Marathon Atletica leggera

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Radio1 drive time **19.30** Zapping **20.30** Igorà tutti in piazza **21.05** Zona Cesarini **23.05** Radio1 Plot Machine

DEEJAY
17.00 Pinocchio **19.00** Chiacchiericcio **20.00** Gazzology **21.00** Say Waaad? **22.30** Dee Notte

RADIO 2
18.00 Caterpillar **20.00** Ti Sento **21.00** Back2Back **22.00** Sogni di gloria **23.00** Moby Dick

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale **14.00** Capital Records **18.00** Tg Zero **20.00** Vibe **22.00** B-Side **24.00** Extra

RADIO 3
19.00 Hollywood Party **19.55** Radio3 Suite - Panorama **20.30** Il Cartellone: NDR Radiophilharmonie **23.00** Il Teatro di Radio3

M20
14.00 Ilario **17.00** Albertino Everyday **19.00** Andrea Mattei **21.00** Vittoria Hyde **23.00** One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale **11.05** Presentazione Programmi **11.10** Vuê o fevelin di: Il progetto di Pet Therapy nelle pediatrie dei nosocomi **11.20** Peter Pan: Il Museo dei bambini al Parco di San Giovanni a Trieste. Il progetto "Teens only". La Casa delle Culture bambine di Fagagna **11.55** Ma come parli? Come parlano della scuola i ragazzi e le ragazze delle GenZ **12.30** Gr FVG **13.29** "Omaggio ai cent'anni della radio": Preziosi brani dalle Teche Rai **14.00** Mi chiamano Mimì: "Di musica, regie e altri amori". Visconti, Strehler, Zeffirelli **15.15** Vuê o fevelin di: L'Anciuti Music Festival allarga i suoi orizzonti fino a Salisburgo **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **8.30** Strolegheç zodiacâl musicâl setemanâl; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Schiribicilu! ; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Schiribicilu!; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Stazion Spaziâl 777; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Radio Blast; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuê Rubrica **6.30** News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica **7.45** A voi la linea Rubrica **8.20** Un pinsir par vuê Rubrica **8.30** News, cappuccino e brioche **9.45** Goal FVG Rubrica **10.45** Screenshot Rubrica **11.15** Start Rubrica **12.00** Bekér on tour Rubrica **12.30** Telegiornale FVG - diretta **12.45** A voi la linea - diretta Rubrica **13.15** L'alpino Rubrica **13.30** Telegiornale FVG News **13.45** A voi la linea Rubrica **14.15** Telegiornale FVG News **14.30** Goal FVG Rubrica **16.00** Telefruts - cartoni animati **16.30** Tg Flash - diretta News **16.45** Effemotori Rubrica **17.30** Tg Flash News **17.45** Telefruts - cartoni animati **18.00** Italpress Rubrica **18.15** Screenshot Rubrica **19.00** Telegiornale FVG - diretta **19.30** Sport FVG - diretta Rubrica **19.45** L'ora dei dilettanti Rubrica **20.40** Gnovis Rubrica **21.00** Bianconero XXL - diretta **22.00** Rugby Magazine Rubrica **22.15** Start Rubrica **23.15** Bekér on tour Rubrica

IL13TV
6.00 Tg Speciale: Politica e polemiche **6.30** Hard Trek **7.30** Blu Sport **8.14** I grandi film **10.00** I Grandi Film **12.15** Yesterday Il Pop **12.45** L'Altra Italia **13.15** Incontri nel Blu **14.00** Film Classici **18.00** La storia del pop **19.00** Il13 Telegiornale **19.55** Pnpensa: In primo piano **21.00** Occidente Oggi: Le difficoltà in Europa **22.00** I Grandi Film **23.00** Il13 Telegiornale **1.00** Il Film della notte **4.00** Film

TV 12
6.05 Tg Regionale **6.30** A Tutto Campo Fvg **7.30** Santa Messa **8.15** Sveglia Friuli **10.00** Tag in Comune **11.00** In Forma: Ginnastica **12.00** Tg Friuli in Diretta **13.45** Stadio News **14.45** Pomeriggio Udinese **15.45** I grandi del calcio **16.15** Udinese Story **16.30** A tu per tu con... **17.00** Storie a 5 Cerchi **17.30** Pomer. Udinese - R **18.30** Tg Regionale **19.00** Tg Udine **19.30** A Tutto Campo Fvg **20.00** Tg Regionale **20.30** Tg Udine - R **21.00** Udinese Tonight **23.00** Tg Udine - R

Il Meteo

OGGI IN FVG

Durante il corso della giornata cielo variabile con alternanza tra velature anche consistenti e maggiori schiarite nelle ore centrali. In serata generale aumento della nuvolosità.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	7/10
massima	13/15	13/15
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG

Sappada
Tarvisio
Forni di Sopra
Tolmezzo
UDINE
PORDENONE
GORIZIA
Cervignano
Monfalcone
SLOVENIA
Lignano
Grado
TRIESTE
Capodistria

Cielo da nuvoloso a coperto. In serata soffierà Libeccio moderato sulla costa e vento da sud-ovest sostenuto in quota; sulle zone orientali e sulle Alpi saranno possibili piogge da deboli a moderate che anticiperanno il fronte della notte successiva.

Tendenza. Nella notte cielo da nuvoloso a coperto con piogge deboli o moderate, neve sulle Alpi inizialmente a partire da 1200-1300 m e poi in calo fino a 1000 m circa. Dal mattino deciso e veloce miglioramento con schiarite a partire dalle Alpi Carniche e vento da nord-ovest sostenuto in quota, da nord moderato sulla costa. Le temperature minime saranno raggiunte in serata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	9/12
massima	11/13	12/14
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	0	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: cielo poco nuvoloso. Verso sera si copre a partire da ovest verso il resto delle regioni.
Centro: tempo in prevalenza asciutto, il cielo si potrà vedere molto nuvoloso o a tratti coperto su Lazio e Molise.
Sud: cielo molto nuvoloso o a tratti coperto sulle regioni peninsulari, sarà sereno invece sulla Sicilia.

DOMANI
Nord: cielo coperto in pianura e nubi irregolari sui settori alpini e prealpini. Mari mossi.
Centro: precipitazioni sull'alta Toscana, occasionali sulle coste laziali. Nubi irregolari altrove.
Sud: tempo un po' piovoso in Campania e sulla Calabria tirrenica, sul resto delle regioni avremo nubi irregolari. Clima mite.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	10	12	6 Km/h
Monfalcone	8	12	9 Km/h
Gorizia	8	12	9 Km/h
Udine	4	12	10 Km/h
Grado	7	12	9 Km/h
Cervignano	8	12	8 Km/h
Pordenone	3	11	10 Km/h
Tarvisio	1	8	13 Km/h
Lignano	5	12	8 Km/h
Gemona	3	11	10 Km/h
Tolmezzo	2	11	13 Km/h
Forni di Sopra	0	8	12 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	18,2
Grado	poco mosso	0,1 m	18,3
Lignano	poco mosso	0,1 m	18,3
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	18,3

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	7	Copenhagen	3	6	Mosca	2	3
Atene	11	17	Ginevra	7	9	Parigi	7	9
Belgrado	-1	12	Lisbona	12	20	Praga	0	5
Berlino	1	6	Londra	4	7	Varsavia	1	6
Bruxelles	5	8	Lubiana	4	10	Vienna	1	10
Budapest	11	17	Madrid	10	18	Zagabria	1	9

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	11
Bari	8	17
Bologna	8	10
Bolzano	0	14
Cagliari	15	21
Firenze	10	16
Genova	13	15
L'Aquila	5	13
Milano	6	7
Napoli	14	20
Palermo	15	21
Reggio C.	14	21
Roma	10	20
Torino	3	8
Venezia	7	11

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi, Marte – tuo pianeta dominante – è in buon aspetto con Mercurio, favorendo le comunicazioni e le iniziative. È un momento propizio per affrontare nuovi e importanti progetti.

TORO
21/4 - 20/5

Venere, il tuo pianeta guida, si trova in un aspetto armonico con la Luna, rendendoti più sensibile ai bisogni emotivi degli altri. È una buona giornata per risolvere tensioni in famiglia.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Con Mercurio in aspetto positivo, oggi avrai uno spirito brillante e ottimista. È una giornata favorevole per lavorare su progetti di apprendimento o per condividere le tue idee con colleghi e amici.

CANCRO
22/6 - 22/7

La Luna, tua sovrana, è in buon aspetto con Saturno oggi, favorendo la riflessione e l'introspezione. È una giornata adatta per prenderti cura dei tuoi bisogni emotivi.

LEONE
23/7 - 23/8

Con il Sole che forma un trigono con Marte, oggi sentirai una forte carica di energia e ambizione. La tua leadership e la tua sicurezza ti porteranno ad ottenere il supporto di chi ti circonda.

VERGINE
24/8 - 22/9

Mercurio, il tuo pianeta guida, forma un buon aspetto con Venere, portando armonia nelle relazioni. È un ottimo giorno per chiarire questioni lasciate in sospeso.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Venere, tuo pianeta dominante, in armonia con Giove oggi ti regala una ventata di ottimismo e positività Sarai particolarmente empatico e in grado di comprendere il punto di vista degli altri.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Marte in aspetto favorevole, ti dona una grande forza interiore e la capacità di affrontare sfide complesse. Usa questa energia per andare a fondo in qualcosa che ti appassiona.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Giove in trigono con Mercurio oggi ti dona entusiasmo e un grande desiderio di espandere i tuoi orizzonti. La tua mente è vivace e pronta a nuove scoperte.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Saturno forma un aspetto armonico con la Luna, portando serenità e concentrazione. Avrai la pazienza necessaria per affrontare responsabilità e obiettivi importanti.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

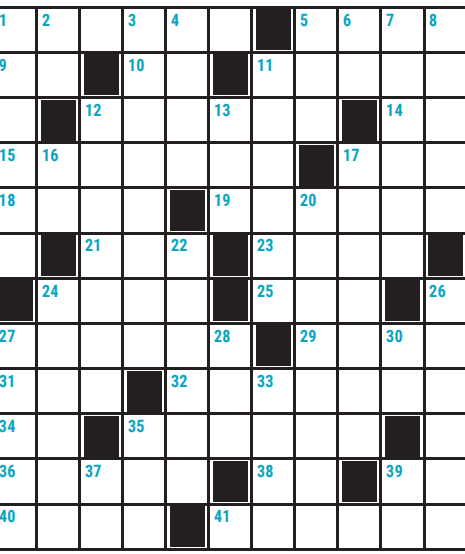
Urano, tuo pianeta guida, oti stimola a sperimentare e a uscire dalla routine. Potresti sentirti ispirato a intraprendere un progetto nuovo o ad apportare un cambiamento nella tua vita.

PESCI
20/2 - 20/3

Nettuno, in trigono con la Luna, rafforza la tua intuizione e sensibilità. È una giornata perfetta per dedicarti a qualcosa di creativo o per prenderti cura della tua spiritualità.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Insidie per scafi - **5** Valuta brasiliana - **9** Le ha doppie il battello - **10** Contengono intrugli - **11** Puliti, limpidi - **12** Elogiare - **14** È opposto a NE - **15** Superficiale - **17** Indica il timoniere nelle gare di canottaggio - **18** Grossa corda - **19** Carattere, temperamento - **21** Il prefisso del sommelier - **23** Diminuzione - **24** Il Damon nel cast di *Ocean's Eleven* - **25** Uncino da pesca - **27** Poeticamente ridotti in rovina, in macerie - **29** Vendite all'incanto - **31** Bevanda vitaminizzata a base di succhi di frutta - **32** Termine che sostituisce parti di un testo non trascritte - **34** La fine del remake - **35** Piccolo crostaceo terricolo - **36** Caverne - **38** I confini del Bangladesh - **39** Andata e ritorno in breve - **40** È umiliante quella senza condizioni - **41** Recipiente per cuocere la polenta.

VERTICALI: 1 Chi le perde si adira - **2** Il 150 in cifre romane - **3** Precede l'età adulta - **4** Famoso locale notturno parigino - **5** Giudicate colpevoli - **6** Tafferugli in centro - **7** Impegna un unico orchestrale - **8** Città francese sul Rodano - **11** Mozza - **12** Del tutto privo di arzigogoli - **13** Due... del tridente d'attacco - **16** Un... po' di ruggine - **17** Il gigante... che ci ricorda Rodi - **20** Pregiate sete per tappezzerie - **22** Lo sono trombe e corni - **24** La città di Agamennone - **26** Un colpo del pugile - **27** La capitale presso Capo Verde - **28** Posti nel punto più basso - **30** Vale a te - **33** Tipico edificio rurale russo - **35** Adesso - **37** La città con il castello di Miramare (sigla) - **39** Il Capp fumettista.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 17 novembre 2024 è stata di 25.498 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767